IL PICCOLO

Anno 113 / numero 276 / L. 1400 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · 10 · Mercoledì 23 novembre 1994

BAGARRE DOPO LA CONFERMA: BERLUSCONI INDAGATO DALLA PROCURA MILANESE

«Ma io non mi dimetto»

«Solo un voto di sfiducia delle Camere mi indurrà ad andarmene» - Lira e Borsa in tilt - Altri «guai» da Roma?

Attacco ai giudici: «Manovra politica»

MILANO — Cronaca di un avviso annunciato. Nel palazzo dei veleni, la «bomba» esplode all'alba. E' la «bomba Berlusconi», la notizia che il presidente del Consiglio è sotto inchiesta per tangenti. Tutti sapevano, tutti parlavano, ma la miccia l'ha accesa Goffredo Buccini del «Corriere della Sera». Ha saputo che Berlusconi era stato iscritto nel registo degli indagati per corruzione e ha redatto la notizia. E ieri sera i carabinieri hanno perquisito la redazione del «Corriere» notificando due avvisi di garanzia per violazione del segreto istruttorio al giornalista e al collega Di Feo che ha firmato con lui l'articolo.

L'avviso — scaturito da un vertice tra Borrelli, D'Ambrosio, Colombo e Davigo — comporta anche un invito a comparire davanti all'autorità giudiziaria. Berlusconi è nei guai per due episodi di corruzione nell'ambito della maxi-inchiesta sulle bustarelle alle Fiamme gialle. Il primo nel '91 in occasione di un'ispezione della Guardia di Finanza alla Mondadori, quando sarebbe stata pagata una tangente da 130 milioni. Il secondo episodio è del '92, quando i finanzieri visitarono la Mediolanum, la compagnia di assicurazioni del gruppo Fininvest. Allora la mazzetta pagata fu di 100 milioni. Con Berlusconi sono indagati per gli stessi episodi anche il fratello Paolo e Salvatore Sciascia, responsabile dei servizi fiscali della Fininvest.

Gran clamore, richiesta di dimissioni da più parti, rimbalzi negativi sui mercati. E mentre gli alleati di governo, chi più chi meno, lo difendono, Berlusconi invia una cassetta registrata a tutti i telegiornali, dove dice: «Non mi dimetto e non mi dimetterò dalla carica che, in forza del voto popolare, mi è stata affidata dal Capo dello Stato e dalla fiducia del Parlamento». E prosegue: «Soltanto un chiaro ed esplicito voto di sfiducia delle Camere mi indurrà a scrivere una lettera di dimissioni». Poi la sfida ai giudici. Anzi al «governo dei giudici» e alle immaginate alleanze del pool con la «grande industria», alla grave, premeditata violazione del segreto istruttorio: «E' una chiara manovra politica».

E intanto si registrano nuovi record del marco e del franco, con la lira a picco, mentre la Borsa registra una forte flessione (-2,80%). E si parla anche di nuovi possibili avvisi di garanzia che potrebbero venire da Roma, dall'inchiesta sulla presunta «spartizione» pubblicitaria tra Rai e Fininvest.

A pagina 2 e 3

UN PICCOLO DUBBIO

«Effetti speciali»

L'impressione è che viviamo in un mondo ormai dominato dagli «effetti speciali». Che spesso frastornano il «pubblico», ma che altrettanto spesso lo seducono. Lo si constata, facilmente, nel campo espressivo, artistico. In particolare, in quello cinematografico: soprattutto la produzione americana, sostenuta dagli ultimi ritrovati tecnologici, «spara» sullo spettatore l'aggressività delle immagini per colpirlo e stupirlo.

Insomma, siamo tornati al motto «Del poeta è il fin la meraviglia» (citazione a memoria, spero corretta). Viviamo in una sorta di neo-barocco dove ciò che conta sembra essere l'esagerazione, il gioco di prestigio, lo slogan.

Pensiamo, per restare al cinema, ai «Terminator», o anche a «Jurassic Park»: spettacoli anche divertenti, ma fatti quasi solo di «luci e suoni». Ben vengano i mezzi tecnici raffinati, se possono aiutare l'espressione e non diventano un fine: l'effetto per l'effetto.

Il discorso non vale, naturalmente, solo per il cinema. Per fare un solo esempio letterario, che cos'è, in fondo, «L'isola del giorno prima» di Umberto Eco, se non un unico, lungo e scintillante, ancorché erudito, «effetto speciale»?

Ma si parlava del «mondo», all'inizio, e il mondo comprende anche il vivere quotidiano, sempre più virato sull'esibizione, grazie anche al malefico influsso televisivo con i suoi guru dello strillo e dell'imbonimento (sarebbe fin troppo facile fare nomi e cognomi, ma mi pare superfluo, li conosciamo tutti). Comprende dunque anche la vita politica e il modo di porsi di fronte agli elettori.

Non erano «effetti speciali» quelli di Bill Clinton, atteggiato a nuovo Kennedy, con promesse di una nuova Camelot ed echi di «nuova frontiera»? Il problema è che, alla lunga, i lustrini non pagano, se sotto non c'è qualcosa di concreto. Non si possono spacciare a lungo gli optional, o la carrozzeria, per un buon motore. Così Clinton ora si trova ad avere un Congresso dominato dall'opposizione.

E per venire in Italia, non erano «effetti speciali» quelli di Silvio Berlusconi, quando «scese in campo» per impedire che andassero al potere «forze illiberali», quando promise un milione di nuovi posti di lavoro, quando parlò di «un nuovo miracolo italiano», quando decise di chiamare il suo movimento «Forza Italia» (per fortuna non scelse «Alè ohò», ma il concetto era quello)?

Ora forse si comincia a guardare alla sostanza, dopo la sbornia di apparenza. E in molti si chiedono se è stata proprio una gran furbata rovesciare tanta fiducia nel Cavaliere e nel suo programma. Tant'è vero ché al primo appuntamento elettorale il «partito del presidente» ha subito mostrato di scricchiolare.

Ma a questo punto occorre fare una pacata riflessione sul «precipitare degli eventi» di carattere giudiziario che coinvolge Silvio Berlusconi. Che dovesse rientrare per forza nel registro degli indagati, per più di una vicenda legata al suo «impero», era cosa abbastanza logica.

Eppure fino a ieri tutto taceva. Il fatto che gli avvisi di garanzia (pare che non ci sia solo quello milanese) «esplodano» subito dopo la vistosa flessione di Forza Italia alle amministrative e in concomitanza con il vertice Onu di Napoli (che inevitabilmente dà maggiore risonanza internazionale al caso) è una coincidenza che si può sicuramente definire «casuale». Ma, come dice un mio amico: molte cose avvengono per caso, però attenzione, il caso non è un imbecille.

Al di là di tutte le polemiche (e di un certo fastidio per la spocchia tediosa e inesorabilmente «ottimistica» che Berlusconi anche ieri ha esibito nel suo «messaggio registrato»), sorge un piccolo dubbio: non sarà che anche questi avvisi di garanzia rientrano, dopotutto, negli «effetti speciali»?

Francesco Carrara

MINACCE DI KARADZIC

L'assedio di Bihac al corpo a corpo Sfida serba all'Onu

BELGRADO — I serbi proseguono la loro sfida alle Nazioni Unite. Il raid Nato sull'aeroporto di Udbina, riuscito dal punto di vista militare, non ha scoraggiato gli assedianti di Bihac. I serbi di Krajina continuano l'offensiva a fianco dei fratelli di Bosnia e dei miliziani di Abdic. Si sarebbe ormai al corpo a corpo, alla periferia di Bihac. La gravità della situazione è stata confermata da Lord Owen: c'è un reale pericolo di tracollo del sistema difensivo musulmano. E, con l'inverno alle porte, suscita apprensione il destino dei centottantamila abitanti della sacca, da sei mesi senza aiuti umanitari.

Ieri c'è stata una nuova provocazione serba. Due aerei britannici hanno dovuto sospendere la loro missione per sfuggire a un attacco missilistico. L'Onu ha fatto capire che ci potrebbero essere altri raid. E i contingenti internazionali in Croazia sono in stato di allerta: il leader serbo-bosniaco Karadzic continua a minacciare rappresaglie, sostenuto dal suo capo di stato maggiore, generale Mladic, secondo il quale l'Unprofor si è ormai trasformata da forza di pace in esercito di occupazione.

A pagina 8

«DIMISSIONI», GRIDANO LE OPPOSIZIONI. POI, UNA CLAMOROSA PICCONATA

Pivetti: governo costituente

Gli alleati, Lega compresa, per il momento però fanno quadrato attorno al «Cavaliere»

ROMA — Tutti gli alleati intanto invitano Berlusconi ad andare avanti. Bossi spiega: «Per ora non cambia niente». Per il leader leghista infatti in questo momento è più importante approvare la Finanziaria. Appoggio e solidarietà a Berlusconi anche da Fini. Forza Italia invece attacca i magistrati che «fanno politica» e sottolineano la «coincidenza» sospetta dell'azione giudiziaria col vertice di Napoli. Per il Ccd non ci sono motivi per cambiare rotta. Casini e il ministro del Lavoro Mastella esprimono al presidente solidarietà umana e politica: «Berlusconi ha il dovere di continuare».

Ma intanto si compatta il fronte delle opposizioni, l'asse D'Alema-Buttiglione. «Dimissioni dopo la Finanziaria» chiede il leader della Quercia per Berlusconi. «Dimissioni imposte non dall'avviso di garanzia, ma dal 'fallimento politico' del suo governo. Bertinotti: «Siamo garantisti, ma Berlusconi non è un cittadino qualunque e deve dimettersi». Andreatta: «Dimissioni subito».

Ma, soprattutto, la verifica chiesta da Bossi per decidere del destino del governo Berlusconi è praticamente già conclusa per la presidente della Camera: «Il Paese — ha detto ieri clamorosamente Irene Pivetti — ha bisogno di un governo diverso. «Un governo costituente non è una possibilità — secondo la Pivetti — è un dovere, visto che tutti i partiti, anche quelli che ora sono all'opposizione, hanno fatto campagna elettorale anche su temi costituenti».

L'intervista della Pivetti non è parsa legata immediatamente e direttamente agli eventi che hanno scosso ieri i palazzi politici romani. Ma, sia pure indirettamente, ha assunto il significato di un altro colpo di piccone inferto al governo Berlusconi.

A pagina 2

RIMINI: CLAMOROSA SVOLTA NELL'INDAGINE

Un poliziotto tra i killer a bordo dell'«Uno bianca»

RIMINI — Clamorosa svolta nelle indagini sulla lunga scia di sangue dovuta alla «banda della Uno bianca» che ha terrorizzato l'Emilia Romagna dall'inizio degli anni '90. E' stato infatti arrestato un poliziotto della questura di Bologna, nel quale la Criminalpol ha identificato uno dei banditi autori di numerosi omicidi e rapine compiuti a Bologna, Cesena, Rimini, Riccione e Pesaro.

Le manette sono scattate ai polsi di Roberto Savi, 40 anni, mentre è sfuggito alla cattura un complice: si tratta del fratellastro (figli solo dello stesso padre) del poliziotto, Fabio Savi, 34 anni di Rimini, un rappresentante camionista con la passione per le moto.

Gli inquirenti, dopo aver brancolato per anni nel buio più totale, avevano costituito a Rimini all'inizio di quest'anno, un gruppo di lavoro coordinato dai magistrati riminesi per mettere fine alle scorribande dei banditi.

Del resto anche la tecnica dei rapinatori, spietati e cinici nell'assassinare a sangue freddo scomodi testimoni, non faceva pensare a professionisti. A volte usavano esplosivo, comunicavano tra di loro con walkie talkie usando i nomignoli di Pasquale e Gennaro.

E spesso sparavano in maniera gratuita, fuggendo anche senza bottino o con pochi soldi.

A pagina 6

REGIONE

Tangenti: indagato il segretario regionale del Ppi, Gottardo

STASERA AL «ROCCO»

Trieste: Milan-Ajax Calcio spettacolo di Coppa Campioni

TRIESTE — Con lo stadio di San Siro squalificato, torna a Trieste, al «Nereo Rocco», la Coppa dei Campioni di calcio per un incontro di grande richiamo: Milan-Ajax (nella foto Maldini nella partita con l'Aek Atene). I rossoneri cercano la rivincita del bruciante 2-0 subito ad Amsterdam e il lasciapassare alla fase successiva del prestigioso trofeo. Per Trieste è un'occasione rara e preziosa per gustare un avvenimento sportivo fuori dal comune, per essere palcoscenico di un evento sportivo a dimensione europea.

Eccezionali misure di sicurezza sono state previste in città per contenere la proverbiale esuberanza delle schiere di tifosi olandesi, conpreso un estremamente precauzionale 'embargo' alla somministrazione di bevande alcooliche nei locali pubblici. Calcio d'inizio alle 20.30, diretta tv su Italia 1.

Ieri sera intanto per la Coppa Uefa, negli incontri di andata degli ottavi di finale, il Parma è stato sconfitto 1-0 in casa dell'Atletico Bilbao. La Lazio invece è riuscita a cogliere un importante successo per 2-1 sull'ostico campo dei turchi del Trabzonspor. Domani sera, sempre in Uefa, Admira Wacher-Juventus e Eintracht-Napoli.

In Sport e in Trieste

GRANDE INTERESSE ANTROPOLOGICO PER UN POPOLO CHE VIVE COME MIGLIAIA DI ANNI FA

I Nenet, nomadi preistorici nella Siberia di oggi

WASHINGTON — Un naturalista americano ha scoperto nella zona artica della Siberia una tribù nomade che vive come nella preistoria: si nutre di pesce crudo, beve il sangue delle renne per scaldarsi, compie sacrifici agli dei, si ripara sotto tende di pelle di renna. Lo studio dei suoi costumi, immutati per migliaia di anni, potrebbe aiutare gli antropologi a capire se i popoli dell'estremo Nord nel Vecchio e nel Nuovo Mondo hanno origini comuni. «Non credevo ai miei occhi — ha raccontato al «New York Times» il dottor William Fitzhugh — sembrava di essere nelle grandi praterie d'America prima della conquista del West».

Fitzhugh è direttore del Centro di studi artici del Museo di storia naturale di Washington. Con alcuni colleghi russi era stato incaricato di una ricognizione lungo il Circolo artico alla base della penisola di Yamal, in Siberia. La compagnia americana Amoco si prepara a sfuttare i giacimenti di gas di questa regione, dove la temperatura passa da venti gradi sotto zero in inverno a 35 gradi sopra zero d'estate.

Qui vive l'antico popolo dei Nenet, che non sa di essere in territorio russo come non sapeva dell'esistenza dell'Unione Sovietica: il solo potere che riconosce è quello degli sciamani che regolano con i loro riti magici la vita della comunità. Fitzhug è venuto in contatto con una tribù di Nenet nomadi che hanno preservato meglio dei loro parenti sedentari il modo di vita degli antichi. Uomini e donne della tribù seguono le renne su percorsi di quasi 2 mila chilometri.

Carne di renna e pesce dell'artico, oltre ai rari vegetali che produce la regione, sono il solo nutrimento. I loro dei sono pietre di forme insolite, che da millenni dominano il paesaggio. La lingua appartiene al ceppo ugro-finnico e non ha alcuna somiglianza con il russo. La loro saggezza è raccolta in semplici proverbi: «Se non bevi sangue caldo e non mangi carne fresca — dice uno — morirai nella tundra». Le renne, sola ricchezza della tribù, vengono uccise solo in particolari occasioni, con un rito complesso. Il corpo viene diviso in due parti: una per gli uomini, l'altra per gli dei.

Tutto questo cambierà quando comincerà l'estrazione del gas. Ma gli studiosi sperano di raccogliere le leggende dei Nenet per rispondere a interrogativi complessi. Cosa li ha spinti a rimanere in un ambiente ostile, quando alla fine delle glaciazioni i loro progenitori migravano in terre più ospitali? Qual è la loro origine? Vi è una parentela con gli eskimesi e gli altri abitanti del Nord? «Mi sembra — dice Fitzhug — che condizioni di vita molto simili abbiano creato affinità tra popoli diversi».

L'AVVISO DI GARANZIA EMESSO DALLA PROCURA DI MILANO NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La «bomba» scoppia all'alba

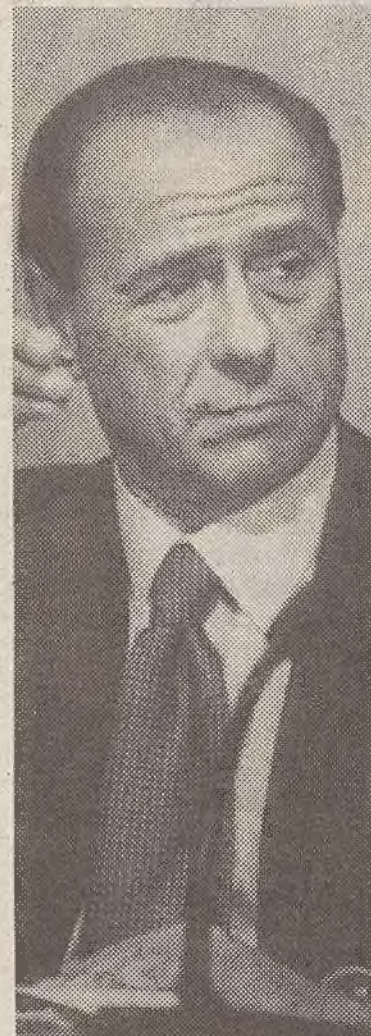
MILANO — Cronaca di un avviso annunciato. Nel palazzo dei veleni, ancora sottosopra per le insinuazioni della Parenti su D'Ambrosio, la «bomba» esplode all'alba. E' la «bomba Berlusconi», la notizia che il presidente del Consiglio è sotto inchiesta per tangenti. Tutti sapevano, tutti parlavano, ma la miccia l'ha accesa il solito Goffredo Buccini del *Corriere della Sera*. Ha saputo che Berlusconi era stato iscritto nel registo degli indagati per corruzione e senza pensarci due volte, ha scritto la notizia. Ieri sera i carabinieri hanno perquisito il *Corriere* notificando due avvisi di garanzia per violazione del segreto istruttorio al giornalista e al collega che ha firmato con lui l'articolo, Gianluca Di Feo.

«E' una bomba a orologeria - insorgono in molti - chissà perché la notizia è uscita proprio oggi che Berlusconi presiede a Napoli il vertice mondiale sulla criminalità? Chissà perchè proprio oggi, all'indomani delle amministrative? Chi ha dato la notizia al *Corriere*? Chi è la talpa del Palazzo di giustizia? E' c'è già chi (Contestabile) molto impietosamente dice che l'iscrizione nel registro degli indagati non equivale a un avviso di garanzia. Gli rispondono poco dopo le 14, tutte le agenzia di stampa che battono questa notizia: «Un avviso di garanzia con l'ipotesi di reato di concorso in corruzione è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per Silvio Berlusconi». L'avviso comporta anche un invito a comparire davanti all'autorità giudiziaria. E' stato consegnato a Berlusconi appena rientrato a Roma da Napoli, da una staffetta dei carabinieri. Nell'avviso Berlusconi è indicato testualmente come «soggetto che di fatto controllava le attività del gruppo Fininvest».

Il giorno più lungo di Borrelli e dei suoi uomini comincia molto presto. I giudici del pool (tutti tranne Di Pietro che è a Parigi per l'interrogatorio di Mach di Palmstein) arrivano a palazzo di buon mattino. Hanno già letto il *Corriere*, si sono già sentiti per telefono. Sanno che di lì a poco si sarebbe scatenato il terremoto. La raccomandazione di Borrelli è di tenere la bocca chiusa con i giornalisti. Nè conferme nè smentite, come spesso avviene in questi casi. E così, davanti all'assalto dei cronisti, dei fotografi e degli operatori tv è una sfilza di «no comment»: ciò che basta per capire che non si tratta di una bufala.

Berlusconi è finito nei guai per due episodi di corruzione nell'ambito della maxi-inchiesta sulle bustarelle alle Fiamme Gialle. Il primo nel '91 in occasione di un'ispezione della Finanza alla Mondadori, quando sarebbe stata pagata una tangente da 130 milioni. I soldi sarebbero stati spartiti fra il generale Cerciello, il tenente colonnello Tanca e il maresciallo Ballerini. Il secondo episodio è del '92 quando i finanzieri visitarono la Mediolanum. Allora la mazzetta pagata fu di 100 milioni. Questa volta si divisero il denaro il tenente colonnello Morabito, i marescialli Gilardini e Spazzoli, i brigadieri Arces e Mastrototaro.

Con Silvio Berlusconi sono indagati per gli stessi episodi anche il fratello Paolo, editore del *Giornale* e Salvatore Sciascia, responsabile dei servizi fiscali della Fininvest. Sia Berlusconi junior che Sciascia vennero già arrestati per questi fatti l'estate scorsa. Interrogati dal pool, si difesero sostenendo di essere rimasti vittime di concussione e cioè di essere stati costretti a pagare. Paolo Berlusconi ammise i pagamenti alla Finanza in occasione delle verifiche fiscali a Videotime, Mondadori e Mediolanum ma li escluse per Telepiù.

Luca Belletti

Silvio Berlusconi

Berlusconi in tv conferma: «Non mi dimetterò»

ROMA — «Non mi dimetto e non mi dimetterò dalla carica che, in forza del voto popolare, mi è stata affidata dal Capo dello Stato e dalla fiducia del Parlamento». A conclusione di una giornata drammatica, aperta con la lettura sul *Corriere della Sera* della notizia dell'indagine a suo nome, da parte del pool di «Mani pulite», il presidente del Consiglio ha deciso di parlare direttamente alla Nazione, attraverso la Tv. Nelle prime ore del pomeriggio, quando le voci e le conferme si stavano accavallando, Berlusconi, dopo un primo momento di smarrimento, ha deciso cosa fare, confortato anche dall'appoggio degli alleati. Il primo annuncio è venuto dal suo portavoce: «Non si dimetterà». Poi la registrazione del messaggio. Che contiene un altro segnale: «Soltanto un chiaro ed esplicito voto di sfiducia delle Camere mi indurrà a scrivere una lettera di dimissioni».

Dunque nessun passo volontario, di ritirarsi e passare la mano, magari a quel governo del Presidente cui ha, indirettamente accennato, lunedì a Napoli lo stesso Capo dello Stato. Se vogliono che se ne vada, le Camere lo devono sfiduciare. E per farlo non bastano i voti delle opposizioni. C'è un qualcosa di sfida, soprattutto a Bossi, nelle parole del presidente del Consiglio. Ma anche ai giudici. Anzi al «governo dei giudici», e alle immaginate alleanze del Pool con la «Grande industria», come qualche esponente di Forza Italia è andato affermando nelle prime ore di ieri. E' nella premessa che Berlusconi fa all'annuncio dell'intenzione di non dimettersi. Quando rileva che i magistrati della Procura di Milano hanno deciso di iscrivere il suo nome nel registro degli indagati e di inviargli un avviso di garanzia proprio mentre la Camera stava per votare la finanziaria, legge dalla quale «dipende il nostro futuro, perchè senza rimettere a posto i conti dello Stato non ci saranno i nuovi posti di lavoro e il nuovo clima di fiducia sul quale ho impegnato la mia parola e tutti i miei sforzi da quando sono a Palazzo Chigi».

«Io, naturalmente», prosegue il Cavaliere nei sette minuti del messaggio registrato e trasmesso nel corso di tutti i telegiornali nazionali, «non ho mai corrotto nessuno. Dunque non ho assolutamente da temere e sono pronto a scommettere qualunque cosa sul fatto che una simile accusa si scioglierà nell'aria come una bollicina di sapone. Finchè l'Italia rimarrà uno stato di diritto, in cui i magistrati fanno giustizia e non politica, nessuno potrà mai portare l'accanimento inquisitorio fino al punto di cancellare la rettitudine e la perfetta moralità del mio operato di uomo, di cittadino, di imprenditore e di rappresentante del popolo».

Poi un'accusa diretta, pesante: «E' successo però che la notizia, che per legge dovrebbe restare riservata, è stata fatta filtrare a un giornale allo scopo di colpire politicamente il presidente del Consiglio e sbalzarlo di sella per via giudiziaria». Poi Berlusconi torna a insistere sulla necessità per il Paese di stabilità per la ripresa dell'economia e la salute delle istituzioni, per ribadire il concetto che «finchè non ci sarà un'alternativa chiara, suffragata dal consenso degli elettori» il dovere della maggioranza è governare. Governare «in modo nuovo» per «introdurre in Italia tutte quelle riforme che sono necessarie». Quindi «non cederemo di fronte a nessun ricatto, non molleremo la presa di fronte a nessuna intimidazione». E dopo essersi detto pronto a riprendere il dialogo con i sindacati sulle pensioni ed avere annunciato che nei prossimi giorni si recherà da Scalfaro per ribadire di non essere disposto a consentire «che un abuso e una strumentalizzazione infame della giustizia penale conducano al massacro della prima regola della democrazia la quale dice che deve governare chi ha avuto i voti per governare», chiedendo al Capo dello Stato un «impegno rigoroso, senza tentennamenti e nè ambiguità a difesa dei principi che ho appena menzionato», Berlusconi conclude ribadendo quanto affermato nei giorni scorsi, rivolgendosi direttamente a chi lo ha eletto. «Questa non è una crisi come le altre. Il vostro voto è stato chiaro, a nessuno sarà facile stracciarlo. E se qualcuno ha voglia di sfidare il buonsenso cercando di sfasciare con colpi sotto la cintola quel tanto che si è costruito liberamente e democraticamente nel mese di marzo, allora la parola dovrà necessariamente tornare al popolo sovrano e solo a lui».

Neri Paoloni

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA NON SAPEVA NULLA DEL PROVVEDIMENTO PRESO DAI GIUDICI

Biondi: «Indagate sulla fuga di notizie»

E ha polemizzato sul fatto che il cittadino Silvio Berlusconi ha appreso da un giornale di essere indagato

NAPOLI — «Il ministro di Grazia e Giustizia è come il marito cornuto: è sempre l'ultimo a sapere». Se finge, Alfredo Biondi è un grande attore. Quando i giornalisti hanno cominciato ad assediarlo, ieri mattina a Napoli dove era atteso il suo intervento al convegno mondiale dell'Onu sulla lotta alla criminalità, il ministro è caduto dalle nuvole. «Dite che tutta Italia sapeva di questo avviso che stava per arrivare a Berlusconi? Beh, io non sapevo nulla, anche perchè credevo che le indagini penali in Italia si dovessero fare secondo le regole della procedura penale».

«Si profila un'altra guerra fra lei e Borrelli?» gli hanno chiesto i cronisti di tutta Italia ansiosi di ricevere da lui lumi sulla clamorosa notizia riportata ieri in prima pagina dal *Corriere della Sera*.

«Nessuna guerra. Ma sono sicuro che anche a Milano, come altrove, vorranno esaminare perché le notizie escano dai loro uffici. Ad esempio io, per la fuga di notizie che riguardano gli ispettori del ministero, ho aperto un'indagine. Non ho dubbi che Borrelli farà altrettanto».

La Maiolo dice che Berlusconi è indagato anche da altre Procure...

«Io non ero a conoscenza nemmeno di quella di Milano, figuriamoci delle altre».

Sempre il presidente della Commissione Giustizia di Montecitorio dice che i pm fanno politica...

Alfredo Biondi

«Io sono convinto che i giudici debbano fare il loro dovere. Quando non lo fanno commettono un reato e debbono essere puniti».

In questo caso hanno fatto il loro dovere?

«Io so solo che un cittadino ha appreso da un giornale di essere indagato. E la diffusione di notizie riservate in Italia è un reato».

A Biondi i giornalisti sono tornati a dare la caccia poche ore dopo, verso le 14, quando è arrivata la notizia che la Procura di Milano non solo aveva iscritto il presidente del Consiglio nel registro degli indagati, ma gli aveva recapitato un avviso di garanzia per concorso in corruzione. «Un avviso di garanzia è uno strumento difensivo e conoscitivo. Non è altro che la contestazione dell'esistenza di una procedura in corso», ha commentato a caldo il ministro Biondi. «Se si stabilisce invece che l'avviso di garanzia sia una condanna in partenza, questo significa stravolgere la Costituzione».

Berlusconi non si dimetterà?

«E perchè dovrebbe dimettersi?»

Ma durante il governo Amato si sono dimessi sette ministri...

«Era una situazione di carattere politico generale diversa. Si è giunti a sciogliere le Camere. Io sono dell'idea oggi di non scioglierle».

Ci saranno conseguenze per il Governo?

«Non ci sarà alcuna ripercussione sul Governo. Il presidente del Consiglio ha detto, dato che è innocente, che vuole mantenere la sua posizione senza cedere».

Non c'è nemmeno un danno di immagine per l'Italia?

«Purtroppo credo che questo danno ci sia e che qualcuno ci abbia anche pensato».

r.i.

VOCI

Indagini in tre Procure?

ROMA — Indagato? Avvisato? Quante procure si stanno interessando a Berlusconi? Notizie allarmanti sul moltiplicarsi di inchieste giudiziarie sul presidente del Consiglio sono circolate nella capitale e in Sicilia. Alimentate dalle dichiarazioni del presidente della commissione Giustizia della Camera, Maiolo. Ma da Palermo è arrivata presto una secca smentita. Poco dopo anche da Catania c'è stata una analoga presa di distanze.

E da Roma? A chi chiedeva lumi in merito il capo della procura Coiro ha risposto, tagliando corto: «Di questa vicenda non voglio parlare». Più tardi assediato ha preso tempo dicendo: «Stiamo istruendo». Che significa? Di più il capo della procura della capitale non ha voluto dire. Ma a molti è tornata in mente quell'inchiesta aperta più di un mese fa dal pm Giordano in seguito alle pesanti accuse lanciate dall'ex presidente della Rai, Demattè. Parlavano della proposta giunta a Viale Mazzini dalla Fininvest per una «pax pubblicitaria». Demattè accusava Berlusconi di aver tentato di ovviare alla concorrenza della tv pubblica con una trattativa sul mercato pubblicitario. Accordo che alla Rai sarebbe però costato qualche punto in termini di audience. Alle «lusinghe» della Fininvest Demattè rispose picche. Anche se - stando ad un dossier raccolto dal Codacons - «il presidente del Consiglio in cambio dell'accordo gli avrebbe offerto la conservazione del posto, nonchè un sostegno per la sopravvivenza della Rai». Poi vennero le elezioni, il suo «concorrente» divenne presidente del Consiglio e Demattè fu mandato a casa insieme a tutto il vertice Rai.

GOVERNO

Pivetti: «Subito riforme»

ROMA — La verifica chiesta da Umberto Bossi per decidere del destino del governo Berlusconi è praticamente già conclusa per la Presidente della Camera: il Paese, ha detto ieri Irene Pivetti, ha bisogno di un governo diverso. «Un governo costituente non è una possibilità, è un dovere, visto che tutti i partiti, anche quelli che ora sono all'opposizione, hanno fatto campagna elettorale anche su temi costituenti». L'intervista della Pivetti all'Ansa non è parsa legata immediatamente e direttamente agli eventi che hanno scosso ieri i palazzi politici romani. Ma, sia pure indirettamente, ha assunto il significato di un altro colpo di piccone inferto alla stabilità del governo Berlusconi.

Quale maggioranza sorreggerà un tale governo? «Dipenderà - ha risposto la Pivetti - dalle libere scelte dei partiti e dal modo in cui essi riterranno di interpretare le scelte degli elettori. Quella costituente non è una formula che prefigura un tipo di alleanza di governo». Irene Pivetti, in perfetta e tempestiva consonanza con il Capo dello Stato, non vede dunque il diluvio dopo una eventuale crisi. Può esserci un «governo del Presidente», ha detto Scalfaro. «Ci deve essere un governo costituente», incalza. «La maggioranza sta vivendo al proprio interno una fase di dibattito che ci si augura preluda a un chiarimento. Quali saranno gli esiti, francamente è impossibile dirlo in questo momento in quanto il dibattito è soltanto impostato». Ricorda che «c'è stato un discorso di Bossi molto duro su alcuni punti e una risposta di Fini altrettanto dura». Un duello rusticano che non lascia molto spazio all'ottimismo.

PER LE FORZE DI GOVERNO L'«AVVISO» E' ININFLUENTE DAL PUNTO DI VISTA POLITICO

Dagli alleati pieno appoggio al Cavaliere

Bossi: «Per ora non cambia niente» - Solidale Fini - Forza Italia attacca i giudici che «fanno politica»

IL FRONTE D'ALEMA-BUTTIGLIONE

«Dopo la Finanziaria se ne deve andare»

ROMA — L'avviso di garanzia per Berlusconi ha saldato ieri il fronte delle opposizioni che si è ritrovato unito sulla richiesta di dimissioni, anche se non immediate, del presidente del Consiglio. D'Alema e Buttiglione hanno preso entrambi atto della necessità di portare a buon fine l'iter parlamentare della finanziaria. Ma sulla conclusione della vicenda non ci sono dubbi. Berlusconi se ne deve andare. E' D'Alema a indicare nel dettaglio le cadenze di questa crisi a tempo determinato: il governo, suggerisce il leader della Quercia, «fin da giovedì vada a un accordo con i sindacati che consenta di evitare il ricorso allo sciopero generale. Il Parlamento deve poi approvare la legge finanziaria, dopo di che è evidente che Berlusconi non può che rassegnare le dimissioni e sgombrare il campo per una seria verifica politica aperta a tutte le forze».

In perfetta sintonia con il segretario del Pds, Rocco Buttiglione, ritiene doveroso per il capo del governo «quanto meno rimettere il proprio mandato nelle mani del Capo dello Stato e concordare con Lui eventualmente il modo di affrontare una situazione certamente difficile e delicata». Ma, così come ha fatto D'Alema, concede a Berlusconi di rimanere al suo posto «fino al completamento dell'iter della legge finanziaria». La richiesta di dimissioni, spiega D'Alema, «è la naturale conseguenza del fallimento politico e di dissoluzione della maggioranza di governo». D'Alema non parla soltanto a nome del suo partito. Ai giornalisti convocati per una conferenza stampa sul tamburo riferisce di essersi sentito con Buttiglione. La verifica, argomenta il segretario del Pds, «nascendo politicamente non già da un avviso di garanzia ma da una crisi politica della maggioranza non può che essere una verifica che impegna tutte le forze parlamentari. Il problema che si apre a tutto campo - insiste il leader della Quercia - è di vedere se in questo Parlamento ci sono le condizioni per dare vita a un governo serio che consenta una prosecuzione utile e fruttuosa della legislatura, soprattutto al fine di realizzare quelle indispensabili riforme delle istituzioni e delle regole del gioco che rendano più forte e rinnovata la nostra democrazia».

E' un progetto che sembra avere già l'imprimatur della Presidente della Camera e, forse, dello stesso Capo dello Stato. Berlusconi sembra non darsene per inteso. D'Alema lo sa. Ma non disarma. «Se la Lega - dice - sarà coerente con le posizioni prese da Umberto Bossi ho l'impressione che la nostra richiesta avrà probabilità di successo». Il Pds è pronto a fare la sua parte perchè il cambio della guardia a Palazzo Chigi avvenga senza troppi scossoni. L'opposizione farà in modo che la finanziaria sia approvata in tempo. Scontata la richiesta di dimissioni di Rifondazione comunista.

Salvatore Arcella

Matteoli e La Russa denunciano la «coincidenza sospetta». Casini e Mastella gli esprimono «solidarietà umana e politica»

ROMA — «Fino all'approvazione della Finanziaria al Senato il governo non può cadere», dice Umberto Bossi, e le sue assicurazioni sgombrano il campo dal rischio di dimissioni immediate o di crisi dell'esecutivo a tambur battente. Dal leader del Carroccio ci si poteva attendere infatti un attacco all'interno del polo contro Palazzo Chigi, ma per lui è la Finanziaria «la cosa più importante». «Può anche darsi - aggiunge - che questo avviso di garanzia pesi sulla verifica, ma per ora occorre la massima responsabilità. Qualsiasi governo deve avere gli strumenti che solo l'approvazione della Finanziaria può dare. In questo momento un «avviso» a Berlusconi non credo possa avere effetti sul governo».

Il presidente del Consiglio deve rimanere al suo posto anche per il ministro dell'Interno Roberto Maroni. La vicenda giudiziaria di Berlusconi «è ininfluente dal punto di vista politico» su governo e maggioranza. «I tempi della politica», dice, «li decidono i politici e non i magistrati». Ma sono tutti gli alleati a invitare Berlusconi ad andare avanti. Forza Italia parte al contrattacco contro i magistrati, e insorge per la fuga di notizie. Ma arriva anche «il pieno sostegno al governo e la solidarietà al presidente del Consiglio» da Gianfranco Fini, con un appello alle forze di maggioranza «ad una più forte coesione». Il leader di An, prima di garantire, in serata, il forte appoggio all'esecutivo aveva presieduto una riunione dell'ufficio politico. Dedicata all'analisi del voto amministrativo, ma anche a frenare l'ala filo-magistrati del Msi. Il ministro dell'Ambiente di An Matteoli e il vice presidente dei deputati La Russa denunciano la «coincidenza sospetta» dell'avviso, dopo mesi che circolavano voci, il giorno che Berlusconi presiedeva l'importante vertice di Napoli.

Per il Ccd non ci sono motivi per cambiare rotta. Pierferdinando Casini e il ministro del Lavoro Clemente Mastella esprimono al presidente «solidarietà umana e politica». «Berlusconi ha il dovere di continuare», dichiara Casini. Ma è dentro Forza Italia che si scatenano gli attacchi più violenti ai magistrati. In prima linea la presidente della commissione Giustizia Tiziana Maiolo, secondo la quale i Pm fanno politica, al di fuori del loro ruolo istituzionale, e ciò è molto pericoloso. «Da molto tempo - ricorda - dico che la Procura della Repubblica di Milano, come quella di Palermo e come forse altre indagano sul presidente del Consiglio, quindi oggi non c'è che una conferma».

Per il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera Gustavo Selva «è una manovra di carattere politico che arriva proprio nel momento in cui Berlusconi è esposto all'attenzione dell'opinione pubblica internazionale». «Ritengo che sia un peccato«, aggiunge, «che qualche magistrato voglia fare politica attraverso la via giudiziaria».

«Non saranno gli avvisi di garanzia sparati come pallottole da sceriffi travestiti da procuratori che impediranno a Silvio Berlusconi di governare e, comunque, i veri sceriffi agivano a tempo debito per senso di giustizia nell'interesse della comunità, e non sparavano mai alle spalle», dichiara il deputato forzista Pietro Di Muccio.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - **Abb. postale gruppo 1/70**
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO, con posta ordinaria e con riserva di conguaglio per aumento tariffe postali: (7 n. sett.) annuo L. 803.000, sei mesi L. 418.000, tre mesi L. 221.000; (6 n. sett.) annuo L. 690.000, sei mesi L. 358.000, tre mesi L.190.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 594.000, sei mesi L. 316.000, tre mesi L.158.000.

La tiratura del 22 novembre 1994 è stata di 62.850 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

GIU' ANCHE LA BORSA: NUOVI RECORD PER MARCO E FRANCO FRANCESE

Lira a picco, ma senza panico

BERLUSCONI «L'effetto sui mercati? Chiedete a chi li provoca»

ROMA - La domanda sulle conseguenze subite dai mercati finanziari per l'avviso di garanzia a Berlusconi, «deve essere rivolta a chi questi problemi li crea e non a chi li subisce». Lo ha affermato il presidente del consiglio nel corso della conferenza stampa con il presidente egiziano, Mubarak.

«Ritengo di essere una persona seria - ha affermato ancora Berlusconi rispondendo ad una domanda di un giornalista italiano durante la conferenza stampa - perciò sono qui a fare il mio lavoro e a rappresentare l'Italia in un importante incontro con un paese amico. Domani farò un altro mestiere - ha concluso - e mi occuperò di questo». Berlusconi ha cenato con Moubarak. In seguito il presidente del Consiglio Berlusconi si recherà a Napoli per la conferenza delle Nazioni Unite sulla criminalità organizzata. Secondo quanto ha riferito il suo portavoce, per ora non è previsto alcun viaggio a Milano.

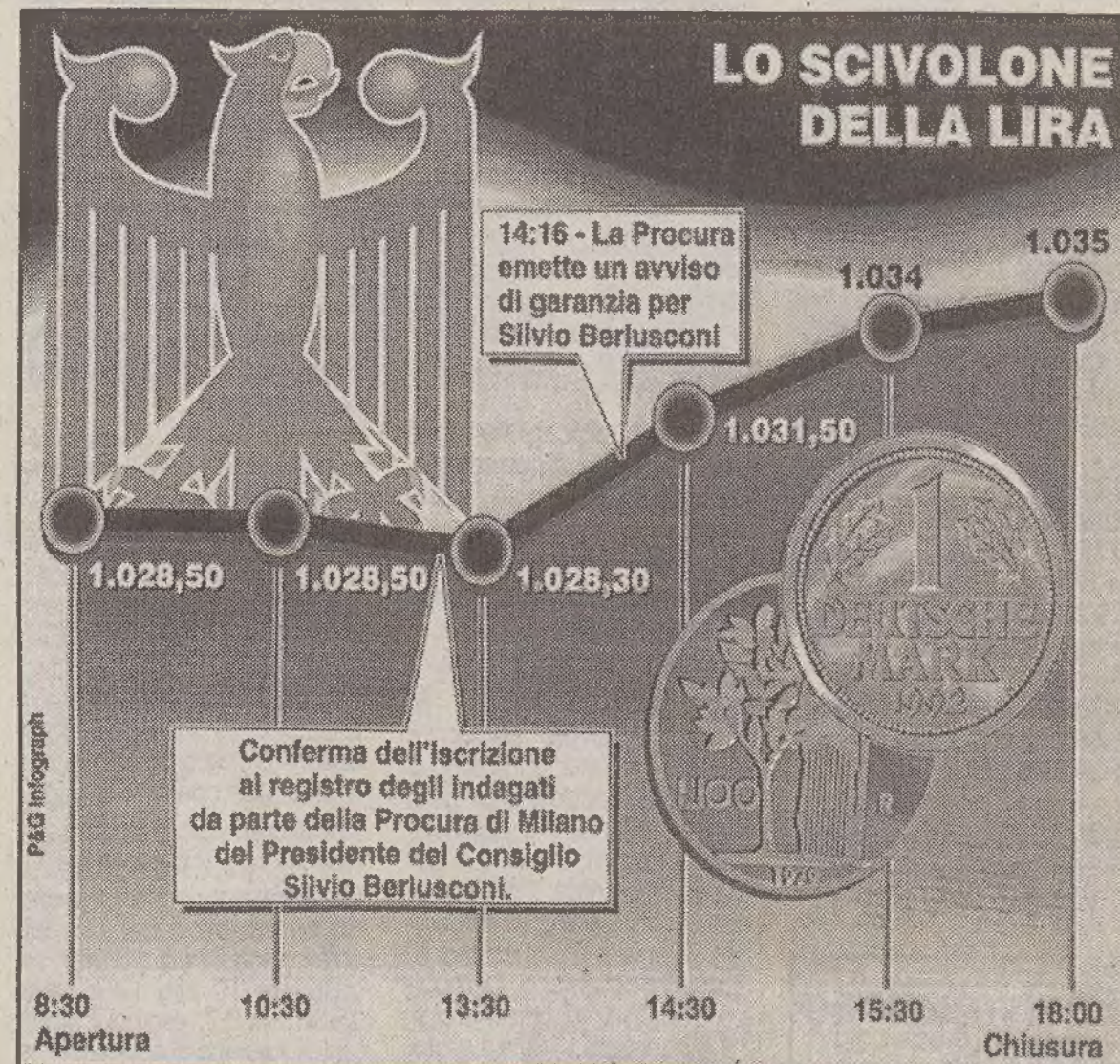
I mercati hanno reagito abbastanza compostamente forse anche perché già «vaccinati» dalle voci solitamente provenienti da Londra: ma questa volta non era uno scherzo - Timore per un rialzo dei tassi

ROMA - La lira a picco. La Borsa anche. Ma bisogna dire che troppo bene è andata ai mercati, che anzi hanno reagito piuttosto compostamente alla notizia dell'avviso di garanzia al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti alla Guardia di Finanza. Stavolta non era un'esercitazione, non erano le solite voci provenienti da Londra. Stavolta la bomba è scoppiata davvero. E' accaduto durante la pausa per la colazione, mentre gli operatori commentavano una mattinata già abbastanza difficile. I primi scambi, infatti, erano stati disturbati dalla notizia dell'iscrizione di Berlusconi al registro degli indagati.

La reazione dei mercati era, sì, stata negativa ma non si era visto il panico delle altre volte. Le tensioni però si sono aggravate quando è arrivata la notizia dell'avviso di garanzia (per essere più esatti: invito a comparire che, come spiegano gli addetti ai lavori, è leggermente peggio), che in serata ha costretto il diretto interessato a intervenire in un messaggio alla nazione. A quel punto i mercati hanno ceduto. La lira è andata giù e ha permesso al marco tedesco di stabilire il nuovo record assoluto di tutti i tempi, arrivando a toccare quota 1035,75-1036 (le rilevazioni della Banca d'Italia avevano indicato il cambio a 1029,20 lire sulle precedenti 1024,96, ma prima della notizia). La lira ha infranto anche quota 300 sul franco francese (301,50) e 50 sul franco belga. Nuovo record anche per il fiorino. I future sui titoli di Stato scambiati sul Liffe hanno toccato un minimo di 99,75, ma poi sono risaliti per chiudere a 100,05.

A Piazza Affari non c'è stata caduta libera, ma il mercato è rimasto scosso, gelato. L'indice Mibtel ha perso il 2,80% a 10.084 punti. Gli scambi sono immediatamente cresciuti, attestandosi a un controvalore pari a 625 miliardi di lire.

Complessivamente, a giornata conclusa, si può dire che la reazione dei mercati non è stata eccessivamente scomposta. Forse erano stati vaccinati dai precedenti falsi allarmi. Ora più che il panico il sentimento maggiormente diffuso è l'incertezza. Cosa accadrà? Alla luce dei nuovi fatti potrebbe farsi più aspra la dialettica interna alle forze di maggioranza; si teme nell'immediato per il destino della legge Finanziaria, che deve essere approvata dal Senato. E si nutrono ormai poche illusioni sull'allentamento del costo del denaro.

Altro che ribasso dei tassi. E' vero che la ripresa è in atto e che l'inflazione è in ulteriore calo; ma è anche vero che con un presidente del Consiglio chiamato in causa in un'inchiesta per corruzione aumenta il differenziale di rischio tra il mercato italiano e quello estero. Il pericolo è che per attirare capitali si debbano innalzare i tassi invece che ridurli, con ripercussioni negative sui conti dello Stato. A questo punto, commentavano ieri gli analisti, le uniche vie di uscita stanno nelle elezioni anticipate o in un governo istituzionale, magari guidato da un economista o da una personalità comunque estranea al mondo politico. In serata Berlusconi ha giurato che non si sarebbe dimesso.

UNA MINA VAGANTE SULLA RIPRESA DELL'ECONOMIA

La produzione in frenata, il debito va in orbita

L'industria segna un rallentamento (ma la crescita tiene) - Allarme conti pubblici: si viaggia oltre i 2 milioni di miliardi

ROMA - Rallenta a novembre la produzione industriale (-1% l'indice medio giornaliero) ma la crescita tiene. Intanto il debito pubblico rischia di superare la soglia storica dei due milioni di miliardi secondo dati diffusi da Bankitalia.

Nei primi undici mesi dell'anno, secondo l'indagine congiunturale rapida di Confindustria, l'aumento sul '93 è del 4,2 per cento (5 per cento ad ottobre). E' stata poi notevole la corsa delle vendite industriali (+11,1 per cento su base annua grazie anche alla domanda interna, che cresce del 9,9 per cento) e quella dei nuovi ordini, che registrano un balzo del 12,4 per cento a confermano dell'intonazione positiva dei prossimi mesi.

La frenata di novembre, che riporta peraltro i valori della produzione sui valori riscontrati a giugno, non sembra in sostanza un fenomeno preoccupante. Nonostante il calo registrato, infatti, l'indagine confindustriale rileva che l'industria manifatturiera continua a mantenere livelli nettamente superiori a quelli del '93 specialmente nel comparto dei beni di investimento. La spinta della domanda interna sull'andamento produttivo è rafforzata dalla richiesta estera, che continua a mantenere un trend favorevole (+12,6 per cento, con aumenti settoriali pressocchè generalizzati).

Le imprese ritornano ai valori di giugno

Intanto il debito pubblico viaggia come una mina vagante sulla ripresa produttiva. La cifra non è ancora stata scritta da nessuna parte, ma sembra ormai presumibile che l' attuale mese di novembre segni per il debito del settore pubblico italiano il superamento della soglia storica dei due milioni di miliardi di lire.

Il debito, in questo configurazione ampia, era giunto a fine aprile - secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d Italia - a quota 1.918.254 miliardi di lire, con una crescita media mensile calcolata sui dati del primo quadrimestre superiore ai 12.000 miliardi.

Un ritmo che, se confermato (le cifre ufficiali saranno disponibili solo in primavera), porta allo sfondamento del muro dei due milioni di miliardi di lire nell'attuale mese di novembre.

Marcia a ritmo sostenuto anche il debito del settore statale (una versione contabile più ristretta), che in settembre ha raggiunto quota 1.849.579 miliardi di lire, con un incremento di oltre 8.000 miliardi rispetto al saldo di fine agosto (1.841.162).

Il debito del settore statale è cresciuto in un anno (ottobre 1993-settembre '94) ad una velocità media di circa 10.000 miliardi al mese, con un ritmo di incremento che trova conferma anche nella vecchia definizione contabile (Ferrovie, Monopoli e Telefoni inclusi, così come avveniva fino all'aprile 1993).

In questo caso il debito del settore statale sfiora a settembre il milione e 900 mila miliardi di lire (1.896.553 miliardi, oltre 124.000 in più rispetto a dodici mesi prima).

RAPPORTO SUL SISTEMA BANCARIO

Bankitalia, nuovo allarme: «Capitali ancora in fuga»

ROMA - Il sistema bancario italiano stenta ancora a prendere il passo della ripresa e accusa gli effetti del rinnovato interesse del pubblico per l'investimento in titoli pubblici, combinato con la ripresa dei trasferimento di capitali all'estero. Sofferenze e incagli decelerano, ma la loro incidenza sugli impieghi sembra destinata a crescere ulteriormente, tenuto conto che questi ultimi crescono in maniera contenuta. Dal consueto giro di tavolo sull'andamento del sistema creditizio e sulle prospettive della situazione economica, svoltosi oggi in Banca d'Italia fra il Direttorio ed i rappresentanti delle maggiori banche del paese, esce uno scenario ancora incerto, dominato più dalle attese per il 1995, che dalle certezze di fine '94.

Una situazione resa meno chiara da un ciclo economico avviato sì in direzione positiva, ma i cui effetti, come hanno sottolineato gli interventi dei presenti, risultano ancora disomogenei sotto il profilo geografico e settoriale. Per godere appieno di un rilancio degli investimenti, sul quale per il momento si incrociano indicazioni contrastanti, occorrerà infatti attendere l'inizio del prossimo anno, mentre i primi benefici sull'occupazione non sono attesi prima della seconda metà del '95.

Negli interventi dei vertici della Banca d'Italia e dei banchieri, secondo quanto viene riferito, ha trovato conferma la piena fiducia in un ciclo economoco certamente favorevole, ma non sono mancati i riferimenti ancora preoccupati per l'emergenza occupazione. L'effetto positivo, misurato in termini di nuove assunzioni, nei settori produttivi beneficiati dal forte traino delle esportazioni, è stato fatto notare, non ha compensato il deficit di posti di lavoro dei settori in crisi. Un miglioramento per il mercato del lavoro è atteso solo nella seconda parte '95 (l'occupazione è sempre l'ultima a risentire dell'andamento positivo dell'economia).

Antonio Fazio

Nel periodo più recente ad un aumento della domanda estera si sono aggiunti segnali confortanti di ripresa della domanda interna, mentre restano contrastanti le indicazioni sugli investimenti. Una situazione che non potrà non incidere sulle dinamiche del mondo del lavoro. La ripresa in atto, che si rafforzerà nel '95, è ancora disomogenea, con spunti positivi nelle aree favorite dall'export e tensioni forti per il sud ed il settore dell'edilizia. Due «voci» per le quali non è ancora possibile prevedere un 1995 del tutto positivo.

I timori su una possibile ripresa dell'inflazione sono andati ridimensionandosi, anche se l'aumento del costo delle materie prime, combinato con un incremento della domanda di beni di consumo potrebbe spingere gli operatori della distribuzione commerciale a ritoccare i listini.

Per quanto riguarda l'universo bancario, che sta vivendo una situazione di ristagno, è stato sottolineato l'atteggiamento prudente degli istituti di credito nel concedere nuovi fidi a certe fasce di clientela. La raccolta bancaria ha subito di recente un netto rallentamento, determinato dall'interesse da parte del pubblico per gli investimenti in titoli stato e dalla ripresa del trasferimento dei capitali all' estero. Un andamento che le banche italiane, strette da esigenze di conto economico, non sembrano al momento in grado di contrastare.

La redditività del sistema sembra quindi destinata a risentire di una diminuzione dello spread fra tassi attivi e passivi, conseguenza diretta di una decelerazione della domanda di credito e delle perdite su titoli accusate.

DA DOMANI LA FINANZIARIA AL SENATO, E MASTELLA MINACCIA....

«Sulle pensioni mi gioco il posto»

Gran lavoro di diplomazia sotterranea con i progressisti e i popolari in un clima tesissimo

Il ministro del Lavoro chiede di superare «le posizioni oltranziste» ma è pronto a dimettersi «se il governo farà cose che non mi piacciono». La discussione in aula non prima del 12 dicembre.

ROMA — In un clima politico tesissimo la legge finanziaria approda al Senato. E diventa un salvagente, anche se temporaneo, per il governo. Nonostante l'avviso di garanzia nei confronti di Silvio Berlusconi opposizione e maggioranza (Lega compresa) avvertono che, prima di un eventuale crisi di governo, deve essere approvata la manovra. Domani le commissioni di palazzo Madama cominceranno ad esaminare il testo varato dalla Camera. Entro il 2 dicembre dovranno trasmettere le proprie osservazioni alla commissione Bilancio. Ma la discussione in aula non inizierà prima del 12 dicembre.

Se tutto va bene, dunque, sotto Natale dovrebbe esserci l'approvazione finale. Tuttavia il rischio del ricorso all'esercizio provvisorio non è scongiurato. Tutto dipende dal nodo pensioni.

La diplomazia sotterranea continua a lavorare in attesa dell'incontro governo-sindacati di domani. Il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, spera che l'incontro si concluda in modo positivo: «Mi auguro un gesto di responsabilità. Chiedo il superamento di posizioni oltranziste sia da una parte che dall'altra». Non solo.

Mastella si dice anche pronto «a mettere a repentaglio la mia vicenda di ministro del Lavoro qualora il governo dovesse fare cose che non mi convincono». Lo stralcio, insomma, è necessario.

I progressisti, che ieri hanno incontrato il titolare del Bilancio Giancarlo Pagliarini, ne sono convinti: via le misure sulla previdenza dalla legge finanziaria. La sinistra conferma le critiche alla manovra, ma riconosce «che modifiche e miglioramenti significativi sono stati approvati dall'assemblea». In ogni caso «fino all'ultimo l'atteggiamento dell'esecutivo è stato ostile e negativo», soprattutto sulle pensioni e sull'occupazione.

I progressisti non hanno intenzione di mollare: la battaglia continuerà anche al Senato. Ma, affermano, «faremo il possibile per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio»: «Abbiamo garantito che manterremo un atteggiamento responsabile come è stato finora».

Forte dell'appoggio di popolari e Lega la sinistra è convinta di poter riuscire a far stralciare le pensioni. Proprio ieri si è riunita l'assemblea dei senatori e dei deputati del Ppi per fare il punto sulla situazione.

In sostanza i parlamentari di Rocco Buttiglione hanno confermato la loro disponibilità nei confronti della manovra economica, ma in proporzione alla disponibilità dell'esecutivo a migliorare ulteriormente il testo licenziato dalla Camera.

I 33 popolari, insieme ai 12 senatori del gruppo misto, sono necessari alla maggioranza per dare scacco matto all'opposizione a palazzo Madama. La forza del Ppi, soprattutto, è considerevole. E si rivelerà determinate per l'approvazione della legge finanziaria.

c.r.

PARLA IL LEADER DELLA CISL

D'Antoni punta al rilancio: «Lo stralcio non basterà»

Sergio D'Antoni

ROMA — Sergio D'Antoni arriva trafelato. Sotto il braccio i giornali. Sì, anche quello con la notizia di Silvio Berlusconi sotto inchiesta. Ma il segretario generale della Cisl, alla vigilia del vertice con il presidente del Consiglio, preferisce non azzardare commenti: «i magistrati fanno il loro lavoro». La ripresa del dialogo con il governo, dunque, non subirà alcun intoppo? «Le faccende giudiziarie non c'entrano nulla. La finanziaria è tutt'altra cosa».

I sindacati, in queste ore, sono al lavoro per mettere a punto un documento da presentare all'esecutivo. E D'Antoni fa capire, ma non lo dice apertamente, che l'eliminazione delle misure previdenziali dalla manovra non bastano: è necessario «sbloccare» il blocco delle pensioni di anzianità. «Lo stralcio - afferma - è la premessa, ma la discussione si concentrerà anche sulle misure compensative per il 1995. Gli strumenti ci sono. Basta avere la volontà di discutere».

Si riferisce al meccanismo di pagamento delle pensioni?

Sì. Stiamo valutando l'ipotesi di cambiare in parte il sistema. Pagando le pensioni ogni mese, anzichè ad ogni bimestre si otterrebbero risparmi sufficienti. Senza anticipare il mese successivo, come si fa adesso, l'Inps manterrebbe nelle sue casse una quota del monte pensioni che maturerebbe i relativi interessi.

Ma nel governo c'è chi, come il leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini, non vuole sentir parlare neanche di stralcio. E allora?

«Non possiamo stare dietro a tutte le esternazioni. Per questo dobbiamo incontrarci con Berlusconi. Di segnali incoraggianti ce ne sono già stati. E' stata eliminata, per esempio, la riduzione dell'aliquota di rendimento delle pensioni. E' un passo avanti, ma c'è ancora molto da fare.

Lo sciopero generale del 2 dicembre, dunque, resta confermato?

Per il momento sì. La mobilitazione ha prodotto risultati importanti. Sono convinto che le soluzioni possono uscire da una trattativa, ma non dipende da me, dipende dall'interlocutore. Del resto chi non ha creduto nel dialogo oggi ne paga le conseguenze. Il voto amministrativo è un dato importante: dimostra che il consenso è mobile, le ideologie sono finite. Se il governo, comunque, ha deciso di riprendere il dialogo vuol dire che è disposto a concedere qualcosa. Sia chiaro, però: in ballo non ci sono solo le pensioni, ma anche il lavoro e l'occupazione. Domani vedremo. E poi decideremo il da farsi.

Chiara Raiola

PUNTA AL CREDITO LOMBARDO

Antoniana, trattative

ROMA — La Banca Antoniana ha comunicato alla Consob l'esistenza di trattative per l'acquisto della partecipazione di controllo del Credito Lombardo, posseduta dal Monte dei Paschi di Siena.

Le trattative che - previa approvazione dei competenti organi deliberanti, la cui riunione è prevista in settimana - si prevede possano concludersi entro fine anno, si svolgono attualmente - informa la Banca Antoniana - su una ipotesi di prezzo di 4. 400 lire per azione, prezzo che potrebbe variare a seguito delle verifiche tuttora in corso.

Delle decisioni degli organi deliberanti e della conclusione delle trattative, continua l'istituto padovano, verrà data immediata comunicazione al mercato.

Qualora le trattative dovessero concludersi positivamente, l'operazione dovrà comunque essere approvata dalle competenti Autorità di Vigilanza e di Controllo della Concorrenza.

Una volta ottenute queste autorizzazioni, conclude la Banca Antoniana, si darà corso al trasferimento della partecipazione di controllo; farà quindi seguito la prescritta Offerta Pubblica di Acquisto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
Provincia di Pordenone

Estratto bando di gara a licitazione privata con procedura ristretta accelerata

IL COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE p.i. 00207740937, tel. 0434-625301/02, fax 0434-628363, comunica che è indetta una gara a licitazione privata con procedura ristretta accelerata, in attuazione della Direttiva CEE n. 50/92 del 18.6.1992, per l'affidamento dei «servizi inerenti la nettezza urbana, la raccolta e l'allontanamento dei rifiuti solidi urbani, periodo 1.1.1995 - 31.12.1996», da svolgersi nel Comune di Pasiano di Pordenone (Pn) corrispondente alla categoria di servizio n. 16, riferimento di CPC n. 94.

Le domande di partecipazione redatte su carta legale e in italiano dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 9.12.1994 al seguente indirizzo: COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE, via Molini n. 18, cap. 33087, Pasiano di Pordenone (Pn), Italia.

Tali servizi saranno aggiudicati a favore dell'offerta col prezzo più basso, secondo le modalità di cui all'art. 36, punto 1), lett. punto b), della Direttiva CEE n. 50/92.

Le lettere di invito saranno inviate entro il 15.12.1994.

Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 18.11.1994 ed è stato ricevuto il 18.11.1994. Il bando integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante.

Pasiano, 19.10.1994 — **IL SINDACO (Gian Franco Pizzinato)**

3 Impiego e lavoro
richieste

ESTETISTA qualificata ottima preparazione manicure pedicure propria clientela massima professionalità ed esperienza cerca lavoro anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A12644)

GIOVANE pratico banconiere e cameriere offresi per lavoro serio e continuativo. Tel. 631807. (A12803)

OFFRESI autista conoscenza lingua tedesca, esperienza nazionale e internazionale, patente E, disponibile da gennaio 95 tel. 040/811121 ore pasti. (A12832)

SIGNORINA 42enne seria offresi per compagnia signora anziana o baby sitter. Telefonare 410881. (A12670)

35ENNE serio cerca lavoro anche part-time saltuario escluso rappresentanza. Tel. 040/826390. (A12718)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA assicurazioni cerca ambosessi da avviare alla carriera di consulente assicurativo offre corso di preparazione provvigioni incentivi di sicuro interesse inserimento in ambiente giovane e dinamico. Scrivere a Cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (A12852)

AREA manager dirigenti leaders futuri presidenti multinazionale espansione mondiale cerca. Oltre trecento milioni 1.o anno. Telefonare 0341/732462. (G42799)

AZIENDA solida ricerca giovane max 32 anni con almeno 3-5 anni di esperienza lavorativa in contabilità, conoscenza lingue tedesco, inglese, dinamico e volonteroso disponibile a partecipare al lavoro di gruppo. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A12828)

BROKERAGGIO assicurativo cerca giovane, milite assolto, diplomato/laureato, buona conoscenza Pc, motivato, determinato, disposto a viaggiare. Inviare curriculum a casella n. 11/D Publied 34100 Trieste. (A12840)

CERCASI commessa banco ambulante abbigliamento part-time conoscenza croato con esperienza. Tel. 0336-644890. (A12931)

CERCASI commessa conoscenza croato e sloveno bella presenza richiedesi serietà e professionalità. Presentarsi dalle 13 alle 14 negozio "Nudo", via Filzi 5. (A12921)

CERCHIAMO uomo capace conduzione autonoma ufficio commerciale estero. Chiedesi conoscenza inglese contatti clienti fornitori dinamismo. Scrivere a Cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A12702)

GEOMETRA esperienza cantiere cerca impresa costruzioni. Scrivere a cassetta n. 5/D Publied 34100 Trieste. (A12798)

LAUREATO in discipline scientifiche pieni voti, possibilmente con frequenza Master aziendale, cerchiamo per inserimento in posizione pianificazione a breve e lungo periodo ed assistente alla direzione divisione specialità automedicazione. Sede principale: Trieste. Spedire c.v. a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A12831)

LAUREATO/A economia indirizzo aziendale ricerca società. Scrivere a Cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A12478)

MULTINAZIONALE ricerca personaggi introdotti paesi Est Europa Sudamerica. Inserimento urgente. Posizioni rilievo introiti superiori 300 milioni anno. Tel. 040/637258.

PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)

PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)

PRIMARIA agenzia d'assicurazione cerca un procacciatore con esperienza. Tel. ore ufficio 660661. (A12817)

STUDIO legale assume impiegata referenziata pratica contabilità con esperienza pluriennale dettagliare proposte a cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (A12880)

TERAPISTI della riabilitazione cercansi per cooperativa. Scrivere a Cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A12877)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rollè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12877)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A12882)

A medici neolaureati offresi interessante opportunità di collaborazione con azienda privata. Interessati scrivere a casella n. 4/D Publied 34100 Trieste. (A12795)

SAUNA bagnoturco 4 persone seminuovo, vaporizzatore, lettino massaggi, affare vendo tel. 040/370854. (A12471)

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Neg. 412201, ab. 382752. (A12899)

BIBIONE Mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12903)

PRIVATO vende Croma CHT 1990 8.500.000; Clio gennaio 1994 11.500.000, telefonare ore serali 0481/791269.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTO arredato non residente referenziatissimo cerca urgentemente tel. 567004 ore pasti. (A12866)

IN affitto nostri clienti alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369960. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. VIP 040/634112-631754 eccellenti condizioni arredato saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, affittasi patti deroga 1.200.000 più accessori. (A00)

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Grazioso non residenti. Terrazzone. Adatto coppia. 850.000. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. S. Vito, piano alto, vista golfo, 170 mq. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Residenti arredato. Ascensore, riscaldamento, 70 mq, 750.000. 040/371361. (A12825)

AFFITTIAMO RESIDENTI ottimo soggiorno matrimoniale singola cucina servizi 750.000. PRESTIGIOSO RIVE 2 stanze cucina servizi piano alto. SISTIANA nel verde non residenti informazioni nostri uffici. 040/351342. (A12956)

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA, 040-368003. (A12837)

CAMINETTO affitta Locchi arredato, ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazza, vista mare. 040-639425. (A12851)

CAMINETTO affitta Roiano soggiorno, due stanze, cucina, bagno, per tre studenti. 040-639425. (A12851)

CAMINETTO affitta zona Faro appartamento arredato soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, vista mare, garage. 040-639425.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affittasi magazzini via Hermet, Franca, Campo Marzio. DA 200 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.400.000 mensili. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 arredati per studenti Revoltella, Canova, due-quattro stanze, cucina, bagno, canoni da 550.000 mensili. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 complesso "Le Girandole" alloggio arredato saloncino, due stanze, cucinotto, bagno, posto auto, giardino. Affitto transitorio anche per 6 mesi. Canone 900.000 mensili. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 uffici signorili zona Palestrina, San Francesco, Coroneo. Canoni da lire 650.000 mensili. (A12837)

PORTICI 040/774177 p.zza Puecher, locale fronte strada, 50 mq 600.000. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo locale d'affari, primingresso, accesso carrabile 1.200.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Zamboni, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 700.000. (A00)

QUATTROMURA ammobiliati, non residenti: adiacenze Università, cucina, matrimoniale, singola, bagno 690.000 mensili. Servola due camere, cucina, bagno 800.000 mensili. 040/578944. (A12805)

VIA Udine affittasi locale 340 mq 4 fori soppalco servizio. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A12785)

90 mq locale affari magazzino con servizi Galilei affittasi telefonare 574277 ore 12-16. (A12657)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

CASAFFARI 040/366036 cedesi attività e avviamento quarantennale negozio di vernice colori e affini ampi locali, zona di passaggio. (A12812)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, anche protestati, consulenza personalizzata ovunque residenti, trasparenza assoluta. 10.000.000/90.000.000. 049/8934155. (G316)

MURI negozio o ufficio adiacenze piazza Unità ottima posizione 2 vetrine 5 vani magazzini 260 mq circa. Trattative ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G00)

VENDESI laboratorio pasticceria con reddito da contratto dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. (A12792)

VIP 040/634112-631754 vende PIAZZA UNITA' paraggi abbigliamento ottimo avviamento CENTRALISSIMA primaria salumeria con proprietà muri 80 mq; BORSA adiacenze profumeria esclusivista grandi marche; ROSMINI adiacenze ottimo frutta verdura. (A00)

ZONA Industriale capannoni per 2.200 mq più terreno 1.700 mq uso industriale e commerciale. Trattative riservate Rabino 040/368566. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCASI urgentemente camera, cucina, bagno in zona servita per nostro cliente. Marketing 040/314646. (A00)

ACQUISTEREI villa con giardino, 1 o 2 appartamenti, zone: Gretta, Scorcola, Commerciale, Romagna, S. Vito. Pregasi telefonare oggi domenica telefono 040/303495 feriali alla sera. (A12804)

CERCASI villa indipendente media metratura o terreno costruibile a Opicina o vicinanze o zona alta di Trieste. Telefonare 040/211651. (A12709)

CERCHIAMO pagamento per contanti appartamento occupato con usufrutto a vita o nuda proprietà per nostri clienti nessuna mediazione. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in acquisto centrale cucina bistanze max 110.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 nostro cliente dispone di 650.000.000 per acquisto urgente di un alloggio signorile in zona residenziale composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box e/o posto auto. (A12837)

NOSTRO cliente acquista Boschetto - Giulia - Cantù cucina trivani max 200.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 metri piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future olimpiadi. OTTIMI PREZZI CONSEGNA ENTRO NATALE: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595 numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Fax 035/995985. (G36068)

A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. 040/578944. (A12805)

A. QUATTROMURA Carpineto panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 200.000.000. 040/578944. (A12905)

A. QUATTROMURA centrale, recente, saloncino, tre camere, cucina, bagno. 240.000.000. 040/578944. (A12805)

A. QUATTROMURA Combi panoramico, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Prezzo interessantissimo. 040/578944. (A12805)

A. QUATTROMURA Donadoni perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio. 040/578944. (A12905)

A. QUATTROMURA Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantinetta. 47.000.000. 040/578944. (A12805)

A. QUATTROMURA Montedoro soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A12805)

A. QUATTROMURA Roiano soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli 160.000.000. 040/578944. (A12905)

A. QUATTROMURA Servola in casetta perfetto, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi. 040/578944. (A12905)

A. QUATTROMURA Viale da ristrutturare, buona metratura, cantina. 120.000.000 trattabili. 040/578944. (A12905)

A. VIP 040/634112-631754 BERLAM recente splendide condizioni soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina 215.000.000; AGAVI eccellenti condizioni soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, box auto 195.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112-631754 VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq prezzi da 50.000.000 a 178.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Aurisina. Villa panoramica pronta consegna, 250 mq, garage triplo, giardino. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Casa bifamiliare panoramica Borgo S. Sergio, mq 220, garage, giardino-orto. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Centrale, signorile primo ingresso, mq 125, caminetto, idromassaggio, autometano. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Locali/magazzini. Zona Perugino 63 mq, Montebello 33 mq. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. S. Cilino, casa con tre appartamenti, soffittone, mq 560, box, cortile, vendita in blocco. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo, restaurato, panoramico, mq 60, soffittone collegabile, autometano, 110.000.000. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Signorile, panoramico, 170 mq, ascensore, autometano, zona S. Vito. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Ufficio 300 mq, palazzo prestigioso Rive, autometano, prezzo interessante. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Zona Giulia, recentemente restaurato, autometano, mq 95, cantina. 040/371361. (A12825)

APPARTAMENTO libero 120 mq con terrazza in casa recente ottimo stato, zona centrale, vende Imm. Gelletti. Telefono 040/761149. (A12958)

B.G. 040/272500 Barcola pronta consegna una/due camere, salone, cucina, bagni, riscaldamento autonomo. Vista golfo. 315.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Chiampore villette schiera avanzata costruzione, giardini, vista mare. No provvigione. Da 390.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 D'Annunzio ottimo due camere cucina soggiorno bagno poggiolo cantina 140.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia villa prestigiosa 250 mq garage taverna giardino vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Scala Santa villa panoramica quattro stanze, salone, servizi, giardino. (D00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

BOX macchina centralissimo acqua luce antifurto, privato vende tel. 367175-371609.

Continua in 34.a pagina

CINEMA: PERSONAGGIO

Fellini, il girotondo di felici memorie

Un disegno di Federico Fellini per «Boccaccio '70». Il libro di Rita Cirio raccoglie «schegge» del grande regista: i film, gli attori, la «dolce vita».

Recensione di

A. Mezzena Lona

Il «mestiere di regista» raccontato a Rita Cirio: un dialogo illuminante sull'arte di recitare e su tanti personaggi che fanno ormai parte della storia del cinema.

Diffidare dei libri-intervista è cosa buona e giusta. Perchè? Semplice: spesso assomigliano a inutili borbottii. A strascicate chiacchiere. Non pungono, non approfondiscono, non rivelano. Sono fiere della vanità capaci di mandare in visibilio solo l'autore del volume, sua madre, i parenti, la fidanzata dell'intervistato. E pochi altri fedelissimi.

Spesso, ma non sempre. Qualche scrittore capace di onorare il suo mestiere lo si trova ancora in giro. Rita Cirio, per esempio, meriterebbe un bacio in fronte. Lei, che da anni scrive di teatro sull'«Espresso» con grande intelligenza e sensibilità, ha appena pubblicato il bellissimo **«Mestiere di regista. Intervista con Federico Fellini» (Garzanti, pagg. 179, lire 23 mila)**. Un libro da consigliare, senza tentennamenti, a chi ama il cinema.

Sai che bravura, penserà qualcuno. Fellini faceva tutto da solo. Si interrogava, rispondeva, spiegava. Bastava star lì ad ascoltarlo. In parte è vero. Ma proprio per questo tante interviste, pur fatte da persone diverse, finivano per assomigliarsi. Rita Cirio, che ha dialogato a lungo con il regista tra la fine del 1992 e il giugno del '93, è stata capace di evitare proprio questo trabocchetto. Il «Mestiere di regista», infatti, non vuole riassumere in duecento pagine scarse l'intera vita, la carriera, le idee sul cinema del grande Federico.

No. Al contrario. Questo libro contiene solo schegge di Fellini. Il regista della «Dolce vita», della «Strada», di «Amarcord» non tiene un seminario su se stesso. Parla della difficile arte di recitare. Approfondisce il suo rapporto con gli attori, da quand'era ragazzino in poi. Si sofferma a ragionare sui produttori, sui colleghi, e su quel grande luna park di collaboratori che ruota attorno al set di ogni film.

Fellini, insomma, gioca un po' a nascondersi dietro le parole. Ma, a leggerlo attentamente, il dialogo con Rita Cirio risulta illuminante in moltissimi passaggi. Quando il regista dice: «La prima immagine che ho dell'attore è uno spettacolo di pura follia», ricordando le frequentazioni fanciullesche di pièce animate da personaggi leggendari come Ermete Zacconi, mette a nudo il suo vero modo di intendere la recitazione. A lui, in fondo, il perfezionismo americano di marca «Actor's Studio» sembrava inutile. Era convinto, infatti, che non serva farsi rinchiudere dentro un manicomio per risultare, poi, sul palcoscenico o sul set un matto credibile.

Ecco spiegata la sintonia quasi perfetta con Marcello Mastroianni. L'alter ego filmico di Fellini. «Non ha niente di quella fastidiosa mitologia dell'attore che per fare il cieco deve fasciarsi gli occhi per un mese, dell'attore soldato o santo disposto al sacrificio, nulla di quella trombonesca retorica di cui ho sempre diffidato. Tutto quello che è scuola, mi ha sempre suscitato un po' di diffidenza e di ribellione».

Del resto, Marlon Brando, Robert De Niro, mai avrebbero potuto lavorare con Fellini. Uno che distribuiva foglietti volanti agli attori, con le nuove battute da recitare, quando loro avevano speso notti intere per imparare la parte. Oppure consigliava di contare fino a cento davanti alla cinepresa: tanto, poi, si cambiava tutto in fase di doppiaggio.

Folgorante, a questo proposito, è un ricordo legato a «Satyricon». Salvo Randone doveva dialogare, in una scena, con il Moro, proprietario di un noto ristorante romano. «Il Moro doveva dire delle battute, ma non se le ricordava. Allora gli ho consigliato di dire dei numeri, e lui, scandendo l e n t i s s i m o: "Uno...due...tre", non se ne cavava nulla. Finchè mi propone: "Senta, me faccia di' er menù"». Come andò a finire? Semplice: mentre il Moro sussurrava: «Pe' stasera c'avemo du' fagioletti c'ho fatti io, e poi braciole a' scottadito che so' 'na cosa...», Randone declamava un brano tratto da «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello: «Ma tu, tu, qui davanti a me, ma tu come io penso che tu sia». Una babele? Macchè. Fellini commenta: «Fu una cosa da applauso».

La Roma della dolce vita. E Rossellini, Anna Magnani, Angelo Rizzoli, Pier Paolo Pasolini, con tutto quel codazzo di personaggi che fanno ormai parte della storia del cinema, e non solo, si mettono a danzare davanti agli occhi del lettore. Evocati, richiamati in vita da uno stregone della fantasia, e della parola, come Fellini. E tanto grande è il sortilegio creato da questo libro-intervista, che vien da pensare: «In realtà, tutti loro non sono mai morti».

ARTE

Antologica per Crali

MILANO — All'età di 84 anni Tullio Crali (nativo di Igalo, in Dalmazia) è l'ultimo artista in attività che abbia aderito al futurismo e che sia stato vicino al creatore del movimento, Filippo Tommaso Marinetti. Nell'anno delle celebrazioni marinettiane, il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto gli dedica un'antologica. La mostra, presentata ieri a Milano, si terrà dal 16 dicembre e propporrà dipinti nel segno dell'«aeropittura», lavori polimaterici («sassintesi») e altre elaborazioni, oltre a bozzetti di moda, pannelli pubblicitari e disegni di architettura. Il catalogo sarà edito da Electa.

LAGER / TESTIMONIANZE

Recinto di morte, di rovina

La psicologia dei sopravvissuti: parlano i deportati dell'«Adriatisches Küstenland»

TRIESTE — Si presenta domani alle 17, al Circolo della Stampa a Trieste (Corso Italia 13) «I percorsi della sopravvivenza. Storia e memoria della deportazione dall'Adriatisches Küstenland» di Marco Coslovich, edito da Mursia per l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione: un libro di testimonianze di sopravvissuti ai lager. Ne parleranno Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di storia dell'Università di Trieste, lo studioso Daniele Jalla e Bruno Vasari, presidente dell'Associazione nazionale ex deportati del Piemonte.

Recensione di

Giampaolo Valdevit

Da qualche tempo sulla deportazione nei lager nazisti e lo sterminio degli ebrei è in corso qualcosa che forse non è esagerato definire un bombardamento. Dalle librerie si è spostato nelle sale cinematografiche — si pensi al successo di «Schindler's List» — ma ora sembra ritornare nelle librerie, dove nuovi saggi si allineano accanto a riedizioni. A questa seconda categoria appartiene **«Promemoria. Lo sterminio degli ebrei in Europa, 1939-1945» (Il Mulino, lire 15 mila)** *di Luigi Meneghello, che altro non è che una lunga recensione, apparsa più di quarant'anni fa, del primo, ampio saggio sulla «soluzione finale». Più diffuse sono però le memorie o le opere di carattere divulgativo, quale* **«Auschwitz. Storia del lager 1940-1945» (Baldini e Castoldi, lire 18 mila)** *di Otto Fiedrich, già direttore del settimanale «Time».*

È difficile dire cosa sia a guidare tutto ciò (supposto, poi, che ci sia qualcosa di preciso o almeno di definibile). Per di più quella dei campi di concentramento non è storia che si presti a grandi rivelazioni. Non so se si tratti di una sorta di ossessione — l'ossessione di dimenticare — che fu già presente in una delle più alte testimonianze, quella di Primo Levi.

Ma se fosse così, dovremmo chiederci se siano questi gli strumenti più idonei a creare un deposito di memoria e di riflessione (non solo individuale, ma storica anche) sul tema in questione. Probabilmente la strada migliore è un'altra, ed è quella che ha seguito Marco Coslovich nel suo recente volume **«I percorsi della sopravvivenza. Storia e memoria della deportazione dall'Adriatisches Küstenland» (Mursia, pagg. 412, lire 30 mila).**

Come dice il titolo si tratta, appunto, di storia e memoria; e cosa ciò voglia dire lo si capisce anche solo sfogliando il testo: una buona metà di esso è infatti costituita di testimonianze di ex deportati, ebrei e non ebrei. È dunque esperienza individuale che si assomma e si collega ad altre esperienze individuali fino a diventare esperienza collettiva, che poi fluisce nel corso di una società, quella triestina e giuliana in particolare. È società — va aggiunto — che paga un alto tributo in termini di deportazione. Sono più di ottomila i deportati dal Litorale Adriatico, sui 30-40 mila che corrispondono — i dati sono ancora molto imprecisi — alla somma nazionale. La maggior parte è diretta a Dachau e ad Auschwitz. Fra i mille e duecento ebrei i sopravvissuti superano di poco il tre per cento.

Ma quanto ci viene incontro dalle pagine di questo libro è il lager, la vita nel lager nella sua molteplicità di aspetti: l'arrivo, la selezione, l'organizzazione del potere, i «privilegi» e le punizioni, l'individuo e il gruppo. Nel parlare di lager, mantenere un equilibrio è difficile: si può essere indotti a farne un museo degli orrori oppure a cedere ad impulsi moraleggianti. Sono entrambi rischi dai quali l'autore si tiene lontano.

Nel lager nazista, infatti, l'autore vede da un lato un luogo nel quale trova applicazione razionale e sistematica, fino al subdolo, il principio del «divide et impera». È noto, ad esempio, che i kapo sono reclutati fra i deportati, e ce ne sono anche di ebrei; picchiare è il linguaggio con cui usualmente SS e kapo comunicano con i deportati, ma alle volte lo usano gli stessi deportati nei loro rapporti reciproci. Qualche testimone lo fa diventare addirittura una norma di comportamento: «Più ti facevi cattivo, più paura le altre avevano di te. Anch'io mi facevo forte. Io ne ho prese molte dalle mie colleghe, ma dopo le ho anche date (...). Quando piango la roba di ritorno non me la danno, domani rubo anch'io».

Ma dall'altro lato nel lager manca qualsiasi senso di misura, niente è definitivo o stabile: un trasferimento ad altro campo ed il kapo non è più tale, verrà anzi eliminato. Inoltre, molto è anche legato al caso: sia l'attribuzione di un privilegio sia, all'estremo opposto, la scelta per la camera a gas. In definitiva domina la contraddittorietà più estrema: «Il massimo della possibilità di sopravvivenza per alcuni è fortemente connesso con il massimo livello di annientamento e morte di altri» (pag. 191).

La stessa dimensione del lavoro nel lager risponde a logiche del tutto antitetiche: l'inutilità del lavoro di certi deportati è in palese contrasto con l'utilizzo di altri in base a criteri di efficienza e razionalità. Ed infine non manca il caos: una «Babele del ventesimo secolo», lo definisce una sopravvissuta, ed è questo il senso del primo impatto che i nuovi arrivati hanno con il lager.

C'è dunque in esso una particolare miscela di pianificato e casuale, di ordinato e disordinato, che fa dei deportati esseri privi di bussola. O meglio, ne hanno una, ed è estremamente semplificata: sopravvivere o morire. È probabilmente da qui che nasce la forza corruttrice del lager, una forza alla quale riescono a sottrarsi «pochissimi individui superiori, della stoffa dei martiri e dei santi», come scrisse Primo Levi.

Attraverso un uso accorto delle testimonianze l'autore riesce a farci toccare con mano cosa significhi forza corruttrice. La trasgressione di uno è causa di punizione per tutto il gruppo; il più stretto controllo reciproco è perciò norma nella vita dei deportati. Il caso estremo potrebbe sembrare quello del deportato che deve trattenere per tutta la notte un compagno destinato ad essere impiccato il mattino dopo: se gli sfugge la sorte toccherà a lui.

La realtà è che un estremo non esiste; non c'è un limite alla disumanizzazione. E non si tratta solo di atteggiamento costretto, imposto; è al contrario, come lo definisce Coslovich, un «progressivo processo di trasformazione, abbastanza rapido e (...) consumato inconsapevolmente» (pag. 254). Il «prima» e il «dopo» sono infatti due termini che incontriamo di frequente nella memoria del lager a testimoniare il cambiamento che vi si è prodotto. Alcuni ex deportati lo riassumono in maniera lapidaria: «Si diventava duri, insensibili», «siamo diventati come bestie». Si sa che i nazisti teorizzarono l'esistenza di «untermenschen», di uomini inferiori: in realtà furono loro a crearla, nei lager, questa specie.

Ecco, è questo il gorgo nel quale si vive nei lager nazisti; un gorgo che trascina verso il fondo chiunque, con l'eccezione dei pochi martiri e dei santi di cui parla Primo Levi.

Se c'è un carattere proprio della deportazione nazista, è proprio l'abisso nel quale fa precipitare le sue vittime. E lo fa in maniera terribilmente subdola: nell'abisso costringe infatti anche le vittime che alla fine sopravvivono al lager. Se la legge del lager impone a chi vi è dentro di vivere senza i ricordi del «prima», ciò continua a valere anche per molti superstiti e fa scattare la molla del dimenticare, del cancellare: «Io ho sempre cercato di distrarmi, di non pensare più», confessa appunto una donna reduce dal lager.

È il paradosso estremo: chi è stato offeso preferisce non ergersi a chiedere giustizia, sente pesare una sorta di corresponsabilità: «Cosa dirà la gente, che ero in campo di concentramento?» ne è la traduzione per così dire popolana.

«Il lager — conclude Coslovich — è difficile da raggiungere per la stessa memoria degli ex deportati» (pag. 375). In realtà dobbiamo dargli atto che, grazie alla sua paziente (e, immaginiamo, faticosa) raccolta di testimonianze, riusciamo se non a raggiungerlo quanto meno ad avvicinarvisi. E ciò a cui si è andato vicino è difficile da dimenticare.

LAGER / STUDIO

Cercando documenti in un percorso che da Sud va a Nord

TRIESTE — «Si crede che in Italia, a parte quelli tristemente noti, non siano esistiti lager. Non è vero. Anche se non erano programmati per lo sterminio, c'erano, e la mortalità era alta anche lì». Carlo Spartaco Capogreco, presidente della «Fondazione Ferramonti per l'amicizia fra i popoli» (che prende nome dal campo di prigionia Ferramonti, nei pressi di Cosenza, che fino all'8 settembre fu la «galera» soprattutto di ebrei stranieri rastrellati in Italia) è venuto a Trieste in questi giorni per approfondire due progetti, con la collaborazione dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

Il primo si chiama «I percorsi della memoria». Si tratta di un possibile coordinamento fra tutti i luoghi che furono sede di campi di prigionia: Ferramonti e la Risiera di Trieste ne sono i due ideali capolinea, a Sud e a Nord. Una pubblicazione, un convegno e la possibilità di creare una vera e propria federazione per iniziative e studi comuni è lo scopo dell'iniziativa. Ma Capogreco sta anche lavorando a un libro, ed è venuto a cercare documentazione: tratterà dell'internamento, con particolare attenzione alla fase precedente l'8 settembre.

Rientrano in questo ambito i campi di detenzione per gli slavi, uno dei quali fu a Gonars. Altri ebbero sede, oltre che in altri centri del Friuli, nelle province di Padova, di Arezzo, di Frosinone, di Savona: ad amministrazione militare, e durissimi, accoglievano civili deportati dalla Slovenia dopo l'occupazione della Jugoslavia e la conseguente operazione di «pulizia etnica». «Anche ad Arbe, in Dalmazia», dice Capogreco, «ce n'era uno. Per fame e stenti la mortalità era pari a quella dei lager nazisti non di sterminio». La loro esistenza è nota, naturalmente, ma sono molto meno studiati, e soprattutto meno «divulgati». Ovvero, a rischio di essere dimenticati.

(Sopra e in alto, disegni di Dino Battaglia)

LAGER / MEMORIE

Margarete e Janina: raccontarsi per non dimenticare

Sono sopravvissute ai campi di concentramento e allo sterminio dei ghetti ebrei, ma quello che più accomuna le terribili esperienze della tedesco-prussiana Margarete Buber-Neumann e della polacca Janina Bauman è l'aver superato la dura prova «di rimanere umani in condizioni disumane». Alla loro battaglia per la vita hanno dato voce in due libri che mantengono viva la memoria della degradazione e della violenza elette a sistema, ma anche della grande solidarietà che si può trovare nelle condizioni più atroci. La Neumann lo fa in **«Prigioniera di Stalin e Hitler» (Il Mulino, pagg. 422, lire 45 mila)**, la sua autobiografia sui sette anni passati tra gulag sovietici e lager nazisti, uscita nel 1948 e pubblicata solo ora in Italia. Quanto alla Bauman, è riuscita, a 40 anni di distanza, a ricostruire la sua atroce vicenda di reclusa nel ghetto di Varsavia, nel libro-confessione **«Inverno nel mattino» (Il Mulino, pagg. 272, lire 20 mila)**.

L'idea del suo libro-memoriale venne alla Neumann dopo l'incontro con Milena Jesenska, la giornalista praghese amata da Kafka, conosciuta nel campo di concentramento nazista di Ravensbruck. E alla Jesenska sono dedicate le pagine più toccanti dell'autobiografia della Neumann; prima dell'incontro con Milena, «non sapevo che porre domande potesse considerarsi una forma d'arte, nella quale del resto Milena eccelleva. Le raccontai la mia storia nel corso delle nostre passeggiate lungo la stretta via del "muro del pianto" circondato dal reticolato di filo spinato ad alta tensione». La storia era quella degli anni passati in Siberia, nei gulag sovietici, prima di essere riconsegnata, in seguito al patto Ribbentrop-Molotov, ai tedeschi e di finire per altri cinque anni nei lager nazisti.

Giornalista e scrittrice, nata a Potsdam nel 1901, Margarete è morta nel 1989. A 25 anni aderì al partito comunista tedesco e quattro anni dopo sposò Heinz Neumann, l'uomo che lo dirigeva. Alle spalle aveva un matrimonio fallito con il figlio del filosofo ebreo Martin Buber, Gabriel, al quale restarono le due figlie nate dalla loro breve unione. L'anno che segnò la sua vita fu il 1938, quando venne arrestata a Mosca e deportata nei campi di concentramento fino al '45. L'eccezionalità della sua esperienza sta proprio nell'aver conosciuto e quindi potuto mettere a confronto i campi nazisti e quelli stalinisti. Ad accomunarli, sostiene la Neuman, è stato l'aver resuscitato nel XX secolo l'istituto della schiavitù. Così, milioni di uomini sono stati, da una parte, «degradati a schiavi in nome del socialismo» e, dall'altra, a «onore e gloria della razza superiore».

Prigioniera dal 1939 al 1945 è stata anche Janina Bauman che, dopo una laurea in scienze sociali e politiche, ha lavorato nell'industria cinematografica polacca. Ora si è definitivamente trasferita in Inghilterra. In «Inverno nel mattino», l'autrice racconta gli anni passati nel ghetto di Varsavia e la sua vita clandestina nella parte «ariana» della città, mentre il ghetto veniva raso al suolo. Sono proprio i due anni di fuga da un nascondiglio all'altro a mettere in luce, con gli orrori della violenza, la grande carica umana di persone unite nella disperazione.

Elogio della serialità

Perché da un po' non ascolto più la radio? Ero abituato da anni ad ascoltarla tutte le mattine. Mi interessano i giornali, nazionali e regionali, le notizie sulla viabilità, lo sport. In cambio di tutto questo, sono sempre stato disposto a subire anche qualche «messaggio pubblicitario»: ce n'è di gradevoli e ben fatti. Poi i «creativi» pubblicitari, sembra, sono andati ad Atene, a scuola di retorica, dove si sono impadroniti di armi persuasive molto potenti, come l'anafora, l'epanalessi, la climax, la geminazione, l'iterazione, detta anche *repetitio*, o *palliloghia*, e di tante altre ancora, ancor più raffinate ed efficaci. Ora si fa un uso molto sapiente della *variatio* (o *metabolè*), che produce quell'opportuno effetto di *odstranjènje*, o straniamento, per impedire al destinatario, sottoposto a una progressiva *intensificazione* iterativa dell'enunciazione («bombardamento»), di dar fuori di matto. Invano! Così, ecco che un bravo attore come Renzo Montagnani, tanto simpatico e intelligente, a furia di «chucine» e «chondimenti» e «Chascine», col tempo mi è diventato tanto odioso da farmi giurare che non andrò mai più a vedere un suo film, così come mi guarderò bene dal comprare l'innominabile «chondimento» che i suoi «creativi» tutte le mattine vorrebbero impormi (ingenui!) di memorizzare, con iterazioni che raggiungono anche le cinque o sei istanze, nel giro di un'ora e mezzo circa. E, per un po', ho deciso di ascoltare cassette di buona musica. Meno male che l'avere studiato teoria della persuasione mi ha consentito di sfuggire ai devastanti effetti che la ridondanza produce sulle cellule del cervello umano, opponendo, con molta semplicità, un po' di astinenza. Riuscirò a resistere per tanto? E tanto quanto?

(ezio pellizer)

La coda dell'occhio

Sua Altezza nel bagno

Niente in contrario sui libri pettegoli: vivano pure, se fatti bene. Qualche inevitabile perplessità, invece, sulla caldaia di pettegolezzi che fa rollare i reali inglesi. Ma per opportunità, non per moralismo o «monarchismo»: forse il gioco è sporco più che «rosa», e in questa Europa stracca quel che manca è giusto un'altra crisi ammazza-istituzioni. Ne siamo saturi.

Detto ciò, non si ricorda una casa regnante che non sia stata sepolta dagli scandali, le corone sono lì anche per questo. Gli appetiti urgenti delle folle scaricano bene il loro blasfemo diritto di critica e chiacchiera contro una profana deità. L'invidia è assassina, sempre. Così Maria Antonietta, l'allegra, fu accusata di orge e disastro finanziario, e di insani rapporti col figlio bambino. A Sissi, la bella, si attribuirono amanti, aborti, figli illegittimi e combutta con tutti i nemici della Cacania.

Cambiano i tempi, ma anche Diana d'Inghilterra finisce sulla graticola (Elisabetta II no: è un monolite e non suscita fantasie). E vivano pure le biografie bollenti, paghi anche «Di» lo scotto di trovarsi in «zona corona»: è una tradizione. E noi apriamo pure «Princess in love», storia dei suoi amori col «plebeo» James Hewitt, portato in Italia con una fretta encomiabile (quattro traduttori in catena di montaggio!) da Sonzogno, gruppo Rizzoli, caldo di scandalo londinese. Lo firma Anna Pasternak, nipote del Nobel per la letteratura. E che cosa troviamo? Un romanzaccio rosa pieno di «finto vero», il massimo del pacchiano. Ma che cosa si inventa, questa qua? Foto dei bambini sulla vasca da bagno: non sa che il bagno è quel luogo in cui anche un re va da solo. E crucci e lacrime, e sogni e spasimi da fotoromanzo. E, si badi, senza testimoni: per la contraddizion che nol consente, la nipote del povero Boris ci dichiara e dimostra di aver inventato. Né sa illuderci del contrario. Sappiamo che la verità è imprendibile, ma esigiamo una rincorsa, sia pure in «zona pettegolezzo». Altrimenti ci sentiamo sciocchi, e questo non sta bene.

(grazia a. bellini)

IL GRIDO DI ALLARME LANCIATO DAL MINISTRO DEGLI INTERNI MARONI ALLA CONFERENZA DI NAPOLI

«La mafia si fa terrorismo»

L'antidoto: allargare agli altri Paesi le norme studiate da Falcone - Biondi sulle strumentalizzazioni dei pentiti

NAPOLI — La mafia si fa terrorismo. A lanciare l'allarme, di fronte ai delegati del vertice Onu sulla criminalità transnazionale, è Roberto Maroni. Il ministro dell'Interno, ha messo in guardia i delegati sul salto di qualità compiuto dalle mafie.

E sulla base dell'esperienza drammatica degli ultimi attentati compiuti nel nostro Paese da Cosa Nostra ha avvertito: «c'è una tendenza ad impiegare insieme alle tradizionali azioni di intimidazione e violenza anche metodi terroristici, allo scopo di far cadere il consenso sociale verso l'azione repressiva dello Stato e indurre l'opinione pubblica a ritenere troppo elevato in termini di vite umane il costo del contrasto alla criminalità organizzata».

L'antidoto per Maroni può essere costituito dall'allargamento ad altri Paesi delle norme antimafia studiate da Giovanni Falcone, il carcere duro per i boss, i nuovi strumenti investigativi e naturalmente la legge premiale.

Ma sui pentiti, il ministro della Giustizia Alfredo Biondi ha voluto aggiungere una precisazione. Pur confermando che l'introduzione delle misure intese a favorire le testimonianze dei collaboratori di giustizia ha consentito alo Stato di aggredire le organizzazioni mafiose nel loro punto di forza, cioè l'omertà, Biondi ha messo in guardia contro i pericoli di strumentalizzazione della materia. E ha annunciato un regolamento per la gestione dei pentiti che dovrà ovviare al problema.

Si sta lavorando per superare le divergenze sul documento finale, ma è importante che per la prima volta si è riusciti a organizzare questa conferenza. E' quanto ha affermato lo stesso ministro dell'Interno Roberto Maroni, conversando con i giornalisti a margine della conferenza dell' Onu.

«Il fatto importante - ha detto - è che per la prima volta siamo riusciti ad organizzare questa conferenza, e questo perchè c'è la volontà politica di molti paesi di considerare la lotta alla criminalità organizzata per quello che deve essere e cioè una grande cooperazione mondiale. E' certamente un cammino irto di difficoltà, ma se c'è la volontà politica, tutte le difficoltà si superano. Ho visto molti accordi politici sulla carta ma dove dietro non c'era una vera intenzione e tutto falliva, ma se c'è la volontà tutto si supera».

La seconda giornata di convegno ha fatto sentire più forte, ieri, lo scetticismo su un risultato concreto finale. L'incolmabile distanza dei Paesi produttori di droga e di quelli che non negano alla propria economia i vantaggi del riciclaggio dei flussi di denaro sporco spaventa molti operatori. Ma, come ha sottolineato ieri Liliana Ferraro, segretario generale della conferenza sul crimine, i problemi non sono solo politici.

«I soldi sono pochi - ha dichiarato in conferenza stampa - diverse nazioni non vogliono fare altri investimenti per la cooperazione antimafia, ma forse si possono ridistribuire in modo diverso i fondi all'interno dell'Onu, destinando una quota maggiore alla lotta al crimine».

E ancora: «le mafie si vedono da noi, e in Colombia, e nei Paesi in cui fanno saltare in aria la gente. Ma ci sono anche altre nazioni dove non usano la lupara, nè il tritolo, operano attraverso finanziarie, muovono capitali, creano società». Ma la consegna degli organizzatori è l'ottimismo. E ieri il portavoce dell'Onu Axel Wustenhagen ha dichiarato: «stiamo facendo progressi, la dichiarazione finale è a buon punto».

v. p.

PARLA IL PROCURATORE CARLA DEL PONTE

«In Svizzera è facile riciclare narcodollari»

NAPOLI — «La Svizzera non è più un baluardo del riciclaggio» dichiara al vertice di Napoli il ministro della Giustizia della Svizzera, ostentando nuove norme che permettono la confisca dei proventi criminali e la ratifica della convenzione sul riciclaggio. Ma c'è chi scuote la testa.

E' Carla del Ponte, procuratore generale della confederazione elvetica, amica di Giovanni Falcone dai tempi in cui, negli anni '80, scoprirono assieme i canali finanziari del narcotraffico, lottando contro il potere criminale di Cosa Nostra.

E' d'accordo con il ministro Koller, la Svizzera non è più un 'paradiso fiscale'?

«Dobbiamo distinguere. Lo straniero che esercita un'attività al di fuori del nostro territorio, per noi non è un soggetto fiscale. Perchè si presume che sia il Paese di origine a sottoporlo al carico fiscale. Dunque non c'è controllo. Questo però è molto diverso da ciò che accade in Paesi in cui non ci sono regole e norme».

Tuttavia le banche coprono operazioni di dubbia legalità.

«Il nostro problema è che non tutte le operazioni finanziarie sono controllate. Non c'è un obbligo per le banche di accertamento. C'è solo facoltà di segnalare all'autorità giudiziaria operazioni sospette. Ed è normale che la banca protegga il proprio cliente. Credo che non sia diverso da ciò che accade in Austria o in Lussemburgo».

C'era un progetto normativo che prevedeva di istituire l'obbligo. Le lobby finanziarie lo hanno bloccato?

«Diciamo così che ci sono forti opposizioni».

Cosa ne impedisce il superamento una 'ragione di Stato' economica?

«Io non so se ci sono Stati che vivono sulla salvaguardia dei soldi sporchi. Spero di no. C'e invece un problema. Da noi non è perseguito il reato di contrabbando, quindi i proventi di quel traffico sono puliti. Così pure i fondi della corruzione compiuta all'estero. Dunque in caso di evasione fiscale non possiamo intervenire».

Per voi magistrati elvetici non è una frustrazione?

«E' chiaro che quando scoprimmo con Falcone 600 chili di cocaina in alcune cassette di sicurezza di un caveaux, avrei voluto aprire anche le altre tremila. Così come ormai tentiamo di evitare al massimo l'istituto della rogatoria, perchè attualmente solo nel traffico di droga è prevista la doppia competenza e dunque la possibilità di aprire un'indagine doppia».

Però le banche svizzere ora sono obbligate a identificare il cliente in caso di accertamenti sulla natura criminale del denaro.

«Ci vogliono forti indizi. E comunque ormai il cliente non si presenta più allo sportello, manda un avvocato che riempie un formulario, e garantisce per lui che in questo modo non compare».

Virginia Piccolillo

I GUADAGNI DELLE COSCHE SI AGGIREREBBERO SUI 750 MILIARDI DI DOLLARI

Quanto «fattura» davvero la piovra

Negli Stati Uniti Cosa nostra conta tremila persone, in Italia gli affiliati sono 100 mila

PALERMO — Secondo alcune stime, che con estrema disinvoltura circolano in coincidenza con la conferenza mondiale sulle mafie di Napoli, la criminalità mondiale fattura circa tre milioni di miliardi di dollari, più dell'intero Prodotto interno lordo mondiale. L'osservatore ingenuo finisce con il risolvere l'incongruenza dando per scontato che Cosa nostra e Triadi cinesi abbiano delle consociate a livello interplanetario. Il dato è apparso su agenzie di stampa, giornali nazionali e sulle pagine di Televideo.

Nel mondo tutti si sono sentiti un po' più ricchi. La conversione in lire ci regala 4,5 miliardi di miliardi di lire, come dire che il reddito pro capite mondiale, derivato dalla sola economia illecita, attribuisce ad ogni persona del pianeta poco meno di un miliardo. I conti in tasca alle mafie di tutto il mondo: un'operazione dunque al limite dell'impossibile, ma comunque affascinante ovvero la conferma che il crimine organizzato sfugge le polizie internazionali tanto quanto le più elementari regole dell'aritmetica.

Dietro le migliori intenzioni delle cento e più delegazioni governative, ogni tanto fanno la loro comparsa numeri e statistiche. Informano la platea con precisione: quanti sono i mafiosi, quanto guadagnano, quali gli indici di redditività. Esistono stime «presuntuose» come quella sopracitata, ed altre, più modeste, secondo cui le maggiori organizzazioni criminali internazionali fatturerebbero solo 750 miliardi di dollari, poco meno del pil italiano. La stessa fonte illumina sulla genialità dei narcotrafficanti: capitalizzano un milione di miliardi di lire nelle sole «attività collaterali», dunque quasi quanto l'intero giro d'affari mondiale del crimine organizzato (realizzato nelle «attività principali», s'intende).

Dietro i numeri anche alcuni costumi sociali: il «mafioso» italiano è pigro e improduttivo. Cosa Nostra americana conta 25 «famiglie» e tremila persone in tutto. Fatturato: forse addirittura 90 mila miliardi di lire.

In Italia operano invece 100 mila «affiliati», ma producono annualmente non più di 70 mila miliardi di lire. Siamo circa trenta volte più numerosi dunque, ma almeno quaranta volte più pigri. Le statistiche «scoprono» anche la categoria degli «imboscati» e dei «fans». Centomila affiliati e 1000 «capi» conta il crimine organizzato del Bel Paese. Solo in Sicilia 50 mila persone, compresa - dice la statistica - la categoria dei «simpatizzanti». Camorra, 'Ndrangheta e Sacra corona unita sorpassano di poco le 10 mila unità. Mancano all'appello quarantamila persone. «Saranno dei nuovi» supporters «nordisti», si tranquillizza l'ingenuo.

Alcune conferme infine. Est asiatico e Sol Levante come futuri mercati centrali anche del crimine internazionale, con gli stessi moltiplicatori economici dell' economia legale. Solo una Triade cinese, l'articolata e potente «sun yee on» dà lavoro infatti a più di 60 mila persone. Potrebbe licenziare tutti e assumere in blocco le «cose nostre» italiana e americana, due mafie quasi di provincia al cospetto di una sola triade. Un solo problema, la «sun yee on» dovrebbe sostituire anche 1700 «quadri dirigenziali»: quasi due dirigenti ogni quattro «operai».

IN BREVE

Appalti alla Marina In arresto ufficiali e imprenditori

VENEZIA — Una quindicina di persone, tra cui alcuni alti ufficiali, sono state arrestate ieri, per il presunto pagamento di tangenti per l'assegnazione di appalti assegnati dalla Marina militare di Venezia. I provvedimenti restrittivi riguardano il gen. Paolo Fiorino, il col. Corrado Ferrazzini, il col. Giovanni Mazzotta, il capitano Daniele Vacchiano; Giovanni Lorè, Maurizio Naccari e Evelino Urban; e otto imprenditori veneti, Pasquale Greto, Ermenildo Lamon, Rino Boso, Angelo Penzo, Sergio Mayer, Adriano Dal Bello, Renzo Rossi e Graziano Tietto. Risulta indagato anche l'ammiraglio in pensione Franco Mariotti.

Barista rifiuta di servire una birra Ucciso a coltellate il giorno dopo

ROMA — Un barista di 22 anni di Frosinone è stato ucciso con una coltellata nel corso di un «chiarimento» con un gruppo di giovani ai quali aveva rifiutato di servire una birra. L'omicidio è avvenuto nella parte bassa di Frosinone dove la vittima, Giordano Ferri, 25 anni, assieme al fratello Dino, 23 anni e a due amici ha affrontato i mancati avventori del suo bar. Il «rifiuto» della birra era avvenuto già il giorno prima e anche in quell'occasione ne era nata una zuffa. Subito dopo l'omicidio la polizia ha fermato Daniele Paris, 22 anni, che all'alba ha ammesso davanti al sostituto procuratore Vittorio Misiti di essere il responsabile dell'uccisione. Paris è stato accusato qundi di omicidio volontario.

Nuovo look per i vigili milanesi: «fuori legge» orecchino e codino

MILANO — Diplomato, con capelli e barba corti, senza orecchino e «codino» se uomo; con orecchini e trucco «compatibili con il decoro della divisa» se donna: è questo il «look di servizio» per i vigili urbani milanesi delineato dal nuovo regolamento approvato ieri. Il corpo della polizia municipale milanese è composto da 2200 vigili (dei quali circa 220 donne), contro i 2800 che prevede la pianta organica. L'assessore Santambrogio ha detto «di aver ripetutamente chiesto un rafforzamento». Il regolamento, che delinea anche compiti, funzioni, dotazioni, è il primo del Corpo milanese e passerà ora all'esame della commissione consiliare e dovrà poi essere approvato dal Consiglio comunale.

Inchiesta: voleva dimagrire ma muore dopo l'operazione

ASCOLI PICENO — Il magistrato di Ascoli Piceno Umberto Monti sta esaminando le cartelle cliniche e il materiale sequestrato nei giorni scorsi nella casa di cura «Villa San Marco», dove il 3 novembre scorso un uomo di 50 anni, Giuseppe Cavallini, è morto dopo aver subito un'operazione di gastroplastica cui si era sottoposto per dimagrire (pesava circa 150 chili). Per accertare eventuali responsabilità dei sanitari, ipotizzate in un esposto dai familiari di Cavallini secondo i quali dopo l'intervento, il loro congiunto - già grave - sarebbe stato trasferito in ritardo presso la rianimazione dell'ospedale, il magistrato ha deciso di attendere gli esiti di una perizia.

ROBERTO SAVI, AGENTE A BOLOGNA, SAREBBE L'AUTORE DI NUMEROSI DELITTI E RAPINE

Uno bianca: preso il poliziotto killer

Interrogato non parla - Il fratellastro è sfuggito alla cattura - Una valigia con centinaia di milioni

RIMINI — La lunga scia di sangue dovuta alla «banda della Uno bianca» che ha terrorizzato l'Emilia Romagna dall'inizio degli anni '90, potrebbe essere stata interrotta grazie all'arresto di un poliziotto in servizio alla Questura di Bologna, nel quale la Criminalpol ha identificato uno dei banditi autori di numerosi omicidi e rapine compiuti a Bologna, Cesena, Rimini, Riccione e Pesaro.

Le manette ai polsi di Roberto Savi, 40 anni, sono scattate mentre è sfuggito alla cattura un complice: si tratta del fratellastro (figli solo dello stesso padre) del poliziotto, Fabio Savi, 34 anni di Rimini, un rappresentante camionista con la passione per le moto.

Gli inquirenti, dopo aver brancolato per anni nel buio più totale, avevano costituito a Rimini all'inizio di quest'anno, un gruppo di lavoro coordinato dai magistrati riminesi per mettere fine alle scorribande dei banditi. Gli ultimi impulsi alle indagini sarebbero vari. Si parla innanzitutto di uno scambio di auto effettuato dai rapitori in occasione di uno dei più recenti colpi messi a segno, scambio notato da un testimone. Poi i Savi avrebbero fatto più volte sopralluoghi prima delle rapine in banca, e in tali sopralluoghi sarebbero stati notati.

Il 25 novembre '91, in occasione di una rapina a Cesena, le immagini delle telecamere fissarono i malviventi. Tra gli indizi anche una sensibile discrepanza,rilevata con accertamenti patrimoniali, tra il tenore di vita dei due e il reddito: i due avrebbero avuto disponibilità di appartamenti a Rimini e Bologna. Ispezioni e perquisizioni sono state compiute anche nei poligoni di tiro, poichè i proiettili utilizzati dalla banda (9x19) sono quelli che vengono impiegati proprio dalla polizia nei poligoni.

Il poliziotto Roberto Savi arrestato a Bologna.

Sono seguiti pedinamenti filmati, fotografie, registrazioni di conversazioni telefoniche. Fino all'arresto di Roberto Savi, fermato l'altra sera dai colleghi poliziotti a Bologna mentre stava per prendere servizio.

La perquisizione seguita al fermo, ha portato alla luce un vero e proprio arsenale di armi, molte delle quali con i numeri di matricola abrasi, tra cui anche due pistole Beretta 98, lo stesso tipo di revolver usato durante le rapine della «Uno bianca». Il poliziotto possedeva inoltre un certo quantitativo di esplosivo e alcuni fucili Ar70, peraltro regolarmente denunciati, anche questi apparsi nella prima fase della storia della banda, tra il 1990 e il '91.

In più, Roberto Savi e il fratellastro Fabio corrisponderebbero alle descrizioni che dei banditi hanno dato numerosi testimoni delle rapine: uno più alto, l'altro più basso. Uno sui 35-40, scuro di carnagione e bruno di capelli, con occhiali neri e pizzetto sul mento. Infine si parla del ritrovamento di una valigia contenente centinaia di milioni forse frutto delle rapine andate a segno.

Savi, subito interrogato nel commissariato di Rimini, si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma gli investigatori sono certi che sia uno degli elementi della banda. Poliziotto da molti anni, oggi con il grado di assistente, Savi prestava servizio alla Questura bolognese e in passato aveva lavorato anche nella Volante.

La tragica escalation di rapine e omicidi comincia tra il dicembre del 1990 e il gennaio del '91, quando l'auto compare nell'assalto ad un campo nomadi vicino Bologna, e poi nell'uccisione di due zingari sempre a Bologna, mà anche nell'omicidio di un automobilista ad una pompa di carburante e nell'eccidio di tre carabinieri nel quartiere bolognese del Pilastro. Ed è proseguito fino alle recenti rapine in banca.

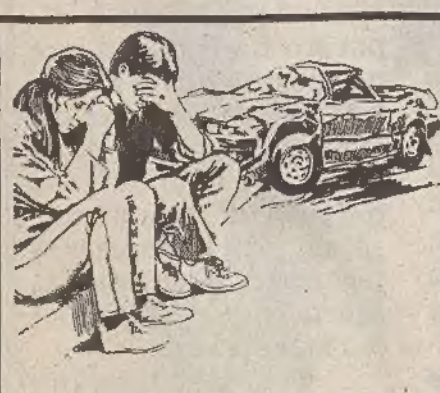
CORLEONE

Ritrovata la targa «Falcone Borsellino»

PALERMO — La polizia ha ritrovato, su segnalazione, inm un giardinetto, la targa toponomastica di piazza «Falcone-Borsellino» a Corleone, trafugata nella notte fra il 3 e il 4 novembre scorsi. La polizia avrebbe anche individuato sei giovani, tutti tra i 18 e i 22 anni, che potrebbero essere gli autori del furto della targa che è stata ritrovata integra. Nei giorni immediatamente successivi alla sparizione della lastra marmorea, i carabinieri avevano denunciato all'autorità giudiziaria, quali possibili autori del furto, altri quattro giovani, fra cui anche i due figli maschi di Totò Riina, Giovanni, 18 anni, e Giuseppe, 17. Ventiquattro ore dopo l'asportazione della targa, il sindaco di Corleone, ne fece realizzare un'altra che fu posta nuovamnete nella piazza di Corleone.

ARRESTATO

Abusa di una donna gravemente ammalata

PISA — Davide Scali di 26 anni è stato arrestato dai carabinieri con l' accusa di aver sequestrato e violentato una donna di 52 anni, affetta da una grave forma del morbo di Alzhhaimer. Scali, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, avrebbe incontrato la donna in ospedale, poi sarebbe andato con lei in un bagno nel quale si sarebbe chiuso, costringendo la donna ad un rapporto sessuale. Di quanto stava succedendo si sarebbero accorti alcuni inservienti della struttura ed un obiettore di coscienza che presta servizio nella residenza sanitaria, ma i loro tentativi di aprire la porta del bagno per soccorrere la donna erano stati inutili. Davide Scali, che vive a Castelfranco, è stato arrestato con le accuse di violenza carnale e di ratto ai fini di libidine.

TRAFFICI D'ARMI DIETRO L'INCENDIO DEL TEATRO PETRUZZELLI

Un rogo e sporchi affari

Dopo l'arresto del gestore in manette uno dei presunti incendiari

TANGENTI

Di Pietro a Parigi «tratta» su Mach

PARIGI - Il giudice Antonio Di Pietro, a Parigi per interrogare il finanziere Ferdinando Mach di Palmstein in carcere dal 30 ottobre, ha rinunciato alla rogatoria internazionale fissata per oggi: tra i difensori di Mach e i giudici Di Pietro e Vittorio Paraggio è stato trovato un accordo che dovrebbe portare a una diversa formulazione della richiesta di estradizione e ad un'abbreviazione dei termini. «Siamo molto soddisfatti - hanno detto gli avvocati Vittorio D'Ajello e Roberto Ruggero al termine di un fitto colloquio in un albergo parigino con il giudice Di Pietro - anche perchè molto lealmente Di Pietro ha riconosciuto che un medico francese designato dal giudice istruttore Renè Humetz ha trovato Mach affetto da «depressione e sindrome maniacale» confermando la diagnosi del professor Gaetano Frajese, ordinario di endocrinologia all'Università di Tor Vergata di Roma, che noi avevamo già consegnato ai giudici». L'intesa tra i giudici e il collegio difensivo di Mach si basa sulla disponibilità dell'indagato di rientrare in Italia al più presto in cambio della certezza di non essere indagato se non per i reati per i quali la Francia concede l'estradizione. Di qui la decisione, concordata, di modificare la richiesta di estradizione.

BARI - La notizia è veramente clamorosa. A dare fuoco al teatro Petruzzelli, sono state più persone, su ordine preciso di qualcuno che voleva il rogo di uno dei più bei teatri italiani per poter poi lucrare su questa disgrazia. La conferma dall'arresto di Francesco Lepore di 31 anni di Bari, residente nel quartiere periferico di Palese, con qualche precedente penale, accusato di essere in concorso con altri in via di identificazione l'esecutore materiale dell'incendio. Il caso Petruzzelli è dunque in dirittura di arrivo e potrebbe avere sviluppi clamorosi già nelle prossime settimane, confermando quella ridda di voci che già da parecchio tempo parlavano di pesante coinvolgimento di imprenditori e politici nella vicenda per ora una cosa è certa. Un traffico internazionale di armi, con personaggi insospettabili, fa da sfondo al rogo del teatro Petruzzelli.

I magistrati infatti, alla ricerca degli esecutori del rogo del teatro e non dei mandanti, prendendo in esame 3000 nominativi di incendiari di professione, coinvolti a livello nazionale in incendi per truffare le assicurazioni, si sono imbattuti nel traffico di armi. Le confidenze poi di qualche collaboratore di giustizia hanno fatto il resto. Il dirigente della Criminalpol di Puglia, Vincenzo Caso, non esclude possibili punti di contatto tra questo segmento di indagini e quello che ha portato all'arresto di Ferdinando Pinto, il gestore del teatro all'epoca del rogo, accusato di aver dato fuoco al teatro per poter pagare i debiti contratti con i boss della mala barese.

I 5 arrestati dell'altra sera infatti, avevano concordato una comune linea di difesa in caso di arresto.

I magistrati comunque, mantengono il massimo riserbo proprio per non pregiudicare le indagini condotte a tutto campo dalle tre forze di polizia. Gli inquirenti ritengono di essere sulla strada giusta. Del resto uno degli arrestati dell'altra sera, quando si è visto le manette ai polsi, ha detto alle forze dell'ordine: «complimenti per il vostro lavoro». Ieri mattina il capo della Criminalpol, dott. Vincenzo Caso ha illustrato i dettagli di un'operazione scattata l'altra sera a tarda ora con il bilancio di 5 arresti, tra cui quello di Francesco Lepore accusato non solo di incendio doloso ma anche di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi munizioni ed esplosivi. La notizia ha confermato dunque che i filoni dell'inchiesta sono due, l'incendio del Petruzzelli sono venuti anche a capo del traffico di mitragliette munizioni ed esplosivi in arrivo a Bari da altre regioni e dall'estero, soprattutto paesi della ex Jugoslavia. Criminalpol, carabinieri, squadra mobile e guardia di finanza, si erano interessati ai 5 arrestati sin dal marzo scorso, quando un carico di mitragliette e munizioni era arrivato da Cagliari a Bari, indirizzato ad un gruppo di commercianti all'ingrosso sotto la voce di «derrate alimentari». Vito Pesce e Francesco Carella, questi i nomi dei destinatari del carico, agivano di intesa con Angelo Lastilla, Giuseppe Mesto e Francesco Lepore, quest'ultimo implicato nel rogo del teatro. Gli arrestati sono stati portati in due carceri della Provincia e si trovano in stato di assoluto isolamento in attesa di essere interrogati.

Mimmo Giotta

LAVORAVA PER IL COMUNE DI ROMA

Tangentopoli resiste: geometra preso con 20 milioni «bollenti»

ROMA - E' proprio il caso di dire che il lupo perde il pelo, ma non il vizio. A due anni dall'inizio di Tangentopoli vengono colti ancora con le mani nel sacco i «pesci piccoli». Impiegati e funzionari dei vari Comuni d'Italia non si danno per vinti e mantengono in piedi, nel loro piccolo, il sistema delle mazzette. E' il caso del geometra Alberto Silvi, romano di 49 anni, da diversi anni impiegato nel comune della Capitale. Il meccanismo è sempre lo stesso. Il geometra Silvi lavora presso la XV ripartizione, quella che si occupa dell'urbanistica e dell'edilizia privata. L'Amministrazione, si sa, ha tempi lunghi. Silvi, facendo parte di uno dei dieci gruppi che rilasciano le concessioni edilizie, sfrutta le lungaggini burocratiche per «arrotondare» lo stipendio. In cambio di qualche milione infatti si prodiga particolarmente per questo o quel progetto, accellera le pratiche, segue con interesse, e magari con una buona parola, il rilascio dei nulla osta per l'abitabilità.

L'arresto del geometra è avvenuto grazie alla segnalazione dell'Amministrazione e alla conferma di un costruttore, stanco di dover continuare a «pagare» per poter svolgere il proprio lavoro. Pattuita la somma (20 milioni), il dipendente del Comune e il costruttore si sono dati appuntamento a Via Ostiense. Ad aspettare la consegna della mazzetta c'erano anche i carabinieri della compagnia di Trastevere, che hanno fatto scattare subito le manette intorno ai polsi di Silvi. Il geometra non si è scomposto più di tanto e rivolgendosi agli agenti con un certo self-control, si è giustificato: «E' un regalo». Non solo. Da attore consumato ha fatto finta di stupirsi per l'entità della somma: «Non sapevo fossero così tanti». La strategia del «io non so nulla» continua a tre giorni dall'arresto. Durante gli interrogatori il geometra ha infatti negato sempre tutto.

«Le indagini, di intesa con la Procura di Roma - ha spiegato il comandante Luongo della compagnia di Trastevere - sono partite tre mesi fa su segnalazione dell'Amministrazione comunale che aveva individuato situazioni poco chiare nel rilascio dlle concessioni edilizie». In particolare i «conti» non tornavano in una pratica di nulla osta per l'abitabilità di un edificio da ristrutturare di proprietà di una grossa società. L'imprenditore interrogato dai carabinieri ha infatti ammesso di essere stato vittima del ricatto del Silvi per ovviare ai ritardi della pratica. «Appena siamo venuti a conoscenza del comportamento illegale abbiamo informato le autorità », spiega Domenico Cecchini, l'assessore responsabile della XV ripartizione.

UN ANNO A «CAVALLO PAZZO»

Condannati tre ultrà degli scontri a Brescia: niente stadio per un anno

BRESCIA - Sono stati condannati ieri per resistenza a pubblico ufficiale, dopo il processo per direttissima, i tre tifosi del Brescia arrestati domenica scorsa in seguito agli incidenti fuori dello stadio in occasione della gara contro la Roma. Vincenzo Ronca, 25 anni, Samuele Scalvini, 27 anni, Andrea Marchesi, 21 anni, sono però già stati scarcerati perchè hanno ottenuto i benefici di legge. Il pretore bresciano, Siliva Milesi, ha condannato Ronca a un anno e all'interdizione dal frequentare gli stadi per analogo periodo; Scalvini a 10 mesi e a sei mesi di interdizione dagli stadi; Marchesi ha avuto 11 mesi e sei mesi da interdizione dagli stadi. Nei confronti dei tre tifosi romanisti Daniele Betti, Cristiano Conti e Roberto Ratto, arrestati perchè sospettati per tentato omicidio del vice questore Giovanni Selmin, il sostituto procuratore della repubblica di Brescia Paoloa De Martiis, ha cambiato il capo di imputazione: non più concorso in tentato omicidio, ma resistenza aggravata a pubblico ufficiale. I tre sono stati interrogati a lungo in carcere dal Pm, il quale però non ha riscontrato elementi tali da poter ritenere con sufficiente certezza che siano stati proprio loro a colpire il vice questore Selmin. Del resto lo stesso funzionario di polizia, le cui condizioni permangono stazionarie, ha dichiarato di non ricordare con esattezza chi lo abbia colpito: «Ricordo solo che è successo tutto all'improvviso - ha detto Selmi. Io ero il primo e appena i tifosi della Roma sono scesi dagli autobus hanno cominciato a colpire». Il magistrato ha comunque deciso di chiedere per i tre ultrà romani la convalida dell'arresto per resistenza aggravata. L'udienza è fissata per oggi. Nei confronti del tifoso modenese della Roma, Luigi Leto, di 26 anni, la cui posizione era stata stralciata per essere giudicata presso il tribuanle, il gip Giuseppe Mondei ha convalidato l'arresto per resistenza aggravata in quanto trovato in possesso d'armi.

Nel frattempo si fanno sempre più accese le polemiche sugli incidenti provocati dai tifosi in trasferta. Il deputato della lega nord Daniele Molgora ha presentato un'interrogazione alla presidenza del consiglio per chiedere, in seguito alla partita Brescia-Roma, se non sia necessario «indurre la Fgc a far disputare alla Roma le prossime gare esterne del campionato a porte chiuse, in modo da precludere in ogni caso l'accesso del pubblico allo stadio, denaturando un meccanismo di risarcimento danni per le società ospitanti».

Ieri, oltre ai tre tifosi bresciani, è stato condannato sempre dal pretore Silvia Milesi anche Mario Appignani, 40 anni in arte conosciuto come «cavallo pazzo». La pena per Appignani è di un anno reclusione e l'interdizione per dodici mesi da tutti gli stadi italiani per il reato di resistenza in seguito all'invasione di campo messa in atto domenica scorsa in occasione di Brescia-Roma. Appignani è stato poi scarcerato ma il pretore ha emanato una ordinanza che lo obbliga, in occasione di partite di calcio, a recarsi (per il periodo di un anno) nella più vicina caserma dei carabinieri a firmare un atto di presenza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Babudri

Ne danno il triste annuncio la moglie LEDA, il figlio FRANCO, il fratello FIORE, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico dei reparti di Chirurgia toracica e Pneumologia del Sartorio.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 24 novembre alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto le famiglie HROVATIN e STIBIEL.

Trieste, 23 novembre 1994

COMPRENSORIO SPI CGIL e LEGA PENSIONATI CAMPI ELISI partecipano al dolore di LEDA e FRANCO.

Trieste, 23 novembre 1994

Affettuosamente vicini a LEDA e FRANCO: famiglie BURLO DEFERRI.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto: LIVIO ed ELVIA.

Trieste, 23 novembre 1994

Si uniscono al dolore: GRAZIANA, GLORIANA e GUIDO.

Trieste, 23 novembre 1994

STELIO e ANNY ricordano l'amico

Ferruccio

Muggia, 23 novembre 1994

Vicine a LEDA e FRANCO: famiglie CIGUI, CIACCHI, IVANCICH.

Muggia, 23 novembre 1994

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro amato

Dario Rovis

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli, le nuore, le nipoti, la suocera unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1994

Ciao Amore mio
- MARINA

Trieste, 23 novembre 1994

Ciao

Papito Lindo

- GIULIANO, FABIO, ANTONELLA

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto le famiglie ENO - FERRUCCIO GODEAS.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al dolore i colleghi GIORGIO, PAOLO, MARIAGRAZIA e l'ing. VENTURINI.

Trieste, 23 novembre 1994

Si unisce al dolore la famiglia GIORGIO SVETINA.

Trieste, 23 novembre 1994

La Direzione e i Dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto della collega ANTONELLA ROVIS per l'improvvisa scomparsa del padre

Dario Rovis

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rovatti

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la figlia ANNA, il genero AUGUSTO, i nipotini ALESSANDRO e ALBERTO, le zie GIOVANNA e VIDA, cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 24 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto zia GIOVANNA, ALESSANDRO e ANDREA.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto zia VIDA, ROSANNA e famiglia.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Konestabo ved. Orel

Ne danno il triste annuncio le nipoti NEDA, SONJA, JUDITA, BEBA e famiglia JURKIC.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste/Ljubljana, 23 novembre 1994

---

†

Si è spento improvvisamente il sorriso sereno di

Rita Petrich Comandini

L'esempio della sua vita, il ricordo del suo amore per l'umanità, della sua dolcezza rimarranno sempre vivi in NINO, LIVIA, RENZO, FRANCO, PAOLA e in tutti i parenti.
I funerali si svolgeranno venerdì 25 novembre alle ore 9.45 nella Cappella di via della Pietà.
La tumulazione dell'urna cineraria seguirà al Cimitero evangelico alle ore 16.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto ELENA MOUTON ved. CIDRI; GINA e PAOLO FREDIN d'HERBOURG.

Verona, 23 novembre 1994

Addolorati partecipano gli amici TITA e GINO KOVATZ.

Trieste, 23 novembre 1994

Rita

carissima ti ricorderemo sempre:
- LUCIA, GIULIO e MATTEO

Trieste, 23 novembre 1994

Affettuosamente vicina alla famiglia: MARIELLA.

Trieste, 23 novembre 1994

FULVIA e FURIO perdono con

zia Rita

la tenerezza di una nonna, ma vorranno ancora più bene allo zio NINO.

Trieste, 23 novembre 1994

GIULIANO, LUCIANA e BRUNO, nel ricordo dell'infanzia e con l'affetto di una vita, piangono con LIVIA e lo zio NINO la dolce, sorridente

zia Rita

Trieste, 23 novembre 1994

CHIARA ROSSI ZUANNI partecipa affettuosamente al grande dolore dei carissimi amici.

Trieste, 23 novembre 1994

LUCIANA e PAULA abbracciano la loro LIVIA.

Trieste, 23 novembre 1994

ESTHER ed EMANUELA CATOLLA si uniscono con affetto fraterno al grande dolore di NINO e LIVIA.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto MARIA, GUIDO e BARBARA WALCHER.

Trieste, 23 novembre 1994

Vicini a NINO e LIVIA ricorderemo sempre con affetto la carissima

Rita

- ANITA e figli

Trieste, 23 novembre 1994

Sono affettuosamente vicini al carissimo amico NINO e famiglia ORESTE e ICA SCHNEDITZ.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano gli amici RENATO, EDY, ARMANDO, MAUD.

Trieste, 23 novembre 1994

Addolorata per la perdita della cara

Rita

- Famiglia ALÙ'

Trieste, 23 novembre 1994

Sono vicini a NINO e LIVIA gli amici SCIPIO e BIANCA; DINO e LICIA.

Trieste, 23 novembre 1994

I condomini di via Bellosguardo 59 partecipano al dolore di NINO e LIVIA per la perdita della cara

Rita

Trieste, 23 novembre 1994

LORETTA ZANETTI, GRAZIELLA, GENESIO e UMBERTO IAVAZZO piangono l'indimenticabile amica

Rita

Trieste, 23 novembre 1994

Rita

Ti ricordano con affetto direzione, colleghi e personale delle scuole MORPURGO, SAURO e scuola EBRAICA.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tullio Sacchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENI, i figli FABIO, LIVIO con ELEONORA, le nipotine, il fratello SERGIO con LAURA, i cognati THEMIS, NIKOS, KETTY (assenti), parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Iraklion, Cape Town, 23 novembre 1994

I soci della COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Tullio Sacchetti

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Tullio Sacchetti

famiglia KEDROS.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Tullio Sacchetti

MAFALDA PISANI.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Tullio Sacchetti

famiglia MENELAO PAPPAS.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Il 20 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Stellio Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il fratello DINO con GABRIELLA e ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 24, alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al dolore le famiglie BUROLO, CAPRIATI e FAORO.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Ha raggiunto la sua GIORGIA

Carlo Berzè (Uci)

Ne danno il triste annuncio i cugine DE MONTE e VATTA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1994

Commossi salutiamo santolo

Ucci

- Famiglie FERRO

Trieste, 23 novembre 1994

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Petronio

Per sempre nel nostro cuore.

Tua moglie GILDA, LILLY, NIKY e nipoti

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Bianca Doplicher ved. Stefani

L'annuncia l'affezionata amica ITA assieme ai cugini MARIA e VIRGILIO DOPLICHER con le loro famiglie, la cognata FRIDA, DARIO e TULLIA SFREDDO.
Si ringraziano il medico di famiglia dottor SCHILLANI, il personale medico e paramedico della Cardiologia per le cure prestate.
Un sentito grazie alla signora LIDA ROCCO.
I funerali seguiranno venerdì 25 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1994

Cara

Bianca

il tuo ricordo sarà sempre con noi: NELLA VOLLARI, LICIA RIGUTTI, MARIO e GIULIA ZUCCHERI.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Cargnali ved. Melillo

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA e MARIA, i nipoti TATIANA con DAVIDE, EMANUELA con MARCO, il genero GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del reparto Oncologia.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 1994

Partecipano al lutto famiglie CRESEVICH, COCCOLO e GIOVANNI PIAN.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Si è spento il nostro caro

Giovanni Valencich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello DON GIUSEPPE, la sorella LUDMILA, cugini, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici dott. UKMAR e dottoressa DEMSAR, al personale tutto della Pneumologia del Santorio, ad amici e parenti che ci sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani, giovedì 24 novembre, alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il paese nativo di Merece.

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Se n'è andato serenamente

Natale Collarich

Tristemente lo annunciano il figlio DARIO con ANNA e DAVIDE.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 23 novembre 1994

ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

L'alba di ogni giorno ti porti un bacio.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

Confortata dalla Fede ha raggiunto nella Casa del Padre il suo GIANNI che tanto aveva amato

Gianna Carnevale Schianca nata Quarantotto

di anni 84

Lo annunciano con dolore il figlio SERGIO con VANNA, GIANLUCA, FABRIZIO e CESARE, la figlia MARIANNELLA con ANTONIO, CLAUDIO, ANTONELLA e MARCO, la sorella BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.
La cara salma sarà benedetta nel cimitero di Trieste giovedì 24 novembre alle ore 9.30.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 novembre 1994

Affranta, ricorda l'indimenticabile sorella BRUNA SANTONASTASO.

Trieste, 23 novembre 1994

Si associano: JOLLY QUARANTOTTO; PINO e PAOLA APOLLONIO; LUCIO e SILVANA APOLLONIO; ROMOLO e NERINA APOLLONIO; MARUCCI, PAOLO e LUCIA QUARANTOTTO; LETIZIA e ANITA QUARANTOTTO.

Trieste, 23 novembre 1994

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Angela Giannoni ved. Roiaz

La piangono la figlia STELIA, il genero VITO, le nipoti CINZIA con GIORGIO e PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dottoressa CINZIA COSIMI.
I funerali seguiranno giovedì 24, alle ore 11.45, nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1994

Ciao

nonna bis

- GABRIELE

Trieste, 23 novembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Malasagna

Addolorati l'annunciano la moglie MARGHERITA; le figlie MARIVANNA con GIANPAOLO e ANNA; FRANCA con PIERMARIO; VALENTINA e ALICE; CATERINA con MAURIZIO, EMANUELE, PIERANGELO e MARGHERITA; la sorella MARIVANNA con ALBERTO e MARIAGRAZIA; i consuoceri unitamente ai parenti tutti.

San Secondo di Pinerolo, Gorizia, 23 novembre 1994

23.11.1993 23.11.1994

I ANNIVERSARIO

Paola Mezgec

Ti ricordiamo sempre.

Famiglie MEZGEC APOLLONIO

Trieste, 23 novembre 1994

V ANNIVERSARIO

Vincenzo Zossi

Ricordandoti con immutato affetto.

PINA

Trieste, 23 novembre 1994

IX ANNIVERSARIO

Lino Macovaz

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 23 novembre 1994

EX JUGOSLAVIA / PESANTI MINACCE DI RITORSIONE DA PARTE DI RADOVAN KARADZIC

«Colpiremo i paesi della Nato»

Ma gli aerei dell'Alleanza sono pronti a nuove azioni - Continua la cruenta agonia di Bihac

BELGRADO — Bihac è in fiamme. I combattimenti, malgrado il "blitz" della Nato, non si arrestano anzi in alcuni casi si è arrivati — almeno stando alle informazioni di fonte musulmana — a veri e propri corpi a corpo. I serbi, che secondo alcune indicazioni non confermate sono anche penetrati in profondità nella sacca, non allentano la pressione: molti villaggi di confine sono stati in pratica distrutti, la popolazione civile è in fuga disperata. Una situazione che ha portato lord Owen — copresidente della conferenza di pace sulla ex Jugoslavia — a dichiarare che il rischio della caduta dell'enclave del nord ovest nelle mani dei serbi è molto concreto.

La Nato, peraltro, è pronta a nuovi raid. La circostanza è stata espressa con chiarezza ieri da fonti Onu. Che hanno precisato che in tre casi la ritorsione scatterebbe inevitabile: se continuassero attacchi alla sacca di Bihac dai territori croati in mano ai secessionisti serbi (che per Sarajevo, che invoca nuovi attacchi Nato, non solo continuano, ma si sono intensificati); se sarà aperto il fuoco contro i caschi blu di stanza a Bihac, ovvero se i serbi tentassero una spallata finale per conquistare tutta la sacca.

Apparentemente incuranti delle minacce, ribadite anche dal segretario alla Difesa Usa William Perry, i serbo- bosniaci minacciano tragiche ritorsioni contro obiettivi Nato. «Nessuno può lasciare impuniti questi crimini», ha detto il presidente Radovan Karadzic con riferimento all'incursione Nato, aggiungendo: «Stiamo valutando la possibilità di una ritorsione: troveremo gli obiettivi ed il momento giusto per colpire nel modo più duro possibile». Anche se poi ha affidato ad un altro esponente di rilievo della nomenklatura, il presidente del Parlamento Momcilo Krajisnik, un esile ramoscello d'ulivo: «Mi auguro — ha detto Krajisnik — che si possa comunque trovare una strada per continuare il negoziato ed evitare i rischi che si profilano all'orizzonte».

A Belgrado torna oggi in scena la diplomazia

Molte parole, mentre resta la realtà di circa 180.000 civili che cercano di sopravvivere nella piccola regione di Bihac di ora in ora più sconvolta dai combattimenti, e senza ricevere aiuti umanitari in pratica ormai da sei mesi. La tensione, dunque, è sempre altissima,anche se i caschi blu in Bosnia, ad eccezione della sacca di Bihac, non sono più al massimo stato di allerta. Ieri poi si è sfiorata la catastrofe. Sono stati sparati due missili contro due jet britannici in missione di ricognizione della Nato sui cieli serbo-bosniaci. Il bersaglio non è stato colpito (e peraltro la Nato non è del tutto certa che si trattasse di missili), e gli aerei sono rientrati indenni. Ma l'episodio è sintomatico del clima che regna in queste ore in Bosnia.

Resta intanto qualche dubbio sull'andamento dell'attacco di lunedì, il più massiccio compiuto dall'Alleanza Atlantica nei suoi 45 anni di storia. Fonti ufficiali dei secessionisti serbi di Croazia (che hanno dato vita alla autoproclamata repubblica della Krajina) hanno affermato e ribadito di aver abbattuto un jet della Nato, i cui rottami sono precipitati nella Croazia controllata dai croati, ma il cui pilota, proiettatosi fuori prima dell'impatto al suolo del velivolo, è caduto nel territorio della Krajina, ed è attivamente ricercato. Secca e senza repliche la smentita dell'Onu: tutti gli aerei partiti per la missione — 39, secondo fonti concordanti — sono rientrati.Bisognerà vedere se il "pilota fantasma" salterà mai fuori.

Ed intanto oggi a Belgrado torna in campo la diplomazia. Nel pomeriggio si incotreranno il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi, accompagnato dal responsabile militare dei caschi blu generale Bertrand de Lapresle, con il presidente della Krajina Milan Martic ed il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic.

Aviano: tecnici dell'«Air Force» preparano una bombardiere A-10 per nuovi raid in Bosnia.

EX JUGOSLAVIA / REAZIONI

I repubblicani Usa non condividono l'amore musulmano

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — «Bill, chi? Non conosco nessuno con questo nome». Per il povero Clinton davvero tempi difficili. Questa è la battuta che circola in questi giorni in tutte le strade d'America e che è diventata immediatamente il simbolo della rivolta nazionale contro il Presidente. Contrariamente alle aspettative di chi insiste a identificare la vittoria dei repubblicani come un'avanzata della «destra» — per tradizione guerrafondaia — ai danni della sinistra democratica, pacifista ad oltranza, il raid aereo della Nato in Bosnia Erzegovina ha determinato una violenta reazione contraria proprio in casa repubblicana.

Robert Dole, leader del partito (secondo molti ancora per poco, nonostante il suo riconosciuto prestigio) si è sottratto da qualsivoglia commento mentre i neoeletti al Congresso si sono scatenati nell'attaccare la politica estera dell'Amministrazione Clinton. «Non capiamo davvero per quale stramaledetto motivo — ha dichiarato Newt Gingrich, eletto senatore per la prima volta nello stato della Georgia e rappresentante dell'ala più conservatrice del partito — noi americani dobbiamo simpatizzare per i musulmani, la cui causa ci lascia indifferenti, e la Nato debba spendere i soldi dei contribuenti statunitensi andandosi a impelagare nel pantano bosniaco, dove sarebbe meglio che ci andassero britannici, tedeschi, francesi e italiani che sono molto più ricchi di quanto non vogliano farci credere e sono loro i responsabili di questo conflitto».

Una posizione estremamente dura, condivisa nella tarda serata di lunedì da Holy Barbour, nuovo presidente del Partito repubblicano. L'intervista rilasciata da sir Michael Rose, comandante delle truppe Nato in Bosnia Erzegovina, il quale ha spiegato al pubblico televisivo americano le ragioni del raid aereo della Nato, ha sollevato malumori e polemiche, lasciando piuttosto spiazzati i repubblicani tradizionalisti che hanno preso le distanze (con enorme imbarazzo) dal proprio partito, appoggiando il Presidente Clinton nel nome del patriottismo nazionale. Anche in casa democratica, dove si teme un nuovo Vietnam e un'escalation della guerra in Bosnia Erzegovina, con coinvolgimento di truppe in terra, ci sono stati dissensi contro l'intervento aereo da parte della Nato. Da parte americana si è tentato di minimizzare l'intervento, attribuendo una posizione irrilevante agli Usa, se non come partner della Nato. Il generale Leighton Smith, responsabile del Pentagono per conto dell'Alleanza Atlantica, ha specificato che l'operazione è stata condotta dagli inglesi e dagli italiani. Un'uscita, questa, che ha suscitato ilarità e pesanti attacchi da parte della classe politica americana, contraria a ogni intervento in Bosnia Erzegovina, poiché Cnn già da parecchie ore stava trasmettendo le interviste con i piloti degli aerei, tutti americani, promossi al corso speciale dell'Accademia Aeronautica di Tustin, in California.

I piloti, infatti, raccontavano, vantandosi, che l'operazione era stata tutta — esclusivamente — statunitense e ai serbi era stata data una lezione che si meritavano; un aperitivo rispetto a ciò che abbiamo in serbo per loro». A livello ufficiale, Bill Clinton ha espresso ampia soddisfazione per la missione ricordando ai propri cittadini le sofferenze degli abitanti civili di Sarajevo, mentre da parte repubblicana (unico tra i neoeletti), ma non è certo casuale c'è stato il plauso da parte di George Bush jr. che si è dichiarato molto contento che finalmente l'America si sia mossa per garantire la stabilità internazionale e difendere i diritti degli abitanti dall'arroganza espansionistica dei serbi nei Balcani».

DAL MONDO

In Svezia un ragazzino è stato ucciso a sassate da due suoi coetanei

STOCCOLMA — Un ragazzino svedese di 15 anni è stato ucciso a sassate, presumibilmente da due suoi compagni coetanei. È successo a Bjuv, cittadina nel sud della Svezia, ed è il secondo episodio di insensata violenza giovanile nella «tranquilla» Scandinavia. Il corpo di Thomas — il cognome non è stato ancora reso noto — è stato ritrovato dietro il liceo da lui frequentato: il volto reso irriconoscibile da diversi colpi sferrati probabilmente con un mattone ha ritardato l'identificazione del giovane di un'intera giornata. La polizia ha arrestato due fratelli, uno di 16 anni e l'altro di 17, visti insieme a Thomas domenica sera. Non è chiaro se abbiano confessato l'omicidio e se la polizia abbia ancora formulato delle accuse a loro carico.

Ginnaste dell'ex Unione sovietica costrette ad aborti «terapeutici».

LONDRA — Gli allenatori sovietici per rendere più forti le giovani ginnaste le avrebbero sottoposte ad uno spietato quanto bizzarro trattamento costringendole a rimanere incinte e poi facendole abortire. Lo racconta Olga Karasyova, medaglia d'oro alle olimpiadi del 1988, sostenendo di essere una delle giovani a cui fu imposta la «cura». In un'intervista concessa al canale satellitare Rtl, Olga Karasyova, che ora ha 44 anni, è sposata ed ha una figlia, ha sostenuto che quando aveva 15 anni le fu ordinato dal proprio allenatore di avere rapporti sessuali con il suo ragazzo e di rimanere incinta. «Mi avvertì che se non lo avessi fatto sarei stata esclusa dalla squadra olimpica», dice Olga, la quale ubbidì, rimase incinta e alla decima settimana fu fatta abortire.

Russia: contrabbando di icone, recuperate centinaia di opere

MOSCA — Si sono conclusi con il recupero di 1.050 preziose icone, di 12 quadri d'autore e di 725 antiche medaglie i tre giorni dell'operazione "antikvariat" (antiquariato) organizzata dalle forze di polizia russe in 25 regioni del paese. I contrabbandieri, ha affermato ieri in una conferenza stampa il capo del dipartimento investigazioni del ministero dell'interno Anatoli Davidov, «hanno operato un salto di qualità. Ormai agiscono in modo estremamente selettivo, si mobilitano soltanto per gli oggetti di vero pregio». Attorno alle icone, le opere dell'arte sacra russa, si è sviluppata una vera e propria mafia «che impiega professionisti del crimine altamente competenti», ha affermato Davidov, sottolineando il basso numero di casi di furto risolti.

Bonn: neodeputata protagonista di un filmetto pornografico

BONN — Ventun anni fa, prima di diventare miss Germania, aveva girato un film porno ed oggi, a 40 anni, siede per la prima volta sui banchi del parlamento tedesco. Sulla piccante vicenda che coinvolge Dagmar Woehrl, eletta la più bella di Germania nel 1977 e che alle ultime elezioni aveva ottenuto oltre 65 mila voti a Norimberga, nelle file dei cristiano-sociali (Csu), si è gettata la stampa scandalistica tedesca. In effetti, miss Bundestag, com'è stata ribattezzata, ha ammesso di aver girato nel 1974 un filmetto audace, ma di un «porno soft». Ad ogni modo, alcuni fotogrammi di quel filmetto, sono apparsi ieri sulle prime pagine, compresa una foto sulla 'Bild' che la ritrae con indosso soltanto un velo da sposa ed un paio di calze bianche.

Germania: operati due arresti per furto di sostanze radioattive

BONN — Due persone sono state arrestate a Colonia per presunto contrabbando di «cesio 137», mentre un milligrammo di questa sostanza radioattiva, normalmente utilizzata nella tecnologia medica, è stato sequestrato in un ufficio. Secondo la polizia tedesca, il materiale era stato contrabbandato in Germania attraverso il Belgio per via aerea un anno fa dalle due persone che sono state arrestate, un uomo di 30 anni ed un altro di 50 anni. Non sembra che il materiale provenisse dall'Europa orientale. Nel maggio scorso, 56 grammi di plutonio 239 in polvere, un materiale adatto alla costruzione di un ordigno nucleare, era stato sequestrato dalla polizia nell'abitazione di un commerciante tedesco di 52 anni a Tengen, nel Baden-Wuerttemberg.

EX JUGOSLAVIA / INCONTRERA' ANCHE IL PREMIER SLOVENO DRNOVSEK

Salleo in missione a Lubiana

Il segretario generale della Farnesina illustrerà le proposte italiane di mediazione

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — E ora tocca a Salleo. Il segretario generale della Farnesina sarà oggi a Lubiana per incontrarsi con il segretario di Stato sloveno Ignac Golob. All'ordine del giorno ci saranno le «controdeduzioni» italiane al documento presentato la settimana scorsa a Roma da Iztok Simoniti, inviato del premier e ministro degli esteri ad interim Janez Drnovsek, con il quale dovrebbe incontrarsi, sempre oggi, lo stesso Salleo, dando così una forte impronta anche politica al mini-vertice. Sul contenuto delle rispettive proposte di mediazione vige ancora il massimo riserbo e, dicono alcuni osservatori diplomatici, questo potrebbe anche costituire un segnale positivo.

Sta di fatto che si sta rispettando la «scaletta» dei lavori così come impostata dal ministro degli esteri Antonio Martino. Dopo l'esame delle nuove proposte slovene maturate all'ombra della bocciatura della Dichiarazione di Aquileia, Roma ha predisposto a sua volta delle precise proposte operative. Oggi a Lubiana si dovrebbe procedere a un loro confronto e all'identificazione precisa di quelli che eventualmente resteranno gli interrogativi ancora aperti, la cui soluzione verrebbe demandata all'incontro Martino-Drnovsek da tenersi con ogni probabilità sempre nella capitale slovena. Nel frattempo però si avvicina la data del 28 novembre quando a Bruxelles tornerà all'ordine del giorno il mandato di associazione della Slovenia all'Unione europea.

Riusciranno Lubiana e Roma a chiudere il contenzioso in tempo? A rigor di logica sembra molto improbabile, anche perché le uniche giornate disponibili in agenda per l'incontro Martino-Drnovsek sarebbero quelle di sabato 26 o domenica 27 novembre, visto che il 25 il responsabile della Farnesina ospiterà a Roma il suo collega austriaco Alois Mock. Rimane dunque l'interrogativo se l'Italia sarà disposta a concedere un «credito europeo» alla Slovenia, evitando di bloccare il mandato di associazione all'Ue pur nelle more del contenzioso bilaterale.

Più loquace di quella italiana, la controparte slovena ha lanciato nei giorni scorsi alcuni messaggi politici molto chiari a cui l'Italia non ha risposto. «Non è nel nostro stile», liquidano la faccenda alla Farnesina. Sta di fatto che sia il premier Drnovsek a Capodistria e lunedì scorso lo stesso presidente della Repubblica Milan Kucan a Wiesbaden, in Germania, hanno ribadito un concetto che appare essere non scardinabile per Lubiana, in base al quale gli accordi di Osimo e il trattato di Roma sono perfettamente validi e accettati bilateralmente. Da qui si può discutere, ma per i beni abbandonati il premier sloveno è stato lapidario: «La questione è chiusa», fatto questo che non trova d'accordo l'Italia.

Ieri, intanto, un gruppo di parlamentari dell'opposizione (popolari, socialdemocratici e destra) hanno chiesto ufficialmente al parlamento di Lubiana di incriminare il premier Drnovsek per aver violato la costituzione in quanto ad Aquileia il rappresentante del governo, l'allora ministro degli esteri Peterle, si è impegnato a modificare la costituzione slovena (in tema di regime di proprietà), atto questo per cui non aveva alcun mandato parlamentare.

OSSERVATORIO EUROPEO

Ombudsman perso tra i regolamenti

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Qualsiasi cittadino dell'Unione Europea ha il diritto di presentare, individualmente o con altre persone, una petizione al Parlamento europeo su una materia che rientra nel campo dell'attività della Comunità. Lo dice testualmente il trattato di Maastricht che affida al Parlamento il compito di nominare, dopo ogni elezione del Parlamento stesso, un mediatore, abilitato a ricevere denunce riguardanti casi di cattiva amministrazione delle istituzioni comunitarie. L'ombudsman europeo diventa così una figura emblematica del processo verso la cosiddetta «Europa dei cittadini», che dovrà dare maggiore rilievo all'attività espletata finora dalla commissione parlamentare delle petizioni.

Il Parlamento, uscito dalle urne in giugno, non è però ancora riuscito a coprire la nuova carica, e per farlo dovrà probabilmente cambiare regolamento. È infatti previsto che la commissione parlamentare delle petizioni designi un candidato da investire poi ufficialmente in sessione plenaria. Doveva essere quella di novembre, ma si è chiusa la settimana scorsa senza risultati. Infatti, nonostante varie tornate di scrutinio, la commissione non è riuscita a sfornare il nome dell'ombudsman. A pari voti continuavano a trovarsi il tedesco Siegbert Albert e lo spagnolo Alvaro Gil-Robles, già mediatore per cinque anni nel suo paese. Ma con i regolamenti non si scherza. Non essendo prevista la presentazione di più di un candidato (ciò che permetterebbe di scegliere definitivamente in seduta plenaria) l'elezione è stata posposta.

Alcuni deputati si sono subito espressi in favore di una modifica del regolamento, altri hanno insistito per continuare a votare in seno alla commissione delle petizioni fino al raggiungimento di una maggioranza su un solo candidato. Visto il rischio di arrivare a fine anno senza aver ottemperato al dettato di Maastricht, il presidente del Parlamento, Klaus Hänsch, ha incaricato la commissione parlamentare del regolamento di trovare una soluzione per poter procedere all'investitura nella prossima sessione parlamentare di dicembre. Verrà quindi proposta una modifica parziale del regolamento che consentirà di presentare più di un candidato. Dovrà però essere votata in sessione plenaria. Speriamo bene.

Durante la precedente legislatura, oltre 4.200 petizioni sono state inviate al Parlamento europeo, con un netto aumento nell'ultimo anno. Le petizioni collettive hanno raccolto un totale di oltre 5 milioni e mezzo di firme. La più sottoscritta è stata quella sui maltrattamenti degli animali da macello durante il trasporto (oltre 360 mila firme). Varie petizioni su altri temi sono pervenute anche da paesi terzi. La situazione dell'ex Jugoslavia ha fatto oggetto di oltre venti petizioni. Contro la vaccinazione obbligatoria in Italia ce ne sono state tre. Numerosi casi di non rispetto di normative comunitarie hanno ottenuto soddisfazione grazie all'intervento diretto della commissione parlamentare delle petizioni o della Commissione europea.

ADESIONE

La Svizzera avanza?

BRUXELLES — Aumentano le adesioni all'Unione Europea e cresce il timore d'isolamento È probabilmente questa la spiegazione dei risultati dell'ultimo sondaggio del Crédit Suisse. Il 57% degli svizzeri è ora favorevole all'adesione, contro 36% l'anno scorso, quando i contrari erano 52%. La maggioranza sarebbe quindi disposta a entrare nell'Unione, ma alle stesse condizioni dell'Austria. Allo Spazio economico europeo, accettato senza eccessivi problemi da Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia, gli svizzeri avevano detto «no» con il referendum del dicembre 1992.

fv.t.

OSLO / L'ESPERIENZA STORICA INSEGNA

«Unione», una parola stonata alle orecchie dei norvegesi

COPENAGHEN — Perfino Jacques Delors, dal suo quartier generale a Bruxelles, lo sa da diverso tempo: unione è una parola che suona male alle orecchie dei norvegesi, una parola che evoca fantasmi antichi e risuscita un passato di povertà e angherie. E' insomma da non pronunciare, essendo una delle cause 'emozionalì di questa irriducibile avversione della Norvegia all'Ue, dove il 28 novembre si vota sull'adesione senza grandi speranze di successo per gli europeisti.

La prima Unione in cui si trovò coinvolto il paese dei fiordi fu quella di Kalmar (1397). Sotto un unico sovrano, Erik VII di Pomerania, vi partecipavano anche Svezia e Danimarca, quest'ultima però in posizione dominante, grazie all'abilità diplomatica della regina madre danese Margarethe.

La Norvegia, che aveva allora meno di 150 mila abitanti, perse in seguito la capacità di uscire dalla sempre più pesante dipendenza da Copenaghen, prima per una peste che ne decimò la popolazione, poi perchè coinvolta in tutte le guerre danesi, innanzitutto contro i vicini di Svezia, che già nel 1520, con i Vasa, avevano spezzato i loro vincoli.

La seconda Unione cominciò l'anno in cui finì la prima, nel 1814, con la sconfitta di Napoleone: la Svezia, persa la Finlandia, dalla Danimarca ottenne in cambio la Norvegia.

Cominciava così un'altra dipendenza, anche se basata su un compromesso: riconoscimento, da parte della Svezia, dell'autonomia norvegese e della sua costituzione.

Se dovesse tener vivi vecchi rancori, la Norvegia oggi non potrebbe neanche cooperare con Danimarca e Svezia nel Consiglio Nordico. In effetti, come la Finlandia, venne sempre trattata alla stregua di una colonia.

Tra il 1814 e il 1905, tanto durò la seconda Unione, le relazioni tra Norvegia e Svezia furono caratterizzate da dissensi sempre più gravi. Mentre Stoccolma si sforzava di imporre la sua egemonia in vista di una fusione dei due popoli, la Norvegia chiedeva di essere trattata sullo stesso piano, da paese libero.

L'idea della fusione spaventava allora - anche se escogitata da una 'sorellà scandinava - e spaventa oggi, nell'imminenza del referendum. Sbandierata dal fronte del 'no' per spingere gli elettori a un voto emotivo («si diventa tutti eguali», senza più distinzione culturale) viene proprio oggi respinta dagli europeisti con paginoni di annunci.

Uno di questi, apparso sul quotidiano 'Verdens Gang', mostra grandi foto raffiguranti due coppie di francesi che si baciano senza pudori: la coppia del 1957, prima dell'adesione alla Cee, e quella del 1994, dopo. Una delle didascalie dice: «Se i francesi possono restare francesi anche dopo 37 anni di Unione, ciò dovrebbe essere possibile anche per noi».Questa libertà agognata a lungo ha favorito in Norvegia - indipendente da soli 89 anni - lo sviluppo di uno spirito patriottico che forse non ha eguali in Europa, quello stesso spirito che animò la resistenza ai nazisti già dallo sbarco delle prime truppe tedesche, il 9 aprile 1940.

Mentre la pragmatica Danimarca, lo stesso giorno, si arrendeva per evitare inutili spargimenti di sangue, il governo di Oslo respinse l' ultimatum tedesco. Ma i norvegesi dovettero combattere quasi da soli, dato che le truppe britanniche giunsero tardi e con scarsi armamenti. Un altro ricordo da utilizzare per dire no all'Europa che tutto sommato - secondo i patrioti del fronte del rifiuto - finora ha fatto solo danni. «L'Unione non è un mostro», ha avvertito ieri in una intervista a 'Dagbladet' il presidente ceco Vaclav Havel. Ma ancora il 58 per cento dei norvegesi non ci crede.

OSLO / UN ATTENTATO

Si avvicina il referendum e i «no» prevalgono ancora

OSLO — Il direttore di un giornale norvegese europeista ha ricevuto a casa durante il fine settimana una sospetta lettera-bomba che è stata distrutta senza danni per alcuno.

La notizia, riferita dalla radio Nrk, testimonia del crescente surriscaldamento del dibattito politico in vista del referendum consultivo di lunedì sull'adesione della Norvegia all'Unione Europea.

Olav Versto, direttore politico del giornale di Oslo Verdens Gang, non ha voluto commentare il fatto.

La radio invece ha precisato che il pacchetto è arrivato insieme con altra posta sabato, ma che il destinmatario si è insospettito e lo ha incendiato nel cortile di casa.

Intanto i sondaggi confermano che i norvegesi sembrano proprio decisi a respingere la proposta di entrare a fare parte dell'Unione europea: a meno di una settimana dal referendum i 'no' continuano a essere in vantaggio, con delusione degli europeisti che speravano che le vittorie del sì negli analoghi referendum svoltisi in Finlandia e Svezia avrebbero avuto un effetto di trascinamento.

RIMPASTO NELL'AMMINISTRAZIONE DOPO IL VOTO DI «MEDIO TERMINE»

Clinton, cambi al vertice

Si ritirerebbe il ministro del Tesoro, Lloyd Bentsen - Via anche il direttore della Cia

WASHINGTON - Via il ministro del Tesoro Bentsen, 'licenziamentò imminente per il direttore della Cia Woolsey, sostituzione in arrivo per il dimissionario segretario all' Agricoltura Espy, una raffica di spostamenti nello staff presidenziale sotto la regia del capo di gabinetto Leon Panetta.

Negli Stati Uniti il tam-tam sul rimpasto di 'mid term' dell'amministrazione Clinton risuona con sempre maggiore insistenza nella capitale, ma dalla Casa Bianca arrivano per ora solo smentite o silenzi. Da mesi, quotidiani, riviste e network televisivi avevano fissato per il dopo-elezioni la scadenza per un rimescolamento di volti e competenze all'interno dell'amministrazione Clinton.

Le indiscrezioni al riguardo continuano a rincorrersi, ma non sembrano ancora maturi i tempi per annunci ufficiali. L'ultima 'griglià di un possibile rimpasto è stata delineata ieri sera dalla Cnn con un servizio del suo corrispondente dalla Casa Bianca, ritrasmesso più volte.

La novità più significativa, secondo il resoconto smentito ieri mattina da una portavoce, sarebbe la partenza del ministro del Tesoro Lloyd Bentsen, uno degli esponenti di maggior prestigio della compagine clintoniana. Settantatrè anni, una lunghissima militanza al Senato e una 'nomination' democratica alla vicepresidenza nel 1988, Bentsen è da lungo tempo al centro di voci come uno dei più probabili candidati alle dimissioni.

L'abbandono del titolare del Tesoro non avrebbe motivi politici, ma personali: di recente, Bentsen ha comprato una nuova casa a Houston, dove vorrebbe ritirarsi. La sua vasta esperienza di parlamentare sarebbe utilissima nei rapporti della Casa Bianca con un Congresso a maggioranza repubblicana.

«Si tratta di un resoconto inesatto - ha detto ai giornalisti la portavoce Ginny Terzano - e se controllate direttamente con il Tesoro vi diranno che la notizia è priva di fondamento». La Cnn ha indicato Robert Rubin, ex-uomo di Wall Street ed uno dei più ascoltati consiglieri economici più vicini a Clinton, come il più probabile successore di Bentsen.

L'interessato, per parte sua, ha preferito replicare con una battuta alla richiesta di conferme dei giornalisti: «Voi - ha replicato Bentsen - mi state facendo dimettere dal giorno in cui ho preso servizio. Un giorno o l'altro avrete ragione».

Altri cambi della guardia più volte ipotizzati (ma finora non confermati) riguardano il direttore della Cia James Woolsey, sotto tiro per il caso della spia Aldrich Ames, e il segretario all'agricoltura Mike Espy, dimessosi per una vicenda di intrecci poco chiari. I sostituti più 'gettonatì sarebbero nell'ordine il sottosegretario alla Difesa John Deutch e la governatrice uscente del Texas Ann Richards, sconfitta alle elezioni dell'8 novembre scorso da George Bush junior.

Si sono invece apparentemente acquietate le voci che per mesi hanno dato per spacciato il segretario di Stato Warren Christopher, considerato il maggior responsabile della linea zigzagante del governo Clinton in politica estera. Lunghi e dettagliati elenchi di 'papabilì hanno formato oggetto di decine di articoli sul tema, ma i recenti successi dell'Amministrazione sul fronte internazionale sembrano avere per ora garantito a Christopher la permanenza al timone della diplomazia Usa.

Ad un riordinamento dello staff della Casa Bianca sta infine lavorando il capo di gabinetto Leon Panetta, impegnato a rendere più efficaci la catena di comando e le linee di accesso al presidente: ma anche su questo fronte, gli annunci si fanno attendere.

J.F.K.

I «servizi» sapevano?

WASHINGTON — I servizi segreti sarebbero venuti a conoscenza di un piano per assassinare il presidente John F. Kennedy una settimana prima dell'omicidio di Dallas, il 22 novembre 1963. E' quanto emerge da un dossier reso pubblico dal dipartimento di polizia di Miami, in Florida. Non solo: l'uomo che segnalò ai servizi segreti l'esistenza del piano avrebbe detto a un informatore della polizia che Lee Harvey Oswald, arrestato il giorno prima, non avrebbe mai cantato.

Il giorno successivo, Oswald fu ucciso da Jack Ruby nel sotterraneo del dipartimento di polizia di Dallas. Il dossier conferma quanto dichiarato tre anni da un ex agente dei servizi, Everett Kay. Kay aveva «rotto il silenzio» rendendo noto di essere stato informato del piano da William Somersett, allora una delle «spie» più quotate della polizia per quanto concerneva le attività di alcune organizzazioni razzistiche del Sud.

Bill Clinton ripreso qualche giorno fa su un «green» di Honolulu, Hawaii.

SPIETATE ESECUZIONI DI GIOVANISSIMI

E' un tiro al bersaglio sui «meninos» di Rio

SAN PAOLO - La «guerra delle favelas» che ha portato all'intervento dell'esercito a Rio de Janeiro ha già provocato la morte di 336 «meninos» di strada nei primi sette mesi di quest'anno, secondo il bilancio del tribunale minorile della metropoli brasiliana. L'escalation di violenza fra bande rivali nel traffico di cocaina e la macabra furia degli squadroni della morte, spesso legati alla polizia, stanno sacrificando soprattutto i bambini e gli adolescenti che dormono nelle strade.

L'assedio dei militari alle favelas, iniziato tre giorni fa, potrebbe provocare indirettamente una serie di stragi «dimostrative» di piccoli abbandonati. Lo ha denunciato lo stesso governatore dello stato di Rio, Nilo Batista, secondo cui ambienti della stessa polizia avrebbero progettato massacri a ripetizione di bambini per minare la strategia di intervento militare contro il narco- traffico, dimostrando anche a livello internazionale l'impotenza del governo di Brasilia. «Si stanno uccidendo innocenti con una crudeltà istituzionale - ha affermato il giudice minorile Siro Darlan, tra i firmatari del dossier-denuncia elaborato dal tribunale dei minori di Rio - la gente ancora crede che ogni bambino di strada sia un bandito». In realtà 320 dei 336 giovanissimi assassinati non avevano avuto mai nulla a che fare con la giustizia. Il centro di Rio, con il tipico sovrapporsi di favelas e quartieri residenziali, ha la più alta percentuale di morti di minorenni (60,4 per cento) dell'intera metropoli.

In relazione ai dati diffusi dal tribunale, il quotidiano «O Estado de S.Paulo» critica l'azione degli organismi non governativi che a Rio si occupano dei «meninos de rua». Citando uno studio di un istituto universitario di ricerca, il giornale parla di addirittura 620 enti che si occuperebbero dei bambini poveri della città ricevendo donazioni per milioni di dollari.

Un altro allarme sull'aumento della criminalità contro bambini e adolescenti viene dall'arido Nord- Est. Il Movimento nazionale dei diritti umani di Recife ha annunciato che l'anno scorso oltre 500 bambini sono stati assassinati nella regione. L'area più violenta è Bahia con 129 omicidi. Come nel caso di Rio la maggior parte dei ragazzi uccisi ha fra i 15 e i 17 anni. Almeno la metà di loro sono analfabeti.

CONCLUSO A ROMA L'INCONTRO PROMOSSO DALLA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO

Algeria: «Pluralismo contro la violenza»

L'ex presidente Ben Bella «supplica» il governo di dialogare con il Fis - Come uscire dall'impasse

ROMA - Un «momento di ricordo» per tutte le vittime «della violenza e dell'odio» ha chiuso ieri il «colloquio sull'Algeria», promosso dalla Comunità di Sant' Egidio e conclusosi con l'approvazione di un documento in sette punti nel quale si auspica che l'incontro di Roma segni «l' inizio di una serie di contatti utili al superamento dell' impasse e all'avvio di veri negoziati».

Aperto da un breve saluto del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il «colloquio» ha visto la partecipazione dei dirigenti di otto partiti algerini (sui dieci invitati) ed è stato caratterizzato da un confronto che, per la prima volta dall'annullamento delle elezioni del dicembre 1991, ha avuto per protagonisti anche esponenti del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis). A sua volta invitato, il governo algerino aveva invece deciso di disertare l'incontro. L'ambasciatore Benali Benzaghou ha affermato dal canto suo di non aver aderito perché l'iniziativa è stata improntata a «un'ambiguità totale».

Erano presenti i dirigenti di otto partiti algerini. L'ambasciatore denuncia l'«ambiguità» del convegno

Il documento conclusivo è stato presentato da Ali Yahia Abdenur, presidente della Lega algerina per la difesa dei diritti umani (Laddh), uno dei sedici partecipanti all'incontro, che già aveva proposto di sintetizzare in un testo gli elementi di consenso emersi in due giorni di dibattito, in vista di ulteriori momenti di confronto.

Elementi di consenso che - al di là di sfumature e sottolineature proprie a ciascuno dei partiti presenti all'incontro - hanno evidenziato la necessità di un «dialogo» che coinvolga tutti i protagonisti della crisi del paese maghrebino (nel rispetto dei principi del pluralismo e dell'alternanza) e di un parallelo rifiuto di «qualsiasi ingerenza esterna» (nella convinzione che una soluzione negoziale possa emergere «solo in Algeria e tra algerini»).

«Solo la democrazia potrà farci uscire dall'attuale impasse», ha affermato Hocine Ait Ahmed, leader del Fronte delle forze socialiste (Ffs) e uno dei «capi storici» della lotta di liberazione anti-francese (1954-1962). «Il problema chiave è quello dell'uscita dalla spirale della violenza», ha sottolineato Abdelhamid Mehri, segretario generale del Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex partito unico).

Denunciate le «devastanti conseguenze» dell'annullamento delle elezioni del 1991, Anwar Haddam, presidente della «delegazione parlamentare» del Fis, ha dichiarato che per il disciolto partito integralista «il pluralismo è l'unica via alla democrazia». Per Noureddine Boukhrouh, presidente del Partito per il rinnovamento algerino (Pra), l'incontro di Roma deve rappresentare «un trampolino per la ripresa del dialogo in Algeria».

Louisa Hannoun, portavoce del Partito dei lavoratori, ha invece lanciato una «sfida» alle autorità algerine perchè indichino «tempi, luoghi e modalità» per la convocazione in Algeria di un incontro analogo a quello di Roma e «aperto a tutte le forze politiche».

Una «sfida» rilanciata anche dall'ex presidente Ahmed Ben Bella, che ha «supplicato» il governo di Algeri ad avviare un «dialogo» con la partecipazione del Fis («inelimінabile dalla scena politica») e ha affermato di aver partecipato all' incontro di Roma «perchè in Algeria sono state sbarrate tutte le strade al negoziato».

TROPPO FRAGILE L'ACCORDO SOTTOSCRITTO DOMENICA DOPO 19 ANNI DI GUERRA

Scontri in Angola nonostante la tregua

Notizia di furiosi combattimenti tra governativi e truppe dell'Unita - Appelli alla pacificazione

Un soldato angolano armato di Kalashnikov posa di fronte a missili terra-aria «made in Urss».

LUANDA - Continuano gli scontri nel nord dell'Angola nonostante l'entrata in vigore del cessate-il-fuoco previsto dal trattato di pace promosso dall'Onu e firmato domenica a Lusaka, dopo 19 anni di guerra civile. La tregua tra i ribelli dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) e le truppe governative è entrata formalmente in vigore ieri alle 13.

Sia la radio di Stato sia l'emittente dei ribelli, Vorgan, hanno dato l'annuncio nei notiziari, ma nessuna delle due ha lanciato appelli alle rispettive truppe di cessare le ostilità, come è avvenuto in passato per le altre tregue. I combattimenti infuriano intorno Uige, 250 chilometri a nordest della capitale Luanda, e intorno allo strategico campo di aviazione militare nei pressi di Negaje.

Il capo di stato maggiore delle forze ribelli, gen. Arlindo Pena Ben-Ben, ha successivamente ordinato a miliziani di «porre fine a tutte le azioni offensive e mantenersi sulle posizioni attuali». Alioune Blondin Beye, mediatore dell'ONU nelle spinose trattative interrotte e riprese più volte in 11 mesi ha riconosciuto che il cessate il fuoco potrebbe non attecchire ma ha invitato tutti alla calma e all'ottimismo: «Aspettiamo ancora qualche ora per vedere se la tregua verrà applicata», ha detto.

Prima della firma del 'Protocollò, domenica, le offensive delle truppe di Luanda erano proseguite fino all'ultimo minuto e anche il rifiuto del leader dell'Unita Jonas Savimbi di recarsi a Lusaka non ha contribuito a creare un clima di fiducia tra le due parti. Inoltre l'Unita si è limitata a diffondere attraverso la sua emittente Radio Vorgan un appello delle Nazioni Unite per il rispetto della tregua.

Secondo osservatori a Luanda il cessate-il-fuoco non reggerà in mancanza di un efficace dispositivo di sorveglianza delle Nazioni Unite e del dispiegamento di 'caschi blù. «La palla è ora nel campo della comunità internazionale», ha detto alla radio angolana il rappresentante dell'Onu per l'Angola, Alioune Blondin Beye, chiedendo che vengano create le condizioni per l'invio dei caschi blu.

Attualmente la missione di sorveglianza dell'Onu in Angola conta solo 80 osservatori dislocati in cinque sulle dieci province del paese. Il Portogallo si è già impegnato a fornire un contingente di 400 uomini mentre il Sud Africa si è offerto di organizzare l'invio di una forza alla quale parteciperebbero lo Zimbabwe e la Zambia. Ma l'Unita ha già fatto sapere che non accetterà mai la presenza di soldati sudafricani nei ranghi del contingente di osservatori militari delle Nazioni Unite.

USA E ITALIA AI FERRI CORTI

'Guerra delle banane' impazza in Somalia

MOGADISCIO - Armati che si confrontano sulle piantagioni, milizie assoldate dai produttori per difendersi, scorte massicce necessarie per ritirare e trasportare il prodotto, atti 'legalì (per quanto possono esserlo a Mogadiscio), conferenze stampa pro e contro. Sono i momenti di una vera e propria «guerra delle banane» in corso in Somalia.

Protagonisti un gruppo di agricoltori somali azionisti della 'Somalfruit' (azienda italo-somala esportatrice della 'Somalita, la banana preferità, fin dal 1985) ed una multinazionale americana della frutta, la Dole, grande come le più note Del Monte e United Fruit. Motivo del contendere: i produttori lamentano i metodi 'poco correttì dell' esportatore («abbiamo fatto contratti con un' altra società - dicono - e poi è venuta fuori la Dole, che non abbiamo mai conosciuto»); la multinazionale denuncia il venir meno dei somali ai contratti firmati nei mesi scorsi. Minor curiosità la storia avrebbe se non comparissero l' inviato speciale degli Stati Uniti in Somalia, ambasciatore Daniel Simpson, e quello dell'ONU Victor Gbeho. Entrambi intervenuti ad una cerimonia a bordo del cargo «Tropical Sun», ancorato nel porto di Mogadiscio dal 30 ottobre con nelle stive banane caricate dai primi di novembre, per esaltare il coraggio imprenditoriale della Dole che aiuta, «in regime di libera concorrenza, a rilanciare l' economia e dare lavoro in un paese senza governo da quattro anni».

Se può lasciare perplessi - ma non più di tanto - l' aperto sostegno del rappresentante del governo americano ad una compagnia privata, più sorprendente l' enfasi dell' inviato ONU, «il cui compito dichiarato dovrebbe essere - osserva uno dei produttori somali - quello di sostenere con altrettanto vigore tutte le iniziative imprenditoriali mirate a riavviare l' economia della Somalia».

Ma la storia si arricchisce anche di comportamenti contradditori degli stessi produttori. Il presidente della «Somali Banana Company Spa», Salal Mohamed Siad, in uno sfogo di sapore antiamericano afferma con retorica: «Agli americani non vorrei vendere un cartone di banane neanche se me lo pagassero 10mila dollari. La Somalfruit ci ha assistito anche durante la guerra, con fertilizzanti e carburanti». E' lo stesso Salal che il 17 agosto 94 ha inviato due lettere da Mogadiscio, una all' ambasciatore Simpson ed una alla titolare della maggiore azionista della «Somalfruit», la signora Bianca De Nadai. Nella prima esprime compiacimento per la presenza della «Dole Company in Somalia, sin dall' inizio dell' anno in corso». Dure espressioni sono indirizzate, invece, a De Nadai per i suoi progetti di ripresa dell'esportazione.

In quella data Salal e altri otto rappresentanti dei produttori di banane e altra frutta del Basso Scebeli scrivono all 'esportatore italiano: «Avendo voi deciso di aspettare la formazione di un governo per evitare perdite inutili ad avendo noi adesso un partner d' affari pronto ad investire ed esportare i nostri prodotti, non vogliamo che interferiate con lo sviluppo economico che si sta avviando e vi invitiamo a competere con il libero mercato che si avrà d' ora in poi nel paese».

A queste lettere segue, però, da settembre a novembre la vendita di quattro carichi alla Somalfruit, mentre continuano le esportazioni «difficili» della Dole. Blocchi stradali e minacce armate da parte di miliziani assoldati dalla «Dole» vengono denunciati durante un incontro con giornalisti stranieri il 15 novembre da Salal. I toni anche in quel caso sono fortemente antiamericani, ma i contenuti della protesta sono deboli. «Non vogliamo essere colonia di nuovo», dicono. Ma è difficile pensare che la Dole sia una «quinta colonna» Usa in Somalia (per quali scopi?). Più facile, che si tratti di un tentativo di conquista di mercato, con riflessi su quello europeo che per la Somalia ha quote protette da vecchi accordi.

MANGIO' LA SUA FIDANZATA OLANDESE, ORA PASSA DI SUCCESSO IN SUCCESSO IN PATRIA

Il giapponese cannibale esordisce sul grande schermo

TOKYO - Il giapponese che nel 1981 uccise e mangiò la fidanzata in una soffitta di Parigi esordirà presto sui cineschermi del suo paese come regista e protagonista dell' opera video «Il desiderio d'essere mangiato» in cui interpreta se stesso. Il video di 'arte eroticà di 20 minuti sarà proiettato il 5 e 6 dicembre in anteprima in un cinema di Ginza, il centralissimo quartiere degli acquisti di Tokyo.

L'esordio cinematografico è solo l'ultima delle tappe del successo che l'oggi quarantacinquenne Issei Sagawa, figlio di un grosso industriale e ormai scrittore affermato, ha riscosso in Giappone dopo il suo rientro dalla Francia nel 1984.

Mentalmente irresponsabile, secondo gli psichiatri che lo avevano in cura a Parigi, Sagawa era stato estradato in patria dove, dopo un anno di ricovero in una clinica per malattie mentali, era stato invece giudicato sano dai medici locali che lo avevano rimesso in libertà.

L'ultimo numero del settimanale giapponese 'Focus' dedica un ampio servizio all'anteprima del video che, stando a quanto ha dichiarato lo stesso Sagawa, intende esprimerne l' «umorismo».

Un umorismo illuminato sembrerebbe, se è vero che la vicenda narrata dal video mette a nudo «l'ironia della bellezza femminile e del destino». Ironia dichiaratamente innocente comunque perchè Sagawa spiega di aver mangiato solo perchè ha provato anche il desiderio di essere mangiato.

Nelle immagini del video pubblicate da 'Focus' Sagawa si lecca le labbra davanti a una giovane bianca nuda e narcotizzata che a sua volta, in un'altra scena, mangia il pene tagliato al cannibale con l'aiuto di un'amica.

Di ironico l'opera deve a ogni buon conto avere molto perchè la protagonista femminile è la 24/enne Anna Bosposs, d' origine olandese, proprio come la giovane ormai dimenticata dal mondo che Sagawa fece a pezzi con perizia chirurgica e delle cui membra, conservate in frigorifero, si cibò per alcuni giorni.

Olandese anche lo scenario del video girato a Huis Ten Bosh, un villaggio presso Nagasaki che riproduce un tipico villaggio dei paesi bassi con tanto di mulini a vento.

L'ambientazione sembra di dovere vista l'ossessione che l' autore ha più volte manifestato per le «grandi e robuste donne bianche» come le ha definite a più riprese nei suoi libri autobiografici, cinque pubblicati finora. Ma anche nei saggi critici firmati su riviste varie, perlopiù di pornografia sadomasochista ma anche sull'autorevole quotidiano Asahi del quale è stato collaboratore per qualche tempo.

L'attività letteraria è solo una delle tante espressioni della creatività di Sagawa che, conteso nei circoli intellettuali d'avanguardia di tendenza nichilista, è stato anche protagonista o attore spalla di alcune serie televisive e ospite di talk show. Anche all'estero.

MERCATO / LE DUE RUOTE NON VANNO IN LETARGO (E TRIESTE MANTIENE UN RECORD MONDIALE)

Scooter d'oro e moto «nude»

TECNICA

Il due tempi controllato dall'iniezione indiretta

Se il settore motociclistico (scooter a parte) sta vivendo in Italia un ormai lungo momento 'di riflessione', la tecnologia continua, per fortuna, ad evolversi. Lo provano le recenti forcelle monobraccio orizzontali, i telai in alluminio o carbonio, i motori plurivalvole, i propulsori a quattro tempi anche di ridottissima cilindrata, l'iniezione sui motori a ciclo quattro, e infine l'iniezione indiretta al posto del solito carburatore sui gruppi termici a due tempi. E' il caso della Honda EXP- 2, presentata sotto forma di prototipo, ma pronta già per la massacrante Dakar.

La prima Casa motociclistica del mondo ha scommesso su questa soluzione, e infatti l'ha voluta adottare, pur con alterne fortune, anche per le sue 'grand prix' da circuito.

Quella della Honda può sembrare una gara controcorrente: nel momento in cui tutti sembrano impegnarsi nella ricerca sui motori a ciclo quattro, c'è qualcuno che crede nelle doti dei propulsori a luci, considerati meno 'verdi' in fatto di inquinamento e anche più 'bevitori'.

Noi, comunque, siamo certi che entrambi i propulsori (come sta avvenendo nella nautica) abbiano un futuro. Un futuro roseo.

La moto? Sempre più nuda. Il Salone di Colonia e il mercato d'autunno hanno decretato il successo delle due ruote senza vestito, con il motore e il telaio in bella mostra. Intendiamoci, non si tratta solo di costi. La verità è che il motociclista vuole sapere (e vedere) cosa c'è sotto il serbatoio.

Ma le ultime settimane hanno anche confermato l'ascesa addirittura prodigiosa degli scooter. E non solo da un ventesimo di litro. Anche i 125 (con in testa lo Skipper della Piaggio) stanno avendo un boom. E a favorire questa interessante inversione di tendenza è stata la recente disposizione di legge che ha permesso a tutti i possessori di patente B di condurre moto sino a un ottavo di litro di cilindrata.

A proposito di scooter, sarà utile sottolineare che Trieste, con un veicolo ogni 14 abitanti continua a essere ai vertici mondiali nelle vendite di questi particolari mezzi meccanici. E in questa particolare classifica Trieste si trova assieme a città come Hong Kong, Singapore e Genova. Gli scooter, infatti, si trovano a loro agio (anche se di cilindrata minima) in centri urbani con molte strade in salita.

Le Case hanno presentato in queste ultime settimane molte novità. La Suzuki l'AN 125 (a quattro tempi) e l'AJ 50 ZZ, la Yamaha il Cygnus 125 (anch'esso a ciclo quattro), l'Italjet il Formula 50 (che sarà seguito dall'ottavo di litro) con un'avveniristica e geniale forcella anteriore monobraccio orizzontale, la Malaguti il Phantom con motore Minarelli raffreddato a liquido...

E le moto «nude»? Interessanti la Cagiva River 600, le Bmw R 1100 R (di cui parliamo a fianco), la Yamaha XJR 1200, la Triumph Thunderbird 900...

Il merito delle «naked bike»? Hanno ridato personalità all'immagine ormai troppo standardizzata delle due ruote.

PROVA / LA «R 1100 R»

Bmw, la super-Roadster con il boxer del Duemila

E' un altro modo di andare in moto. Senza voler saggiare i limiti ad ogni curva e senza voler lottare con il tachimetro ad ogni rettilineo. Questa 'naked bike' è nata per far appassionare. Pretende perizia (considerate le dimensioni e il peso) ma soprattutto grande amore per le due ruote.

La stessa architettura del motore (l'ormai mitico boxer, anche se totalmente rinnovato), suscita contrastanti sensazioni. E anche curiosità: poichè i propulsori a cilindri contrapposti sanno riservare sempre delle piacevoli sorprese.

Oggetto della nostra prova su strada è la Bmw Roadster R 1100 R, una versione stradale priva di carenatura, parente stretta della Rs, ma anche della Gs. E infatti come già nella Gs, per il motore della R è stato dato meno peso alla potenza (uguale alla Rs) rispetto alla coppia e all'elasticità.

Nelle curve lente che costeggiano Mantova sembra di condurre una moto con il cambio automatico. La seconda e le terza marcia sono praticamente capaci di tutto; e il quarto rapporto riprende quasi da velocità zero.

La possente bicilindrica tedesca verrà presto affiancata sul mercato italiano da un'altra Roadster, la R 850 R che avrà medesime dimensioni, identico peso (235 chili) ma denuncerà 10 cavalli in meno (70 contro 80). Varieranno naturalmente i prezzi: 15 milioni 750 mila contro 14 milioni e 900. Ma parliamo della 1100 che abbiamo potuto provare. Il grosso bicilindrico boxer è raffreddato ad aria e olio e ha otto valvole complessive. Il gruppo termico è gestito dall'elettronica digitale Motronic MA 2.2 della Bosch.

Su questa moto vi sono due radiatori dell'olio di piccole dimensioni disposti a sinistra e a destra sopra i cilindri, mentre la Rs e la Gs sono dotate di un singolo radiatore integrato sotto il proiettore.

Intendiamoci, il grande boxer ha anche delle controindicazioni, ma chi ne rimane affascinato tende a non considerarle, o comunque a sottovalutarle. Una riguarda la stessa disposizione dei cilindri, per cui alle basse velocità la moto tende a rialzarsi o ad abbassarsi, a seconda della piega che si è costretti a prendere in curva. Bisogna abituarvicisi. Poi diventa tutto naturale. E inoltre quei cilindri così sporgenti possono provocare qualche remora psicologica. Ma il corretto assetto studiato dai tecnici Bmw consente sempre di essere padroni della moto. E noi lo abbiamo potuto sperimentare anche sotto un violento acquazzone che ci ha accompagnato per un lungo tratto della prova.

Quando, inoltre, abbiamo potuto verificare la bontà dell'impianto frenante della Brembo (lo stesso dei modelli K 100), in grado di non temere nemmeno una valanga d'acqua. La nostro moto, oltretutto, era dotata di impianto Abs (un optional che costa quasi due milioni ma che ormai, alla seconda generazione ha raggiunto un alto livello di affidabilità). Questa Bmw dispone, naturalmente, di alberino finale cardanico. E all'avantreno è dotata dell'innovativa sospensione Telelever con un'unità ammortizzante centrale.

Dato il minor carico sulla ruota anteriore (non vi gravano nè la carenatura nè il radiatore dell'olio) la R 1100 R è stata concepita con l'ammortizzatore di sterzo.

Dotata, a richiesta, anche di catalizzatore a tre vie, questa Bmw Roadster brilla per i contenuti tecnici, ma anche per il design quanto mai piacevole. Personalissima, grazie alla 'perdita' della carenatura fa risaltare la bellezza del propulsore e della struttura portante. Riuscita anche l'ampia sella (oltretutto regolabile in altezza). Meno convincente, invece, il design del retrotreno.

In definitiva, a chi la consigliamo? A chi ha vera passione. E intende fare anche lunghe percorrenze. E' fatta per i viaggi. Senza vincoli di asfalto. A briglie sciolte.

ro. ca.

VERSIONI / LA YAMAHA «TT 600 E»

Un'enduro cattiva ma un po' più docile

La nuova Yamaha ha l'avviamento elettrico e sospensioni meno rigide.

E' cattiva, ma non arrogante. Riesce ad essere sportiva, ma concede un anche se il 'cuore' arriva dal Sol Levante, la nuova Yamaha TT 600 E è una fuoristrada vera, ma concede all'utente sia l'avviamento elettrico sia pneumatici con tasselli meno pronunciati, adatti quindi anche al normale uso stradale. E' parente strettissima della TT 600. Ed è anche complementare alla più calma 'famiglia' delle Yamaha XT, votate alla guida turistica e comunque eccezionalmente eclettiche. La TT E, quindi, concede qualcosa all'utente meno aggressivo, ma mantiene inalterata sia la meccanica sia la parte telaistica. Sono cambiate invece le sospensioni: davanti c'è una forcella a steli rovesciati, regolabile, e dietro è stato adottato dalla Belgarda un monoammortizzatore che abbassa il piano sella di oltre quattro centimetri e favorisce la guida stradale. Inoltre, se ne avvantaggia anche l'eventuale passeggero (anche se su un'enduro chi sta dietro non può certamente accampare molti diritti...). La TT E della Casa dei tre diapason, dunque, resta cattiva, ma non troppo.

Il propulsore è il super-collaudato monocilindrico, distribuzione monoalbero, quattro tempi e quattro valvole, raffreddato ad aria, da una quarantina di cavalli, che rappresenta uno dei migliori gruppi termici nel panorama mondiale. L'accensione è elettronica e il carburatore è a doppio corpo.

Per la parte ciclistica si è optato per un telaio monoculla aperta in tubi d'acciaio. Il peso a secco di questa Yamaha è di 140 chilogrammi. E poichè siamo in tema di numeri, sarà utile sottolineare che il prezzo si aggira intorno ai 10 milioni di lire.

Estetica. Il design non è personalissimo ma ha linee pulite, potremmo dire 'italiane'. Questa moto è slanciata e anche aggressiva. Ma non è pacchiana. C'è anche un'impronta elegante. Al manubrio irrigidito da un traversino sono stati applicati comandi quanto mai razionali. Il tutto potrà sembrare un po' spartano, ma bisogna sempre ricordarsi che questa Yamaha è una moto votata al fuoristrada. In definitiva, noi la consigliamo a chi ha già una certa pratica di 'tuttoterreno', ma non ama la scomodità dell'avviamento a pedivella. A chi non deve gareggiare al limite e chiede alla moto di non tradirlo nelle pieghe sull'asfalto. Non è la moto totale, ma si avvicina a questo ambizioso traguardo.

OLD STYLE / L'ITALJET ISPIRATO AGLI ANNI '40-'50

Un Velocifero per i romantici

Il nome si rifà ai tempi delle diligenze - Veri 'atelier' con accessori dedicati

Di lui ci si può innamorare a prima vista. Sa 'entrare nel sangue', anche se si tratta solo di un mezzo meccanico. E lo stesso nome è circondato da un alone di fascino e di storia.

Oggetto della nostra curiosità questa volta è uno scooter del tutto particolare. Unico nel suo genere. Si ispira ai primissimi 'scudati' della storia della moto, ma ha come supporto una tecnologia dei giorni nostri.

Si chiama «Velocifero» e questo battesimo ci obbliga ad andare molto, ma molto indietro nel tempo, quando ancora c'erano le carrozze a cavalli, e le diligenze più rapide e non obbligate a soste intermedie si chiamavano appunto così.

Il design anni Quaranta-Cinquanta non è l'unico ricordo dei tempi andati: c'è, infatti, anche la scocca in lamiera (anche se la struttura non è portante e quindi il telaio è in tubi).

Lo plasma l'Italjet che non lo affida a tutti i venditori, ma solo a 80; quelli cioé che sono in grado di allestire una vera e propria mostra-«Velocifero». Oltre allo scooter l'Italjet ha approntato una lunga serie di accessori come il casco demi-jet rifinito in pelle, i guanti, gli occhialoni, il parabrezza... Il tutto immerso in un'atmosfera di qualche decennio fa.

E che il «Velocifero» sia uno scooter a parte lo si capisce anche da come viene consegnato: ci sono infatti sia il telo coprimoto sia una borsa portautensili e portadocumenti in cuoio, sia un kit di manutenzione estetica per le parti in metallo e anche per quelle in pelle. Il prezzo di tutto ciò? Tre milioni e 750 mila lire.

Ma passiamo alla tecnica. Il motore è un monocilindrico di 49 cc. costruito dalla Franco Morini su licenza della Suzuki.

Il pistone è orizzontale raffreddato ad aria forzata e l'accensione è elettronica. Il carburatore è un «Mikuni VM 14 SH» e la lubrificazione avviene con miscelatore automatico. L'avviamento è sia a pulsante sia con la classica e praticissima pedivella. Il cambio non è a marce ma beneficia di un ben più moderno variatore.

Pesante 72 chili, è controllato da due freni a tamburo. La sospensione anteriore ha biellette oscillanti e due ammortizzatori, mentre dietro c'è un 'mono'.

Ma ritorniamo all'estetica. Bello il dopppio fanalino posteriore, mentre non ci convince molto il faro sdoppiato. Comoda la sella (sotto la quale c'è un vano rifinito in pelle, con una pratica tasca che consente un facile intervento alla batteria). L'accesso al serbatoio è esterno.

Il cruscotto è addirittura in radica e sia lo strumento circolare sia il blocco per il contatto sono 'old style'. A chi lo consigliamo il «Velocifero»? A chi sogna.. ma quando guida sa stare con gli occhi aperti. Insomma, a tutti i romantici.

Lo scooter Italjet: il suo design ha suscitato subito emozioni contrastanti.

TECNICA / ARRIVANO I MOTORI A VALVOLE

La Piaggio batte quattro

Presentato un ottavo di litro che equipaggerà uno scooter

Anche la Piaggio batte quattro. Dopo decenni di fede senza dubbi nel due tempi la Casa di Pontedera ha deciso di percorrere anche la via dei motori a ciclo quattro. Ma, attenzione: non si tratta di un tradimento. La Piaggio intende creare una strada a tre corsie: una riservata al due tempi (meglio se con l'iniezione), una al propulsore a valvole e una alla trazione multimodale (motore termico abbinato a uno elettrico, come sullo «Zip e Zip» bimodale). Tre corsie che non si intersecano nè si devono sovrapporre.

E il motore a quattro tempi è già uscito dalle officine Piaggio di Pontedera. E' un ottavo di litro monocilindrico raffreddato ad aria forzata. Ha una distribuzione monoalbero che comanda due valvole.

Nella fase progettuale del nuovo propulsore si è fatto ricorso a sofisticati programmi di simulazione della gasdinamica dei sistemi di aspirazione e scarico e della termodinamica complessiva, che hanno portato alla creazione di una camera di combustione particolarmente raccolta, con un ridotto angolo fra le valvole.

Grazie all'ottenimento dell'«effetto tumble» (che consiste nella creazione di una turbolenza della miscela nella camera di combustione con una direzione perpendicolare all'asse del cilindro) il rendimento ottenuto è paragonabile a quello dei più complessi e costosi motori plurivalvole.

L'«effetto tumble» migliora la combustione soprattutto ai bassi regimi e quindi rende più «elastica» l'erogazione di potenza. E di conseguenza fa consumare e inquinare di meno.

L'opzione-quattrotempi è stata voluta proprio per questo: per abbassare ancora di più questi paramatri.

Tutti i motori a 4 tempi allo studio in Piaggio presentano un'originale architettura di base comune in grado di rendere possibile l'adozione indifferentemente sia di sistemi di raffreddamento ad aria sia a liquido. Gli ingegneri di Pontedera, insomma, sono riusciti a creare le fondamenta di un vero motore modulare. Inoltre, il circuito di raffreddamento del lubrificante ha un radiatore integrato nel gruppo motore.

Il motore di 124 cc appena presentato ha l'accensione elettronica con microprocessore e la trasmissione a cinghia a rapporto variabile.

Gli investimenti per la famiglia dei motori a quattro tempi previsti da Piaggio ammontano a circa 40 miliardi. Il loro debutto è previsto per il prossimo anno. E c'è già grande attesa.

COSTUME / HONDA RIPROPONE LA «TRANSALP»

Sette anni (e sette vite) per la moto che ha reinventato il turismo

Intramontabile Transalp. La Honda XL 600 V Transalp non finisce mai di stupire. A sette anni dalla sua prima apparizione sul mercato è tornata di nuovo, riveduta e corretta a tener testa alle concorrenti del settore enduro. I motivi del successo vanno attribuiti in primo luogo all'ottimo e affidabile bicilindrico a V che fa di questa moto un mezzo adatto a tutti e a ogni occasione. Dallo sterrato all'autostrada la Transalp si sa comportare magnificamente, grazie all'ottima distribuzione dei pesi che accentua la guidabilità.

Una granturisimo per ogni evenienza. La Honda ha davvero centrato nel segno sette anni fa quando propose per la prima volta sul mercato questo modello. Da allora le migliori estetiche e funzionali sono state numerose, ma un elemento è rimasto inalterato nel tempo: il motore affidabile, sul quale è facile lavorare in caso di necessità. Sulla versione attuale è stato modificato il frontale con l'inserimento di un faro trapezoidale che assieme alla nuove feritoie sul cupolino dona un look maggiormente aggressivo. I ritocchi alla carena aumentano la protezione del pilota alle alte velocità, incrementando contemporaneamente la comodità di viaggio, Nuove sono pure le colorazioni in cui viene proposta la Transalp: nero brillante, blu atlantis e grigio metalizzato conferiscono al bicilindrico Honda una connotazione più sportiva.

L'affidabile propulsore è un monoalbero, bicilindrico a V di 52° a sei valvole, raffreddato a liquido impiegato ormai su enduro, moto stradali e custom, riscontrando in ogni circostanza delle ottime doti di guidabilità e affidabilità. Non ha certo una grande vocazione sportiva, ma fin dalla sua progettazione l'obiettivo è stato quello di creare un propulsore che consentisse un'ampia gamma di impieghi. E così è stato.

In fatto di comodità la Honda XL 600 V Transalp si pone ai vertici della categoria. L'ampia sella, non molto alta, consente al pilota di destreggiarsi magnificamente anche nel traffico cittadino.

Ma è sui monti che questa moto riesce a sfogarsi nel migliore dei modi. Anche in autostrada le sue doti ciclistiche consentono di rispettare il limite massimo di velocità posto dal codice della strada senza affaticarsi nella guida. Una guida rilassante e divertente che viene offerta dalla casa nipponica a poco più di 12 milioni.

Grande ma con una buona distribuzione dei pesi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

COMPLETATI DIECI CHILOMETRI DI AUTOSTRADA TRA RAZDRTO E CEBULOVICA

Ora Lubiana è più vicina

Attualmente sono percorribili le due corsie dalla capitale slovena in direzione di Trieste

LUBIANA — Oggi saranno inaugurati i due viadotti di Goli Vrh (166 metri) e di Bandera (286 metri) sul tratto tra Razdrto e Cebulovica dell'autostrada Lubiana-Trieste. Gli automezzi provenienti dalla Slovenia in direzione del porto di Capodistria e del confine con l'Italia potranno in tal modo percorrere altri dieci chilometri in autostrada.

Per ora sono percorribili soltanto le due corsie in direzione di Trieste. Sull'altra metà i lavori proseguiranno e saranno terminati entro il maggio del prossimo anno. Sino ad allora in traffico da Trieste in direzione di Lubiana proseguirà sulla vecchia strada statale.

Due aziende slovene, la «Sct» di Lubiana e la «Primorje» di Aidussina, hanno costruito i due viadotti nei tempi stabiliti dal bando di concorso. Tutto fa arguire che anche la seconda parte del lavoro verrà completata nei tempi previsti.

L'inizio dei lavori sui due viadotti si è avuto nella scorsa primavera. L'inaugurazione di domani segna il primo risultato positivo dall'ampio piano di costruzione di autostrade in Slovenia con il quale entro il 2000 dovrebbero esser costruiti circa 350 chilometri di nuove viabili.

Sempre in questo ambito va segnalato che lunedì scorso a Celje i rappresentanti della «Dars», la società statale per le autostrade, hanno firmato i capitolati d'appalto per la costruzione del tratto Arja Vas - Vransko, da Celje in direzione di Lubiana. Si tratta di un tratto lungo circa 21 chilometri. Ad aggiudicarsi i lavori è stata la ditta italiana «Callisto Pontello» di Firenze, alcuni lavori specializzati sono stati affidati alla «Italstrade» e a due ditte slovene, la la «Pionir» e la «Sct», che per protesta non ha voluto firmare il capitolato che la riguarda. Infatti l'acquisizione di questo importante lavoro da parte di una ditta straniera è stato motivo di molte polemiche in queste ultime settimane, scatenate dalle ditte locali.

Ancora ieri Janez Podobnik, leader del partito popolare sloveno (in Italia ha contatti con il Ccd di Casini), ha chiesto al capo del governo Janez Drnovsek di soprassedere alla firma del contratto, in attesa di una definitiva decisione dell'apposita commissione del Parlamento. Le polemiche continueranno senz'altro, anche in previsione di futuri casi analoghi. Ma c'è un dato incontrovertibile: l'offerta presentata dai fiorentini è stata del 15 per cento inferiore a quelle fatte dalle ditte locali.

Marco Waltritsch

Un'immagine del tratto dell'autostrada da Razdrto in costruzione.

LJUBLJANSKA

Risparmiatori inferociti: sequestriamo la villa

ABBAZIA — Esasperati per non poter riavere i circa trecento milioni di marchi «congelati» dall'aprile del 1991, i risparmiatori croati della «Ljublijanska banka» hanno in serbo una mossa clamorosa, che se attuata avrà certamente le sue ripercussioni sui rapporti bilaterali tra Slovenia e Croazia.

Infatti, sarebbe prossimo il sequestro della villa di proprietà dell'istituto bancario lubianese, ubicata a Draga di Moschiena, lungo la riviera abbaziana.

La richiesta del sequestro dell'edificio, che fiancheggia il lungomare, potrebbe venire ufficializzata domani nel corso di una conferenza-stampa che si terrà ad Abbazia, indetta da Bozo Bajric e Bozidar Vukasovic, rispettivamente rappresentante dei clienti dalmati della «Ljubljanska» e procuratore della maggior parte dei risparmiatori croati di questo istituto.

Nell'incontro con i giornalisti, che avrà luogo a Villa Slatina, Vukasovic e Bajric illustreranno pure tutti gli ultimi dettagli attinenti ai trecento milioni di marchi (dodici dei quali detenuti da risparmiatori della regione di Fiume) della cosiddetta «valuta vecchia». Va però detto che il provvedimento dovrà essere deciso dalla magistratura croata e quindi sono prevedibili tempi lunghi.

Come noto, il debito della «Ljubljanska» è stato convogliato nel patrimonio fallimentare dell'ex Jugoslavia, in base a una decisione del Parlamento di Lubiana, che in Croazia ha suscitato aspri commenti e polemiche prese di posizioni. Si teme cioè che la soluzione del contenzioso, che vede coinvolta la Serbia, possa ora andare alle calende greche, considerato che la ripartizione dei beni lasciati in eredità dalla defunta Federativa si sta rivelando un'operazione molto complessa e delicata.

a. m.

IN BREVE

Smantellamento di Krsko: c'è la legge ma non c'è la data

LUBIANA — Luce verde in Slovenia alla creazione di un fondo per lo smantellamento della centrale nucleare di Krsko e l'immagazzinamento dei rifiuti radioattivi. Malgrado non esista un programma di chiusura dell'impianto (una data non è stata ancora fissata), il parlamento sloveno ha approvato una legge che precisa i termini dello smantellamento della centrale. Infatti il provvedimento, proposto da quattro deputati delle file dei demoliberali e della lista associata, prevede che tutte le strutture della centrale e le scorie radioattive, compreso il combustibile nucleare già usato, devono essere decontaminate ovvero immagazzinate con le adeguate misure di sicurezza. Il fondo, al quale andranno 0,61 talleri del prezzo dell'energia elettrica, verrà utilizzato anche per coprire i danni provocati all'ambiente dall'impianto. Va notato che la legge, in sostanza, impone anche alla Croazia (comproprietaria dell'impianto) di contribuire ai mezzi necessari per lo smantellamento di Krsko, nonostante non esista un accordo su questo punto tra i due Paesi.

Italia-Slovenia: crescono gli scambi commerciali

LUBIANA — Secondo i dati forniti dalla rappresentanza di Lubiana dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero italiano, l'interscambio tra la Slovenia e l'Italia si sta rafforzando e sta diventando un fattore sempre più importante delle relazioni bilaterali.

L'Italia - fa notare l'Ice - è il secondo partner commerciale della Slovenia, dopo la Germania, e ciò sia per quanto riguarda le esportazioni che le importazioni.

Vediamo ora qualche dato: nello scorso anno l'interscambio complessivo ha raggiunto i 2831 miliardi di lire. Il mercato italiano assorbe il 12 per cento dell'export sloveno, quello tedesco il 29. Al terzo posto, con l'undici per cento, si trova la Croazia.

Spettacolo a Crevatini con la banda «Ongia»

CAPODISTRIA — La Comunità degli italiani di Crevatini organizza per domenica 27 novembre uno spettacolo al quale prenderà parte un gruppo di Muggia. Infatti ospite dei connazionali di Crevatini, primo vicino dei muggesani, sarà la «Bandorchestra Ongia», tra l'altro una delle più attive compagnie del famoso Carnevale di Muggia. Lo spettacolo, che vedrà l'esibizione anche della locale società culturale Adriatic, avrà luogo alla casa culturale di Crevatini. La manifestazione intende essere uno dei momenti di avvicinamento tra gli abitanti di una zona che, malgrado il confine, ha cercato sempre di vivere in armonia. Lo spettacolo si concluderà con una serata sociale.

«1954-1994: testimonianze» Incontro pubblico a Sistiana

TRIESTE — Il comune di Duino Aurisina e il circolo «Istria», in collaborazione con il Ceo di borgo San Mauro organizzano un incontro su «1954-1994 tra attualità e memoria: testimonianze». La manifestazione si svolgerà nell'aula magna della scuola «De Marchesetti» di Sistiana alle 18 di venerdì. Interverranno Belci, Botteri, Depangher, Petrovich e Vocci.

35 MILA GLI INDIGENTI A FIUME

Assistenza sociale: la giunta comunale ha varato il piano '95

FIUME — L'amministrazione comunale fiumana sosterrà più massicciamente nel 1995 i ceti meno abbienti, con tutta una serie di interventi atti a tutelare soprattutto bambini, pensionati e portatori di handicap. La decisione è stata presa nella sessione di ieri della giunta comunale, che ha esaminato e accolto la proposta del Piano di previdenza sociale '95, che prevede non solo l'erogazione di sussidi ma anche agevolazioni o sovvenzioni nelle spese di gestione casalinga e dei trasporti pubblici.

Il programma, tra l'altro, comprenderà l'80 per cento di ex lavoratori (a Fiume sono in 35 mila), i cui introiti non superano le 800 kune, ovvero poco più di 200 mila lire. Verrà elevato anche il sussidio sociale minimo a livello repubblicano, che ora ammonta a 250 kune, somma che l'esecutivo cittadino ha giudicato assolutamente insufficiente anche a soddisfare le esigenze minime di una persona. Il ritocco riguarderà tutta la categoria degli indigenti, fatta eccezione per le persone in rapporto di lavoro

Ieri la giunta Linic ha affrontato pure il problema della manutenzione delle strade durante la stagione fredda. In base a un rapporto dei competenti servizi, gelo e neve (comunque rari a Fiume ma non nei dintorni), pronti a intervenire sono otto automezzi e quindici addetti, inoltre il dipartimento fiumano dell'Impresa statale per le strade e dalla «Rijeka-cesta» hanno acquistato 600 tonnellate di sale e ghiaia.

QUESTIONI SALARIALI

Sciopero a oltranza dal 2 dicembre a radio e tv Slovenia

LUBIANA — Nuove agitazioni alla Radiotelevisione slovena. Il sindacato dei giornalisti ha annunciato uno sciopero ad oltranza a partire dalla mezzanotte del 2 dicembre. La decisione si rende necessaria - si legge in un comunicato - visto l'esito negativo delle trattative inerenti alla realizzazione delle disposizioni previste dal contratto collettivo di lavoro. Nonostante ci sia stato un accordo sulla maggioranza delle richieste del sindacato, il facente funzione di direttore generale dell'ente di Stato, Peter Mori, ed il presidente del Consiglio radiotelevisivo, Vojko Stopar, non accettano la paga base prevista dal contratto, ritenendola troppo elevata.

Particolarmentediscusso il conteggio dei salari per il periodo marzo-giugno '93, quando vennero congelate le paghe del settore pubblico. Il sindacato dei giornalisti della Slovenia chiede che venga conteggiata pienamente la crescita del costo della vita. Vista la divergenza su questo punto, la questione è demandata a una commissione di arbitrato. La trattativa si è arenata in quanto il sindacato, in attesa di una decisione definitiva, chiedeva comunque il rispetto del contratto collettivo di lavoro in tutte le sue parti. In assenza di un accordo prima della fine di novembre, lo sciopero si farà e interesserà anche Radio e Tele Capodistria.

a. c.

UN ARRESTO A SALONA

Benzina e ricambi per quattro miliardi sottratti all'Ina

SPALATO — A occhio e croce equivarrebbe a quattro miliardi (di lire) l'ammanco riscontrato in un deposito dell'Ina, il consorzio petrolifero di stato, nei pressi di Solin (Salona).

Della vicenda — che per il momento non ha ancora contorni ben definiti — si stanno occupando in questi giorni la magistratura e la polizia finanziaria di Spalato, che hanno già formalizzato le prime denunce contro un gruppetto di ignoti (ma non troppo), Secondo voci che mancano di conferma, almeno una persona sarebbe stata arrestata. Si tratterebbe del responsabile del deposito, un 29.enne che sarebbe l'ideatore dell'«affare». Da un primo e sommario inventario risulterebbero «mancare all'appello» ingenti quantitativi di carburante, oli lubrificanti, ricambi e altro materiale vario: dal deposito vengono infatti riforniti tutti i distributori della zona di Spalato.

Non si sa ancora a quale periodo di tempo vada riferito l'ammanco, ma si sa che a insospettirsi per primo è stato il direttore del settore commerciale dell'Ina nel capoluogo dalmata, che ha ordinato i primi accertamenti.

LA LETTERA

Venezia Giulia riunita grazie a tre «cantoni»

Mentre si sta celebrando il quarantesimo della riunione di Trieste all'Italia, è pure utile e doveroso ricordare brevemente tutte le burrascose, dolorose e tragiche vicende che precedettero e seguirono tale data, che influirono moltissimo sul destino di tutta l'ex Venezia Giulia e culminarono nel tragicissimo «esodo» degli istriani e giuliani di lingua italiana. Uno si deve pertanto porre anche la fatidica domanda: doveva proprio essere così oppure poteva essere differentemente? Sì, il nostro destino e la nostra storia potevano essere decisamente differenti!

Nel lontano 1936 venni per caso a sapere che, dopo l'ascesa del fascismo, gli antifascisti italiani all'estero (Giustizia e libertà, ecc.), avevano previsto nei loro programmi; che la Venezia Giulia non doveva appartenere né all'Italia né alla Jugoslavia, bensì essere stato libero e indipendente. Tale progetto fu approvato anche al III congresso del Partito comunista italiano tenutosi a Lione dal 20 al 26 gennaio 1926. Ebbene, è più che chiaro che se fosse realmente esistito un tale stato i due grandi e tragici «esodi» dopo la Prima e la Seconda guerra mondiale, che spopolarono l'Istria e l'ex Venezia Giulia delle loro vere e autentiche popolazioni autoctone di lingua italiana, croata e slovena, non sarebbero certamente avvenuti e tante tragedie sarebbero state risparmiate.

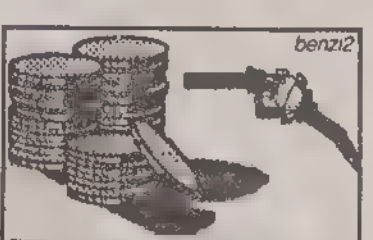
Perché ora nessuno ne parla e scrive? Eppure gli antifascisti italiani che dopo la Seconda guerra mondiale salvarono l'Italia da una sconfitta totale, avrebbero certamente potuto e dovuto salvare anche l'ex Venezia Giulia da un destino tanto tragico proponendo la realizzazione del loro programma. Non avremmo così lo spettacolo vergognoso e ignobile dell'ex Venezia Giulia, che senza alcun plebiscito o referendum è divisa fra tre stati: Italia, Croazia e Slovenia. Perché non si fanno avanti con il loro programma, che è l'unico che potrebbe salvare la situazione, ora che la nostra «regione» sta diventando il «poligono» preferito — un vero «bulin» — delle «giornaliere» ambigue, incomprensibili, pericolose e poco pulite politiche delle nostre tre «madrepatria»? Dobbiamo attenderci qualche nuova occupazione ovvero «liberazione» o «redenzione» con il relativo nuovo esodo? Perché non parlarono né mossero un dito per salvare delle popolazioni innocenti? Ovvero si sacrificò tutto il resto dell'ex Venezia Giulia soltanto per salvare Trieste? In tal caso si trattava di una politica poco lungimirante, poiché Trieste dopo l'accordo di Londra diventò ed è ancor oggi soltanto una testa senza corpo.

Il «corpo» è rappresentato dall'Istria e dal resto dell'ex Venezia Giulia che riunite in tre cantoni, italiano, croato e sloveno, darebbero vita e corpo all'originale «unica, indivisibile e trilingue — italiano, croato e sloveno — «regione» Küstenland (Litorale) — dal 1918 Venezia Giulia — creata dall'Austria nel 1849 e cioè molto prima dell'esistenza stessa dell'Italia e dell'ex Jugoslavia, per non parlare della Slovenia e della Croazia, dove tutto fu fatto e costruito: Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, Abbazia ecc., i porti, le strade, le linee ferroviarie ecc. ecc. Küstenland divenne allora il principale sbocco della Mitteleuropa al Mediterraneo e una delle più prospere «regioni» dell'impero austro-ungarico, e Trieste uno dei primi porti marittimi d'Europa.

Con la riunione, che è stata approvata anche alla Germania, dell'ex Venezia Giulia, che potrebbe chiamarsi «piccola Europa» — capitale Trieste — Trieste, oggi uno degli ultimi in Italia, diventerebbe il primo porto marittimo del Mediterraneo. Gli abitanti della «piccola Europa» dovrebbero, i primi sul nostro vecchio continente, chiamarsi «piccoli europei», mentre oggi sono senza una definita «identità». Inoltre verrebbe finalmente risolto anche il difficilissimo problema delle «minoranze» nel senso che diventerebbero automaticamente «maggioranze». Vogliamo andare verso l'Europa o verso i Balcani?

Stanko Kosara

POLA, ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Vicesindaco italiano: ci son voluti venti mesi

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,14 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.002,19 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.124,54 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 909,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.068,32 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — Pola ha un vicesindaco italiano. Dopo venti mesi di peripezie il Consiglio cittadino ha finalmente eletto un connazionale all'importante incarico, come a suo tempo era stato promesso dalla Dieta democratica istriana durante le ultime elezioni politiche in Croazia. La scelta è caduta su Aldo Skira che è anche leader della sezione polese del partito regionalista. Quello che la Dieta non ha mantenuto è la promessa secondo la quale sarebbero stati gli stessi italiani di Pola a scegliersi il vicesindaco. Quest'ultimi però, nell'arco di tutto questo tempo avevano proposto dei nomi (vedi l'attuale leader della Comunità italiana, ing. Buttignoni) che per vari motivi non erano passati.

Aldo Skira, unico candidato di questa tornata, ha ottenuto sedici voti a favore, nessuno contrario e con sette astenuti. La sua candidatura ha provocato accese reazioni da parte dei partiti di opposizione (Hdz, social-liberali, democratici indipendenti) che hanno colto l'occasione per rinfacciare alla Dieta di non mantenere le promesse preelettorali. Alle critiche secondo le quali Skira non godrebbe dell'appoggio della Comunità degli italiani, il neo vicesindaco risponde di voler ricoprire l'incarico da professionista e di auspicare un imminente incontro con la dirigenza della Comunità per definire strategie d'intervento comuni.

DEMOCRATICI INDIPENDENTI

Mesic taglia il nastro della sezione fiumana

FIUME — Sorta lo scorso maggio dopo che due «pezzi da novanta» dell'Accadizeta, Stipe Mesic e Josip Manolic, decisero di staccarsi dal loro partito, Democrazia indipendente (Hnd) è ora presente anche nella regione litoraneo-montana. La nascita ufficiale della sezione regionale è avvenuta sabato scorso a Fiume, alla presenza di Slavko Degoricija, vicepresidente Hnd e altro transfuga eccellente della Comunità democratica croata.

«Non intendiamo essere un partito populista — ha detto Degoricija — ma uno schieramento moderno, che vuole contribuire a fare della Croazia una società libera e democratica, diversa da quella attuale, dominata da un sistema monopartitico e totalitario».

Accuse rivolte all'indirizzo dell'Accadizeta, riprese con parole ancora più forti da Zarko Mrkusic, uno dei componenti il consiglio partitico regionale: «Pluripartitismo, libero mercato, dove chi lavora possa avere uno stipendio che sfami lui e la sua famiglia. Non ne possiamo più dei profittatori di guerra, arricchitisi enormemente, alle spalle della gente che lavora o deve starsene al fronte. Democrazia indipendente denuncerà tutti gli abusi, facendo un'opposizione costruttiva e coerente».

La creazione della sezione Hnd è stata preceduta a Fiume da una tribuna politica alla quale ha partecipato il leader del partito, Stipe Mesic, che gode una notevole popolarità nel capoluogo quarnerino.

«È giunta l'ora che la Croazia stringa un'alleanza militare con la Bosnia, se vorrà rientrare in possesso della Krajina. L'Armata bosniaca — così Mesic — conta circa 200 mila soldati, i quali necessitano dell'appoggio croato per mettere a tacere i serbi. Purtroppo la dirigenza croata ha combinato sinora soltanto disastri nel vicino Paese».

Commentando la situazione interna e il ruolo dello Hnd, Mesic ha aggiunto che è arrivato il momento di fare della Croazia uno stato di diritto, cambiando chi la governa per poi poter aggiustare anche il quadro economico.

IL VICEPRESIDENTE DEL COMITATO ESTERI SE LA PRENDE CON L'UNIONE ITALIANA E PROMETTE GUAI AL DEPUTATO

Baruffa al Sabor, Radin (minacciato) abbandona l'aula

ZAGABRIA — Un furioso botta e risposta tra Zarko Domljan, vicepresidente della camera dei deputati croata, e il parlamentare della minoranza italiana, Furio Radin, ha caratterizzato la seduta di ieri del comitato Esteri del Sabor. Uno scontro verbale che alla fine ha visto il deputato istriano abbandonare la riunione in segno di protesta.

L'alterco, come ha riferito Furio Radin, è stato provocato da Domljan, presidente di questo organismo parlamentare e già in passato molto intransigente nei confronti della comunità nazionale italiana.

Il tutto è nato dopo che Radin ha espresso valutazioni positive su quanto esposto dal vice premier e ministro degli Esteri, Mate Granic, il quale ha riferito in sede di comitato i risultati del recente incontro con l'omologo italiano Martino.

«A Domljan evidentemente non sono piaciuti i miei termini laudativi — ha precisato Radin — e a un certo punto è sbottato, chiedendomi a titolo di chi stessi parlando». Ne sono seguite frasi accese e Domljan ha tirato in ballo nuovamente la questione della reciprocità tra Italia e Croazia sul trattamento delle rispettive minoranze».

«Trattamento sul quale, stando alle parole di Domljan, sarebbe d'accordo anche Mirko Tremaglia (Alleanza nazionale), presidente della Commissione Esteri del parlamento italiano, e che recentemente ha avuto un incontro - ha aggiunto Radin - con il parlamentare croato».

«Domljan ha persino proposto la rottura delle trattative tra Zagabria e l'Unione italiana fino a quando Roma non adotterà lo strumento della reciprocità, - ha affermato Radin - aggiungendo che gli esponenti dell'Unione passano troppo tempo nella capitale italiana e poco a Zagabria. Considerazioni che reputo fuori luogo. La reciprocità è un discorso ricattatorio, mente noi si trascorre a Zagabria quanto basta a fare gli interessi della nostra minoranza». Stando al parlamentare polese, poi si è messo di mezzo anche Marino Golob, deputato e presidente dell'Accadizeta istriana, affermando che l'opinione pubblica croata in Istria è preoccupata per tutte le storie riguardanti pensioni italiane e doppia cittadinanza. «Dimostralo!», ha risposto Furio Radin, togliendo il disturbo dopo che Domljan gli si è rivoltato contro nuovamente, dichiarando che se continuava così avrebbe avuto noie da parte del comitato Esteri.

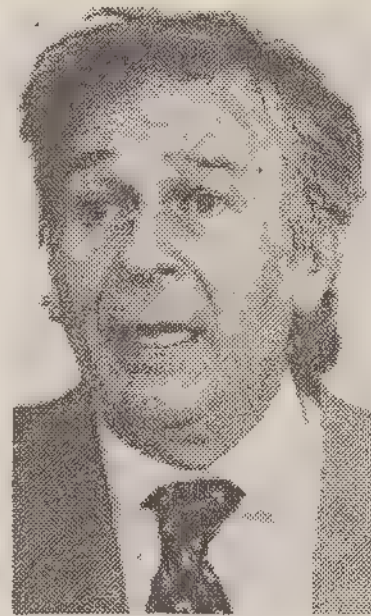
Red

Furio Radin

DOPO LA DÉBÂCLE ELETTORALE

E ora Forza Italia riorganizza le file

UDINE — Il responsabile regionale di Forza Italia, il senatore Ettore Romoli, non ha nemmeno fatto passare 24 ore dopo il risultato della tornata elettorale di domenica, per cercare di correre subito ai ripari. Forse quello organizzato lunedì sera a Pradamano, oltre che la prima assemblea regionale dei club di Forza Italia, doveva essere anche un momento per festeggiare i nuovi eletti.

O forse, il senatore Romoli, con un po' di lungimiranza, aveva preferito fissare immediatamente dopo le elezioni questo importante appuntamento proprio per cercare di far ripartire subito la macchina regionale di Forza Italia. Subito dopo le sconfitte locali e soprattutto subito dopo quelle nazionali. Ma per far ripartire la macchina, bisogna innanzitutto averla. Ecco allora che Romoli ha annunciato la costituzione di un Comitato esecutivo regionale costituito da un rappresentante per ciascuno dei dieci collegi elettorali per l'elezione alla camera dei deputati, in cui è divisa la nostra regione. Nei collegi dove è stato eletto un parlamentare sarà lui il rappresentante, negli altri collegi il responsabile sarà invece nominato direttamente da Romoli. Oltre a ciò anche i club potranno nominare un loro delegato di collegio. Sarà poi organizzato un altro organismo regionale, il consiglio, presieduto dal coordinatore Romoli e del quale faranno parte i parlamentari europei residenti in regione, i parlamentari nazionali, i consiglieri regionali, provinciali e comunali e i candidati non eletti. Infine anche il collegio avrà una sua struttura con un proprio consiglio.

Ettore Romoli

Dopo l'illustrazione di tutti questi dati tecnici sull'organizzazione di questi vari parlamentini, Romoli non poteva non affrontare il discorso più concreto dell'attuale situazione politica di Forza Italia in regione. «Completata la fase organizzativa, assicureremo, come abbiamo già saputo fare in passato, la nostra qualificata presenza politica sul territorio».

fe.ba.

DOPO IL «CASO MOLINARO» AVVISO DI GARANZIA PER IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PPI

Gottardo sotto inchiesta

Due le ipotesi di reato: tentata concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti

Dal gruppo dc di Sacile a leader regionale del Ppi

Isidoro Gottardo

PORDENONE — Figlio d'arte, Gottardo è entrato in politica giovanissimo come coordinatore del movimento giovanile democristiano sacilese e, in seguito, di quello provinciale. Ha seguito poi le orme di Adriano Bomben, allora assessore regionale, per poi candidarsi alle amministrative del'75 e divenire a soli 21 anni assessore comunale a Sacile. Nell'85 è eletto sindaco, un incarico che gli verrà riconfermato nel '90 e che però lascia nel '92, essendo nominato consigliere regionale. Per un anno è stato coordinatore regionale del Ppi e, dopo il congresso, eletto segretario regionale.

PORDENONE — Un altro clamoroso filone d'inchiesta relativo a Tangentopoli, arriva diritto diritto nel cuore della politica regionale, tra gli uomini che già da qualche tempo hanno traghettato nell'insidioso mare che separa la prima Repubblica dalla seconda. Questa volta, a farne le spese, almeno da un punto di vista prettamente preliminare, è il segretario regionale del Partito popolare - il primo nella storia di questo partito - Isidoro Gottardo, 43 anni, sacilese, indagato dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito per due differenti filoni d'indagine e con altrettanti capi d'imputazione: tentata concussione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

L'ex sindaco di Sacile, irrintracciabile per tutta la giornata, sarebbe stato sentito nella giornata di lunedì per oltre quattro ore — alla presenza dell'avvocato Chiaradia — dal pubblico ministero Tito, che lo ha sottoposto a un fuoco di fila per i fatti oggetto dell'indagine. Da parte sua, il legale che tutela gli interessi di Gottardo, interpellato, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito alla posizione del cliente. Ma veniamo ai fatti nel dettaglio. Si tratta, come detto, di due tronconi ben distinti che nulla avrebbero a che fare tra loro; non si riscontra infatti nessuna connessione sulle circostanze specifiche.

Nel primo caso l'ipotesi di tentata concussione si sostanzierebbe con la deposizione di un imprenditore (il nome, ovviamente, è top secret) che avrebbe riferito alla magistratura di un progetto mancato. Questo imprenditore aveva in progetto, qualche anno fa, di edificare un capannone a uso commerciale nella periferia di Sacile. Per poter mettere in pratica la struttura, però, avrebbe ricevuto inviti da parte di Gottardo, allora sindaco del comune liventino, a corrispondere, a quanto si sa, una somma superiore ai cento milioni di lire: in caso contrario la concessione edilizia sarebbe stata negata.

Nel secondo filone d'indagini riappare a sorpresa dal nulla e dopo mesi di silenzio, l'emittente televisiva Canale 55 quando ancora della direzione era responsabile Ottavio Ermini; quest'ultimo, a ogni modo, non sarebbe stato coinvolto direttamente nell'inchiesta. Rispetto ai percorsi soliti cui ci ha abituato la Tangentopoli locale, in questo caso, le cose sarebbero andate diversamente, o almeno così pare: si sarebbe dato vita cioè ad una sorta di scambio delle parti. Al centro della vicenda qui compare un altro imprenditore, stavolta pordenonese, che avrebbe detto all'ex patron del network di «confezionare» una serie di servizi a favore, sul piano strettamente politico, dello stesso Gottardo. Tutto ciò nell'imminenza delle elezioni: in particolare nell'imminenza della tornata amministrativa del '90.

In cambio di questo servizio, almeno secondo quanto prospettato dall'accusa, l'imprenditore in questione avrebbe avviato una campagna pubblicitaria per reclamizzare la propria azienda; l'entità del contratto pubblicitario sarebbe stata pari ad alcune decine di milioni. Secondo quanto ipotizzato dalla magistratura, Gottardo sarebbe stato a conoscenza del contatto tra i due e in ciò troverebbe ragion d'essere l'illecito finanziamento.

Massimo Boni

IL VERDETTO ARRIVA DA ROMA: SOLO LE BRICIOLE PER RIPIANARE I DISAVANZI PREGRESSI

Usl indebitate: «Gestione fuorilegge»

E Fasola chiede di stringere i tempi sulla legge 40: «Lo Stato ha ragione, tocca a noi rimediare in fretta»

TRIESTE — «Gravemente fuorilegge». È questo il giudizio di Roma sul Friuli-Venezia Giulia in materia di leggi ospedaliere. Il giudizio, inflessibile, è arrivato al termine della verifica della contabilità delle spese della Regione Friuli-Venezia Giulia, per la sanità, da parte dei competenti uffici del ministero, incaricati della distribuzione dei fondi per il ripiano dei debiti pregressi delle Usl.

Al termine di numerosi controlli, verifiche dei parametri, e analisi dei costi, la sentenza è stata inappellabile: il Friuli-Venezia Giulia è gravemente inadempiente rispetto alle leggi nazionali, il numero di posti letto è troppo elevato e di conseguenza la spesa non è certo improntata al risparmio. Da qui la decisione di concedere alla nostra regione una parte veramente minima di contributi. Il direttore regionale della sanità, De Simone, presente a Roma in rappresentanza dell'assessorato, d'altra parte non ha potuto nemmeno replicare.

«Lo Stato - precisa l'assessore Fasola nel dare la notizia - su questi punti ha pienamente ragione. Da qui l'assoluta necessità di adeguarci presto, con la legge 40 ora in commissione, ai parametri nazionali». Intanto per far fronte a una parte dei debiti delle Usl proprio ieri è stata approvata una variazione di bilancio pari al 50 miliardi a parziale copertura del superiore fabbisogno, stimato in 170 miliardi, della spesa sanitaria.

RIFORMA: PPI SPACCATO MA PIU' POSSIBILISTA, NUOVO VERTICE IN GIUNTA

Ancora braccio di ferro sugli ospedali

TRIESTE — «Il Ppi è stato incastrato, ormai sul nuovo piano degli ospedali si va avanti». Giorgio Mattassi, consigliere regionale del Pds, racconta così, con queste parole, il risultato dei lavori della terza commissione consiliare del Friuli-Venezia Giulia riunita ieri per l'esame del ddl 40. Ma ad ascoltare la voce di Ivano Strizzolo, uno dei «falchi» del Ppi pronto a chiedere il rinvio della legge a gennaio, le cose sono andate in tutt'altro modo. «Forse - afferma Strizzolo - la stessa riunione di commissione di venerdì salterà. L'assessore ha infatti accolto le nostre riserve e ha detto che affronterà il problema di nuovo in giunta». In realtà, standо almeno alle affermazioni dell'assessore leghista Gianpiero Fasola, la verità sta nel mezzo. «Sì, riporterò i contenuti della discussione di oggi in giunta - spiega Fasola -, ma questo non significa che rinvieremo i tempi della legge. Oltretutto, ridurre a due battute il risultato della riunione mi sembra sbagliato: io stesso mi sono sorpreso dell'alto livello del dibattito. E se alla fine, come è accaduto per l'altra legge, troveremo sugli ospedali una convergenza che va al di là dell'attuale maggioranza, meglio ancora. L'importante è la convinzione e la determinazione da parte di tutta la maggioranza, da qui la necessità di un dialogo costruttivo al quale io sono disponibilissimo». Il nodo infatti rimane sempre il Ppi. A fronte delle dichiarazioni più disponibili di Molinaro e Longo, Strizzolo e altri continuano infatti a puntare i piedi. «Andare avanti con la discussione è impossibile - afferma Strizzolo -. Ricordiamoci che c'è il bilancio, che ha una priorità assoluta». Il rischio è dunque che si concretizzi quello che ieri Casula (Msi-An) ha affermato nel suo discorso: un isolamento dei popolari in giunta. «Ma a questo - sottolinea Fasola - non ci arriveremo mai, perchè nemmeno noi lo vogliamo». Intanto ieri in commissione si sono formati due fronti inediti: Rc e Ppi, più cauti, da una parte, e tutte le altre forze sul versante opposto, pronte a discutere subito la riforma.

fe. ba.

IL VIA ALL'INCHIESTA DAL PM PORDENONESE

Berlusconi «avvisato»: tutto cominciò con Tito

PORDENONE — Fu il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito, d'origini goriziane, a dare il via all'inchiesta che ieri ha avuto come momento clou, l'invio di un avviso di garanzia al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con l'ipotesi di corruzione. Il primo atto, oggi lontano nella memoria, è datato 8 febbraio del '94. A cadere primo nella rete di Tito fu il fratello del presidente, Paolo, che venne tirato in ballo da Giuseppe Clerici, uomo di fiducia del vicepresidente dimissionario della Cariplo, Mosca.

Si parlò di un miliardo pagato da Paolo Berlusconi per favorire l'acquisto da parte della Cariplo di tre immobili nel complesso residenziale Milano 3 costruito dalla Edilnord, società edilizia del gruppo Fininvest. Successivamente il numero due di Arcore venne arrestato. Ma la spallata arriva il 19 maggio di quest'anno quando Tito e Antonio Di Pietro richiedono e ottengono undici ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti finanzieri, accusati di aver ricevuto mazzette nell'ambito di alcune verifiche fiscali avvenute tra l'88 e il '91. Questo nuovo e clamoroso ambito istruttorio, che farà purtroppo da teatro anche a una serie di suicidi maturati sempre nell'ambito delle Fiamme gialle, è strettamente collegato al primo. Tutto parte infatti dall'arresto del finanziere Francesco Nanocchio, coinvolto nello scandalo degli immobili Cariplo. Secondo gli accertamenti finanziari quest'ultimo aveva intascato, nel corso di accertamenti fiscali, una tangente munifica.

Gli ordini di custodia cautelare vennero eseguiti un po' in tutta Italia. Tito, dal canto suo, dopo il periodo di «training» trascorso al pool milanese, non aveva nascosto ai cronisti l'esistenza di un'inchiesta che avrebbe potuto arrivare molto in alto, ma che comunque non aveva mai voluto commentare nel dettaglio. Proprio ieri, ma per motivi sconosciuti, il sostituto pordenonese si è recato a Roma. Semplice coincidenza o legami con l'inchiesta avviata dal pool lombardo nei confronti di Berlusconi?

ma. bo.

IL GIOVANE ACCUSATO DI AVER UCCISO MONICA MAZZOLINI

Perizia su Giorgione

Saranno i medici a stabilire se il processo si terrà o meno

CONCORSI

Aeronautica militare

RIVOLTO — Scade domani il termine di presentazione delle domande per i concorsi dell'aeronautica militare: 13 posti per tenente, genio aeronautico ruolo ingegneri; 18 posti per tenenti, corpo commissariato; 30 posti per sottotenenti, arma aeronautica ruolo naviganti speciale. Per informazioni: ufficio presidio del Comando 2.o stormo di Rivolto (tel.0432-905430 o 699450).

GORIZIA — Saranno i periti medici a stabilire se Ugo Giorgione, il cameriere di Grado di 27 anni accusato di aver assassinato l'ex fidanzata Monica Mazzolini, dovrà essere processato (come chiesto dal pm Mancuso) e risponderà dell'accusa di omicidio premeditato. O se, invece, come sostiene la difesa, dovrà essere prosciolto, perché le lesioni causate dal monossido di carbonio al suo cervello (durante il tentativo di suicidio seguito all'annegamento della ventiquatrenne gradese) hanno compromesso la sua capacità di intendere e di volere.

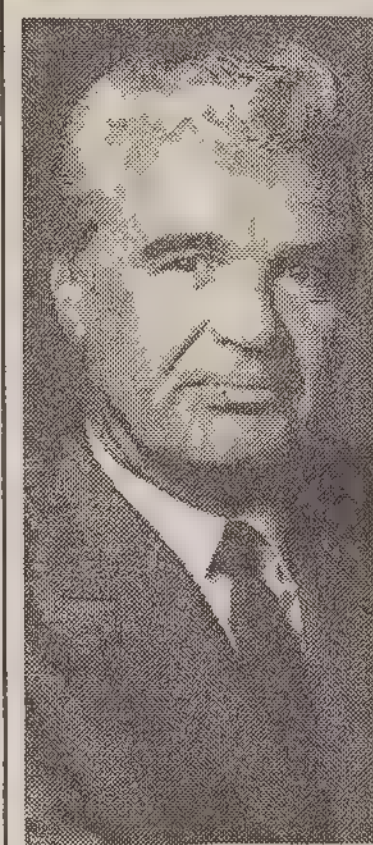
Ieri, infatti, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Gorizia, Sergio Gorjan, ha accolto la richiesta di incidente probatorio presentata dalla difesa di Giorgione e ordinato un supplemento d'indagine. La perizia è stata affidata a due professionisti veneti: il professor Claudio Rogo, dell'Istituto di medicina legale di Padova, e il professor Claudio De Bertolini, psichiatra alla Clinica universitaria, sempre di Padova. L'esito della perizia, la cui natura sarà definita il 15 dicembre, sarà determinante sul prosieguo del procedimento.

Dovesse emergere che il monossido ha danneggiato irrimediabilmente le facoltà intellettive del giovane, si potrebbe addirittura arrivare a un clamoroso proscioglimento: «È chiaro - ha commentato l'avvocato difensore Alealdo Ginaldi - che prima di cominciare un processo bisogna verificare se esistono le condizioni per procedere. L'accoglimento del ricorso è sacrosanto e, anzi, la perizia si sarebbe dovuta fare prima. Se il ragazzo ha perso la testa, e per la parte che rappresento sarebbe comunque un responso drammatico, il processo non si potrà fare». Diversa l'opinione dell'avvocato di parte civile Roberto Maniacco: «Non mi sono opposto, pur ritenendo immotivata la perizia. È un provvedimento che serve solo a far perdere tempo alla difesa ma potrebbe anche far emergere un atteggiamento simulatorio da parte dell'indagato. Comunque sono certo che in primavera si arriverà a giudizio».

Federico Razzini

PRESENTATO A ROMA IL «PROGETTO GIOVANI» PROMOSSO DALLA ZANUSSI

Scuola e impresa, «sposi» felici

Rossignolo: «E una sfida per il futuro» - Aloi: «Il Sud va sostenuto un po' di più»

Gianmario Rossignolo

ROMA — Non poteva esserci coincidenza più significativa: il caso ha voluto che il Senato iniziasse l'esame del pacchetto dei provvedimenti per la riforma della scuola nella stessa mattinata in cui la Zanussi presentava il suo «Progetto giovani». Nelle sale dell'hotel Excelsior in via Veneto, tra gli stucchi dorati dei saloni che sono stati il tempio della «Dolce vita», sono risonate espressioni come «globalizzazione» oppure «qualità totale»; segno dei tempi e delle radicali trasformazioni che stanno interessando la nostra società.

«Per andare dove?», si è chiesto preoccupato il segretario generale della Cisl, D'Antoni. «Verso la rovina delle società più evolute, se la competizione sarà basata tutta sui costi. Verso un'evoluzione positiva se si punterà sulla qualità». E su questa strada non esistono modelli, ognuno deve trovare da solo la via da seguire. «L'industria è profondamente cambiata — ha avvertito il sociologo Domenico Demasi — l'uomo è tornato al primo posto ed è sulle risorse umane che bisogna investire». Concetto ribadito dall'amministratore delegato della Zanussi elettrodomestici, Aldo Burello: «L'industria è cambiata, oggi il motore è l'uomo. Ma se la fabbrica è cambiata la cultura dei giovani è rimasta ferma. C'era il bisogno di un salto di qualità». Per farlo la Zanussi da tre anni ha avviato un progetto che nel suo genere è unico in Italia. In collaborazione con due istituti di Pordenone, il liceo classico Leopardi e l'istituto tecnico Kennedy ha trasferito nella scuola metodologie e mentalità aziendali applicate a una serie di progetti.

«C'è un interesse strategico in tutto questo — ha sottolineato il presidente della Zanussi, Gianmario Rossignolo — creare continuità tra scuola e industria, superare la fase traumatica del passaggio dallo studio al lavoro, prepararsi così a una sfida mondiale che altrimenti non può essere vinta». Ad ascoltare queste parole doveva esserci il ministro della Pubblica istruzione D'Onofrio. Ma in Senato si discuteva di estensione dell'obbligo a 16 anni, di autonomia scolastica, di abolizione degli esami di riparazione. E la «benedizione» del ministero è venuta dal sottosegretario Aloi: «Ben vengano le iniziative di questo genere, il governo è impegnato a portare avanti la riforma della scuola e il contributo delle aziende è importante anche se il problema è delicato, perché ad esempio non ci sono le stesse condizioni di partenza tra Nord e Sud». Piccola contestazione a margine. Gli insegnanti presenti hanno approfittato dall'occasione per ricordare al sottosegretario che attendono il rinnovo del contratto.

Leopoldo Petto

DON DI PIAZZA CONTESTA MONSIGNOR MARRA: «LA VIOLENZA NON E' MAI GIUSTA»

Guerra e armi fanno litigare due tonache

UDINE — «Ormai nessuno parla più di pace e la stessa Chiesa tende a legittimare l'uso della forza». Don Pierluigi Di Piazza non ci sta ed esprime tutto il suo disagio dopo la conferenza tenuta a Udine dal vescovo castrense, monsignor Giovanni Marra. «Lo Stato ha il dovere di difendersi dell'aggressore — ha dichiarato l'ordinario militare — e per farlo deve usare gli strumenti idonei. Ha dunque il diritto e il dovere di procurarsi le armi e anche di produrle se saranno usate per difendersi». Nella ricorrenza di Cristo Re, nella sua parrocchia di Zugliano, don Pierluigi «contesta» il vescovo militare a commento del Vangelo della domenica: «Il mio regno non appartiene a questo mondo. Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi avrebbero combattuto per non farmi arrestare», dice Gesù rivolto a Pilato, governatore romano della Palestina. «Non è compito di un cristiano, tanto meno di un vescovo — sbotta — fare distinguo su quando e su come sia permesso uccidere, ma solo e sempre annunciare e testimoniare il Vangelo».

Monsignor Marra, da parte sua, continua a ribadire la posizione ufficiale della Chiesa in questa delicata materia: «La pace si realizza quando c'è giustizia che è sempre opera di Dio, ma la pace non si realizza con le parole e si deve intervenire ogni qualvolta viene compromessa la giustizia sociale o ci si trova di fronte alla privazione della libertà dei popoli». «La posizione morale espressa dalla Chiesa in questo campo è claudicante — replica don Di Piazza — come testimonia il concetto di "guerra giusta". Non esiste la guerra giusta. Tutte le guerre sono ingiuste. Si tende a considerare la guerra come un fatto ineluttabile, mentre al riguardo si dovrebbe premettere un purtroppo».

Anche sulla condanna delle armi nucleari e batteriologiche da parte della Chiesa, e richiamata dal vescovo militare, don Di Piazza eccepisce: «Perché le armi convenzionali sono meno devastanti? Basta guardare alla guerra nell'ex Jugoslavia. Tutti quei morti sono stati provocati dalle armi convenzionali. Chissà quante armi sono passate dal Friuli per raggiungere le zona di guerra?». Sul traffico di armi monsignor Marra è stato chiaro sostenendo che si deve condannare qualsiasi azione che porti allo scambio di armamenti non strettamente necessari alla difesa dello Stato e che la stessa produzione deve essere soggetta a un controllo poiché le armi non devono essere considerate beni economici.

Sergio Paroni

PRESENTATO UN PACCHETTO DI PROPOSTE PER IL MONDO DELLA SCUOLA

Ferrovie «a caccia» di studenti

TRIESTE — Solo il 13,6 per cento degli studenti della nostra regione che va in gita scolastica usa il treno, e il nostro obiettivo è di incentivare la scelta di questo mezzo di trasporto proponendo a partire da questo mese di novembre delle tariffe particolarmente convenienti. Così si è espresso Bruno Dargenio, responsabile della divisione passeggeri delle Ferrovie dello Stato Spa del Friuli-Venezia Giulia, presentando un pacchetto di proposte pensato dalle Fs appositamente per il mondo della scuola. L'iniziativa, illustrata ieri pomeriggio ai rappresentanti delle scuole della nostra regione, è dell'agenzia commerciale delle Fs del Friuli-Venezia Giulia che ha anche realizzato, in accordo con le agenzie turistiche, un opuscolo che promuove e informa sui viaggi di istruzione in diverse località italiane ed estere.

L'esponente dell'Fs, nel ricordare che le condizioni per usufruire degli sconti sono legate al numero minimo di 25 partecipanti e all'utilizzo di determinati treni, giorni, classe e tratte, ha illustrato alcune facilitazioni comprese nell'azione promozionale. Il viaggio Trieste-Roma in treno espresso viene ad esempio offerto oggi a 30.700 lire anziché 37.500 e l'intercity Trieste-Torino costa 37.200 invece di 47.200. Inoltre, considerato che il turismo scolastico si dirige verso mete obbligate come Venezia, Firenze e Roma, le Fs hanno pensato di invogliare gli studenti verso quegli itinerari che finora per distanza e convenienza, sono stati stati poco battuti, ma che non sono meno interessanti. Ecco allora che nell'opuscolo si trovano le offerte, formulate insieme all'agenzia di viaggio, per la Sicilia (6 giorni a partire da 400 mila) e la Sardegna (6 giorni 540 mila lire), non dimenticando le possibilità dei viaggi fuori d'Italia. Con queste iniziative le Ferrovie dello Stato Spa scendono sul terreno del confronto con il mercato.

Paolo Marcolin

IL FIGLIO DELL'INDUSTRIALE BRESCIANO VISITA LA FERRIERA

Il blitz di Lucchini

La prossima settimana l'offerta - Vertice dei commissari col Comitato di controllo

Lucchini, siderurgico bresciano, non ha fatto ancora nessun offerta per la Ferriera di Servola. Almeno, non ancora. In compenso ha voluto vedere di persona lo stabilimento. Il blitz è di ieri ed è durato più di metà giornata, ma non si trattava di Luigi Lucchini, bensì di suo figlio Giuseppe che ha ricevuto il mandato di trattare l'offerta per Servola.

Una visita iniziata di primo mattino, a cominciare dalla superstrada. Giuseppe Lucchini voleva rendersi conto personalmente, com'è tradizione della famiglia, del sito della Ferriera, delle vie di collegamento, delle banchine. Poi gli impianti. E la macchina nera di grossa cilindrata, targata Brescia, ha fatto bella mostra nel parcheggio davanti alla palazzina della dirigenza. È seguita una visita a impianti e strutture. Um tour accurato, preparato da uno dei tecnici di fiducia dell'industriale che fino a ieri era a Trieste. Uno dei tanti comunque che per oltre quindici giorni, fino alla settimana scorsa, erano in città per studiare impianti, stabilimento e parametri produttivi. Un interesse noto da tempo, almeno da ottobre da parte dell'industriale siderurgico, ma tenuto riservato.

Lucchini ieri ha avuto anche alcuni incontri in città e ha annunciato che l'offerta giungerà entro il 2 dicembre, molto probabilmente la prossima settimana. Un blitz a sorpresa, fatto dall'industriale nella stessa giornata nella quale l'offerta della Bolmat, l'altra società interessata alla Ferriera (quella di Bolfo e Malacalza), è stata presentata dai tre commissari straordinari, Asquini, de Ferra e Fanchiotti, al comitato di sorveglianza a Roma. La riunione è durata l'intera giornata ed è finita solo a tarda sera. Nella capitale c'era anche l'assessore regionale all'industria Moretton che si è recato al ministero dell'Industria per verificare alcuni aspetti legati alla vicenda della Ferriera (in particolare sul versante dell'Enel) ma anche dell'Arsenale San Marco. Visita anche al ministero del Lavoro per il problema della cassintegrazione per i lavoratori della Tst, la Trasporti servizio triestini, società di movimentazione interna, con 32 dipendenti, controllata interamente dalla Ferriera. «Il problema è stato risolto - spiega in una nota l'assessore - l'intervento di cassintegrazione è stato definito sino a fine novembre. In questi giorni l'Inps riceverà le disposizioni per l'erogazione dell'indennità mentre il ministero del Lavoro ha assicurato la proroga della cassa fino al 31 dicembre '94, come per la Ferriera». Per oggi era in programma una riunione all'assessorato regionale all'Industria, con il Comune, i commissari e i sindacati, ma probabilmente slitterà a domani.

Giulio Garau

Tre garanzie per l'Atsm

Il primo dicembre, data fissata da Fincantieri per l'inizio dei trasferimenti dei dipendenti dell'Arsenale San Marco, è vicino e anche l'inizio vero delle trattative tra azienda e sindacati. Siamo ancora alle "eccezioni" iniziali, ma è già avvio. Ieri l'ennesimo incontro all'Intersind, oggi un nuovo aggiornamento alle 18 e venerdì alle 16 il successivo.

A tappe verso un accordo, dunque, in attesa che l'industriale privato interessato ad attività di costruzioni nel settore dei traghetti veloci rendà note intenzioni e piano industriale. Finora nessuna mossa, ma l'"uscita" potrebbe essere imminente. Ieri Fim, Fiom e Uilm con il comitato di fabbrica hanno incontrato la Fincantieri e ha posto le pre-condizioni per la trattativa. Oggi si attendono le risposte dell'azienda. La delegazione sindacale «prima di affrontare il problema dei trasferimenti» ha posto al centro dell'attenzione tre punti.

Innanzitutto «garanzie di salvaguardia occupazionale per i 108 lavoratori interessati alla futura attività dell'Atsm». Il piano di dismissione di Fincantieri prevede che oltre 220 operai siano trasferiti a Monfalcone, una trentina venga distribuita tra la Divisione Mercantile e la Gmt e il resto (un'ottantina) prepensionati. All'Atsm resteranno in 108: 66 operai di produzione, 18 di servizio, 9 impiegati amministrativi, 15 tecnici. È previsto anche che 5 impiegati vadano a gestire i bacini.

Nel secondo punto i sindacati chiedono a Fincantieri «garanzie per il mantenimento dell'unità produttiva». Terzo la «disponibilità da parte della Fincantieri a interrompere il confronto qualora si dovesse presentare un piano industriale privato giudicato credibile da ambo le parti».

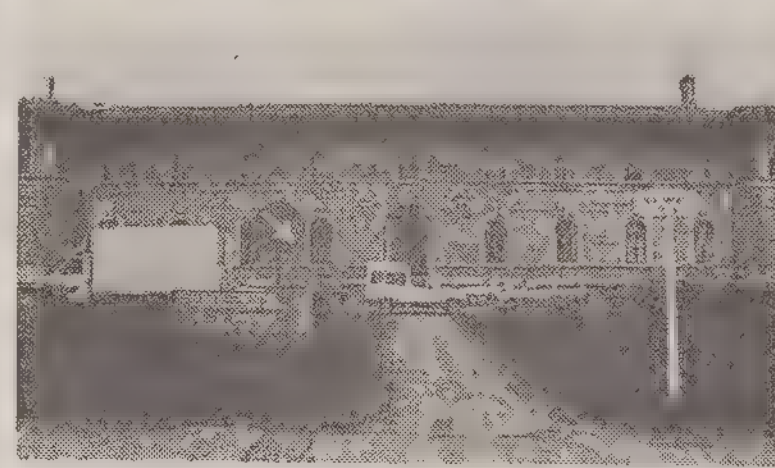
«È un piccolo passo avanti, cerchiamo le garanzie per gli uomini che rimangono all'Atsm - spiega Umberto Miniussi, segretario Uilm - ho seri dubbi che all'Arsenale continuino a fare riparazioni: finora il lavoro giunto è quasi nullo, Fincantieri non ha portato nulla».

Nonostante alcune divergenze tra Fiom e Uilm rispetto la Fim-Cisl, sembra si siano rinserrate le fila. E si è parlato anche del privato interessato all'Atsm: «Nel caso siano fatti i trasferimenti, se nel frattempo giunge il privato - conclude Galante, segretario Fiom - chi vorrà, e dunque in maniera volontaria, tornerà a lavorare a Trieste».

OGGI UN'ASSEMBLEA NELLA SALA UIL

Gregoretti: 90 ricoverati in attesa di sistemazione

Quale sorte attende i ricoverati del Gregoretti? A un mese dallo sgombero del reparto (che chiuderà, per disposizione dell'Usl, entro il 31 dicembre) i familiari dei lungodegenti chiedono all'amministrazione di fare chiarezza sul futuro dei loro congiunti. E promettono serie iniziative in caso di risposte insoddisfacenti. La nuova sistemazione dei 90 ricoverati della palazzina del comprensorio dell'ex Opp sarà oggi al centro di un'assemblea pubblica indetta dallo Spi-Cgil, dal Fnp-Cisl e dallo Uilp-Uil che prenderà il via alle 15.30 nella sala della Uil di via Polonio 5.

A discutere del problema sono invitati, oltre ai familiari dei pazienti, tutti i cittadini interessati alla questione. L'atmosfera si preannuncia fin d'ora incandescente. I sindacati non si sbilanciano sulle iniziative in cantiere. Ma la matassa appare decisamente difficile da sbrogliare. Nel futuro degli utenti del Gregoretti l'unica cosa certa appare infatti, a tutt'oggi, l'imminente trasferimento. L'Usl, dopo una serie di rinvii e di proroghe, ha fissato come data ultima per lo sgombero della palazzina (ritenuta non più a norma di sicurezza) l'ultimo giorno di dicembre.

A partire dal primo gennaio '95 la struttura dovrà dunque essere completamente vuota. Ma dove andranno gli anziani ricoverati? L'amministrazione comunale, nelle cui competenze il Gregoretti ricade ormai da dieci anni (dal tempo cioè della sua deistituzionalizzazione) ha preannunciato da mesi l'apertura di una nuovissima casa di riposo. Sede della struttura dovrebbe essere l'immobile di recente ristrutturato da privati, situato in androna Campo Marzio 2, che il Comune acquisirebbe mediante permuta.

Il problema più scottante è però quello di sistemare nell'immediato gli ospiti del Gregoretti. E proprio su questo fronte i familiari riterrebbero insoddisfacenti le soluzioni al vaglio del Comune. L'ipotesi di smistare i pazienti fra le strutture pubbliche (fra cui Casa Bartoli) sembra infatti caduta per problemi oggettivi di spazio o di personale. Ha preso invece corpo nelle ultime settimane la prospettiva di ospitare gli anziani in una struttura privata, probabilmente Casa Fiorita, mediante un regime di convenzione.

Ma i costi, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero considerati troppo elevati dalle parti interessate. La retta si attesterebbe infatti sui valori medi praticati dai privati: oltre le 100 mila lire al giorno, per un budget di quasi tre milioni mensili. Una soluzione ritenuta da molti eccessivamente onerosa per i bilanci delle famiglie del Gregoretti.

Daniela Gross

SEICENTO UOMINI IMPEGNATI PER TENERE A BADA I TIFOSI OLANDESI

Milan-Ajax: scatta la prevenzione

I primi aerei arrivano a Ronchi stamane alle 10 - «Cordone sanitario» fino allo stadio

Seicento uomini pronti a tutto, divieto assoluto di bere alcolici, unità cinofile, perfino l'elicottero. Per evitare scontri tra i tifosi del Milan e quelli dell'Aiax in questura le hanno pensate tutte. Oggi è il gran giorno. Lo stadio sarà gremito. Ma ieri è arrivata una notizia che potrebbe non solo vanificare le misure di sicurezza ma addirittura far temere esplosioni di violenza.

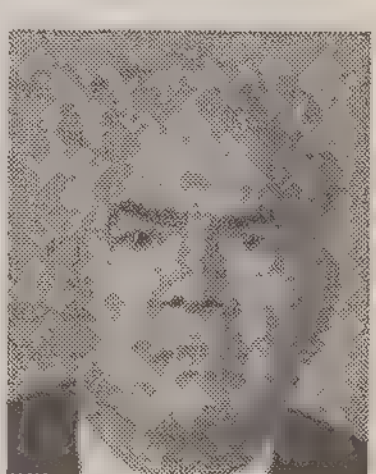
«Hanno combinato un gran casino con i biglietti», si è lasciato sfuggire ieri mattina un funzionario della questura. Pare che le varie tifoserie non siano state separate come sarebbe opportuno. E' vero che gli hooligan dell'Aiax vedranno la partita da uno spicchio di curva nord, ma è anche vero che gli altri milanisti e olandesi (si spera tranquilli) siederanno a «macchia di leopardo» in diversi settori dello stadio tra loro confinanti. E' chiaro quindi che i cordoni di uomini delle forze dell'ordine non potranno bloccare ogni contatto. Un pericolo latente?

«Se fosse vera una notizia del genere — risponde dalla questura Luciano D'Agata — provvederemo noi a sistemarli assieme agli altri ultras nella curva nord». «E' tutto relativo, anche perchè gli ultras non comprano di certo biglietti da 100 mila lire», aggiungono dall'Utat, l'agenzia che a Trieste cura la vendita dei tagliandi. C'è da aggiungere che nei vari settori siederanno poliziotti in borghese, italiani e olandesi. Questi sono giunti l'altra mattina a Ronchi e hanno portato ai colleghi della questura le schede relative ai più facinorosi hooligan.

Intanto mentre Comune e Fipe confermano la validità dell'ordinanza relativa al divieto di vendita e somministrazione delle bevande alcoliche, sull'argomento non mancano le proteste degli esercenti che si vedono togliere una bella fetta di guadagno. «La polizia non controllerà se nei bar si vendono alcolici, lo faranno i vigili urbani», spiegano in questura. Questa mattina infatti squadre di vigili presiederanno anche i bar e i ristoranti per beccare i contravventori. C'è da dire che l'ordinanza antialcol è stata estesa dal prefetto di Gorizia anche all'area aeroportuale. Dunque i tifosi dell'Aiax saranno marcati fin da quando scendono dall'aereo. I voli cominceranno ad atterrare verso le 10 di stamane. E contemporaneamente arriveranno da Milano 132 pullman di tifosi rossoneri. Via via che gli aerei toccheranno terra a Ronchi partiranno i bus per Trieste. Il primo vero e proprio blocco sarà al Lisert. Una cinquantina tra poliziotti, carabinieri e finanzieri presidieranno il posto di blocco. Ogni pullman sarà verificato e ogni persona controllata meticolosamente. L'obiettivo è quello di trovare le bottiglie. Ma non solo anche i bastoni, i petardi e altri oggetti comunque pericolosi. I pullman degli olandesi saranno parcheggiati alla stazione marittima. Quelli dei tifosi del Milan si fermeranno nell'area Domenichelli. Ma i controlli non saranno finiti qui. Prima di arrivare a Trieste i bus saranno verificati un'altra volta. Sono previsti gruppi di vigilanza a Miramare, in centro e nella zona dello stadio. Questo sarà il momento più difficile per le forze dell'ordine. Perchè i gruppi di olandesi scortati dalla polizia gireranno per il centro. «Se riusciamo a controllarli prima della partita — spiegano in questura — il più è fatto».

Corrado Barbacini

SERVOLA

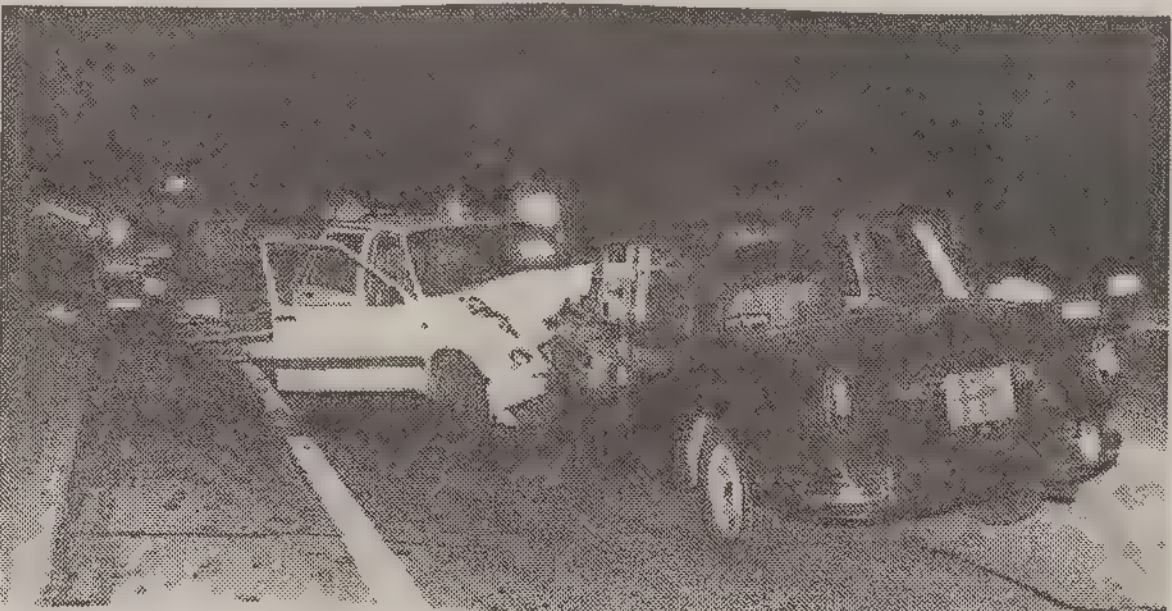
Anziano viene travolto da una Golf: morto

Tragico investimento in via Soncini ieri alle 17.45. Un uomo di 68 anni mentre attraversava la strada è stato travolto da una Golf. Il suo nome è Paolo Roccaro, abitava a pochi metri dal luogo dell'incidente, al civico 31 di via Soncini.

La Golf targata Ts 335491 era diretta verso Servola. Il conducente del quale non sono state comunicate le generalità ha tentato una manovra d'emergenza. Ha frenato. Ma l'impatto è stato inevitabile. Roccaro è stato centrato in pieno. E' stato sbattuto violentemente a terra e ha perso i sensi. Subito sono scattati i soccorsi.

«Codice 4 urgente», ha detto il conducente dell'ambulanza del 118. Al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara hanno confermato: «Politrauma». Il medico ha fatto l'impossibile per poterlo salvare. Ma il cuore di Paolo Roccaro non ha retto. L'uomo è spirato circa mezz'ora dopo l'incidente. Sono stati i vigili urbani della pattuglia che ha rilevato l'investimento a dare la tragica notizia ai famigliari della vittima.

SPETTACOLARE INCIDENTE IERI SERA NEI PRESSI DELLA GALLERIA DI GRIGNANO

La 1100 va contromano, tragedia sfiorata

Coinvolte tre automobili e una moto: fra i sette feriti, il più grave è il motociclista (40 giorni di prognosi)

In primo piano, la Millecento Fiat che ha invaso la corsia opposta. (Italfoto)

Uno spettacolare incidente ha bloccato ieri sera il traffico sulla Costiera, creando lunghe code in entrata e in uscita dalla città. Poco dopo le diciotto, una vecchia Millecento Fiat di colore scuro (targata TS 51833), uscendo dalla galleria di Grignano in direzione centro città, più o meno davanti al Centro di Fisica di Miramare ha invaso la corsia opposta per ragioni ancora non chiare.

Alla guida della vettura c'era Riccardo Rocco, di cinquantasette anni, che trasportava con sè altre tre persone: Amalia Bullo, di sessant'anni, Annamaria Bullo, di cinquantacinque anni, e Silvano Ballarin, di sessant'anni.

Nella direzione opposta stava sopraggiungendo una Opel Corsa di color bianco (targata GO 216756), condotta da Adriano Fontana, di quarantanove anni, che al suo fianco aveva il passeggero Raffaele Fierro, di quarantun anni. L'impatto è stato violento e inevitabile.

Come inevitabile è stato il tamponamento a catena che si è verificato dietro l'Opel Corsa, contro cui è andata a cozzare la Volvo 360 di color grigio metallizzato (targata TS 331404), condotta da Maria Luisa Carli, di cinquantadue anni. La Volvo è stata a sua volta tamponata dalla motocicletta Yamaha Seicento, targata TS 71186, e condotta dal ventisettenne Graziano Cameli.

E' stato proprio il motociclista ad avere la peggio: ricoverato in ortopedia a Cattinara, con quaranta giorni di prognosi, per una frattura esposta alla tibia. Trenta giorni di prognosi invece per Adriano Fontana (contusioni al costato) e quindici per Annamaria Bullo (escoriazioni varie). Gli altri se la sono cavata con prognosi inferiori.

Sul posto sono intervenuti per i rilievi gli uomini della Polizia stradale.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA AL CENTRO DI UN CASO CHE MOVIMENTA L'ESECUTIVO A GUIDA ILLY

Cargnello, un piede fuori giunta

Ipotizzati dissapori sul Piano regolatore - Il sindaco parla solo di troppi impegni professionali

Servizio di
Fabio Cescutti

Scossone nella giunta. L'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello risulterebbe al centro di un possibile rimpasto. Un fulmine a ciel sereno? Non proprio. La voce di un cambio negli ultimi giorni ha subito un'accelerazione. A Cargnello stando alle indiscrezioni verrebbe imputata una conduzione del piano regolatore probabilmente non soddisfacente dal punto di vista dell'esecutivo. Va ricordato che, secondo i soliti bene informati, fra Cargnello e il professor Cacciaguerra, estensore della variante, ci sarebbe stata più di qualche incomprensione. Il diretto interessato non commenta. Ma a proposito del Prg una frase Cargnello la concede «Che mi si trovi a Trieste un'altra persona - ha dichiarato - in grado di far approvare un piano regolatore in

dieci mesi con i mezzi che ho avuto io, in ogni caso continuo a lavorare tranquillo».

Il sindaco da parte sua parte osserva «che impegni professionali o manageriali possono portare alcuni assessori a rivedere il loro impegno a favore dell'amministrazione pubblica». «E questo vale - conclude - per almeno metà dei componenti l'esecutivo». Come dire Cargnello, nel caso specifico, deve dedicare troppo tempo al Sincrotrone e ne può destina meno alla gestione dell'urbanistica.

«E' difficile far approvare un Prg in dieci mesi con questi mezzi»

L'atmosfera nel governo locale è insomma palpitante. Ma se Cargnello avrebbe un piede fuori dalla giunta, nella coalizione qualcuno ha delineato perplessità su altri componenti dello staff di Illy. Tanto per dirne una lo stesso assessore Sergio Grioni, che attualmente è protagonista delle vendite di immobili annunciate dal Comune, non godrebbe di tutti i favori nella maggioranza che sostiene il sindaco. E questo perchè, a causa di impegni di lavoro, la sua presenza a Trieste sarebbe molto limitata.

Sempre stando alle indiscrezioni, un possibile sostituto dell'assessore Cargnello all'urbanistica potrebbe essere il collega al bilancio Franco Degrassi. Seppure il ricorso a competenze esterne sia anche un'ipotesi probabile.

Continua fra l'altro la febbre politica in consiglio comunale. Ieri sera la Tamburini ha inventato una nuova posizione. «Nord libero - ha affermato - non fa parte della maggioranza, il che non significa essere all'opposizione». In ogni caso la Tamburini non digerisce una candidatura Dell'Acqua, indipendente pidiessino, alla presidenza dell'assemblea dove è insediato il suo collega Marchesich. Poi ha sparato a zero su Ppi e Pds, bocciando la maggioranza che vuole ingessare la giunta e promuovendo Illy. Ha concluso dando il benvenuto alla lista del sindaco.

IERI SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio,ancora dibattito

Continua il dibattito sul bilancio. Molti sono stati gli interventi tecnici ieri sera in consiglio comunale. Solo la Tamburini (Nord libero), come riferiamo qui accanto, ha svolto un passaggio di carattere politico dando la massima disponibilità del suo gruppo a Illy. La Seganti (Lega Nord) ha mosso alcune osservazioni, partendo dal discorso che sul documento di previsione '95 ci sono stati pochi confronti in commissione. A suo avviso le relazioni sono risultate scarse e non sono stati spiegati i criteri di alcune scelte: «Se le circoscrizioni hanno evidenziato in scuole, illuminazione delle strade e fognature i punti principali, questi settori a bilancio hanno gli stanziamenti più bassi».

Sulli (An) ha puntualizzato che in una città con sempre meno abitanti si assiste a un aumento continuo degli studenti universitari e questo vuol dire che il futuro della città è nella scienza, nel turismo e nello studio. Sulli si è riservato un giudizio sul bilancio dopo la commissione che si svolgerà oggi.

Rosato (Ppi) ha chiesto una spiegazione sui 13 miliardi stanziati dal Comune nel piano delle opere per acquisire il parcheggio della Fintour al Giulia ora in concessione gratuita. Ed a proposito dei fondi (due miliardi) stanziati sul bicentenario del barone Revoltella, ha chiesto che vengano utilizzati nella ristrutturazione del parco di Villa Revoltella.

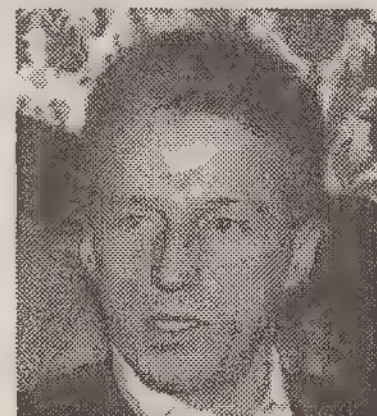
Il capogruppo di Alleanza per Trieste, Russignan, annunciando il voto favorevole, ha rimarcato che nel piano delle opere ci si è dimenticati ancora una volta delle aree per gli zingari. «Non so perchè si attenda il '97 per il rifacimento del fondo stradale di Borgo San Sergio» ha continuato. Sono intervenuti anche Klingendrath (Lega) e Hack (ApT). Venerdì si tornerà in aula.

IL PRIMO CITTADINO VUOLE PIU' COESIONE: "LA GOVERNABILITA' VA GARANTITA"

E il sindaco striglia la "sua" maggioranza

Ma l'ipotesi di una "lista Illy" è ancora ben lontana, il voto di domenica rimette in gioco molte future alleanze

Forza Italia è in caduta libera, la Lega stringe i denti, il Ppi tira un sospiro di sollievo, i progressisti cantano vittoria. Se i riflessi del voto di domenica sullo scenario politico cittadino non prefigurano prospettive immediate, di certo contribuiscono a riaccendere i giochi delle alleanze, anche alla luce di un'ipotetica «Lista Illy» che l'attuale sindaco, in caso di nuove elezioni, potrebbe proporre. Una cosa è certa: Forza Italia è in calo per la debolezza della sua struttura territoriale. Se il listaiolo Giulio Camber si trincera dietro il no comment liquidando il voto come spia di «una situazione completamente estranea alla realtà di Trieste», Gianfranco Gambassini vi scorge «un gravissimo campanello d'allarme per le prossime regionali di primavera che rischiano, col doppio turno tutto a vantaggio delle sinistre molto organizzate e compatte, di consegnare in mano loro l'Italia». Dunque, rimarca il presidente LpT, Forza Italia deve decidere «se rimanere un movimento verticistico o permettere ai club di essere utilizzati». Ma anche il Melone si potrebbe trovare di fronte a un bivio: restare o no al fianco di An? «Se alcuni esponenti, come Di Giorgio, proseguiranno negli attacchi virulenti contro di noi, dovremo prenderne atto».

Di Giorgio è prudente: «In questo momento una sana dialettica è tale da chiarire le posizioni. Non vedo il bisogno di una stretta unità del Polo, che d'altronde si dimostra compatto nell'opposizione al Consiglio comunale». La questione non è di poco conto. I giochi in vista di un nuovo centro-destra sono tutti aperti. L'onorevole Gualberto Niccolini, riconoscendo «la situazione caotica», focalizza il problema: «Col maggioritario il coinvolgimento di più forze è inevitabile. E l'apertura di Buttiglione può aprire uno spiraglio interessante a un centro-destra senz'altro più vantaggioso di un destra-centro». Senza An, dunque, con la quale, rimarca Niccolini, «da marzo in qua Forza Italia non ha mai fatto alcun acordo». Un modello da utilizzare anche per

Trieste? «E' da vedere. Ma non so quanto Elettra Dorigo sia sulle posizioni del suo leader nazionale. In città il Ppi è ancorato ai vecchi schemi morotei». Troppo odor di sinistra insomma, manda a dire Niccolini. Dorigo respinge al mittente: «Niccolini arriva ben ultimo su una proposta che avevo lanciato per le eventuali provinciali, senza ricevere peraltro alcuna risposta. E il problema è: la destra arriva davvero fino a Forza Italia, e non oltre?» Di certo le manovre coinvolgerebbero in questo caso anche la Lega che, sottolinea il segretario organizzativo Alessandro Gardossi, «è alleata di Forza Italia ma non di An».

Se la «corsa al centro», riconosce Gambassini, è aperta, l'altra ipotesi che si affaccia nello scenario locale è quella di una «lista Illy». Nessuna voglia di dimissioni né tantomento di nuove elezioni, precisa il sindaco. Che non vuole paragonare la situazione nazionale a quella cittadina, perché «una lista non ha bisogno di un'organizzazione per il fatto stesso di essere radicata nel territorio». E' vero comunque, aggiunge Illy, che ci sono «dei segnali che hanno indicato una difficoltà della maggioranza ad assumere decisioni nel Consiglio comunale, dove lasciamo la massima autonomia ai gruppi». Dunque, se ce ne fosse bisogno, sì a una lista aperta aperta «a tutti i cittadini» sulla base di un programma. A chiarire il concetto è il vicesindaco Damiani: «Parlare di lista Illy è una semplificazione semantica: un modo di richiamare ciascuno all'osservanza scrupolosa dei ruoli di natura esecutiva della Giunta ma anche dei partiti». Una tiratina d'orecchi alla maggioranza, dunque? Gambassini ne è convinto, mentre Niccolini giudica l'ipotetica lista «un'idea interessante, ma troppo personalistica». Quanto al Ppi, attuale sostenitore della Giunta, un'eventuale adesione «è tutta da verificare», sostiene Dorigo, «perché non si può vanificare il ruolo dei partiti e il senso stesso della democrazia dando mandato a una Giunta di governare la città». Intanto, Sergio Dressi (An) spara a zero sull'ipotesi di Illy: «Nessuno che abbia a cuore il futuro della città può dargli una patente di efficienza, correttezza e capacità amministrativa dopo averlo visto all'opera per quasi un anno». Prudentissimo il commento del segretario pidiessino Stelio Spadaro: «Tutto è ancora poco chiaro nei contorni».

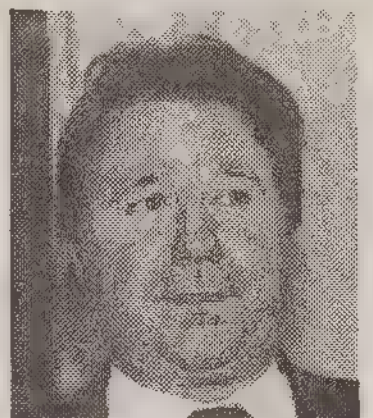
p. b.

"Se il Polo avesse Illy..."

Giacomelli: la Vascon non è all'altezza della situazione

Ho seguito sulla stampa gli opposti interventi di Di Giorgio e Serpi da una parte e di Gambassini e Camber dall'altra sulle capacità politiche dell'on. Marucci Vascon e del sindaco Riccardo Illy, entrambi emersi come forze nuove, che hanno preso il posto, rispettivamente, dell'on. Camber e del comandante Staffieri.

Ora mi sembra che i fatti parlino da soli: l'on. Marucci Vascon non si è rivelata all'altezza della situazione.

Basti pensare all'interrogazione contro i giudici della procura del Tribunale di Trieste che ha firmato (come da notizie di stampa non smentite) senza rendersi ben conto delle sue implicazioni e del suo reale contenuto. Poi, per rimediare, è andata a fornire spiegazioni (che sembrano tante scuse) in un incontro alla procura che sperava avvenisse senza rumore, ma che era talmente riservato da farle trovare i giornalisti in agguato alla porta d'uscita.

Successivamente abbiamo tutti letto delle timide smentite e delle brucianti conferme. Ricorda tanto il Peppone di Guareschi che, dopo averla fatta grossa, va a confessarsi in chiesa di notte e con il volto coperto sperando che la gente non se ne accorga, ignaro del fatto che don Camillo ha già tappezzato di manifesti il paese per rendere tutti partecipi della buona novella del suo pentimento.

Questa è la persona che dovrebbe salvare Trieste, riportarci in Istria e rilanciare Forza Italia e il Polo delle libertà a Trieste. A posto siamo!

Dall'altro lato c'è, invece, Riccardo Illy, un uomo che da giovane ha fatto discutere, ma che oggi si è rivelato un osso duro da rodere, anche perché si è circondato di una squadra di collaboratori non inquisiti. Sarei felice se certi esponenti del Polo fossero capaci di fare altrettanto.

Dire tutto questo significa solo fotografare la realtà, non auspicarla, né gioirne, né determinarla. Purtroppo c'è gente che dopo le sconfitte invece di analizzarle e di cercare gli errori commessi, e quindi di rimediare, preferisce archiviarle e prendersela con chi (come Di Giorgio e Serpi) cerca, invece, di fare un sereno esame delle situazioni. In ogni caso dalla scomposta reazione di Camber e Gambassini e dai messaggi, lanciati tra le righe, da Staffieri, mi pare di capire che le voci di una prossima candidatura di Marucci Vascon a sindaco contro Illy non siano poi del tutto infondate. Non resta che sperare che Illy muoia... dal ridere naturalmente.

Sergio Giacomelli
consigliere regionale di Alleanza nazionale

TRIBUNA APERTA

La Lega è distrutta, Forza Italia litiga, solo il Melone è vivo

Gambassini: Di Giorgio vuole entrare nella giunta Illy

Venerdì scorso, durante la manifestazione di solidarietà per la Ferriera in piazza Unità, ho avuto la ventura d'incontrare e di conversare amichevolmente con il direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia. Abbiamo anche messo in programma di andare a pranzo insieme. Il direttore ha detto che questa volta toccava offrire a lui.

È seguito l'articolo di fondo che il direttore ha pubblicato su «Il Piccolo» domenica, intitolato «Il complotto che non c'è», in cui mi ha accusato di urlare «al lupo al lupo» e di tirare in ballo «trame più o meno oscure, disègni criminosi, pesanti pressioni», insomma appunto «il complotto che non c'è» contro la Lista per Trieste.

Io devo ringraziarlo vivamente per almeno tre buoni motivi. Il primo è di avermi fatto l'onore di un attacco personale nell'articolo di fondo del maggiore quotidiano della città, onore che sinceramente ritengo perfino eccessivo per la mia modesta persona. Il secondo è di avere testimoniato l'importanza e il valore che la Lista per Trieste continua ad avere come forza politica centrale di tutto lo schieramento cittadino e dello stesso «Polo della Libertà e del Buongoverno», dove la Lega si è autodistrutta a causa delle sue beghe interne, Forza Italia non esiste altro che in termini di «baruffe chiozzotte» fra i clubs e Alleanza nazionale non riesce ad essere accettata da tutti, restando schiava dei suoi limiti istituzionali. Infine il terzo motivo è che proprio l'articolo di fondo e i suoi contenuti hanno costituito la prova provata del complotto – ma meglio sarebbe chiamarla «congiura» – in atto contro la Lista per Trieste e da me denunciato.

Del resto, lo stesso direttore ha detto nel suo fondo una grande verità e cioè che «la cartina di tornasole è, come sempre, il giornale». È esattamente quel che dico anch'io ed è quello che pensano moltissimi triestini. Qualunque persona in buona fede che abbia letto i due paginoni, l'uno dedicato venerdì 18 novembre alla polemica sulla nomina dell'on. Vascon «coordinatrice provinciale» di Forza Italia (nomina che il direttore continua stranamente a mettere in dubbio nella sua autenticità) e l'altro dedicato sabato 19 all'intervista a tutto campo di Mauro Di Giorgio, supportato a fianco da Giorgio Rossetti, non potrà non convenire che tutte le interpretazioni anti-Lista del giornale e degli interventi da esso ospitati e fomentati, fanno parte della stessa linea editoriale e della stessa «congiura».

A questo punto è molto difficile definire qual è o quale non è una corretta informazione. Si fa un gran chiasso contro la presunta posizione semi-monopolista di Berlusconi e della Fininvest nell'informazione pubblica, ma non si eccepisce il semi-monopolio della carta stampata nel Friuli-Venezia Giulia del presidente degli industriali di Udine, il triestino Carlo Segre Melzi, che si può così permettere di avere una linea politica a favore di Forza Italia con il «Messaggero Veneto» e una linea tutta a favore di Illy e della sua maggioranza progressista con «Il Piccolo» a Trieste.

Se mi è consentito di esprimere il mio parere personale, quella de «Il Piccolo» è un'«informazione scorretta» pur rimanendo in un ambito democratico. Devo per esempio dare atto della grande apertura che il giornale e lo stesso direttore hanno sempre avuto nei confronti miei, dei miei interventi e delle mie interrogazioni. Ciò non toglie che «Il Piccolo» ed i suoi «mentori» esercitino una profonda influenza politica, orchestrando vere e proprie campagne-stampa, sia a favore di certe posizioni (basti ricordare la «crociata» a favore dell'elezione di Illy, denunciata anche al garante nazionale per l'editoria Santaniello, ma rimasta ovviamente senza conseguenze pratiche), sia contro certe altre posizioni: ed è proprio nell'alimentare le faide all'interno del Polo della Libertà in genere e in seno a certe forze politiche in particolare, che la linea editoriale del giornale si è specializzata con grande abilità.

Basti ricordare, a questo proposito, lo spazio illimitato, quotidiano, martellante, del tutto sproporzionato sia rispetto ai personaggi che all'importanza del problema, che il giornale ha riservato per mesi e mesi al trio dissidente della Lega Marchesich-Tamburini-Varin. L'intento – per altro magistralmente conseguito – era quello di alimentare la faida all'interno del Movimento contro il segretario Roberto Tanfani e le posizioni di alleanza con il Polo.

Di recente, un enorme spazio è stato riservato alla faida dei clubs di Forza Italia contro le presunte ingerenze della Lista per Trieste e contro l'on. Vascon, per finire allo straordinario rilievo dato per due giorni di fila agli sconsiderati attacchi contro la Lista di Mauro Di Giorgio, estesi un po' a tutti, da Forza Italia e dall'on. Vascon, all'on. Niccolini e all'on. Menia, da Camber ad Antonione. Mi sia consentito perciò di credere che quando una persona come Di Giorgio, che fino ad ora avevo stimato e considerato un amico, esce dal suo riserbo per inscenare una simile canea e accreditare infine l'ipotesi di una nuova «giunta Illy», a spingerlo non può essere stata soltanto l'acredine per la sua candidatura bocciata (non dalla LpT) all'eventuale presidenza della Provincia, bensì vuol dire che si è fatto portatore d'interessi particolari, anche a costo di mettere fine in questo modo a qualsiasi carriera politica, salvo la possibile prenotazione in una futuribile «giunta Illy».

Per concludere, da buon «toscanaccio» quale sono, questa polemica mi ha molto divertito.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Sta per partire l'edizione '94 di Telethon

La maratona della solidarietà trova casa. Nell'edizione '94 «Telethon», l'ormai tradizionale iniziativa televisiva destinata alla raccolta di fondi contro la distrofia muscolare e altre malattie genetiche, adotta una formula tutta nuova. Con una settimana di anticipo sulla maratona-tv che andrà in onda su Rai Uno e Rai Due il 9 e il 10 dicembre la Banca Nazionale del Lavoro (Banca ufficiale della manifestazione) si trasformerà infatti per due giornate in «Casa Telethon».

Per coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini nella sfida umanitaria, venerdì 2 e sabato 3 dicembre gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro rimarranno aperti fino a sera così da raccogliere le offerte. Nella «due giorni» della solidarietà «Casa Telethon» proporrà inoltre con il patrocinio del Comune e la collaborazione di numerose associazioni e aziende private, un fitto calendario di appuntamenti artistici e sportivi.

Obiettivo dell'edizione '94 di Telethon, che è stata illustrata ieri al Circolo della Stampa dal direttore della Bnl Piergiorgio Quaresima, da Antonio Barbarossa responsabile Bnl dell'organizzazione dell'iniziativa e da Fulvio Gon dell'Associazione nazionale della Stampa, è quello di mobilitare al massimo l'opinione pubblica sul fronte della lotta alle malattie genetiche.

«Lo scorso anno — ha spiegato Piergiorgio Quaresima — i 20 miliardi raccolti da Telethon hanno finanziato 1300 progetti di ricerca, 50 borse di studio, 39 dottorati e 9 specialità.

L'auspicio è che Telethon riesca a innalzare per il '94 il livello della sfida». L'appuntamento con la solidarietà è fissato dunque al primo week-end di dicembre. Gli sportelli Bnl di piazza Ponterosso 1, via Oriani 10, Portici di Chiozza, via Morpurgo 7 e la filiale di Domio saranno aperti venerdì fino alle 23 e sabato dalle 9 alle 24.

Si raccoglieranno offerte anche nei banchetti (predisposti da associazioni private) nei grandi magazzini, in galleria Tergesteo e al centro commerciale Il Giulia.

Venerdì nella sede di piazza Ponterosso si inaugurerà la mostra di opere di artisti locali e di incisioni su rame di Mario Scarpati. Alle 18 prenderà il via nei pressi della banca la marcia non competitiva organizzata dagli Amici del Tram di Opicina. Alle 19, concerto del complesso barocco Nuova Accademia. Alle 19.45, lettura poetica di Elsa Fonda.

La giornata si chiuderà con l'incontro (alle 21) con i giocatori della Illy Caffè e con il concerto dei Billows 85. Sabato il programma si apre con la corsa d'orientamento in piazza Unità (alle 9) organizzata dalla Polisportiva Le Volpi con la partecipazione della banda Refolo e della banda Ricreatori triestini. La «due giorni» di Telethon si conclude alle 20 con il karaoke in piazza Ponterosso.

d. g.

MALATO DI MENTE APPICCA IL FUOCO AL PROPRIO APPARTAMENTO E SCAPPA SUL TETTO

«Sono Nerone, io brucio tutto»

Le fiamme hanno distrutto l'alloggio e danneggiato quelli dei vicini - Sul posto pompieri e carabinieri

Un malato di mente ha appiccato fuoco al proprio appartamento, distruggendolo completamente. L'incendio (qui a lato due immagini di Italfoto) ha seriamente danneggiato anche gli appartamenti vicini. Protagonista dell'episodio è stato Franco Cherbava, 44 anni, abitante al quarto piano di uno stabile al civico 1 di via Muzio. L'allarme è scattato verso le 17 quando Cherbava è salito in piedi sul davanzale della finestra cercando di fuggire dalle fiamme. Sul posto si sono recate subito alcune squadre dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. L'uomo, assistito dal Cim, è stato raggiunto da alcuni pompieri e quindi trasportato a braccia fino a terra. «Ero in camera e mi è caduta una meteorite che è scoppiata», ha detto ai soccorritori dimostrando il suo stato mentale alterato. Poi ha aggiunto masticando le parole: «Io brucio come Nerone». L'uomo è stato accompagnato all'ospedale Maggiore e ricoverato nel servizio di psichiatria. All'ospedale è stato pure ricoverato lo zio disabile dell'uomo, Stefano Cherbara che abita nell'appartamento vicino.

«L'acqua mi ha distrutto la casa. Piove dal lampadario», ha dichiarato in lacrime Gina Tassisto che abita al primo piano dello stabile. «Avevo speso un mucchio di soldi per sistemare l'appartamento e ora tutto è andato distrutto», ha aggiunto la donna. «Lo sapevano tutti che quello è matto. Non si poteva agire prima», ha affermato un altro vicino.

STANDA

Ladri di cappotti bloccati dall'Arma

Il solito taccheggio alla Standa. Succede quasi tutti i giorni. Ma questa volta i due, in questo caso rapinatori, sono finiti in carcere per un cappotto. Il movimentato episodio si è verificato ieri verso le 12.30, più o meno all'ora di chiusura del grande magazzino. Vittorio Rucli, 44 anni, residente a Grimacco e Maria Ilic, 42 anni, di Lubiana, avevano appena preso alcuni cappotti del valore complessivo di oltre un milione e mezzo. Si sono avviati verso l'uscita indossando i nuovi capi. Ma il vigilante F.B. si è accorto che qualcosa non andava. Ha urlato: «Al ladro, al ladro». E si è messo all'inseguimento dei due che nel frattempo si sono divisi. F.B. dopo una breve corsa in via Battisti ha bloccato Rucli. Ne è nata una colluttazione. Per fortuna sono sopraggiunti i carabinieri. E non è stato difficile bloccare Rucli. E nemmeno fermare Maria Ilic che si trovava poco lontano. I due sono in carcere a disposizione del sostituto Antonio De Nicolo.

VALMAURA

Salvata in extremis

Salvata in extremis, ieri sera a Valmaura, una donna al terzo mese di gravidanza. I vigili del fuoco sono intervenuti dopo una chiamata secondo la quale la trentunenne F.F. si sentiva male. Sono entrati forzando la finestra dall'esterno, e hanno trovato la donna svenuta a letto, in stato in incoscienza: il forno elettrico era la massimo e la temperatura era di oltre cinquanta gradi. La donna è stata ricoverata al Burlo.

L'UOMO ERA DEPRESSO A CAUSA DI UNA DELUSIONE SENTIMENTALE

Tenta il suicidio gettandosi in mare Croato salvato da un poliziotto

«Pronto, qui il Radiotaxi: Mi segnalano che una persona vuole suicidarsi. L'abbiamo accompagnata sulle rive con il taxi numero 246». L'operatore del 113 gira subito l'allarme. In pochi minuti arriva sulla rive una squadra volante composta dal vicesovrintendente Andrea Stabile e dagli agenti Ivo Comello, Stefano Bregant e Claudia Scropetta. Sul ciglio del molo Audace è seduta una persona. I poliziotti pensano che si tratti proprio dell'aspirante suicida. Il suo nome è Keller Radivoi, 36 anni, via Delle Linfe 29, tecnico elettronico di nazionalità croata, per molti anni in Germania e di recente approdato a Trieste.

Gli agenti si avvicinano. Tentano di convincerlo a non buttarsi. Ma dopo pochi istanti Radivoi si getta in acqua. Il sovrintendente Stabile non ci pensa due volte. Si tuffa e dopo poco riemerge con il corpo dell'uomo ormai semincoscente. Radivoi viene prima tratto a riva, poi rianimato. Più tardi, all'ospedale ha raccontato le ragioni del suo gesto. «La mia ragazza mi ha abbandonato da quattro giorni. Non vivo più, non so dove sbattere la testa. In Croazia non posso tornare, non voglio finire al fronte». Accolto in rianimazione Radivoi Keller ne avrà per una ventina di giorni.

Nessuna notizia positiva invece per quanto concerne l'identità dell'anziana il cui corpo è stato trovato l'altra mattina proprio davanti a piazza Unità. La Polmare ha avviato le ricerche, ma purtroppo senza risultato.

Furto in panificio, quattro denunciati

Stavano ripulendo una panetteria ma gli è andata male. Gli agenti li hanno visti e sono scattate le denunce. Nei guai sono finiti Roby Indelicato, 19 anni, via Campi Elisi 11, Christian Bianchi, 18 anni, via Denza 6, Floriano Piscioneri, 19 anni, via Grego 46 e Andrea Corona, 19 anni, via del Lloyd 1. I quattro sono stati sorpresi dai poliziotti mentre stavano mettendo a segno un colpo nel locale di via San Marco 45. Loro si sono giustificati dicendo che la porta era aperta. Ma gli agenti non li hanno creduti.

IN BREVE

Marucci Vascon inaugura stamane la sede di Forza Italia

Come preannunciato nei giorni scorsi, verrà inaugurata oggi alle 12, alla presenza del coordinatore provinciale, on. Marucci Vascon, la sede triestina di Forza Italia, in via Coroneo 17. L'avvenimento rappresenta un punto di partenza fondamentale – si legge in una nota – per «l'avvio dell'organizzazione territoriale del movimento, nonché di iniziative sociali e politiche, volte a permettere a Forza Italia una presenza e un contatto diretto con i cittadini». La nuova sede sarà inoltre un luogo di aggregazione e di incontro per tutti gli aderenti a Forza Italia, al movimento come ai club. Alla cerimonia parteciperanno i parlamentari e gli esponenti politici del Polo delle libertà e del Buongoverno: l'invito è stato inoltre inviato alle autorità, ai segretari provinciali dei partiti, agli esponenti delle organizzazioni sindacali e di categoria. Saranno presenti con i propri iscritti e simpatizzanti i club «Forza Italia» di Trieste, nonché rappresentanti del movimento e dei club delle altre province della regione.

Venerdì la giornata «antipellicce»

Venerdì pomeriggio, con inizio alle 17, si terrà una manifestazione di protesta in occasione della «Prima giornata mondiale antipellicce», nella zona all'angolo fra via San Lazzaro e via delle Torri. La manifestazione, che si svolge in concomitanza con altre iniziative che si terranno in Italia e all'estero, prevede la proiezione di filmati sull'argomento. L'intento, spiegano gli organizzatori in una nota, è quello di invitare le persone alla «riflessione sulla prigionia, la tortura e la strage di decine di milioni di animali per un prodotto inutile e superfluo».

Dibattito di Rifondazione sul piano regolatore

Oggi alle 16.30 Rifondazione comunista organizza, nella sede di via Tarabochia 3, un incontro pubblico con la cittadinanza sugli obiettivi del Piano regolatore comunale in via di adozione e sui criteri di attuazione. «A chi piace il nuovo piano regolatore?» è il tema dell'incontro. Le introduzioni agli argomenti saranno tenute da Iacopo Venier, consigliere comunale a Trieste, da Giuliana Zagabria, responsabile provinciale della commissione urbanistica di Rifondazione e da Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista.

Dimissioni di Curci e Schiozzi: De Rosa interroga

Il consigliere comunale del Pds De Rosa ha presentato la seguente interrogazione: «Si interroga la giunta per conoscerne l'opinione in ordine alle dimissioni di Roberto Curci e di Livio Schiozzi dal Curatorio del Museo Revoltella, gesto certamente non facile considerato lo spirito e l'impegno con il quale avevano accettato l'incarico, e che priva una istituzione culturale di alto rilievo della collaborazione intelligente e competente di due persone di alta qualità morale e culturale».

NUOVA UDIENZA PER GLI INCIDENTI DEL NOVEMBRE '92

Torna in aula Samo Pahor

Il procedimento ha però subìto un nuovo rinvio - La linea difensiva del professore

Torna in aula il professore Samo Pahor, e dopo due anni di «impasse» si riavvia il processo per i fatti di Piazza Sant'Antonio. Le istanze di rimissione ad altra Corte che finora avevano bloccato tutti i procedimenti a carico di Pahor stavolta non sono valsi, e il processo andrà avanti fino a sentenza. Ma intanto l'udienza di ieri registra un altro rinvio, al 12 gennaio prossimo, per permettere l'audizione di alcuni testi chiesti da Samo Pahor. Una procedura che ieri pomeriggio ha visibilmente irritato lo stesso avvocato difensore di Pahor, Bogdan Berdon, che ha poi scambiato alcune vivaci battute con il suo assistito.

Il dibattimento è iniziato con l'escursione dei testi già sentiti in una precedente udienza di due anni fa: c'erano il questore vicario Umberto D'Acierno, che secondo l'accusa era stato colpito da Pahor il primo novembre del 1992, l'attuale capo della Mobile Sodano, altri funzionari di polizia, il giornalista Claudio Ernè e il deputato Gualberto Niccolini. E' stata un'audizione-fulmine: tutti i testi hanno in pratica soltanto confermato le dichiarazioni rese in precedenza. Poi ha preso la parola l'imputato, che nella sua deposizione, parlando in sloveno, ha in sostanza avanzato l'ipotesi che alla Questura ci fosse stata allora «la volontà di complicare le cose». Il permesso di tenere la manifestazione in Piazza dell'Unità era stato revocato a Pahor, «spostandolo» davanti alla chiesa di Sant'Antonio perché dalle 9 alle 12.30 di quel 1 novembre 1992 doveva esserci una manifestazine del Msi. Pahor ha messo in dubbio che tale manifestazione si sia svolta, e ha chiesto una verifica, sottolinenando poi che lui non si era opposto all'ordine di spostarsi dall'entrata della chiesa, ma voleva che tale ordine gli fosse comunicato nella sua lingua.

Su istanza di Pahor l'avvocato Berdon ha dunque chiesto che vengano ascoltati altri testi non comparsi nella precedente udienza, e il processo è stato rinviato. Si andrà avanti fino alla sentenza, che però non verrà pronunciata finché la Corte di Cassazione non deciderà sull'istanza di rimissione.

IN POCHE RIGHE

Spetic in tribunale

L'ex senatore comunista, nonchè giornalista della Rai Stojan Spetic, è stato rinviato a giudizio come direttore dei "Quaderni del picchio". Il Gip di Udine ha deciso che l'esponente politico sia processato il 16 giugno del prossimo anno assieme al giornalista Luigi Grimaldi, autore del libro "Da Gladio a Cosa Nostra». Grimaldi è accusato di diffamazione a mezzo stampa. Spetic di non aver controllato come spetta fare a tutti i direttori, il contenuto del volume venduto come supplemento del periodico di cui è responsabile. Parti offese dal contenuto del libro su "Gladio" sono il notaio udinese Antonio Frattasio, che si è costituito parte civile con l'avvocato Bettiol di Padova; e l'imprenditore Emilio Platt, parte civile con l'avvocato Comand. Secondo l'accusa, Grimaldi avrebbe diffamato Frattasio attribuendogli rapporti con personaggi legati al traffico di armi e ai servizi segreti, e Platt collegandolo a persone asseritamente inserite nel traffico di armi, valuta e droga. Il libro "Da Gladio a Cosa Nostra" ha rappresentato una sorta di teorema sui presunti intrecci tra mafia, servizi segreti, politica italiana e internazionale, corruzione, banche, traffici di armi e droga, riciclaggio di armi e valuta. Un "affresco" che vedrebbe la nostra regione al centro di indecifrabili misteri e malaffari.

Incidente in autostrada Feriti tre triestini

Tre triestini sono rimasti feriti in un incidente accaduto l'altra notte, all'una, al chilometro 106 dell'A4, all'altezza di Villesse. La Peugeot 309 con a bordo Emanuele Rubino, 40 anni, Silvano Cerut, 46, e Susi Ota, 29, è uscita di strada per cause da accertare. Hanno riportato contusioni varie, con prognosi da 3 a 10 giorni.

Furto al circolo ricreativo Nei guai un minorenne

E' stato denunciato per furto il minore Guido C., 17 anni, che è stato sorpreso dalla volante all'interno del Circolo ricreativo dei dipendenti comunali in via Giulia 2. Ad avvisare i poliziotti è stato un collega fuori servizio che aveva notato dei movimenti sospetti all'interno del circolo.

CONDANNA

In cimitero aveva rubato il portafoglio a un'anziana

E' stata condannata a un anno e cinque mesi di reclusione più 70 mila lire di multa Giuliana Gerzeli, 29 anni, accusata di aver rubato il portafoglio dalla borsetta dell'anziana Vilma Cei nell'agosto del 1992. Un furto compiuto al cimitero di Sant'Anna, come ha ricordato ieri la vittima del furto al Tribunale presieduto da Mario Trampus. La signora aveva appoggiato la borsetta per mettere dei fiori davanti a un loculo, e ad un tratto si era accorta che le era sparito il portafoglio dalla borsetta. L'unica persona nelle vicinanze in quel momento era la ragazza, poi bloccata dai custodi del cimitero.

ASSOLTI DAL REATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Contrabbandieri impuniti

Se la sono cavata con niente sette uomini accusati di associazione a delinquere e di contrabbando. Alain Hamm Joseph Robert, 41 anni, Angelo Veronese da Tortona, 47, Ildebrando Marini di Roma, 69, Virgilio Zadro di Caomaggiore, 49, Michel Soufflet, 53, Georges Kastl, 49 e Gilbert Llorens, 54, sono stati tutti assolti dal reato di associazione a delinquere mentre l'accusa di contrabbando è caduta in prescrizione. Georges Kastl e Gilbert Llorens sono stati anche assolti dall'accusa di contrabbando.

La vicenda risale a dieci anni fa: era l'ottobre del 1984 quando le Fiamme gialle bloccarono al valico di Fernetti un Tir con dentro la bellezza di 9 tonnellate di sigarette di contrabbando, per un valore di quasi un miliardo di lire. Al volante del Tir c'era Alain Hamm, nel cui camion furono trovate anche 94 pallottole per pistola calibro 22. L'autista francese finì in manette, e le indagini svolte assieme alla polizia jugoslava portarono all'individuazione di due società straniere implicate nell'affare, la Balmax e la Chambor Finance, e altre sei persone furono imputate. Ieri i sette erano difesi dall'avvocato Luciano Sanpietro, che da un lato ha sostenuto che il carico di sigarette era frutto di accordo occasionale e non di un traffico organizzato da una banda, dall'altro che Georges Kastl e Gilbert Llorens della Chambor Finance erano totalmente estranei ai fatti. Il Tribunale, presieduto da Guido Patriarchi, gli ha dato ragione. Il reato di contrabbando, invece, è caduto in prescrizione, mentre grazie alle genericche nessuna pena è stata inflitta all'autista per le munizioni.

L'ITIS NON HA RINNOVATO IL CONTRATTO DI AFFITTO DELLA SCUOLA MATERNA DI VIA CONTI

Sfrattati bambini e maestre

Raccolte dai genitori un centinaio di firme a difesa della continuità didattica e dell'unicità della sede

«Abbiamo scritto al Comune chiedendo sia fatta chiarezza. Finora non abbiamo avuto risposta» dicono preoccupati i genitori

La mannaia dello sfratto pesa sulla scuola materna comunale di via Conti. Mentre i genitori dei 107 bambini che frequentano l'asilo protestano con veemenza perché temono lo smembramento sia del corpo insegnante che delle cinque sezioni della scuola (quattro italiane e una di lingua slovena) a seguito dell'inevitabile e forzoso trasloco, il Comune chiede tempo e lavora per trovare una soluzione.

L'Itis, proprietario dello stabile di via Conti 1, già nel dicembre scorso aveva ritenuto di non poter riconfermare il contratto di locazione in quanto nell'ex collegio, sorto nel 1966 per giovani orfani o bisognosi, e che poi via via nel tempo aveva ospitato una scuola elementare e una media e dagli anni 70 l'asilo, verranno trasferiti gli anziani dell'ala Ovest della pia casa dell'Itis, in corso di ristrutturazione.

«Nello sfratto – spiega il segretario generale dell'Itis, Paolo Sbisà – abbiamo chiesto lo sgombero entro il 31 marzo 1995. Ma in seguito l'amministrazione comunale ci ha fatto sapere di avere delle insuperabili difficoltà nel liberare l'edificio nel bel mezzo dell'anno scolastico. Pertanto, anche se per noi non è stato semplice, ci siamo dimostrati disponibili ad attendere fino alla fine dell'anno scolastico, cioè a giugno». Una risposta del genere non soddisfa comunque i genitori che nei giorni scorsi hanno raccolto un centinaio di firme che hanno inviato con una lettera al sindaco Illy.

«Non abbiamo ancora ricevuto risposta — dice preoccupata una mamma, Manuela Calligaris — stiamo vivendo in un clima di grande incertezza. Noi auspichiamo che non ci siano soluzioni tampone e che il comune decida di collocare bambini e insegnanti in una sede unica. A gennaio ci sono già la preiscrizioni per il prossimo anno scolastico e a un mese e mezzo di distanza tutto è ancora nebuloso...»

Sul futuro della materna, infatti, pesano alcune ovvie ipotesi, come il fatto che i bambini potrebbero venir assorbiti alla «spicciolata» da altri istituti, oppure comunque divisi in due o tre asili della zona. Ma i genitori non ritengono giusto che si debba disperdere la professionalità delle dieci maestre e delle cinque bambinaie e inservienti della scuola.

«Questa scuola materna — rimarcano i genitori — offre un servizio di alta qualità educativa. Non vogliamo rinunciarci».

Chiamata in causa la dirigente del XVI settore-scuola del Comune, Ada Murkovic, rimarca seccamente che lo sfratto dell'Itis è venuto del tutto inaspettato. «Certo sapevano che prima o poi sarebbe successa una cosa del genere. Ma si era parlato di anni e non di mesi». Sul destino della materna, la signora Murkovic non vuole fare ipotesi né dare risposte approssimative. «I genitori avranno le indicazioni dovute a gennaio, al momento della preiscrizione», conclude tassativa. Tra l'altro il Comune è in attesa dei risultati di una ricerca, affidata all'Università di Trieste, sull'utilizzo degli spazi scolastici, di cui già a dicembre sarà pronto un primo stralcio proprio sulle scuole materne comunali. L'analisi di questo studio offrirà all'amministrazione materia per decidere e valutare meglio il da farsi.

Intanto, ieri pomeriggio si sono riuniti nuovamente in Gretta i genitori dei bambini della scuola materna di Gretta Nuova, che stanno contestando la statalizzazione della materna comunale a suon di petizioni.

d. c.

Unione italiana ciechi: appello ai cittadini

L'Unione italiana ciechi fa appello alla cittadinanza e chiede a tutti un aiuto finanziario affinchè possa continuare a funzionare il Centro di Riabilitazione visiva.

«Ci servono nuove macchine per adeguarci all'evolversi della tecnologia e della medicina. Il sempre più esiguo contributo regionale non ci consente di acquistarle e di far funzionare il Centro».

Ogni anno nella struttura diretta dal dottor Maurizio Papagno vengono visitati gratuitamente 650 soci. Ora tutto entra in crisi per motivi squisitamente di bilancio.

«Dato che la nostra associazione vive con un sempre più modesto contributo regionale, facciamo appello alla cittadinanza perchè con la sensibilità che da sempre la distingue ci aiuti. Per questo abbiamo aperto un conto corrente presso la filiale di Trieste della banca Commerciale. Il numero è il 567735/01/69, intestato all'Unione italiana ciechi, Centro di riabilitazione visiva».

«Solamente con questo aiuto- si legge ancora nella nota della UIC- potremo continuare a far funzionare questa importante struttura tanto utile per tanta gente».

PREOCCUPATE REAZIONI IN CITTA' PER I RIFLESSI DELLA FINANZIARA

La scure del governo sulle cooperative penalizza l'assistenza a disabili e anziani

Nubi sul futuro delle cooperative sociali triestine. Due fronti di provenienza: quello comunale, per cui alcune di esse gestiscono i servizi sociosanitari ed educativi e vengono usate per diverse attività finalizzate al reinserimento di persone svantaggiate; quello governativo, che nell'attuale fase di discutssione della legge finanziaria presenta nere prospettive fiscali per la cooperazione in generale.

Le cooperative triestine, tredici in tutto con più di 700 operatori e un fatturato di 11 miliardi, contano in buona parte sulle necessità del Comune. Ma al settore assistenza comunale ora si stanno vagliando i servizi offerti; sicuri tagli sono previsti l'anno prossimo negli appalti per l'assistenza nelle case di riposo.

«Dopo anni di esperienza con le cooperative, indispensabili per mancanza di personale di ruolo, ci siamo accorti che questa soluzione è sempre meno vantaggiosa economicamente – spiega il dottor Adriano Marson, dirigente del settore –. Per questo abbiamo appena assunto in ruolo del personale con un concorso.

«Continueremo invece con le cooperative nell'assistenza di portatori di handicap. Qui occorre personale numeroso e flessibile, che ci manca. Stiamo poi facendo il censimento delle cooperative finalizzate al reinserimento lavorativo degli svantaggiati o a rischio – prosegue Marson – per definire il loro utilizzo, come in passato, in caso di necessità».

«Avremo un danno – ribatte Gabriella Bon, presidente della Radar, che gestisce l'assistenza nelle case di riposo – ma non è ancora quantificabile. Il Comune non risolve i suoi problemi con questo concorso. Per l'assistenza agli anziani occorre saper ricoprire molti ruoli. Occorrono capacità e duttilità operativa: doti che noi abbiamo ma che mal si conciliano con i rigidi inquadramenti dei dipendenti pubblici». Quanto al discorso economico, Bon ricorda al Comune il «peso» finanziario delle supplenze, prima della gestione cooperativistica.

La situazione locale si aggraverà ulteriormente se le cooperative in futuro non potranno più godere di sgravi fiscali; in tal caso esse dovranno ritoccare quelle tariffe, già ora troppo alte per il Comune. «Ci preoccupa questo ritorno ai vecchi schemi, da parte comunale, basato sul discorso economico, non qualitativo, a tutto danno degli assistiti» conclude Gabriella Bon. Si viene a creare così una situazione che mette in pericolo posti di lavoro e sviluppo imprenditoriale delle cooperative.

Altri timori riguardano il panorama che uscirà dal varo della nuova finanziaria e dalla riforma fiscale. «Preoccupa l'atteggiamento del governo – rileva Dario Malutta, presidente della cooperativa "Duemilauno" che assiste minori disabili». È un atteggiamento anticooperativo che, pur non includendo per ora negli aggravi le cooperative sociali, sembra motivato da intenti politici prima che fiscali».

Diversi sono i timori nati dal susseguirsi di voci sulla manovra finanziaria: l'introduzione di una patrimoniale straordinaria, retroattiva per il '92 e '93, che prevede la tassazione delle riserve indivisibili; una riforma tributaria che vuol tassare anche la mutualità esterna.

«In sede di riforma tributaria, il ministro Tremonti ha affermato di voler tassare tutti gli utili delle cooperative, anche quel 3% che per obbligo statutario esse devolvono al fondo per lo sviluppo e la promozione di altre cooperative – afferma Enore Casanova, presidente della Lega delle cooperative del Friuli - Venezia Giulia –. Provvedimenti come questi sui baluardi statutari oltre che impedirne lo sviluppo segnerebbero un pesanteridimensionamento delle loro importantissime funzioni».

Anna Maria Naveri

L'INTERVENTO

Sergio Franco: «mi autosospendo dal Revoltella»

Con la gestione del Museo Revoltella siamo daccapo. Sono riemersi i conflitti tra i vari componenti dell'istituzione, in particolare tra alcuni membri del Curatorio, la direzione del Museo, l'assessore alla cultura. Ancora una volta la macchina del Museo ha mostrato i difetti di funzionamento, che emergono al di là delle persone e che dipendono probabilmente dall'imperfetta normativa o dalla sopravvivenza di norme che hanno perduto il loro significato funzionale.

Se si legge il regolamento del Civico Museo Revoltella, all'art. 4 si afferma «la gestione del Civico Museo Revoltella-Galleria d'Arte Moderna è affidata al Curatorio». L'art. 6 conferma che l'amministrazione del Civico Museo Revoltella è delegata a una commissione, denominata Curatorio, che assolve anche i compiti previsti dal legato testamentario e dall'atto di fondazione. Il Curatorio è composto da 12 membri, di cui 2 di diritto nelle persone dell'assessore comunale alle Istituzioni culturali e del direttore del Museo. Degli altri 10 membri, 7 sono eletti dal Consiglio comunale, nonché dalle associazioni culturali cittadine comprese quelle della minoranza nazionale slovena, uno designato dalle organizzazioni sindacali di categoria (leggi: Sindacato artisti), uno dall'Università degli studi e uno dal Consiglio provinciale scolastico.

Spetta al Curatorio, tra l'altro, elaborare le linee e gli indirizzi della politica culturale dell'istituzione, cioè del Museo Revoltella, in particolare per quanto attiene all'arte contemporanea, predisporre entro il 20 novembre il piano annuale di attività, pubblicarlo e trasmetterlo al consiglio comunale corredato dal piano finanziario di previsione annuale.

Spetta ancora al Curatorio amministrare i fondi per quanto attiene le varie rendite previste, nonché la dotazione annuale stanziata dal bilancio comunale. Questo è il punto principale della questione: il Curatorio, per quanto sia configurato come un vero e proprio consiglio di amministrazione dal vigente Regolamento, non ha fondi da amministrare o non ne ha a sufficienza.

Il vero potere è in mano al Comune, il quale avalla o meno le decisioni del Curatorio, il quale si vede praticamente ridotto a un organo consultivo dell'amministrazione comunale, mentre le competenze tecniche sono concentrate nelle mani della direzione del Museo.

A questo punto è lecito o addirittura doveroso chiedersi quale sia l'effettiva funzione e utilità del Curatorio, declassato da organo di amministrazione a collegio consultivo, in patente contrasto con le norme del vigente Regolamento. Appaiono dunque possibili due soluzioni, per semplificare al massimo, o dotare il Curatorio di mezzi finanziari sufficienti — come accadeva in origine grazie alla fondazione del barone Revoltella dotata di ingenti risorse finanziarie — mezzi finanziari che soltanto il Comune potrebbe mettere a disposizione, in modo tale da garantire al Curatorio la funzione di consiglio di amministrazione. Oppure, se la prima ipotesi non appare praticabile (ma si tratta, come ognuno vede, di un problema politico), armonizzare il regolamento con la realtà ed assegnare al Curatorio, formato da esperti d'arte, mere funzioni di consulenza artistica. Francamente non vedo altre possibili soluzioni, salvo che non si voglia addirittura sopprimere il Curatorio (il che sarebbe, però, in contrasto con le volontà del fondatore).

Per ritornare alla situazione attuale del Curatorio, poiché non condivido la «condanna» formulata dal presidente prof. Lago e dalla direttrice dott. Masau Dan nei confronti di due eccellenti membri del Curatorio, ora dimissionari, quali sono il prof. Schiozzi e il dott. Curci, in segno di solidarietà con i dimissionari, nella mia qualità di membro del Curatorio intendo autosospendermi pro-tempore dalla commissione, senza peraltro presentare per il momento formali dimissioni, volendo ancora sperare in un possibile componimento dello «strappo», di cui indubbiamente il Curatorio ha sofferto.

Sergio Franco
membro del Curatorio del Civico Museo Revoltella

VENERDI' E SABATO AL CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA

Appuntamento con la bioetica

Uomo e animali negli interventi di Celli, Oliverio, Giorello, Tomatis, Angela

Articolo di
Margherita Hack

Venerdì e sabato si terrà a Trieste, al Centro congressi della Fiera, un convegno nazionale su «Bioetica, Ricerca e Società». Il convegno è organizzato dal Comune di Trieste e dall'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica, sezione triestina dell'Istituto italiano di bioetica, di cui sono animatrici Caterina Anstey e Bianca Paoluzzi.

Le sempre più sofisticate applicazioni tecnologiche della scienza, in particolare quelle della biologia e quelle capaci di modificare drasticamente l'ambiente del pianeta, hanno fatto sentire il bisogno di discutere gli effetti, i vantaggi e gli svantaggi che questi progressi della tecnica possono avere sugli esseri umani. Associazioni e congressi di bioetica sono ormai di gran moda. Allora c'è da chiedersi se c'era proprio bisogno di un'altra associazione e di un altro congresso sull'argomento.

Sì, ce n'era bisogno, perché di solito ci si preoccupa solo della bioetica applicata all'uomo, dei danni che l'uomo può subire. È un mondo antropocentrico, il nostro, che dimentica completamente o quasi l'esistenza di altri esseri viventi, animali e piante che con noi dividono il pianeta Terra e come noi hanno diritto a una vita secondo natura. In questo, dunque, si distingue la nostra associazione. E il programma del convegno lo riflette chiaramente.

La mattinata di venerdì sarà dedicata a problemi generali di bioetica. Gallieno Denardo, docente di relatività della nostra Università, ci parlerà di un problema scottante: le relazioni fra il ricco Nord e il povero Sud del mondo. Il professor Denardo si occupa attivamente anche di un laboratorio assai lontano dall'astratta teoria che insegna, dedicato a problemi pratici di grande interesse come fibre ottiche, raggi laser e applicazioni nel campo della trasmissione dell'informazione. I suoi allievi e collaboratori sono per lo più scienziati e studenti dei paesi in via di sviluppo, per i quali impadronirsi di queste tecniche è fondamentale.

Seguirà Piervalerio Reinotti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, che tratterà il problema «Bioetica e diritto». È un campo in gran parte nuovo perché i rapidi sviluppi delle tecnologie biologiche, con le possibilità di influire sulla procreazione, mancano ancora del tutto di una regolamentazione giuridica. Se sia un bene o un male ce lo dirà il dottor Reinotti.

Luisella Battaglia, docente di filosofia morale all'Università di Genova, ci parlerà di Voltaire e del suo rapporto con gli animali. Ricorre proprio quest'anno il trecentesimo anno dalla nascita del grande filosofo francese (avvenuta, secondo l'anagrafe, il 21 novembre 1694, ma secondo alcune sue affermazioni il 20 febbraio dello stesso anno e tenuta segreta per alcuni mesi). I suoi temi preferiti – la tolleranza religiosa, la crescita di prosperità materiale, il rispetto per i diritti umani e l'abolizione della tortura – ne fanno un bioetico ante litteram.

Concluderà la mattinata di venerdì monsignor Mario Canciani, parroco della Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini, a Roma, noto per il suo amore verso tutte le creature, tutte egualmente degne di rispetto, siano uomini o animali.

Nel pomeriggio di venerdì un famoso triestino, Spiro Dalla Porta Xidias, regista, scrittore e alpinista, parlerà sul tema «Bioetica

e ambiente». Il rapporto dell'uomo con la montagna, con le sue bellezze e i suoi pericoli, come quello col mare e con la natura, ci fanno riflettere sul nostro essere parte della Terra e più in generale dell'Universo.

Seguiranno tre argomenti troppo spesso dimenticati dall'uomo che si pone al centro dell'universo. Giorgio Celli, direttore dell'Istituto di entomologia dell'Università di Bologna, parlerà su «L'animale specchio dell'uomo». Chi ha seguito le sue trasmissioni televisive sulla vita e le avventure di animali di ogni specie, si renderà conto del significato di questo titolo, di quanto gli animali abbiano sentimenti e reazioni simili alle nostre.

Roberto Marchesini, medico veterinario di Bologna, parlerà di quegli atroci lager che sono gli allevamenti intensivi, delle condizioni di vita degli animali da macello, costretti fin dalla nascita alla quasi immobilità, in posizioni innaturali, ingrassati artificialmente. Quando il peso giusto è raggiunto, gli animali sono stipati su camion e senza bere, senza mangiare, col caldo soffocante d'estate e col gelo d'inverno, viaggiano per giorni prima di arrivare a quella liberazione che è la morte. Vorrei che chi gusta con tanto piacere la bistecca o la cotoletta pensasse qualche volta da dove viene ciò che mangia e da quali sofferenze.

Francesco Robustelli, dirigente dell'Istituto di psicologia del Cnr, a Roma, chiuderà la serata di venerdì parlando della «Sperimentazione sugli animali». È veramente necessaria? E, se sì, si cerca veramente di eliminare le sofferenze operando in anestesia? E, anche in questo caso, ci si chiede quali sofferenze psicologiche sopportano animali intelligenti ed evoluti come per esempio le scimmie, i cani, i gatti, chiusi in stabulari non solo ristretti, ma così diversi dalle loro naturali esigenze?

La giornata di sabato sarà quasi tutta dedicata a problemi di bioetica e medicina. Dopo un'introduzione di Arturo Falaschi, direttore generale del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, Giampaolo Mandruzzato e Giuseppina D'Ottavio, dell'ospedale Burlo Garofolo, parleranno rispettivamente del «Feto come paziente» e della «Diagnosi prenatale precoce». Beniamino Palmieri, docente di semeiotica chirurgica dell'Università di Modena, tratterà un altro problema attuale: i trapianti. Un argomento a cui la popolazione in Italia è ancora poco sensibile. Io credo che dovrebbe essere automatica la possibilità di prelevare organi, a meno che il donatore, in vita, non abbia espressamente dichiarato di non volerlo.

Raoul Perez Bercoff, docente di virologia alla prima Università di Roma, tratterà il difficile tema dei problemi etici di fronte alle nuove frontiere dell'ingegneria genetica.

Chiuderà la mattinata di sabato un filosofo della scienza: Giulio Giorello, docente dell'Università di Milano, che parlerà dell'«Etica della responsabilità», un argomento che ben si inquadra a conclusione dei temi trattati in precedenza dai medici.

Nel pomeriggio di sabato ancora temi di scienze mediche ed etica. Francisco Baralle, direttore del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area di ricerca, tratterà «I benefici della manipolazione del Dna», un argomento che ai profani sembra quasi fantascienza. Vittorio Ventafridda, presidente della Fondazione Floriani di Milano, parlerà di «Accanimento terapeutico ed eutanasia». Ci domandiamo spesso, di fronte a una persona cara che soffre senza speranza di guarigione, che senso abbia tenerla in vita artificialmente, anche quando essa chiede disperatamente di lasciarla morire in pace. L'esempio dell'Olanda e ora anche dell'Oregon (Usa), che hanno legalizzato l'eutanasia, sia pure con le cautele necessarie, dovrebbe insegnarci qualcosa.

Alberto Oliverio, docente di psicobiologia all'Università di Roma, parlerà di «Neuroscienza ed etica»; di questo ancora in gran parte sconosciuto nostro cervello che computer sempre più «intelligenti» cercano di imitare almeno nelle sue funzioni più elementari.

Bruno Fedi, primario anatomopatologo dell'ospedale S. Maria di Terni, tratterà quindi i problemi della ricerca clinica. Infine, chiuderanno con due argomenti sul «Consenso informato» l'oncologo Renzo Tomatis, presidente dell'International School on Environment and Health di Lione, e Bruno M. Altamura, docente di medicina legale all'Università di Trieste. Consenso informato significa: si deve informare il malato? come, in che misura? sempre? facciamo bene o gli arrechiamo un danno?

Dopo un dibattito col pubblico, trarrà le conclusioni Piero Angela, che attraverso i suoi documentari televisivi ha affrontato i temi più vari sull'uomo e il suo ambiente.

SI ALLARGA LA MAPPA DEGLI ISTITUTI OCCUPATI O AUTOGESTITI: ESCLUSI PER ORA SOLO DANTE, FABIANI, DELEDDA E SANDRINELLI

Scuola, agitazione di massa

Dilaga la protesta degli studenti medi triestini, che preannunciano per domani un grande corteo cui parteciperanno anche alcuni universitari della Facoltà di Storia. Soltanto Dante, Fabiani, Deledda e Sandrinelli sono, per il momento, fuori della bufera; in tutti gli altri istituti gli studenti hanno proclamato l'autogestione, l'assemblea permanente o l'occupazione.

Vediamo, scuola per scuola, come si è svolta la giornata di ieri, una delle più concitate degli ultimi tempi: al Carducci, prima scuola di Trieste a essere occupata, il presidio degli studenti (cui si sono aggiunti quelli del D'Aosta), è ancora in corso; si stanno organizzando gruppi di lavoro e di studio ai quali hanno dato il loro appoggio anche alcuni docenti. Al Carli le lezioni ieri si sono svolte regolarmente, ma nel corso dell'assemblea convocata questa mattina potrebbero essere prese decisioni clamorose.

Al Da Vinci il fronte degli studenti si è spaccato in due: in cortile hanno tenuto un'assemblea informale quelli decisi a misure di mobilitazione drastiche; all'interno dell'istituto, altri 71 studenti hanno sottoscritto un documento in cui si precisa che tutte le decisioni vengono rinviate all'assemblea di questa mattina, e che «l'assemblea parziale di ieri non aveva alcun crisma di legalità, in quanto non regolarmente convocata». Si ribadisce infine che «dev'essere tutelato il diritto allo studio nelle regolari lezioni tenute dagli insegnanti per quegli studenti che vi vogliono partecipare».

Volta: l'occupazione è partita dagli studenti della sede di via Battisti (foto Sterle)

Al Volta l'occupazione è partita dai 250 studenti del biennio della sede staccata di via Battisti che di primo mattino hanno preso possesso dell'edificio senza considerare l'invito del preside, Ettore Henke, a rimandare al pomeriggio la decisione. Non sarebbe servito a niente, visto che proprio nel corso dell'assemblea pomeridiana, è stato deciso di occupare anche la sede centrale. Al Nautico lezioni regolari ieri mattina, poi, alle 13.30, l'assemblea degli studenti ha deciso di unirsi alla protesta occupando la scuola. Assemblea e occupazione anche al Galvani, mentre al Nordio era convocata per ieri e questa mattina un'assemblea straordinaria.

Licei scientifici: dell'Oberdan riferiamo a parte, mentre anche al Galilei gli studenti ieri mattina, al termine della seconda ora di lezione, si sono riuniti: è stato deciso di mantenere l'assemblea permanente anche per oggi.

Acque agitate anche al Petrarca dove ieri a tarda sera era ancora in corso un'infuocata assemblea d'istituto alla quale hanno preso parte, non si sa bene a che titolo, studenti di altre scuole, oltre che della facoltà di Storia, tanto che qualcuno ha ipotizzato l'annullamento delle decisioni eventualmente prese.

Domattina è in programma un corteo di tutti gli studenti, mentre sono ancora da definire le modalità di adesione allo sciopero previsto per venerdì: l'impressione è che si navighi a vista, considerato che in molti istituti la decisione di aderire alla protesta del mondo studentesco è stata presa a maggioranza risicata; al centro di un malessere che comunque è diffuso, la riforma scolastica, da anni annunciata, ma ancora mai effettivamente partita.

Al di là dei provvedimenti tecnici da prendere per modificare, migliorare, modernizzare la scuola, quello che più preoccupa gli studenti è comunque la consapevolezza di essere «saltati», di non essere interpellati su decisioni che li riguardano direttamente e delle quali vogliono essere protagonisti.

Giovanni Longhi

DAMIANI
«Indietro rispetto alla prima Repubblica»

«Si è fatto un passo indietro rispetto a quelli che erano i metodi della prima Repubblica: non sono stati scavalcati solo gli studenti, ma gli stessi insegnanti». Il vicesindaco Roberto Damiani, «come uomo di scuola e come genitore», stigmatizza l'operato del ministro D'Onofrio e lancia un messaggio di «sostanziale adesione a gran parte delle istanze» fatte proprie anche dagli studenti triestini che in questi giorni fanno sentire la loro voce di protesta: perché «non si possono imporre dall'alto delle decisioni senza verificarne la portata con la base». Insomma, sostiene Damiani, «non è accettabile che siano stati esautorati anche importanti strumenti di partecipazione democratica come i consigli d'istituto. La partecipazione relativa a questi organismi, soprattutto da parte dei genitori, avrebbe dovuto quantomeno indurre a una rifelssione sui problemi di metodo».

Il vicesindaco esprime forte perplessità critica anche sulle prospettive dell'autonomia scolastica e sul sostentamento finanziario strettamente connesso alle sponsorizzazioni legate alla bontà o meno dei singoli progetti d'istituto: «Con questo metodo le economie delle realtà territoriali saranno ben più importanti della validità dei progetti stessi». «Demagogica», per Damiani, anche l'abolizione degli esami di riparazione senza una preventiva messa a punto del meccanismo dei corsi di sostegno e di recupero. Quanto alla scuola privata, invece, «attenzione a non demonizzarla: si tratta pur sempre di una scelta che, se opportunamente sostenuta e regolamentata, può garantire il diritto al-lo studio. - Facendo risparmiare denaro pubblico».

IL PROVVEDITORE: «NON SONO GOLIARDATE, SU MOLTI PUNTI I RAGAZZI HANNO RAGIONE»

«Giusta la rivendicazione dei diritti»

«Dev'essere raggiunta la massima trasparenza sugli obiettivi didattici e sulla valutazione»

Al Galilei si mantiene l'assemblea permanente anche per oggi (foto Sterle)

«Ma sulla scuola privata il dibattito si fa politico»

«Alunni e docenti: ruoli distinti da rispettare»

E' di nuovo autunno caldo per la scuola italiana. E quella triestina non è da meno. Vito Campo è il provveditore agli studi di una città che in questi giorni si sta dimostrando partecipe della protesta dilagata in tutta Italia. In ballo ci sono infatti le rivendicazioni che gli studenti avanzano in tema di diritto allo studio, partecipazione alla gestione della vita degli istituti, pieno protagonismo nelle scelte che, quantomeno nelle intenzioni del ministro D'Onofrio, dovrebbero rivoluzionare a breve termine la didattica italiana.

Il provveditore focalizza con soddisfazione la partecipazione degli istituti superiori di Trieste al movimento nazionale: «Rivendicando i loro diritti in modo pacifico e civile, i ragazzi dimostrano di non essere avulsi dal circuito italiano. E hanno le loro ragioni: le parole con le quali il filosofo Lucio Colletti ha definito "goliardate" queste manifestazioni di disagio dequalificano le istanze di persone che vogliono invece esprimere a pieno titolo la loro voce di cittadini titolari di precisi diritti».

Campo sottolinea di avere dato disposizione ai presidi «di cercare il dialogo con i ragazzi, convincendoli a non perdere altri giorni di lezione ma rifuggendo in ogni caso dall'assumere atteggiamenti autoritari». Il provveditore riconosce la validità di alcune istanze: «Giustamente i ragazzi rivendicano il diritto allo studio, ad ambienti edilizi decorosi, alla massima trasparenza negli obiettivi didattici e nella valutazione da parte degli insegnanti. Sono tutte questioni che vivono sulla loro pelle, e delle quali è giusto siano messi al corrente nella maniera più chiara possibile».

Da questo punto di vista la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti, che molti collegi docenti dei vari istituti cittadini hanno approvato (in alcuni casi apportandovi però qualche modifica), se effettivamente applicata costituirebbe già un grosso passo in avanti. Certo, frena il provveditore, «si tratta pur sempre di un documento stilato in base alla normativa attuale, che non soddisfa totalmente alcune delle istanze» più estreme. Perché in ogni caso non si può pensare di arrivare a un ribaltamento dei ruoli: «Alcune richieste sono destinate a rimanere tali. Non è accetabile la prospettiva di una partecipazionestudentesca nella programmazione strettamente didattica, che deve rimanere di competenza degli insegnanti».

Campo si esprime con prudenza anche sul dibattito in merito ai finanziamenti alla scuola privata: «Personalmente ritengo giusto devolvere il pubblico denaro alla scuola pubblica, che ha un gran bisogno di essere migliorata. Il fatto è che i ragazzi, sostenendo questa opzione, non si rendono forse conto delle implicazioni politiche connesse a questa tematica». Attenti alle strumentalizzazioni in agguato, sembra insomma avvertire il provveditore.

Paola Bolis

DOMANI
«Pronto Piccolo»: risponde Vito Campo

Sarà un «ProntoPiccolo» di grande attualità. Domani, telefonando dalle 12 alle 14 al 3733220, i lettori potranno contattare il provveditore agli studi Vito Campo. La scuola è al centro dell'attenzione per la protesta studentesca. E poi ci sono i problemi locali: carenza di strutture edilizie, accorpamenti che hanno già penalizzato gli istituti, un futuro tutto da definire. Appuntamento a domani, per parlare di questi e altri temi col provveditore.

DOMANI IN PIAZZA CON LE SUPERIORI

Università, fronte caldo

Aula Ferrero gremita ieri, alla facoltà di Lettere, per l'assemblea indetta dagli «Studenti in Movimento» riuniti da giovedì scorso in assemblea permanente al Dipartimento di Storia dell'ateneo triestino. I ragazzi, che nei giorni scorsi hanno ricevuto numerosi attestati di solidarietà da parte del comitato di lotta del personale non docente e dagli studenti medi delle scuole superiori cittadine, scenderanno in piazza domani nell'ambito di una manifestazione cittadina aperta a tutte le realtà sociali. Il corteo di protesta partirà alle 9 del mattino da piazza Oberdan per dirigersi verso la sede centrale dell'Università dove si terrà un'assemblea generale degli studenti.

Numerose le motivazioni della protesta che si scaglia contro «il governo Fini-Bossi-Berlusconi che taglia gli stipendi e le pensioni», punta il dito insieme ai ragazzi delle superiori sulla famigerata riforma D'Onofrio, mette sotto accusa gli aumenti delle tasse imposti dall'università dei baroni. E si dichiara nel contempo a favore di un nuovo diritto allo studio, di una condivisione sociale del sapere non subordinata al mercato e di una realizzazione dell'autorganizzazione sociale, nonché del rafforzamento della tutela dei diritti degli studenti, dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati.

La critica dei giovani non si limita quindi al mondo universitario, ma si estende a una concezione ben più ampia della società che ha nel governo la sua prima rappresentazione. Al corteo di protesta aderiranno anche gli universitari delle Case dello studente.

Ancora timida la risposta da parte del corpo docente; soltanto qualche professore ha preso dei contatti con i ragazzi, mentre nessun comunicato ufficiale è pervenuto dal rettorato. Vivace invece l'interesse dimostrato dai «colleghi» delle scuole superiori. Nei giorni scorsi ad esempio i ragazzi di «Studenti in movimento» hanno preso parte a un'assemblea organizzata dal liceo classico Petrarca.

In controtendenza invece, rispetto alla manifestazione prevista per giovedì, è il corteo studentesco fissato per oggi e promosso dai ragazzi della Destra cittadina. I giovani di «Fare Fronte» e del Fuan partiranno alle 8.30 da via Muratti, all'inizio di viale XX Settembre. Ai ministri dell'Università e della Ricerca i giovani chiedono una vera riforma del sistema scolastico e una revisione dei provvedimenti del governo Ciampi che hanno determinato gli aumenti indiscriminati delle tasse.

e. o.

L'OPINIONE

«La voce disperata di una Cenerentola senza prospettive»

Del Campo: «L'istruzione "dimenticata" dai politici»

Il problema è semantico. I segni sembrano gli stessi: blue jeans un po' sberciati e occhialini sottili da intellettuali, minigonne capelli lunghi e libri sotto il braccio. Ma i significati sono cambiati perché non siamo certo a un '68. Gli studenti sembrano gli stessi: studiano, giocano, occupano le scuole (anzi «okkupano»), discutono. Eppure sono diversi. I professori insegnano, interrogano, guardano i loro studenti, intuiscono che qualcosa è cambiato (come potrebbe essere altrimenti?), ma difficilmente indovinano che cosa stia succedendo davvero. Comunque gli studenti protestano e qualche volta «okkupano». Hanno ragione di protestare? Contro di chi protestano? Cosa vogliono ottenere?

L'unica domanda cui si può rispondere con precisione è contro chi protestano: contro il ministro della Pubblica istruzione (in questo caso D'Onofrio). Protestare contro il ministro della Pubblica istruzione per gli studenti — kantianamente — è una verità «pura», universale e necessaria, vera «a priori». Perché la scuola pubblica galleggia da molti lustri nella sua provvisorietà e ogni nuovo ministro, quando arriva, promette soluzioni radicali e definitive. E quasi sempre si muove nel vetusto edificio puntellato dalla riforma gentiliana (1923) con la delicatezza di un rinoceronte, cioè senza progettualità.

Ecco allora la «nuova scuola» (quella di D'Onofrio in questo caso) che a fianco dell'autonomia scolastica (ancora da decifrare) si «fa bella» con l'ecologia, l'educazione stradale e l'educazione sessuale (forse). Ma è davvero per questo che gli studenti protestano? Chissà. Ma è poi vero che protestano? Certo «okkupano» o meglio ancora «autogestiscono» la scuola, ma il perché rimane indistinto dietro una generica ricerca «di una scuola migliore», contro una improbabile «privatizzazione» della scuola pubblica.

Il vero problema — lo ha detto recentemente lo scrittore Domenico Starnone — è lo svuotamento del ruolo della scuola pubblica, in cui anche le cose buone, come l'elevamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, diventano più una sorta di parcheggio per i giovani che una effettiva prospettiva educativa. Protestano per questo gli studenti di oggi? Forse. Comunque — ammesso che protestino — hanno ragione di protestare. Perché? Perché — che lo sappiano o meno — in questo modo comunicano al resto del mondo la marginalità in cui è tenuta la scuola in Italia. L'indifferenza punitiva nei confronti della scuola (la riforma degli esami di maturità è «provvisoria» dal 1969) è una delle più clamorose e persistenti «gaffe» del nostro sistema politico (prima e seconda repubblica) che non ha ancora capito che in un paese come l'Italia o si investe — sul serio — sulla risorsa «intelligenza» (dei giovani in particolare) o le prospettive economiche e sociali del Paese rischiano il deperimento. Gli studenti hanno ragione di protestare — ammesso che protestino — perché in questo modo «sperimentano» delle «scuole possibili» e alternative a quelle che si sono ritrovati a dover frequentare. Per ritornare, dopo l'«esperimento», alla propria vecchia scuola con un po' di fantasia in più.

E i professori (prigionieri della scuola dall'età di sei anni)? Guardano dubbiosi i loro studenti, magari con la segreta speranza che risolvano anche i loro problemi. È una speranza sensata? Per sapere la risposta bisogna rileggersi il «primo coro» dall'Adelchi di Alessandro Manzoni («Dagli atrj muscosi, dai Fori cadenti...»).

Franco Del Campo
docente di Storia e Filosofia al liceo «Petrarca»

Oberdan, la protesta si fa dialogo

«Abbiamo lavorato fino alle due, poi ci siamo sistemati per la notte: chi in palestra sui materassi utilizzati per il salto in alto, chi nelle aule in primo piano. E al mattino, la sveglia». Erano qualche decina gli studenti dell'Oberdan che hanno trascorso la notte tra lunedì e martedì chiusi all'interno della scuola occupata, anzi, «okkupata» come ricordava lo striscione bianco appeso all'esterno dell'edificio. Immediatamente dissipati i dubbi su quel «lavorato»: «Si trattava di predisporre i gruppi di lavoro in vista della cogestione, e distribuire 800 studenti in un ventina di gruppi senza criteri anagrafici non è stata un'impresa facile».

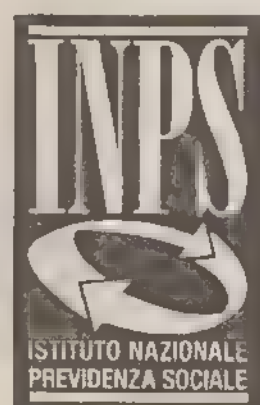
Orchestratore discreto che non si è mai lasciato sfuggire di mano il controllo della situazione, gran regista dell'operazione Oberdan, primo istituto a essere occupato e primo a sospendere l'occupazione, è stato il preside, Franco Codega che sin dalle prime ore di lunedì aveva cercato il dialogo con gli studenti; la cosa sembrava essergli riuscita già nel pomeriggio, quando la sua formula della «cogestione» aveva sollevato l'interesse dei più. Non se n'era fatto niente, ma ormai solo la consapevolezza che l'idea aveva comunque aperto una fessura anche nel muro dei falchi, lasciava intuire che la fine dell'agitazione era imminente.

Difatti, ieri mattina, qualcuno ha aperto i cancelli che danno sua via Veronese: studenti e professori sono entrati a scuola e le parti hanno ripreso a parlamentare mentre si spaccava in due il fronte degli studenti, alcuni favorevoli a continuare l'occupazione, altri disponibili a forme di protesta più morbide. Codega ha nuovamente presentato la sua ipotesi, appoggiata questa volta anche dagli altri docenti; gli studenti hanno discusso e al termine dell'assemblea hanno deciso di togliere l'occupazione e di accettare i due giorni di cogestione, rientrando così nella legalità.

La cogestione prevede due giorni intensivi di studio (8.30-13 e ancora 15.30-18) sul decreto D'Onofrio. Due gli argomenti al centro della discussione: l'elevazione a 16 anni dell'età per la scuola dell'obbligo e l'abolizione degli esami di riparazione. Le «lezioni» sono tenute, con l'appoggio dei professori, da alcuni degli stessi studenti che si sono documentati sul decreto. Al termine della due giorni, ognuno dei 22 gruppi da 35 o 40 persone in cui gli studenti sono stati suddivisi elaborerà proposte di correzione e di modifica del decreto; il tutto confluirà poi in un unico documento che verrà inviato a Roma all'esame del ministro. Venerdì mattina è in programma una nuova assemblea che servirà a tirare le somme della protesta e a verificare la possibilità di scendere in corteo insieme agli studenti universitari e ai lavoratori.

Gi. Lo.

Al Carducci si sono organizzati gruppi di lavoro e di studio (foto Sterle)

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

PROSEGUE IL «DIALOGO» FRA L'INPS E I NOSTRI LETTORI SUI COMPLESSI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni: l'esperto risponde

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Ho 15 anni di contribuzione di cui 3 volontari, versati prima del 1992 (4 in Italia, 8 in Svizzera, 3 volontari). La domanda è: quando potrò andare in pensione e con circa quale importo se mio marito, pure pensionato, supera il tetto per il diritto all'integrazione al minimo? Sono nata il 18.5.1940.

Graziella M. - Trieste

Potendo vantare 15 anni di contribuzione prima del 31.12.1992, Lei matura il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 58.o anno di età. Le norme delle convenzioni internazionali prevedono che il diritto alla pensione venga accertato sommando tutti i periodi di lavoro svolti dall'interessato nei diversi Paesi. L'importo della pensione viene determinato da ogni Paese in proporzione soltanto ai contributi versati nel Paese stesso con il sistema del «pro rata», previsto anche dai regolamenti Cee. La legge stabilisce che la pensione italiana in «pro rata» deve essere integrata al trattamento minimo se i redditi del pensionato e quelli del coniuge assoggettabili all'Irpef non superino i limiti stabiliti, anno per anno, dalla legge. Qualora non l'avesse già fatto, è opportuno che si presenti agli sportelli Inps (o ad un ente di patronato) per avviare le procedure, esibendo la documentazione attestante i periodi di lavoro all'estero, dove potrà ottenere ulteriori informazioni personalizzate e di dettaglio.

Ho lavorato come dipendente per 10 anni e inoltre ho versato 5 anni di contributi volontari. La legge Amato del 1992 mi ha penalizzata per ottenere la pensione minima con decorrenza 10.6.1995. Posso capire il prolungamento dell'età per averla (57 anni), ma è scandaloso che mi sarà tolta l'integrazione al minimo. Queste cose perché non vengono recepite dal nuovo governo?

Anna Ogrisek - Trieste

Se Lei, gentile lettrice, ha maturato — come sembra — 15 anni di contribuzione entro il 31.12.1992, essendo nata nel primo semestre 1940, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 58.o anno di età (vedi art. 9 del ddl Finanziaria 1995, tabella «A»), sempreché la norma non venga modificata in sede di conversione. Per il resto, pur comprendendo il suo stato d'animo, debbo evidenziare che l'Inps è tenuto ad applicare puntualmente ed «asetticamente» la normativa e le leggi vigenti. Altre valutazioni sono d'ordine politico e, pertanto, vanno poste in sedi specifiche.

Nel '73 ho lavorato otto mesi al Teatro Verdi di Trieste e i relativi contributi sono stati versati all'Enpals. Le pratiche di ricongiungimento Enpals-Inps vanno avviate adesso oppure devo aspettare il momento in cui andrò in pensione? (Fra 13 anni circa).

Fulvia Repini - Gorizia

Gentile e previdente lettrice, lei può senz'altro attendere il momento del pensionamento. Produrrà istanza all'Inps direttamente o, per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Qualora presentasse domanda oggi, poiché — almeno teoricamente — niente può escludere che lei possa riprendere in futuro un'attività nel campo dello spettacolo (Enpals), la sua istanza verrà trasmessa all'Enpals e non produrrà effetti sino al momento del pensionamento. Il consiglio è di attendere.

Vorrei sapere perché, avendo lavorato 15 anni fino al 1986 non ho preso la pensione d'invalidità. Sono invalido civile al 100%.

Natale Ravasini
Trieste

Da quanto lei scrive, cortese lettore, non rilevo che lei abbia fatto domanda e che la stessa sia stata respinta. Brevemente ricordo che, con riguardo a stati invalidanti, l'Inps può erogare, ai lavoratori iscritti all'assicurazione generale Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti), due tipi di prestazioni: l'assegno di invalidità (in vigore dal 1.o luglio 1984) o la pensione di inabilità. Per aver diritto ad una delle due prestazioni, l'interessato deve poter vantare non meno di 260 contributi settimanali (5 anni), dei quali almeno 156 (3 anni) nei cinque anni precedenti la domanda di pensione. La mancanza di tale requisito è motivo di reiezione. Pertanto, ricorrendone in presupposti contributivi appena richiamati, una delle due prestazioni viene erogata, a domanda, allorquando — sul richiedente — vengano accertate condizioni di infermità fisica o mentale, a cura di medici dell'Inps. Qualora la domanda venga respinta, l'interessato può proporre ricorso, in carta semplice, entro 90 giorni, al Comitato provinciale dell'Inps. Con riguardo all'assegno di invalidità, il diritto sussiste anche nei casi in cui la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo preesista all'inizio del rapporto assicurativo, purché vi sia stato un successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità. Le consiglio, pertanto, di presentarsi agli sportelli dell'Inps o presso un ente di patronato riconosciuto dalla legge, per chiarire la sua posizione e l'eventuale diritto.

> AI LETTORI
> ## Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi
>
> Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Sono disoccupato, senza cassa integrazione, senza diritto a prepensionamento, senza diritto ad indennità di mobilità, negato diritto ex legge 293 del 9.8.1993. Oltre 32 anni di anzianità contributiva Inps; sto pagando per la prosecuzione volontaria circa 700 mila lire mensili. E adesso? a) Continuo il volontario fino a 35 anni e aspetto 65 anni d'età? O accetto la detrazione del 21-24% e una pensione di poco superiore alla sociale? b) Mollo tutto e attendo di avere 65 anni di età? e i posti di lavoro dove sono? È facile a 55 anni sentirsi dire di fare una pensione volontaria!

Giovanni Pretto
Trieste

È con qualche disagio che mi accingo, cortese signor Gianni, a rispondere ai suoi interrogativi cui, peraltro, già fornisce risposta da solo. Certo, qualora non riesca a raggiungere i quaranta anni di contribuzione prima dovrà attendere il 65.o anno di età per non subire la detrazione del 3%. La norma, peraltro, deve ottenere la sanzione del Parlamento per essere operante e, in sede di conversione, potrebbe anche essere modificata.

Ho maturato a gennaio o dicembre scorsi 35 anni di contribuzione. Ho dato le dimissioni dall'Azienda (Fincantieri) il 15.9.94. Dovrei finire al 30.11.94; ho fatto domanda all'Inps il 30.9 per il pensionamento il 1.12.94. (L'azienda è in attesa del decreto per il riconoscimento — azienda in crisi — come quello scaduto il 26.9.94). Vorrei sapere in quale situazione mi trovo.

Elvea B. - Trieste

L'Inps, con circolare n. 290 del 4 novembre 1994, ha evidenziato gli enti e le imprese per i quali sono avviati processi di ristrutturazione e/o risanamento. Nel clima di incertezza creato dalla manovra finanziaria '95, i chiarimenti dell'istituto sono giunti quanto mai opportuni, investendo due aspetti del decreto legge che, soprattutto in tema di deroghe al blocco, lasciava un discreto margine di dubbio. La rassegna delle disposizioni di legge proposta dall'Inps, è interessante soprattutto con riferimento alle norme che prevedono processi di ristrutturazione e risanamento nei confronti di determinate aziende come la Fincantieri. Tale gruppo di aziende, al fine di favorire l'attuazione dei citati processi, possono programmare prepensionamenti per un massimo di 8.500 unità. Il blocco non scatta, inoltre, nei confronti dei dipendenti delle imprese per le quali risultino già approvati dal Cipi i programmi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o crisi aziendale previsti dall'art. 1 - 2.o comma — della legge 223/91, purché il periodo di validità non sia scaduto alla data del 28.9.1994. Occorrerebbe verificare se lei è incluso negli speciali elenchi predisposti a seguito dei decreti interministeriali attuativi delle specifiche disposizioni. Qualora lei non vi rientrasse, è appena il caso di revocare le dimissioni. Ritengo, tuttavia, che l'ufficio personale della sua azienda sia in grado di sciogliere ogni suo dubbio.

Ho lavorato per un periodo presso terzi dall'agosto '57 al dicembre '66. Quindi ho effettuato versamenti volontari fino al raggiungimento della quota al dicembre '91. Totale 15 anni di contributi. Vorrei sapere: con le nuove normative ho diritto alla pensione e da quando questo diritto potrà scattare?

Gabriella Gobbo
Monfalcone

Lei, gentile signora Gabriella, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età, cioè nel 2003.

Pago i contributi quale commerciante dal 1986. Fino al 30.9.94 ho maturato 8 anni, 9 mesi di lavoro in Italia. Ho lavorato all'estero nei Paesi convenzionati con l'Italia, quale impiegata, per 7 anni, 3 mesi, 16 giorni. Vorrei sapere quando posso fare richiesta di pensionamento per il minimo previsto (quanto?) e con che decorrenza.

Bruna Rocco - Trieste

Per il diritto alla pensione di vecchiaia occorre aver maturato un'anzianità contributiva minima pari a 15 anni al 31.12.1992. A decorrere dall'1.1.1993, il D.lgs. 503/92, prevede un progressivo innalzamento di tale requisito e cioè: dall'1.1.93 al 31.12.94 occorrono 16 anni di contributi; dall'1.1.95 al 31.12.96 ne servono 17; dall'1.1.97 al 31.12.98 ne vengono richiesti 18; dall'1,1.99 al 31.12.2000 ce ne vogliono 19; dall'1.1.2001 in poi, la norma va a regime e ne occorreranno 20.

Lei, pertanto, maturerà il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 60° anno di età, il 3 ottobre 1996; a quella data dovrà poter vantar 17 anni di contributi versati. Per conoscere l'importo, occorrerà valutare la sua contribuzione e gli anni di assicurazione. Ricordo, gentile lettrice, che in questa rubrica non si fanno conteggi pensionistici.

Il prossimo febbraio compirò 60 anni; sono un professionista che paga la propria cassa autonoma e andrò in pensione a 65 anni. Ho versato all'Inps 853 contributi settimanali (16 anni) dal 1953 al 1972. Speravo di andare in pensione con la minima a 60 anni. Le nuove leggi hanno messo tutto in discussione. Per la ricongiunzione con la mia Cassa mi chiedono, per i 15 anni, 228 milioni che non ho. Potrò ricevere per questi 16 anni contributivi, qualcosa? Quando?

Livio Lacosegliaz
Trieste

Poiché lei può vantare, cortese lettore, 15 anni di contributi entro il 31.12.1992, ha già perfezionato il diritto alla pensione di vecchiaia che sarà rapportata ai 16 anni della sua contribuzione. La pensione verrà liquidata al compimento del 63.o anno di età, come previsto all'art. 9 tabella «A» del ddl della Finanziaria 1995 che, per essere operante, dovrà ottenere — in questi giorni — l'approvazione del Parlamento.

Ricevo la pensione dal ministero del Tesoro dal 28.12.1990 per 31 anni di contributi di cui 5 ricongiunti dall'Inps (legge 29). In questi 5 anni è compresa anche la parte dei contributi per il lavoro svolto in Jugoslavia sino al 18.12.54 (legge 226). Ho, però, altri 7 anni lavorati in Jugoslavia dopo la data del 18.12.54 che non sono stati conteggiati nella mia pensione. Secondo alcune voci, però, a seguito della convenzione italo-jugoslava questi 7 anni possono essere ricongiunti alla mia pensione. È vero? Nel caso contrario che fine faranno i contributi per questi anni lavorati nell'ex Jugoslavia? Da chi mi sarà riconosciuta la pensione per questi 7 anni?

Oliviero Vivoda
Trieste

Mi spiace segnalarle, gentile signor Vivoda, che avendo lei chiesto ed ottenuto la ricongiunzione dei contributi Inps nella sua posizione costituita presso il ministero del Tesoro, non resta alcuna posizione contributiva presso l'istituto e, pertanto, la convenzione italo/jugoslava non può essere invocata. Non mi risulta vi siano, qui in Italia, altre possibilità.

Il 10.12.80 invio una notifica notarile alla Ccia (Camera di commercio industria artigianato) per la costituzione della società nella quale divento socio accomodante. Il 31.1.80 presento la domanda d'iscrizione all'assicurazione previdenza obbligatoria. Il 4.2.81 la Commissione accetta. L'11.07.81 l'Inps mi assegna la posizione assicurativa ed inizio il versamento dei contributi dovuti. Da nov. 80 a dic. 88 eseguo versamenti come da bollettini ricevuti. Il 10.5.89 la commissione delibera l'annullamento retroattivo al nov. 1980 della mia iscrizione all'Inps. Cosa mi consigliate di fare?

Amedeo Depoll
Trieste

Qualora avesse già proposto ricorso alla commissione e fosse stata confermata la decisione precedente, non le resta che chiedere all'Inps la restituzione dei contributi versati. Le segnalo, tuttavia, che in base alla vigente legislazione, i soci accomandanti non possono essere iscritti quali lavoratori autonomi.

Percepisco la pensione minima per 15 anni di contributi da lavoratore dipendente. Il prossimo anno compirò 65 anni, maturando circa 28 anni di contributi obbligatori alla Cassa commercianti. Avrò diritto a qualcosa in più della pensione minima?

Sergio Doimini
Trieste

Ho verificato l'entità «reale» della pensione cat. «Vo» di cui lei già è titolare: l'importo dell'«adeguata» (importo corrispondente ai contributi versati) è pari a L. 304.002 mensili. L'ammontare della pensione che, invece, lei percepisce (dal mese di novembre è pari a L. 623.450 mensili), è, pertanto, integrato al minimo. Al compimento del 65° anno di età, verrà aggiunto al valore reale della sua pensione (L. 304.002), il maturato contributivo per il lavoro autonomo quale commerciante. Avrà, pertanto, un reale beneficio solo nel caso che le due pensioni «a calcolo» superino l'importo oggi in pagamento (L. 623.450).

Ho lavorato dal 1963 al 1977, come impiegata-commessa, presso la Farmacia Cogo di Sossano (Vicenza). Poi ho due anni di contributi come commerciante (1980-1982). Ora sono tuttora dipendente, impiegata dall'aprile 1992. Al dicembre 1994 avrò maturato 16 anni di contributi come dipendente (più due da commerciante). Per la minima pensione sarò arrivata alla fine o ci vogliono degli anni ancora? In settembre 1991 ho ricevuto l'estratto! Dovrei ora ricevere una copia aggiornata?

Gloria Caliaro
Monfalcone

Qualora al 31 dicembre 1992 avesse maturato, come sembra, 15 anni di contribuzione complessiva (lavoro dipendente più lavoro autonomo quale commerciante) lei ha perfezionato il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà richiedere, essendo nata il 6.09.49, al compimento del 60° anno di età. In caso contrario dovrà proseguire l'attività lavorativa sino a maturare 20 anni di contribuzione. Lei potrà verificare facilmente la sua situazione, controllando l'estratto contributivo che le è stato trasmesso a domicilio quest'anno. Qualora per un disguido non le fosse stato recapitato, lei potrà facilmente richiederne copia presso gli sportelli del Centro operativo Inps di Monfalcone.

Avendo maturato la minima nel privato, ora come artigiano autonomo i due periodi vengono sommati? Nel 1987 mi è stato detto di sì. Ora no. Ho maturato 561 contributi utili per il diritto a pensione; altri 296 come volontari, ora dal 1987 come artigiano autonomo. Gradirei conoscere la mia situazione.

Maria Grazia
Calligaris - Gorizia

Qualora lei, gentile signora Maria Grazia, al 31.12.1992 possa vantare (come dice) 15 anni di contribuzione per lavoro dipendente e contributi volontari, ha maturato il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà richiedere al compimento del 58.o anno di età. Al compimento del 60.o anno, trascorsi due anni dalla decorrenza della pensione di vecchiaia, potrà chiedere il supplemento relativo alla contribuzione quale artigiano.

Dal 1974 al 1975 ho fatto circa 12 mesi tra Inail, Inam, (Saub) e mi trovo, di fatto, con 52, 54 contributi settimanali in meno. Io e altri non ne sapevamo nulla. È possibile fare qualcosa per riscattarli? È giusta la posizione della ditta?

Giuliano Divo - Trieste

Lei, cortese signor Dino, intende senz'altro riferirsi all'accredito di contributi figurativi per malattia e infortunio. Tali contributi vengono accreditati dall'Inps, a domanda dell'interessato, a condizione che vi sia almeno un contributo obbligatorio prima del periodo di malattia o infortunio. In tutta la vita assicurativa è consentito l'accredito figurativo di non più di 12 mesi. A tale scopo è necessario produrre agli uffici Inps documentazione «di data certa» e, quindi, in originale, dell'ente mutualistico (Inam o Inail) o, in caso di ricovero, dell'ospedale. Qualora non riuscisse a trovare tale documentazione, provi ugualmente a rivolgersi agli sportelli dell'Inps: può essere che sui vecchi modd. Inam «Sp/502» (in parte recuperati fortunosamente a cura della sede triestina dell'Inps), risulti registrato il periodo che le interessa. Se è così, ha risolto il problema. In caso contrario sarà assolutamente necessario trovare copia originale della certificazione: potrebbe averne conservato copia anche il suo datore di lavoro.

> AI LETTORI
> ## La normativa di riordino non è ancora operativa
>
> Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, è contenuta in un disegno di legge che, per diventare operante, ora necessita della sanzione del Parlamento. È quindi necessario chiarire ai lettori che il disegno di legge contenuto nella manovra finanziaria sulle pensioni non è ancora operativo e che può essere soggetto a modifiche anche sostanziali.

Chiedo: a quanti anni è stata portata la minima: 15 o 20 anni?

Nada Marsich
Trieste

Lei intende riferirsi, cortese lettrice, agli anni di contribuzione necessaria per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia. A tal proposito va precisato che, per quanti al 31 dicembre 1992 avessero già maturato 15 anni di contribuzione, o fossero stati già autorizzati ai versamenti volontari, il diritto è già acquisito. Dall'1.1.93, per coloro che vantano un'anzianità contributiva inferiore, i requisiti assicurativi e contributivi vengono progressivamente elevati di 1 anno ogni due: dal 1.o gennaio 2001, la nuova norma va a regime e occorreranno almeno 20 anni di contribuzione per aver diritto alla pensione di vecchiaia. Veda, gentile signora Nada, anche la risposta che ho fornito — in questa pagina — alla signora Bruna Rocco.

Nell'anno 1978 avevo acquisito il diritto di andare in pensione al compimento dei 60 anni (ora con la nuova legge ne servono 62) quando raggiunsi il minimo contributivo di 780 settimane. Attualmente sono disoccupato dall'anno 1992. Giustizia vuole che le regole si cambino prima o dopo la partita, non durante. È stato leso un mio diritto acquisito!

Luigi Trombin
Cervignano

Mi spiace doverle confermare, cortese signor Luigi che, ai sensi dell'art. 9 - tabella «A» - della Finanziaria 1995, lei avrà diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 62° anno di età. Tale nuova norma — che è in discussione alle Camere in questi giorni per la conversione in legge — prevede il progressivo innalzamento dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia: da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini. La norma andrà a regime (se non interverranno modifiche in sede di conversione) dal 1.o gennaio 2000.

Sulla pensione di reversibilità del marito ho percepito, sulla rata pensione del mese di ott./nov. 94 una somma inferiore al solito, pari a circa L. 150.000. Desidero sapere la causa in quanto non ho ricevuto nessuna comunicazione scritta.

Evelina Massaro
Trieste

Da accertamenti incrociati è emerso che lei, cortese lettrice, oltre alla pensione di reversibilità del marito (pensione cat. So) è titolare di altra pensione diretta, erogata da altro ente previdenziale. La riduzione è stata operata direttamente dalla Direzione centrale a conguaglio, quale effetto dell'applicazione dei disposti legislativi di cui alla legge 638/83. La comunicazione le perverrà quanto prima. In ogni caso potrà ottenere informazioni dettagliate, rivolgendosi agli operatori Inps, in via S. Anastasio 5, piano terreno, «Reception».

FILO DIRETTO INPS

Risposte a cura di
G. FRANCO CALGARO

LA RIORGANIZZAZIONE SPERIMENTALE DEI SERVIZI STA INIZIANDO DA MUGGIA E SAN DORLIGO

Il postino è «teleguidato»

I nuovi itinerari dei portalettere vengono costruiti utilizzando una serie di dati tradotti in termini temporali

Appartamenti all'ultimo piano senza ascensore, strade in salita, scale, ricerca di numeri civici a volte sistemati con criteri indefinibili... È dura la vita del portalettere. Specialmente in una provincia come quella di Trieste, contraddistinta da un'orografia molto accentuata. Ma se in passato il «postino» poteva lamentarsi per il tragitto faticoso, la stanchezza o qualsiasi altro imprevisto, adducendo magari di avere una zona più «difficile» dei suoi colleghi, ora questo non sarà più possibile.

Ogni variabile del suo percorso giornaliero sarà attentamente censita e valutata, dalla dislocazione dei negozi a quella degli uffici, dalla presenza di case singole o di grandi agglomerati abitativi. Senza dimenticare il tipo di strade e i dislivelli altimetrici, e persino i piani di scale necessari per raggiungere un determinato recapito.

Una mappa estremamente precisa dell'utenza postale, dunque, che verrà evidenziata secondo determinati parametri e quindi computerizzata. Seguendo le orme di un progetto, i cui presupposti prendono il via a livello nazionale già nel '91, anche la filiale triestina delle Poste ha infatti messo mano — a titolo ancora sperimentale — a una riorganizzazione dei servizi di recapito. Un esperimento che per ora si sta attuando nei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle, oltre che nelle zone di Villa Opicina e Basovizza, e che in una fase successiva andrà a interessare Sgonico, Duino-Aurisina e Monrupino, per passare quindi — tappa conclusiva — a Trieste.

A spiegare più esattamente di cosa si tratta è Alberto Livia, ispettore compartimentale delle Poste, incaricato di realizzare sul territorio i nuovi itinerari «telematici» dei portalettere. «Mentre in passato le prestazioni individuali venivano stabilite in base al conteggio della corrispondenza in arrivo — ricorda — con tutte le oscillazioni che questo comporta (è chiaro che a ottobre ci sono meno lettere che a Natale), adesso abbiamo finalmente un metodo oggettivo, costruito su dati certi».

Quali? Innanzitutto i punti di recapito, cioè i numeri civici. Poi le consegne (suddivise tra abitazioni, uffici, negozi o altro) e il chilometraggio, tenendo conto anche dei percorsi a piedi e di tutte le possibili variabili. Infine, la percentuale di corrispondenza a firma che viene consegnata giornalmente, dalle assicurate alle raccomandate.

Tutte attività, queste, che vengono tradotte in termini temporali, dando luogo a un punteggio compreso tra un minimo e un massimo. In ogni caso il risultato finale non deve superare le sei ore al giorno della prestazione ordinaria. In caso di aumento delle utenze postali e di conseguente impennata del punteggio, l'eccedenza di lavoro passerà a chi ne ha di meno.

«L'intento è insomma quello di raggiungere una perequazione tra le zone — continua Livia — in modo da garantire prestazioni uguali per tutti i portalettere». E anche un servizio puntuale agli utenti, come rimarca il direttore provinciale Ezio Babuder, in vista di quell'«ottimizzazione del recapito, città per città, nell'arco delle 24 ore» che rappresenta l'obiettivo dell'ente e che in Europa è già una realtà collaudata. Il messaggio dell'operazione? Per dirla con il direttore: «Se a fine giornata abbiamo fatto un buon lavoro, il domani è più certo».

Barbara Muslin

Muggia: pochi aiuti dal commercio Limitate le luminarie per le festività

Il Natale è ormai alle porte, e Muggia già pensa ad addobbarsi di luci. Ma se due anni fa i commercianti locali avevano dato vita a un consistente gruppo di lavoro, raccogliendo fondi a sufficienza per potenziare le luminarie nel centro urbano e per sviluppare un nutrito pacchetto di iniziative, questa volta la risposta è stata piuttosto tiepida.

Sono infatti circa una cinquantina le adesioni finora pervenute agli uffici comunali, sulla cui base potrà essere definitivamente elaborato il piano degli inteventi destinati a portare un po' di aria di festa nel centro costiero. La somma minima richiesta è di 100 mila lire per le luminarie, e un contributo libero per eventuali altre proposte capaci di coniugare la cultura e il divertimento con lo shopping.

L'obiettivo del Comune era di racimolare, anche grazie al supporto degli operatori economici locali, quei 20 milioni che avrebbero dovuto aggiungersi agli altri 20 ottenuti dalla Camera di commercio (il cui finanziamento copre solo le strutture fisse delle luminarie, al 50 per cento della spesa).

Dato il riscontro poco entusiastico, tuttavia, il progetto di portare le luci natalizie nella frazione di Aquilinia si realizzerà, secondo le previsioni, solo successivamente, nel corso del '95. I festoni e le ghirlande luminose saranno pertanto quelli dello scorso anno, limitati al nucleo storico e alle zone di Muggia centro, da via Roma a via Battisti.

I tecnici comunali stanno già predisponendo gli addobbi, che comunque implicano ogni anno costi di manutenzione (finora, ad esempio, è stato speso un milione e mezzo). Sul fronte delle iniziative culturali, molto probabilmente si rinnoverà in piazza Marconi il dono dell'albero di Natale da parte della città austriaca di Obervellach, grazie al fattivo interessamento, come ogni anno, dell'«Ongia». Non dovrebbe mancare neppure il tradizionale concerto natalizio, che questa volta potrebbe devolvere gli incassi in beneficenza.

b.m.

L'INTERVENTO

«Su Monteshell e Seastock urge fare chiarezza»

In merito alle opinioni del signor Grizon apparse su «Il Piccolo» domenica 20 novembre, sulla vicenda Monteshell, riteniamo necessario render noto di aver comunicato agli assessori regionali Arduini e Moretton che il Comitato di garanzia, avendo fin dall'inizio della vicenda partecipato alla discussione degli elementi di giudizio relativi all'impatto ambientale del progetto Monteshell, e in particolare alla sicurezza, ed essendo stato ufficialmente sentito dalla Commissione ministeriale istituita dal ministero dell'Ambiente, deve a buon diritto essere informato sugli sviluppi successivi sulle prospettive future della vicenda.

Le tesi sostenute dal Comitato, fondate su un approfondito esame degli studi appositamente esperiti a cura dell'amministrazione regionale (studio Artis), dalle valutazioni tecniche di apposite commissioni in sede Ezit e dai pareri espressi dai Comuni interessati, non sono mai state pregiudizialmente contrarie alla realizzazione di un progetto che potesse risolvere, nell'interesse della città, il problema del rifornimento di Gpl in quest'area e della sua commercializzazione verso l'entroterra.

L'ostacolo principale, segnalato e ampiamente documentato dal Comitato, era ed è costituito dal rischio insito nella movimentazione di quantità massicce del prodotto. Questo ostacolo è risultato poi determinante per l'esito sostanzialmente negativo degli studi di impatto ambientale a tutti i livelli tecnici, e ha condizionato le successive decisioni politiche, lo stesso referendum popolare a Muggia e infine il parere della commissione del ministero dell'Ambiente. Il progetto originale ha quindi già fallito l'esame di impatto ambientale, quello delle pubbliche amministrazioni e quello della gente di Muggia. Si parla ora di un O.K. ai progetti della Seastock e della Monteshell, sulla base di una «variante» che prevederebbe il trasporto (tutto?) del Gpl su rotaia. Si parla anche di ammettere un solo deposito di Gpl, in luogo dei due per i quali sono state chieste le concessioni; si parla di una drastica riduzione delle quantità di prodotto da movimentare. Si parla, ma nulla di preciso è noto.

Sembra assolutamente necessario che su una materia così delicata si ottengano maggiori informazioni. Si sappia che, mentre il progetto Monteshell ha fallito l'esame di impatto ambientale, nulla si dice di quello Seastock. La presenza di due depositi aggraverebbe di per sé in modo inaccettabile il rischio complessivo; questo parere è stato già espresso dagli studi precedenti. Si sappia poi che le «varianti» ipotizzate modificano sostanzialmente il progetto sia nei termini economici che nei termini tecnici e che non è pensabile che un parere sia espresso senza che i (due?) nuovi progetti, percorrano l'iter di valutazione di impatto ambientale con la stessa serietà con la quale lo ha percorso il progetto originale. Il Comitato ritiene necessario continuare la sua opera per favorire, nello spirito della massima collaborazione e trasparenza, la valutazione del nuovo progetto e attende perciò di essere messo al corrente, come è avvenuto per il progetto precedente, delle soluzioni tecniche proposte.

Prof. Giacomo Costa
Comitato di garanzia

REPLICA

«Aquilinia: mi è stato chiesto solo un parere»

A integrazione e rettifica di quanto riportato nell'articolo dal titolo «Viabilità, Aquilinia si ribella» il 19 novembre, preciso che sono stata invitata, in qualità di esperto del settore, dal Comitato Monte d'Oro a fornire un contributo tecnico alla soluzione delle problematiche di viabilità e traffico che interessano l'abitato di Aquilinia.

Tale contributo viene fornito gratuitamente con la sola finalità di collaborare alla ricerca di soluzioni per il miglioramento della circolazione, la riqualificazione degli ambiti residenziali attraversati e il perseguimento della sicurezza per automezzi e pedoni.

In nessuna forma mi trovo a «capitanare» il gruppo di lavoro che si è spontaneamente costituito tra i residenti di Aquilinia, ma soltanto a fornire un parere circa le idee che essi sono andati elaborando.

In alcun modo il suddetto contributo viene offerto con spirito conflittuale nei confronti della proposta elaborata dal prof. Camus, ma soltanto con lo scopo di supportare i residenti in un dialogo costruttivo con l'Amministrazione, nella ricerca dei provvedimenti più idonei.

Inoltre, data anche la complessità del problema, nessuna «controproposta» è stata ancora elaborata e definita, ma si sono soltanto esaminate alcune possibilità che rimangono del tutto da valutare, prima che il Comitato le possa presentare e discutere con l'Amministrazione.

Ing. Fiorella Honsell

INSOLUTE DA ANNI LE DIFFICOLTA' DELLA FRAZIONE CARSICA

Santa Croce, un paese nell'oblio

La gente lamenta gravi carenze nei servizi essenziali: fognature, pulizia delle strade, illuminazione

Santa Croce, paese dimenticato. Le amministrazioni comunali cambiano, ma i problemi che da anni affliggono lo splendido borgo carsico, rimangono tutt'ora insoluti. A denunciare ancora una volta con forza il progressivo stato di degrado in cui viene lasciata Santa Croce sono le donne che ci vivono da una vita, e che amano questo cuore di case carsiche racchiuso da un dedalo inestricabile di viuzze.

Il fatto che il paese abbia l'insolita caratteristica di trovarsi sotto la «giurisdizione» di ben tre comuni (Trieste, Duino-Aurisina e Sgonico) non si è ovviamente rivelato un vantaggio per i suoi abitanti. Ancora oggi la popolazione si sente ingiustamente trascurata. «Mancano i servizi essenziali — raccontano Angela Cossutta e Andreina Krecic — come la rete fognaria, l'illuminazione, la segnaletica stradale».

Perfino le poche strade del paese non vengono ripulite regolarmente. «La nettezza urbana — spiegano le donne — si occupa solamente dell'asporto dei rifiuti, ma non esistono spazzini destinati alla manutenzione del borgo. Eppure siamo tutti contribuenti puntuali, paghiamo fior di quattrini al Comune di Trieste per quanto riguarda i rifiuti. Di sera poi, c'è da aver paura ad uscire di casa perchè il paese è letteralmente immerso nel buio. Santa Croce è praticamente deturpata da una quantità enorme di pali della luce elettrica che però non funzionano. Per non parlare della mancanza di una rete fognaria efficiente. Da quanto ne sappiamo erano stati stanziati dei fondi per realizzarla, ma non è mai stato fatto nulla».

Anche il traffico costituisce un problema serio per i cittadini del paese. «Le macchine parcheggiano ormai in ogni angolo — afferma Angela Cossutta — e queste stradine sono costrette a sopportare perfino il passaggio dei mezzi pesanti. Infine, tutta la popolazione che abita nei pressi del centro storico è disturbata ogni sera dagli schiamazzi dei frequentatori del pub situato proprio nella piazzetta principale. Il locale rimane aperto fino alle 4 del mattino e tiene svegli anche coloro che invece vorrebbero dormire».

Insomma, tanti problemi per un paesino così bello e così piccolo. E la gente che vi abita ormai è stufa di attendere. Chiede alle amministrazioni competenti maggiore attenzione verso questi suoi figli «di periferia», interventi urgenti e soluzioni immediate. Perchè i confini del comune di Trieste non finiscono al bivio di Barcola.

Erica Orsini

RIUNIONE IN MUNICIPIO

Timignano: il piano di edilizia popolare non vedrà la luce

Il piano di edilizia popolare di Timignano non si farà. È questa la decisione emersa nell'incontro di ieri mattina tra il sindaco Illy, i capigruppo e l'avvocato Pellegrini, legale dell'impresa Geco, che avrebbe dovuto intraprendere la costruzione di un primo lotto. Dopo la battaglia condotta dai residenti della vallata per lunghi mesi, il Peep di Timignano verrà quindi stralciato a titolo definitivo.

Questo progetto, dal forte impatto ambientale, avrebbe interessato una delle poche zone non ancora intaccate dall'arrembante edilizia degli ultimi decenni. Un volume di 60 mila metri cubi avrebbe gravato su una superficie di 57 mila metri quadri. Per di più, la via Timignano sarebbe dovuta venir allargata per consentire il collegamento con la sovrastante via Valerio; in sostanza, l'allacciamento a quella viabilità avrebbe fatto confluire nell'angusta vallata una marea di traffico.

Rimane ancora aperto il discorso per quel che concerne la destinazione del lotto 6, di proprietà privata, il primo in realtà dove i lavori avrebbero potuto avere inizio. I criteri di edilizia popolare sono stati «cancellati» pure su questo lotto, che tuttavia potrà venir edificato tenendo conto delle norme e delle tipologie previste dal Piano regolatore.

ma. lo.

Premiati i velisti della Muggia-Portorose

La regata estiva Muggia-Portorose ha trovato il suo momento conclusivo nelle premiazioni svoltesi l'altro giorno all'hotel Lido di Muggia. Alla presenza del sindaco e dei presidenti del Circolo della Vela e dello Jatni Club di Portorose, la palma della vittoria è andata alla località istriana rappresentata dall'imbarcazione «Gaia Cube». (Foto Balbi)

RIONI / CONSIGLIO DI ROIANO-GRETTA-BARCOLA-COLOGNA E SCORCOLA

«Bilancio '95: i problemi restano irrisolti»

Ancora un parere negativo espresso da un organo di decentramento sul bilancio di previsione, sulla relazione previsionale programmatica e sul piano delle opere per il triennio 1995-97.

Con un ordine del giorno articolato e motivato, il terzo consiglio circoscrizionale — Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola — ha sottolineato quanto questo bilancio riproponga in senso peggiorativo le medesime problematiche già espresse dall'organo decentrato per il bilancio '94. In particolare, il documento rileva lo slittamento ad anni successivi delle opere già previste in esecuzione per l'anno in corso. Si cita, tra le tante opere cancellate o procrastinate, la messa in posa delle nuove fognature (o il rifacimento delle stesse) nella zona collinare del territorio circoscrizionale, la sistemazione idraulica dei torrenti che scendono verso Barcola, Roiano e Villa Giulia, e il prolungamento della via Giusti (Roiano). E ancora il recupero ambientale di Roiano, quello paesaggistico della riviera barcolana e del comprensorio verde di Villa Giulia, l'impianto di nuove alberature sulle strade di grande comunicazione.

«Nessun cenno è stato fatto per il plesso Stock — ha affermato il presidente circoscrizionale Damiani, né per indicazione della spesa utile al trasferimento della caserma della Polizia stradale in altra sede. Tale provvedimento consentirebbe il recupero degli spazi a tutto vantaggio di una Roiano soffocata dal cemento e priva di zone di verde attrezzato. A parere dei consiglieri circoscrizionali non esiste una programmazione di fondo e il lavoro si limita all'ordinaria amministrazione. L'amministrazione, ancora una volta — secondo Damiani — ha dimostrato disinteresse e poca attenzione alla realtà del decentramento tenendo in scarsa considerazione le indicazioni fornite da tali consigli».

Dopo aver appreso dalla stampa che il Comune dà ormai per prossima l'attivazione di un senso unico di marcia per via Udine (dichiarazione rilasciata dall'assessore alla pianificazione urbana Cargnello) il Consiglio ha invitato l'amministrazione stessa a una pubblica assemblea (in data da stabilire) per illustrare alla popolazione e all'organo di decentramento i motivi di tale decisione, che va a cozzare con i suggerimenti precedentemente forniti dai residenti e dagli operatori commerciali della zona. Secondo la gente e i dettaglianti, la consistente mole di traffico che quotidianamente scorre attraverso via Udine può infatti venir disciplinata attraverso la predisposizione di opportune zone riservate allo scarico e al carico merci, secondo orari stabiliti.

Maurizio Lozei

Muggia Spettacolo Ragazzi: domani in scena Lella Costa

Nella terza settimana di Muggia Spettacolo Ragazzi spicca l'appuntamento di domani sera al teatro Verdi (inizio alle 21) con Lella Costa, che presenta il suo ultimo spettacolo «Magoni».

In un'ora e mezzo di monologo — che sta riscuotendo grandi consensi di pubblico e di critica in tutta Italia — l'attrice intrattiene il pubblico con un «rendiconto» generazionale. Alla ricerca di una definizione possibile, la Costa trascina in sè un itinerario che è prima di tutto un percorso del cuore, un'esigenza di confrontarsi con i propri miti e i propri bisogni di donna.

Il «Magone» è quindi uno stato di faticosa maturità, la capacità di guardarsi attorno, di rapportarsi alle cose di una generazione che ha sempre sognato un cambiamento, ma che per fortuna sa ancora che cosa sono le utopie.

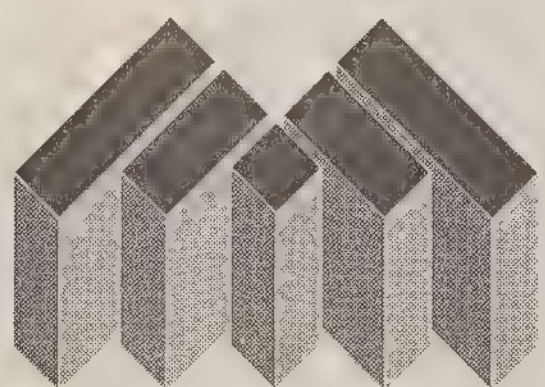
La prevendita dei biglietti per lo spettacolo della Costa prosegue ancora oggi, al teatro Verdi di Muggia, con orario 10-13 e 18.30-19.30.

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE · 0652

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE · 1343

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

SAN GIACOMO trentennale: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazza. Ascensore, riscaldamento. 129 milioni. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 040/773755-773765.
PONZIANA piano alto panoramico: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. Autometano. Soleggiato e tranquillo. 109 milioni. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 040/773755-773765.
PALAZZETTO recente, luminoso: soggiorno, cucinino, matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggiolo. Riscaldamento, ascensore. 125 milioni. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 040/773755-773765.
MONTEBELLO in palazzina recente, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA EMO, buono stabile, piano alto ascensore, corridoio, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo, panoramico vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA DELLA TESA ottimo stabie, primo piano, corridoio soggiorno cucinino, stanza, bagno, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.
DUINO ampio monolocale in mansarda, doccia-wc, angolo cottura, luminoso, posto auto, vista mare. GREBLO 040/362486.
VIA BENUSSI ultimo piano senza ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. GREBLO tel. 040/362486.
CAPPELLO adiacenze appartamento soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati ambienti spaziosi tranquillo 78.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRALE OCCASIONE 115.000.000 trentennale sesto piano con ascensore cottura tinello soggiorno matrimoniale bagno terrazzone abitabile autometano PIRAMIDE 040/360224.
CAMPANELLE (inizio) con vista recente soggiorno stanza cucina bagno poggiolo soffitta. PIZZARELLO 040/766676.
CANCIANI (Sottolongera) recente IV piano, ascensore, tranquillo, luminoso, vista aperta, 60 mq: soggiorno, matrimoniale, cucina, balcone, vista mare, cantina, parcheggio. Riviera 040/224426.
ROIANO tranquillo, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 74.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BARCOLA in casetta panoramica due ampi monolocali con angolo cottura bagno 97.000.000 cadauno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

zona giorno più due stanze

BAIAMONTI soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. Centroservizi. Tel. 040/382191.
SAN GIUSTO, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, tranquillo, riscaldamento autonomo, bella casa epoca, 105.000.000. Centroservizi. Tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda da ristrutturare, 115 mq, altezza minima 2,05 metri, bello stabile epoca, luminosissima, tranquilla. Centroservizi. Tel. 040/382191.
UNIVERSITA' soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo. Autometano. 125 milioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 040/773755-773765.
GRETTA in palazzina signorile appartamento composto da atrio soggiorno 2 stanze cucinetta bagno armadio a muro cantina riscaldamento ascensore posto auto condominiale Civica Romanelli. 040/660890.
CORDAROLI paraggi in bello stabile moderno soggiorno cucinino 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento 129.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ORLANDINI ottimo soleggiatissimo 3 stanze cucinino bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 140.000.000. Civica Romanelli 040/660890.
CATULLO adatto persone dal palato fine, appartamento, nuovissimo, cucina, soggiorno, due camee, doppi servizi, 2 poggioli, 90 mq di classe. In omaggio parte arredamento. Geom. MARCOLIN 040/366901.
HORTIS, pressi, splendido, appartamento primo ingresso, in condominio caratteristicamente famoso, 115 mq molto belli e particolari, un ritorno al centro storico di classe 185.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI bel condominio classico, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, incredibilmente dotato di 2 servizi, perfette condizioni, 145.000.000 (event. box) Geom. MARCOLIN 040/366901.
DONADONI ultimo piano, soleggiato, tranquillissimo, cucina, due belle camere, stanzino, servizio, risc. autonomo, bel condominio epoca, 83.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» consegna 1996, con terrazze, verande abitabili, giardino proprio, cantinona, porticato, rifiniture lusso, box, esenti mediazione. GEOM. SBISA' 040/942494-0336/469390.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISA' 040/942494-0336/469390.
VIA ROMAGNA appartamento tranquillo nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzo, autometano, cantina, posto macchina. GREBLO tel. 040/362486.
LONGERA recente vista boschetto e città cucina saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza abitabile veranda garage cantina 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
QUASI CENTRO III piano luminoso ascensore riscaldamento ampio soggiorno, 2 stanze grandi, cucina abitabile, 2 bagni, buone condizioni 135.000.000 possibilità box in zona. PIZZARELLO 040/766676.
LARGO SONNINO luminoso, ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, II piano ascensore, 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
S. GIUSTO-RISORTA in stabile d'epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 120.000.000, possibilità box auto. PIZZARELLO 040/766676.
VIA PALLADIO palazzo d'epoca, cucina, 2 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, poggiolo, 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FINE VIA GATTERI in palazzo cinquantennale con ascensore riscaldamento, appartamento luminoso di 90 mq circa, prezzo interessantissimo. Quadrifoglio 040/630175.
PADOVAN (Viale D'Annunzio) V piano: due stanze, tinello con cucinino, veranda, cantina, tutto ristrutturato con gusto, autometano, cantina, 115 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.
CORSO ITALIA luminosissimo, tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, autometano, 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

zona giorno tre o più stanze

SAN VITO ampia metratura, stabile prestigioso, ascensore, cantina, salone, 4 stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, poggioli, riscaldamento autonomo. Centroservizi. Tel. 040/382191.
CENTRALE 1.o ingresso 140 mq su due livelli, disposizione personalizzata, spazio esterno esclusivo, cantina, eventuale box, ottime rifiniture. Centroservizi. Tel. 040/382191.
PORTICI DI CHIOGGIA adiacenze appartamento d'epoca 120 mq silenzioso da ristrutturare ampio atrio saloncino 3 stanze cucina abitabile bagno e wc separati ripostiglio soffitta 155.000.000. Civica Romanelli 040/660890.
BORGO TERESIANO zona pedonale in bella casa d'epoca completamente ristrutturata saloncino 3 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
PROPONIAMO diverse opportunità, appartamenti zone centrali, ampia metratura, alcuni in ottime condizioni, altri da ristrutturare, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.
RIVE (piazza Tommaseo), alloggio 180 mq da risistemare, non dispersivi, splendido condominio di classe ancorché un po' trascurato 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
BARRIERA bell'appartamento recentemente rinnovato, bella cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, soffitta, 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO residence «Shangri-la» consegna 1996 attici con mansarda, terrazze, vista completa dominante golfo, rifiniture lusso, esenti mediazione. GEOM. SBISA' 040/942494-0336/469390.
SCORCOLA appartamento epoca soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ampio terrazzo, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina. GEOM. SBISA' 040/942494.
S. VITO ultimo piano in palazzina recente signorile in perfette condizioni, salone, cucina, 2 matrimoniali, stanza, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto in garage. GREBLO, tel. 040/362486.
CARLO ALBERTO appartamento in stabile signorile soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CERERIA appartamento da rimodernare ingresso salone tre stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRALISSIMI ZONA PEDONALE primi ingressi prestigiosi salone due/tre stanze cucina doppi servizi elegantemente rifiniti. PIRAMIDE 040/360224.
BORGO TERESIANO-PONTEROSSO ufficio 260 mq salone di 80 mq (eventualmente divisibile), 5 stanze, archivio, 2 servizi, buone condizioni, stabile d'epoca signorile tutto in buone condizioni riscaldamento autonomo 1.o piano ascensore 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
STAZIONE-GHEGA luminosissimo soleggiato IV piano ascensore salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 185 mq. PIZZARELLO 040/766676.
FORO ULPIANO-GIUSTINIANO con vista ultimo piano ascensore ampio ingresso, salone-terrazza, 3 ampie stanze, stanzino, cucina abitabile, poggiolo, 2 bagni completi, servizio-wc, ripostigli, 165 mq, soffitta 450.000.000. Possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.
VIA MURAT signorile palazzo d'epoca, appartamento spazioso, cucina, soggiorno, 3 stanze, stanzino, servizi, balcone, 220.000.000. Quadrifoglio 040/630174.
SUL canale PONTEROSSO luminosissimo appartamento d'angolo 200 mq circa, con riscaldamento autonomo, prossima installazione dell'ascensore. Quadrifoglio 040/630175.
SALUS particolare appartamento al piano nobile di 200 mq circa, con pregiate finiture d'epoca, con giardino. Informazioni riservate. Quadrifoglio 040/630175.
SERVOLA in trentennale villetta bifamiliare, cucinino, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, posto macchina, 210.000.000. Quadrifoglio 040/630174.
SAN LUIGI/ROZZOL iniziamo la commercializzazione di appartamenti in fase di costruzione disposti su due livelli con giardino di proprietà e vista sulla città. Quadrifoglio 040/630174.
COMMERCIALE recentissimo, bipiano, vista Golfo, salone con caminetto, cucina, due stanze, doppi servizi, ampie terrazze, posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ADIACENZE VIA ROMA libero, primo piano, ascensore, doppio ingresso, cinque stanze, servizi, uso ufficio-ambulatorio-abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VILLINO a schiera, posizione panoramica, vista mare e città, giardino proprio, posto auto; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.
REDIPUGLIA zona, villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone finiture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.
STARANZANO villetta nuova (parte di una bifamiliare), su tre livelli, tot. 200 mq, con box, tavernetta e 250 mq circa di giardino 375.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CASETTA CARSICA sita in centro paese, ma con giardino e orticello, rusticamente sfiziosa, 120 mq, su tre livelli. Ottime condizioni 390.000.000 geom. MARCOLIN, 040/366901.
ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernare, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno, accesso auto, L. 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336-469390.
VISOGLIANO villetta indipendente nel verde, mq 110: taverna, cottura, tre camere, tre servizi, garage, terreno 600 mq L. 360.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
COSTIERA MARE villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ville e casette

MUGGIA villetta vista mare in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. Centroservizi tel. 040/382191.
VILLA carsica saloncino 3 stanze cucina doppi servizi soppalco mansardato taverna 3000 mq terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
DUINO ville di ampia metratura interna, finiture signorili, giardino proprio, visione plastico e planimetrie presso i nostri uffici. Visite in cantiere anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486.
FOSSALON DI GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. L. 200.000.000. GREBLO 0431/85707.
VILLE PANORAMICISSIME MUGGIA con piscina ampio terreno curatissimo prezzo. impegnativo; GRIGNANO accostata consegna 09/95 1200 mq giardino. Piramide 040/360224.
VILLA con architettura di pregio, con più di 3000 mq di parco, posizione dominante sul golfo, posta sulla collina di Muggia. Occasione. Informazioni solo per appuntamento. Quadrifoglio 040/630174.
ZONA MONRUPINO villa nuovissima perfetta, 220 mq coperti su due piani, con 1500 mq giardino. Quadrifoglio 040/630175.
VISOGLIANO panoramica vista mare casa perfetta 300 mq circa, su due piani, sauna, piscina, terreno ampio o a scelta. Riviera 040/224426.
MUGGIA villetta panoramica soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, terrazza, ampia taverna, caminetto, terreno 6.000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BONOMEA prestigiosa villa panoramica, salone, cucina, tre stanze, biservizi, ampia taverna, garage, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SERVOLA casetta indipendente su due piani ampio giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRADO CENTRO appartamenti signorili primingressi da 40 a 100 mq con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.
GRADO Parco delle Rose, appartamento primingresso, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.
COSTA AZZURRA Nizza, Promenade des Anglais (ma anche in altre località da Menton a St. Tropez) primingressi, consegna primavera 1995, es.: bivano 60 mq con balcone 11,32 mq e loggia 2,85 mq vista mare, 900.000 fr. - 270 milioni di lire. Nessuna provvigione da acquirente. Riviera 040/224426.
CADORE a 15 km da Cortina prontoingressi soggiorno, 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

locazioni

COMMERCIALE, ROIANO, VALMAURA appartamenti arredati, non residenti, 2/4 posti letto, da 700.000 a 900.000. Centroservizi, tel. 040/382191.
TRIBUNALE locale affari 480 mq, passo carraio, stabile recente, eventualmente divisibile in due enti. Centroservizi, tel. 040/382191.
VIA UDINE residenti patti in deroga camera cucina bagno 400.000. Civica Romanelli 040/660890.
PIAZZALE ROSMINI zona patti in deroga appartamento buone condizioni soggiorno cucinotto 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento Civica Romanelli 600.000.
BORGO SAN SERGIO perfetto per residenti patti in deroga soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggioli ripostiglio cantina 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GRETTA alta per residenti soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo posto auto riscaldamento ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore autoriscaldamento per residenti 3 stanze cucina bagno lavanderia terrazzo e poggiolo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA GIACINTI ammobiliato non residenti perfetto 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
STRADA PER OPICINA perfetto appartamento ammobiliato 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento non residenti 040/660890.
ROZZOL ammobiliato non residenti 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore adatto per 5 studenti Civica Romanelli 040/660890.
CRISPI inizi, ottimo locale affari, bella vetrina, 40 mq + 20 mq magazzino, quasi nuovo, 1.250.000 mese. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIALE XX SETTEMBRE mansardina arredata, 2 grandi vani, doccia, wc esterno. Affittiamo non residenti/uso foresteria. L. 450.000 mensili. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
EREMO/MAMELI nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, posto auto, eventuale box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. L. 1.700.000 mensili. GREBLO 040/362486.
APPARTAMENTI ammobiliati in ottime condizioni, diverse metrature, per non residenti, varie zone servite da mezzi pubblici. GREBLO 040/362486.
AFFITTASI AMMOBILIATO a non residenti centralissimo grazioso perfetto in piccola casa epoca ristrutturata cucina due stanze bagno autoriscaldamento 900.000. 040/360224.
AFFITTASI ANCHE A RESIDENTI SEMICENTRO ammobiliato recente piano alto panoramicissimo con ascensore riscaldamento cucina soggiorno matrimoniale bagno balconi 800.000. **SISTIANA IN VILLA** particolare appartamento ammobiliato salone con zona cucina due camere bagno giardino garage trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA BESENGHI in palazzina recente nel verde affittasi appartamento buone condizioni salone stanza cucina bagno 1.000.000 contratto patti in deroga. PIZZARELLO 040/766676.
POSTA CENTRALE affittansi uffici recenti: 2 vani servizi 600.000, 4 vani servizi 950.000, 11 vani servizi 2.500.000. PIZZARELLO 040/766676.
GRETTA BASSA vista mare, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, terrazzo, box, 950.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA RIVE ufficio di 270 mq circa, con ascensore e riscaldamento. Quadrifoglio 040/630175.
PROSECCO vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono ampi uffici e 1200 mq di magazzino in ottimo stato manutentivo. Quadrifoglio 040/630175.
CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo, 2 stanze, stanzetta, archivio, bagno 800.000 mensili. Quadrifoglio 040/630175.
REVOLTELLA bassa, locale d'affari con due fori di 27 mq circa con vano collegato di altri 10 mq circa. Quadrifoglio 040/630174.
ADIACENZE HORTIS magazzino 50 mq circa, frontestrada. Quadrifoglio 040/630175.
SERVOLA appartamento in casa bifamiliare arredato non residenti, 100 mq circa, più giardino con posto macchina. Quadrifoglio 040/630174.
PERIFERICO appartamento in villa recentissima, arredato non residenti, cucina, saloncino, 3 stanze, bagno, cantina, posto macchina. Quadrifoglio 040/630175.
CENTRALISSIMO in signorile palazzo d'epoca, per non residenti, cucina soggiorno due stanze servizi, poggiolo, cantina. Quadrifoglio 040/630174.

AUTOPARKING vendesi ampi posti auto 39.000.000.
CORSO ITALIA affittasi posto macchina in garage apertura telecomandata. GARIBALDI BOX soppalcabile per due auto con servizio proprio. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE zona GIULIA 20 mq con vetrina L. 42.000.000, possibilità box auto, altro da 150 mq con passo carraio. GREBLO 040/362486.
S. GIOVANNI locale con vetrina, 25 mq possibilità box auto. L. 45.000.000. GREBLO 040/362486.
S. GIACOMO locale/garage, adatto anche come autofficina. 60 mq. Acqua, luce e passo carraio. L. 87.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
CENTRALISSIMO negozio libero moderno rettangolare con due ampie vetrine mq 96 con wc privato L. 240.000.000 trattabili. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
V. LUCIANI (Perugino) locale su strada 80 mq uso garage per 3 auto più 1 posto moto adatto anche magazzino 90.000.000 eventualmente affittasi a 650.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
IMMOBILE recente, affittato in situazione manutentiva buona, reddito da contratti con primarie imprese 8.5% solo investimento. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROIANO centralissimo grande passaggio negozio calzature-abbigliamento muri 67 mq con servizio e cantina di 32 mq vendiamo o affittiamo. RIVIERA 040/224426.
ZONA INDUSTRIALE capannone di 870 mq con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ABBIGLIAMENTO centrali e centralissimi negozi tutti in splendide posizioni, rapporto metratura/posizione/prezzo veramente ottimo. Informazioni in ufficio. Geom. MARCOLIN. 040/366901.
ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale, adattissimo prodotti specialistici, ottima vetrina 155.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
FABIO SEVERO (Alta - adiacenze). Pluriavviata pulitura a secco con macchinari in perfette condizioni. Locale 100 mq ottima posizione. Cediamo attività. L. 110.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
SALUMERIA S. Giacomo cedesi con eventuali muri; articoli PESCA, CACCIA, SPORT semicentrale cedesi con veramente ottimo reddito. GEOM. SBISA' 040/942494-0336/469390.
NEGOZIO centrale grande passaggio perfetto 170 mq affitto 2.500.000 mensili o acquisto 320.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
BARRIERA locale d'affari vano unico 200 mq altezza 6 m adatto deposito o palestra affittasi a L. 3.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VENDESI negozio alimentari tabella I eventualmente possibilità acquisto anche muri 50 mq S. Martiri. PIZZARELLO 040/766676.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

IL PICCOLO giovani

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Mercoledì 23 novembre 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

PIAZZALE S. ANNA / IL TRASFERIMENTO DEI BARACCHINI DEI FIORAI

Una novità mal pubblicizzata

I baracchini di fiori intorno al cimitero di Sant'Anna trasferiti in via Costalunga

Cercare di portare avanti il proprio lavoro è sicuramente una cosa complicata, soprattutto quando si è ignorati dalla società. Dico questo perchè purtroppo ho notato che a Trieste ogni volta che c'è qualche «novità» le persone lo vengono a sapere molto tempo dopo.

Nel mio caso, il problema è che fino a un paio di giorni fa la mia mamma lavorava con il suo baracchino di fiori davanti al cimitero in piazzale S. Anna. Quando però le è stato riferito che il cimitero avrebbe avuto al più presto anche un'altra entrata (esattamente in via Costalunga) ha deciso, con altre nove colleghe, di spostarsi e di andare a lavorare lassù.

Fino a qui tutto tranquillo, tranne che praticamente nessuno (a parte le suddette lavoratrici e un articolo che ho letto sul Piccolo) aveva fatto in modo di avvisare le persone che il cimitero non avrebbe più avuto solo un unico ingresso.

Nessuno ha pensato di avvisare le persone che il cimitero avrebbe avuto un'altra entrata

Anche i bus non sono stati spostati

Tra l'altro il Comune non si è nemmeno preoccupato di spostare alcune linee degli autobus, infatti, davanti al cimitero di S. Anna si fermano molte linee mentre in via Costalunga solo una.

A questo punto mi domando, come si fa ad aprire un'entrata di un cimitero così importante senza agevolare le persone? Bisogna ricordarsi che non tutti hanno la possibilità di usare un proprio mezzo oppure di venire a piedi.

Naturalmente non è una cosa irreparabile, una linea si può sempre spostare (anche se so che non è facile), però non riesco a capire perchè non si è pensato prima, perchè è stata sottovalutata una cosa importantissima come questa.

A questo punto, visto che nessuno ci ha più di tanto pensato, ne approfitto per avvisare che il nuovo ingresso del cimitero di S. Anna è aperto e che è fornito di dieci baracchini di fiori tutti funzionanti.

Spero che nessuno pensi che ho scritto questo articolo per pubblicizzare mia madre, se lo avessi voluto fare, avrei sicuramente citato il suo nome. Il mio scopo era solo quello di portare in risalto un problema che secondo me è molto importante.

Ora, non mi resta altro che stare a vedere se il mio sfogo sarà in grado di dare dei risultati.

Annalisa Pipitone,
classe III C
G. R. Carli

RICORDI

Il mio vero amico era mio nonno

Non sono mai riuscito a farmi dei veri amici fra i ragazzi della mia età. Però un vero amico l'ho avuto: era mio nonno. Mio nonno è morto un anno fa, ma anche se lui non c'è più, io riesco sempre a ritrovarlo quando sono da solo.

In quei momenti mi sembra di averlo accanto a me, esattamente come quando ero a casa sua e parlavamo insieme. Quando era vivo, lui mi raccontava le sue vicende passate e io potevo raccontargli tutto quello che mi passava per la mente. Stavamo anche molte ore a parlare e lui non si stancava mai di ascoltarmi.

Così, ora, quando sono triste, oppure quando non riesco a sfogarmi con i miei genitori, immagino di averlo accanto a me. La mamma mi ha sempre detto che se anche una persona che abbiamo amato tanto muore, se noi lo vogliamo continua a vivere dentro di noi. Di solito io parlo con il nonno, la sera, prima di addormentarmi, oppure quando vado a giocare nella campagna di mio papà. Se gli dico che ho combinato qualche guaio mi sembra di sentire che lui mi sgrida, proprio come succedeva quando era vivo. Ma le sue sgridate non mi fanno stare male, mi aiutano a sentirmi più vicino a lui.

Penso che lui rimarrà sempre il mio migliore amico.

Marco Matijacic,
classe I D
scuola media di Prosecco

SCAMBI CULTURALI / INCONTRO CON SOFIA

Due semi e un'amicizia fra Trieste e Budapest

Una ragazza ungherese ritrova i compagni frequentati durante il suo soggiorno in Italia e racconta come vive ora

Una veduta di Budapest, la città dove vive Sofia

A scuola oggi è tornata a farci visita Sofia, una ragazza ungherese che ha frequentato la prima media con noi. È venuta a trascorrere alcuni giorni in Italia perché anche nel suo Paese la prima settimana di novembre è festa e la scuola chiude per «le vacanze d'autunno».

Sofia vive a Budapest, città percorsa dal Danubio e divisa in due zone: Buda e Pest, e lei abita precisamente a Pest in un'austera casa con un grande giardino. Quando ci conoscemmo, due anni fa, ci scambiammo due semi di Tuia in un piccolo vaso di terracotta.

Ora la mia Tuia cresce nel suo giardino a Budapest e la sua nel mio terrazzo. Sono alte uguali, cresciute contemporaneamente come la nostra amicizia.

Credo che tutti abbiano avuto piacere di rivederla e di farle tante domande. Nonostante lo «stupore» di alcune ragazze,. in Ungheria non c'è Ambra e nemmeno Beverly Hills. Sofia non ama la Tv e preferisce leggere libri d'avventura. In Ungheria le scuole sono impostate diversamente. Ci sono 6 o 8 anni di scuola elementare, poi si comincia direttamente il liceo. Lei è in seconda liceo, che corrisponde alla nostra terza media. Nella sua classe ci sono 36 studenti. Le materie più importanti sono l'ungherese, la storia mondiale e la matematica, poi c'è il latino, la fisica, la chimica.. e così via.

Ho imparato che le barriere etniche non esistono

Hanno 7-8 ore di lezione al giorno, ma il sabato non c'è scuola. Tra le loro tradizioni popolari abbiamo scoperto che festeggiano anche loro San Nicolò, il 6 dicembre, e che a Pasqua i conigli portano le uova. Ed è di buon augurio regalare coniglietti vivi e vegeti.

Sofia proviene da una famiglia agiata e molto colta. Sua madre è interprete e suo padre dirige un'azienda chimica. Ci ha raccontato che, dopo la caduta del comunismo, la vita è diventata più libera anche nel lavoro. Si possono acquistare le case, che ora non sono più di proprietà dello Stato.

Ho notato che Sofia, quando ricorda il comunismo, parla «di quella brutta cosa là del governo» e tira un sospiro di sollievo parlando di com'è ora l'Ungheria. Prima di venire a Trieste, Sofia ha passato due anni in Croazia durante la guerra e ha vissuto un'esperienza molto brutta. Ancora oggi ha l'incubo delle bombe. Quando io l'ho conosciuta era una ragazza spaventata e sola, proprio come me. Avevamo alle spalle esperienze diverse, ma con molti punti in comune.

Sofia mi ha insegnato che le barriere etniche e politiche non esistono, anzi, il contatto con persone di diversa cultura ci arricchisce molto e ci aiuta a uscire dal nostro guscio nel quale siamo abituati a rinchiuderci. Lei è felice di abitare nel suo Paese di nascita, ma i suoi genitori preferirebbero tornare in Italia. Forse presto anch'io andrò a trovarla...

Silvia Mari,
classe III B
scuola media Brunner

CULTURA / DAVANTI A UN QUADRO DI ROUSSEAU

Il pittore con gli occhi di un bambino

Le impressioni dei piccoli critici in erba della seconda elementare della scuola Rodari

Oggi la maestra d'italiano ci ha fatto vedere la foto di un quadro di Rousseau il Doganiere, che pensava come un bambino, perché può essere che le foglie sono più grandi di un cervo? Perché lui aveva un cuore pieno di fantasia. Il quadro che abbiamo visto oggi si intitola «Giungla con sorgente»; il quadro rappresentava due uomini di colore, due cervi che bevevano dalla sorgente, foglie gigantesche e un cespuglio rosso. Poi la maestra ha detto che quel quadro è stato dipinto con i pennelli, non con i pennarelli come facciamo noi di solito.

Claudio Ciacchi

Rousseau il Doganiere dipingeva come pensava nella sua fantasia e nei suoi sogni. L'albero lo faceva con delle fronde più grandi di un cervo, per farlo vedere subito e per far capire che l'albero è nostro amico. I cervi stavano in un piccolo fiume che spuntava da una sorgente. C'erano anche due uomini che erano là vicino ai due cervi. Ma i cervi mica scappavano! No! Non scappavano perché gli uomini mica li volevano uccidere. Rousseau il Doganiere dipingeva così bene che i disegni più belli erano quelli dipinti col pennello, che sono i più difficili. Dipingeva anche di molti colori così diventava ancora più bello perché c'era tanta vegetazione e diversi tipi di verde. Per questo il quadro mi piace.

Piero Crevatin

Rousseau il Doganiere è un semplice pittore con la mente di un bambino. Lui vede le cose come un bambino. Immagina come un bambino. Le figure di un suo quadro sono: una sorgente, due cervi, due uomini di colore nero, un cespuglio e gli alberi con le foglie grandissime. I colori sono: verde sempre più scuro, rosso, marroncino, rosa chiaro, azzurro, giallo e marrone scuro. Le foglie sono più grandi di un animale, certi alberi hanno il ciuffo, ci sono anche le palme, il sole. Un uomo è dentro l'acqua. Sabrina ha visto che i due cervi sono un maschio e una femmina. Rousseau il Doganiere è morto.

Michela Tuccio

Chi è Rousseau il Doganiere? È un pittore che vedeva con gli occhi di un bambino. L'albero è moltissimo nostro amico perché ci dà i frutti, l'ombra e nella giungla con le liane fa anche da altalena. Allora lui gli dà importanza perché Rousseau il Doganiere ha dipinto pensando a queste cose e per questo le foglie sono più grandi degli animali che sono la gazzella e sua moglie.

Giulia Braico

Oggi la maestra ci ha fatto vedere un quadro di Rousseau che mostrava la giungla e un ruscello e un uomo di pelle nera con due gazzelle. C'è anche un grosso albero con delle foglie giganti. E tutto questo quadro lo aveva fatto con fantasia e cautela.

Flavio Ravalico

Il signor Rousseau il Doganiere mostra degli alberi che danno frutti sostanziosi. Ci sono dei cervi nel ruscello che bevono l'acqua. Le foglie sono più grandi di un animale, come dipingono i bambini.

Davide Coslovich

Oggi la maestra ci ha fatto vedere la foto di un quadro di Rousseau il Doganiere.

LA «GRANA»

Due pesi e due misure per le contravvenzioni in via Belpoggio

Care Segnalazioni,

ho ricevuto recentemente una multa per non aver parcheggiato parallelamente al marciapiede, ma perpendicolarmente. L'ho fatto in una zona (alla confluenza tra via Belpoggio e via Franca) dove la posizione della vettura non intralciava né il traffico veicolare, né quello pedonale. Ma tant'è, dura lex sed lex. Strano però che lo zelante vigile urbano non si sia accorto che soltanto una ventina di metri più in giù, in via Belpoggio, ci siano automobili lasciate in seconda fila dagli avventori di un frequentato bar. Automobili queste, che intralciano il traffico. Ma evidentemente in questa città chi parcheggia in seconda fila gode di una franchigia, le cui motivazioni rimangono misteriose. Gradirei una risposta da parte del comando dei vigili urbani.

Nerina Druscovich

Signore severo

Questo severo signore è il noto commerciante svizzero e influente membro di quella comunità, Edoardo Bideleux. La foto è del 30 novembre 1876, epoca in cui il mercante elvetico abitava a Trieste, in via dei Carradori 1.

Pietro Covre

Bimba nel '50

Perplessa la piccola Tullia gira le spalle indecisa a quella scalinata che le sembra interminabile. Siamo nel dicembre del 1950, a Scorcola.

Nerina Zetto Gregori

I lavori in via Romagna: precisazioni dell'Acega

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 4 novembre con il titolo «Opere pubbliche. Via Romagna alta: perché tante lungaggini», l'Acega precisa quanto segue che i lavori di pertinenza dell'Acega si sono conclusi con gli allacciamenti alle utenze nel tratto terminale di via Romagna alta; il ripristino del manto stradale, sempre da parte Acega, nel tratto fra l'incrocio con via del Montello e il numero civico 144 della via Romagna è stato completato nella prima settimana di novembre.

Il Comune di Trieste provvederà a far ripristinare la pavimentazione in cubetti di porfido nel tratto fra il numero civico 104 e l'incrocio con la via del Montello.

Nell'immediato futuro, l'Azienda procederà a un parziale abbinamento con i lavori di pertinenza del Comune di Trieste per completare il rinnovo delle proprie reti nella zona. Saranno infatti posate condotte gas e acqua per un tratto di circa 60 metri nello slargo di via Cantù fino all'imbocco della strettoia del tram di Opicina. Tali lavori, comunque, non intralceranno il traffico, sviluppandosi ai limiti del marciapiede lato valle.

Azienda comunale elettricità gas e acqua

I bilanci del sindacato

Leggo su «Il Piccolo» del 13 novembre: «Ma è stata soprattutto la gioia e l'atmosfera festosa a dare sprint alla giornata...» in riferimento alla manifestazione a Roma. Sento su di un canale televisivo: «60 miliardi dai sindacati per organizzare la manifestazione». Ci si rende conto che quel sabato migliaia di cittadini stavano piangendo per l'alluvione, un giorno dopo il lutto nazionale? A parte l'esattezza della cifra da verificarsi, quante case si saprebbe ricostruire con 60 miliardi? Oppure, con un piccolo sforzo in più, si potrebbe comperare la Ferriera? Dove si trovano questi capitali? Da Panorama ho appreso che gli iscritti alla Triplice dovrebbero essere circa 10.000.000. Con un contributo di lire 10.000 mensili pro capite (cifra sottostimata evidentemente) farebbero 100 miliardi mensili di incasso, e 1300 miliardi all'anno. Caspita! Dove vanno? C'è trasparenza nei bilanci delle organizzazioni sindacali?

Sono consultabili? Questi capitali sono soggetti a tassazione? Quante aziende decotte si potrebbero acquistare in 10 anni (13.000 miliardi)? Oltre a restituire un posto di lavoro ai dipendenti potrebbero anche produrre un reddito ai sindacati stessi. O si potrebbero prestare a basso tasso di interesse agli alluvionati?

Tutti conoscono l'assistenza data dai sindacati inglesi agli scioperanti delle miniere (buoni alimentari, affitto e vestiario) ed anche, forse un poco più sfumata, quella fornita dai sindacati americani.

Pochi invece ricordano l'enorme fallimento dei sindacati tedeschi, super miliardari per la gestione dei fondi pensione, dovuto alla sbagliata gestione di attività immobiliari. E adesso l'ultima, ma più importante domanda: sempre dalla stampa ho appreso (in un modestissimo trafiletto, mai più riportato ed approfondito) che forte ostilità da parte dei sindacati incontra la riforma delle pensioni perché non riporta un provvedimento che faccia versare gli importi delle future liquidazioni in un fondo per le pensioni integrative, naturalmente da gestirsi dalla Triplice. Può essere vero? E può essere vero che questo sia il vero motivo della manifestazione romana e del rallentamento nelle tratttive per il rinnovo del contratto di lavoro degli statali ed affini?

Bello sarebbe avere una risposta chiara ed esauriente, non dai dirigenti locali che probabilmente non partecipano alla gestione nazionale, ma dai dirigenti romani. Spedirà qualcuno una copia del quotidiano triestino a chi di dovere?

Furio Furlan

Fuori casa per la bomba

Mio marito e io siamo 2 delle 9000 persone che, causa la bomba inesplosa, abbiamo dovuto lasciare provvisoriamente la nostra casa trasferendoci al Palazzetto dello sport. Con questa lettera desideriamo ringraziare tutte le gentilissime e disponibili persone che ci hanno accolto, intrattenuto e anche servendoci il buonissimo pranzo. Grazie ancora a tutti.

Nerina Amicucci

Buoni postali

I buoni fruttiferi postali sono soggetti a tasse di successione? Prego qualche funzionario competente in materia di citarmi dettagliatamente quello che dice la legge a proposito.

Flavio Cini

Piacevole pomeriggio

Il Gruppo «Club diamante» di Fogliano, diretto dai maestri Fulvio e Maria Settomini, ha allietato sabato 19 novembre alle 15.30 gli ospiti della casa don E. Marzari di via S. Nazario 109 con un'esibizione di danze standard latino-americane e di coreografie di gruppo. Un sentito ringraziamento da parte degli anziani e dalla direzione della casa di riposo a questo gruppo di volontari per il piacevole pomeriggio trascorso insieme.

REDDITI E FISCO / LAVORATORI AUTONOMI

«Non è tutto oro quel che riluce»

Mi riferisco a quanto scritto sulla rubrica «Segnalazioni» dal signor Guido De Silvestro. Lo scrivente afferma che i lavoratori autonomi dichiarano redditi inferiori a quelli dei dipendenti in quanto sono agevolati nel poter detrarre dal reddito tutto il possibile, Iva, telefonini e amanti, autovetture, vestiario, spese familiari, pranzi e cene fuori casa.

Tale affermazione è profondamente errata, in quanto le varie categorie degli «autonomi» ben poco possono detrarre e solo secondo certe percentuali prefissate dalla legislazione tributaria.

A tale proposito io sostengo da vari anni che per combattere l'evasione e per farla annientare, sarebbe estremamente giusto che tutti potessero detrarre dal loro reddito tutte le spese, anche quelle voluttuarie. Ecco allora che tutti sarebbero indotti a chiedere la regolare fattura, dall'idraulico al medico specialista, dall'agenzia di viaggi, al negozio di abbigliamento.

Voglio far precisare che mentre il lavoratore dipendente denuncia sicuramente tutto il suo reddito, forse non quello di lavoro nero, se lo svolge, ma a parte una percentuale di detrazione, la maggior parte del carico di oneri è sempre sulle spalle del datore di lavoro.

Il datore di lavoro o il lavoratore «autonomo» che deve badare a essere sempre sano e a lavorare tutto l'anno e tutti gli anni, senza concedersi troppe vacanze, è gravato da pesanti fardelli «tributari», al di là del pagamento dell'Irpef e cioè, la tassa della salute, la cassa di previdenza obbligatoria, il tutto in rapporto al reddito denunciato, ma sempre per tanti milioni.

La gente ancora non sa e non conosce tali problemi e i lavoratori dipendenti credono, sbagliando, che il paradiso è dei lavoratori autonomi, che possono dover cessare l'attività, che possono fallire, che se si ammalano hanno una sola scelta, morire. C'è infatti una grande tendenza a trovare il posto «sicuro» che offre tranquillità, pochi pensieri, la liquidazione e la pensione, tutte cose che l'«autonomo» non avrà mai.

Mi preme aggiungere che le responsabilità di chi opera da solo, in qualsiasi attività, nessuno le riconosce e nessuno le paga. Provare per credere.

Sergio Nassiguerra

Una larga intesa

Leggo con interesse sul «Il Piccolo» del 21 novembre di un «accordo raggiunto fra Comune e Associazione commercianti» per consentire l'apertura dei negozi nel mese di dicembre e, ancora, che il signor Dorligo e la sua associazione «raggruppano tutti i commercianti al dettaglio della città» e devo far necessariamente due considerazioni. La prima riguarda la rappresentanza, per fortuna ci sono tante associazioni di commercianti e la Confesercenti è una di queste; la seconda inerisce il problema degli orari e riguarda in particolare la facoltà — prevista dalla legge — di non osservare da parte degli esercenti attività commerciali la chiusura domenicale, festiva e infrasettimanale tra il 1.o e il 31 dicembre a eccezione del 25 e 26. Per quanto riguarda la festività dell'8 dicembre, la facoltà di deroga viene disciplinata di anno in anno nel rispetto della procedura prevista dalla L. R. n. 37/89. A questo proposito il Comune ha seguito l'iter tradizionale: ha chiesto già nel maggio scorso i pareri a tutte le associazioni previste e ha deciso attraverso un'ordinanza del sindaco dell'8 novembre scorso di considerare questa giornata «lavorativa» per tutti gli esercizi commerciali quindi anche per gli operatori su aree pubbliche.

Non si è trattato quindi di un «accordo» solo tra due, ma di una larga intesa che ha trovato concordi tutti anche se la Confesercenti avrebbe voluto che il Comune convocasse un incontro preventivo sulla questione delle deroghe relative a tutto il mese di dicembre.

Il segretario provinciale della Confesercenti
Ester Pacor

I volontari rispondono

In riferimento alla lettera del signor Francesco Stefani, apparsa sulle «Segnalazioni» il 16 novembre, riteniamo opportuno puntualizzare alcune delle cose che, apparse nell'articolo citato dal signor Stefani, sono state da lui interpretate in maniera errata.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Ufficio comunale di Protezione civile del Comune di Trieste, considerata l'urgenza del lavoro da effettuare, ha provveduto a contattarci personalmente a mezzo telefono, per richiedere la nostra disponibilità, sia per il censimento sia per la giornata del 13 novembre.

Poiché ci risulta che anche il signor Francesco Stefani è iscritto come noi nella squadra di Protezione civile del Comune di Trieste, quelli fra di noi messisi a disposizione del Comune per ricercare i volontari, possono assicurare che anche lui come tutti gli altri, è stato più volte contattato dichiarandosi «non disponibile».

Vogliamo anche rispondere che se si meraviglia dei 52 volontari, siamo in grado di precisare che nei giorni del censimento ne sono intervenuti molti di più (sembrerebbero una novantina) provenienti anche dai Comuni più vicini e da varie associazioni operanti nella provincia di Trieste. Nella giornata del 13 novembre i volontari che hanno operato sono stati circa 200 e provenivano da tutti i Comuni della provincia di Trieste e Gorizia che avevano dato la loro disponibilità.

Non sappiamo chi pagherà le spese di tutta l'operazione, quello che possiamo assicurare è che nessuno di noi «volontari» ha ricevuto alcun compenso né per il rilevamento né per la giornata del 13, assumendosi inoltre tutti gli oneri relativi a carburanti, pasti, ecc. Ma forse il signor Stefani, che pur essendo uno di noi, non abbiamo mai visto, non ha ben compreso che quando una persona si offre come volontario di Protezione civile, lo fa senza aspettarsi nessun compenso o rimborso, ma con il solo pensiero di aiutare coloro che hanno bisogno; e questo è quello che noi abbiamo fatto in occasione della disattivazione della bomba e lo faremo anche in futuro, quando il sindaco di Trieste avrà bisogno di noi. Ci basterà un grazie.

Seguono 16 firme

Una assurda difesa

È la prima volta che scrivo a un giornale, ma l'indignazione nel leggere le mistificazioni della signora Niccoli (oppure Nicolic?) apparse sul «Piccolo» del 18 è stata più forte della mia paziente neutralità alla lettura dei quotidiani. È sotto gli occhi di tutti questo conflitto che ha visto i serbi usare contro croati, bosniaci, musulmani o cristiani indifferentemente, una pulizia etnica con metodi che non hanno confronti neanche ai tempi più cupi del Medio Evo. Dire che i serbi, o anche i serbo-croati, e serbo-bosniaci sono «i difensori delle proprie case e della propria terra dall'aggressione» musulmana, è talmente assurdo che neanche le veline più imperiose di passati regimi avrebbero cercato di proporre. È probabilmente in difesa delle loro case che i cecchini serbi ammazzano, per divertimento bambini, madri e quant'altri civili si muovano nel raggio dei loro mirini. Dire che i serbi hanno «risposto alla provocazione musulmana in legittima difesa di un popolo che nessuno vuole ascoltare» è talmente delirante che fa pensare a una qualche parentela della signora Niccoli con i vari Milosevic, Karadzic, Mladic (questi sì che, probabilmente avranno rimpinguato i loro conti svizzeri con le rapine belliche). Ma come, sono state offerte ai serbi più del 50% delle terre bosniache occupate, che loro hanno ripetutamente rifiutato, e per lei sono gli altri «a voler tutto ricevere senza nulla dare»?

Giorgio Berlot

TRAFFICO / PROPOSTA

«Numero chiuso per le auto»

Le norme di comportamento, una sentenza discutibile, il Codice della strada può essere condannato? CamminaTrieste — comitato per la sicurezza e i diritti del pedone — pone questi quesiti, a fronte di quanto apparso sulla stampa locale il 15 novembre: «Nulla è dovuto ai vigili urbani se la rimozione non è completa». Sentenza a favore del cavaliere solitario, saltato in groppa alla propria macchina per difendere, ma quale diritto, se non quello dell'incitamento a fare così per altri novelli cavalieri in vena di violazione del Codice della strada.

Le norme di comportamento in questo caso non possono essere interrotte, pur in presenza di una sentenza che, ci permettiamo di definire, discutibile, perché va a intaccare interessi più generali, di sicurezza e di salute dell'intera cittadinanza. Da qui l'invito di CamminaTrieste, all'amministrazione comunale, ai vigili urbani, alla polizia stradale, ai corpi di polizia, per il pieno rispetto del Codice della strada, e della sicurezza di tutti i cittadini, non solo delle automobili. È una vecchia questione, che si ripropone, cercando il conforto di sentenze favorevoli.

Il Codice della strada interviene in un momento assai grave per il traffico delle nostre città: un momento in cui la crescita esponenziale del parco-macchine ha portato all'espropriazione di marciapiedi e verde pubblico a vantaggio delle automobili; l'inquinamento atmosferico e acustico ha raggiunto livelli intollerabili; la funzione dei segnali stradali è ridotta a quella di semplice arredo; la paralisi è totale.

Passiamo ora al problema della sosta, facendo però una premessa. È evidente che all'origine di tutti i mali che affliggono la circolazione nelle nostre città vi è l'enorme numero di automobili che, purtroppo, è destinato ad aumentare (visti gli spot televisivi). Se vogliamo porvi rimedio dobbiamo, quindi, compiere una delle seguenti operazioni: a) istituire il numero programmato, vincolando il numero delle nuove immatricolazioni a quello delle auto demolite con un rapporto da stabilire in relazione alle reali possibilità di «accoglienza» delle automobili da parte delle città; b) subordinare la possibilità di acquisto di un'automobile alla disponibilità di un posto-auto, come avviene in Giappone; c) adottare una politica della «sosta» seria e rigorosa come è stato già fatto in molti paesi avanzati, per scoraggiare l'uso sconsiderato del mezzo privato. Come abbiamo detto, ora la sosta avviene ovunque: in presenza o meno di divieto, sui marciapiedi, sui passaggi pedonali e rampe per disabili, in seconda fila, vicino agli incroci, sulle corsie riservate ai mezzi pubblici, e così via. Provi un magistrato a entrare in una giungla simile, ne troverà violazioni di leggi e di diritti. Quanti ne vuole.

Sergio Tremul,
coordinatore di CamminaTrieste

Leggiamo la Bibbia

Scrivo in riferimento a quanto comparso sulla rubrica «Segnalazioni» del 6 novembre sotto il titolo di «Salvezza cristiana», a firma di Francesco Kozic. Come si fa a dire che Cristo non è morto per la nostra salvezza? Si mette in dubbio, allora la veridicità del più grande libro mai scritto, la Bibbia? Se invece di ascoltare solamente ciò che insegnano i preti, si esaminasse personalmente ciò che dicono le Sacre scritture in riguardo alla venuta e al sacrificio di Cristo per la salvezza degli uomini, si capirebbe certamente il punto fondamentale della fede cristiana. L'apparizione, i dolori e la gloria di Gesù sono evidenziati nel libro del profeta Isaia (capitolo 53) in una maniera talmente chiara che ognuno può comprenderne il significato. Certamente chi legge attentamente la Parola di Dio non cadrà negli equivoci e capirà qual è il tempo in cui viviamo (Vangelo di S. Matteo, capitolo 24 versetti dal 37 al 39) rendendosi conto che il giorno del ritorno di Cristo, così come da Lui stesso promesso (Fatti degli Apostoli 1:1), è vicino (II Timoteo 3:1-5). Osserviamo, quindi, tutta la Legge Morale data da Dio all'uomo (cioè i Dieci comandamenti descritti nel libro dell'Esodo, capitolo 20), senza togliere né aggiungere nulla (Giovanni 15:10 e Romani 3:31), e leggiamo cosa dice la Bibbia, eviteremo così cattive interpretazioni e inganni!

Giordano Tinta

Il museo de Henriquez

In riferimento agli articoli comparsi rispettivamente su «Il Piccolo» del 28 e 30 ottobre scorsi «Collezione de Henriquez verso l'agognata sede» (p. 16) e «Per il museo de Henriquez la sede è in dirittura d'arrivo » (p. 19), teniamo a precisare innanzitutto come non vi siano state prese di posizione da parte del centro culturale «Diego de Henriquez» in merito all'azione del Comitato presieduto dal geom. Dovigo, e come, del resto, il centro culturale citato non sia «di» Alvise Barison, seppure questi ne sia stato il presidente per due anni. Lo stesso Centro culturale si è trovato ad affiancare il Comune di Trieste dal momento in cui l'amministrazione ha dimostrato una chiara volontà di realizzare l'Istituto e Museo storico e di guerra per la pace di Diego de Henriquez, ovvero uno dei principali obiettivi alla base dello statuto costitutivo del Centro culturale.

L'Amministrazione comunale infatti, aveva già iniziato le procedure per l'assegnazione della caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano — e ben prima della nascita del comitato che il geom. Dovigo presiede, — sia avviato le opportune misure di salvaguardia e catalogazione dei materiali delle collezioni.

Fra l'altro, non ci risulta che l'interessamento dei due assessori alla cultura, rispettivamente del Comune e della Regione e del Consigliere regionale leghista, siano stati procacciati a cura del Comitato.

Ribadendo come resti comunque fondamentale l'informazione alla cittadinanza sulla realtà attuale delle collezioni e sulla possibilità di una prossima realizzazione dell'Istituto e Museo storico e di guerra per la pace, si comunica la riapertura dell'attività pubblica del Centro culturale «Diego de Henriquez» con le sue visite guidate, conferenze e tavole rotonde.

Il direttore
Antonella Furlan

Nell'articolo del 29 ottobre il «Centro culturale Diego de Henriquez» non viene mai menzionato, tanto meno sottointeso. Basta sfogliare il giornale di quel giorno. Inoltre, nell'articolo del 30 ottobre, intitolato «Per il museo de Henriquez la sede è in dirittura d'arrivo», si puntualizza a chiare lettere (nelle prime frasi di apertura) la buona volontà dell'amministrazione comunale e come questa abbia da tempo avviato di sua iniziativa le pratiche per l'acquisizione della caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano. Altresì nell'articolo si riportano, virgolettati, più stralci di un comunicato inviato dal «Comitato per la tutela e la salvaguardia delle collezioni di Diego de Henriquez», che così ha espresso un «suo» punto di vista, e che noi correttamente abbiamo riportato.

da. cam.

Mario sul sommergibile

Sulla torretta di questo sommergibile si trova il mio amico e collaboratore tenente Mario Giachelli, che scruta il mare e il cielo per vedere eventuale nemico e rapidamente immergersi. Io a quell'epoca ero ancora tecnico civile alla Marina guerra di Monfalcone.

Dino Gandini

Pag. 2 IL PICCOLO - Giornale di Trieste Martedì 23 novembre 1954

CRONACA DELLA CITTA'

MEDICI E FERRARI-AGGRADI A COLLOQUIO CON IL COMMISSARIO PALAMARA

I CINQUE MILIARDI PER GLI ESULI troveranno impiego a Trieste e nel Goriziano

Ferma volontà di inserire i profughi nel ciclo produttivo

Nel corso della loro breve visita nel Goriziano, il Ministro dell'Agricoltura Medici e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Ferrari-Aggradi, hanno avuto mo..o di incontrarsi con esponenti politici triestini ed istriani, assieme ai quali sono stati esaminati numerosi problemi interessanti l'economia giuliana, con particolare riferimento agli argomenti di pertin a dell'agricoltura e della pesca: nella tarda serata di domenica i due rappresentanti del Governo hanno anche fatto una puntata a Trieste, dove hanno ricevuto in Prefettura, alla presenza del Commissario Palamàra, funzionari del Dipartimento agricoltura e pesca, tra cui il capo Dipartimento dott. Piccoli, il presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Fragiacomo, e due pescatori del villaggio di Duino. Al centro delle discussioni sono stati soprattutto i problemi riguardanti la possibilità di potenziare il centro di Duino, con l'assorbimento di altri nuclei familiari di pescatori esuli.

Di rilevante importanza sono le precise assicurazioni fatte dal Ministro Medici nel corso di un colloquio. tenuto in Prefettura, al quale hanno partecipato il Sottosegretario Ferrari-Aggradi, il Commissario generale del Governo e il prof. Romano, segretario provinciale della D.C., il quale in mattinata aveva già avuto un incontro con i rappresentanti del Governo. a Gorizia. Nella riunione a quattro, è stato dettagliatamente esaminato il problema derivante dall'utilizzo dei 5 miliardi stanziati dal Governo per una sistemazione «produttiva» degli istriani esuli nel territorio giuliano. Il Ministro Medici ha dato assicurazioni che il Governo seguirà il criterio secondo il quale bisognerà prima cercare ogni possibile sistemazione a Trieste, quindi nel Goriziano ed in terzo luogo nelle zone più lontane, come quella del Cellina-Meduna.

E' venuta così un'autorevole conferma che le autorità centrali, nel dare esecuzione al piano, terranno fede alle prospettive delineate dagli ambienti politici triestini ed istriani, secondo i quali il patrimonio degli esuli deve essere mantenuto intatto, anche per creare all'estremo confine della Patria una salda compagine nazionale. L'assorbimento di aliquote di profughi istriani a Trieste deve essere inteso — ha anche precisato il Ministro — in senso strettamente «produttivistico», cioè attraverso la creazione di nuove fonti di lavoro che contemporaneamente contribuiscono al rafforzamento dell'economia cittadina. Pure il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, è sostenitore della tesi secondo la quale la sistemazione dei profughi va vista in senso produttivistico e con la preferenza per le zone triestina e goriziana. Nel discorso pronunciato alla TV il 14 ottobre, Scalfaro aveva detto: «Il Governo desidera e spera che i profughi istriani che sono già a Trieste, e quelli che eventualmente dovessero giungere, non debbano allontanarsi dal territorio di Trieste».

Anche nei colloqui avuti a Gorizia, alla Prefettura ed alla Provincia, il Ministro Medici ed il Sottosegretario Ferrari-Aggradi si sono interessati dei problemi inerenti alla sistemazione dei profughi istriani in zone da bonificare e da rend re produttive, negli interessi della stessa economia isontina. Le precise assicurazioni date dal Ministro dell'Agricoltura sul pratico sviluppo del piano governativo a favore degli esuli sono state accolte con grande favore negli ambienti istriani.

CONFERENZE

✦ L'illustre scrittore e critico Enrico Falqui ha tenuto ieri sera al CCA una conferenza su «D'Annunzio e gli scrittori nuovi del Novecento», di fronte ad un pubblico numeroso che lo ha, alla fine, calorosamente applaudito. Nella prima parte della sua conversazione, l'oratore ha posto e svolto due principali argomenti. A che cosa si è andato per noi riducendo, con l'andare degli anni, il fiore dell'opera dannunziana in prosa? In quale conto abbiamo finito per tenerne l'intero esempio, l'intera lezione? Ed ha dimostrato come per rispondere a dovere occorra mettere a partito l'umana e pietosa prosa germinata in D'Annunzio dalla lontananza e dalla sofferenza dell'esilio e pervenutaci intatta attraverso le più memorabili pagine di tutta una gloriosa serie di libri: dalla «Contemplazione della morte» alla «Leda senza cigno», dalla «Licenza» al «Notturno», dalle «Faville del maglio» al «Libro segreto». Nella seconda parte della sua dissertazione, l'oratore ha indagato e mostrato come l'adeguata collocazione critica di quello che si è soliti designare come il «nuovo» D'Annunzio, ma che invece fu l'ultimo e culminò nel «Notturno» del 1921, debba cadere all'incirca tra il 1912 e il 1922, che furono appunto gli anni in cui si trovarono ad agire le due riviste: la «Voce» e la «Ronda». Ed ha concluso spiegando che cercò di assodare quali rapporti e magari quali legami corressero, anche se inconfessati, tra il D'Annunzio cosiddetto «notturno» e gli scrittori cosiddetti «nuovi» suoi contemporanei, non denota affatto la voglia di far diventare D'Annunzio un complice della letteratura giovane di allora. Semmai l'ambizione è quella di accertare che ci fu un momento in cui D'Annunzio si trovò compagno tra compagni, giovane tra giovani, pur sempre rimanendo D'Annunzio nella pienezza del suo magistero.

✦ Questa sera, alle 21, sotto i comuni auspici della Università Popolare e del C C A. avrà luogo, nella sala maggiore del C C A (via S. Carlo 2), l'attesa prolusione all'opera «Aroldo» di G. Verdi. La prolusione, prima della serie programmata per la corrente stagione lirica, sarà tenuta dal maestro concittadino, prof Bruno Bidussi, il quale integrerà il commento storico-critico con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dell'opera. Ingresso libero.

✦ Questa sera, alle 19, continuerà al P.L.I. la discussione sul «Memorandum d'Intesa» con una relazione del sig. Fulvio Anselloti sul tema: «La tutela dell'italianità nel quadro del Memorandum Tutti i soci sono invitati a partecipare alla riunione e alle successive discussioni.

✦ Oggi, alle 17, al VAL, la signorina M. Astrologo parlerà su: «Viaggio con autostop».

✦ Questa sera, alle 19.30, nella Sala evangelica di via Torrebianca 41, il dott. Giorgio Girardet terrà la terza «Lettura biblica» parlando sul tema: «La provvidenza e potenza di Dio nel libro dei Salmi».

✦ Una conferenza di vivo interesse, con proiezioni luminose, terrà questa sera G. Cupertino. alle 20 precise, alla Sala Avventista di viale D'Annunzio . 11 sul tema: «Meraviglie del nostro secolo». luci ed ombre di una civiltà e significato dei crudi contrasti da essa creati. Ingresso libero.

✦ Domani alle 20.45, Carlo Cernis parlerà alla Società Alpina delle Giulie sulla costruzione del bivacco Suringar. La sua relazione sarà corredata da una eccezionale documentazione fotografica.

✦ Giovedì prossimo, alle 21 15, il dott, Domenico Adovasio terrà a Palazzo Artelli, sede dell'ALUT, una conferenza su: «La chirurgia del cuore nei suoi riflessi pratici» Alla conferenza seguirà la proiezione di un documentario a colori, con commento, su «Valvuloplastica della mitrale».

L'ing. Giannini rieletto presidente dell'Ordine degli ingegneri

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli ingegneri si è riunito ieri per il suo insediamento e per provvedere alle elezioni delle cariche direttive. E' stato riconfermato presidente a unanimità di voti, per un ulteriore biennio, l'ing. Giuseppe Giannini. Alla carica di segretario è stato rieletto l'ing. Davide Paliaga, mentre a quelle di vicepresidente e rispettivamente di tesoriere, sono stati chiamati l'ing. Giusto Muratti e l'ing. Guido Scholz.

Il terzo bollettino ufficiale del Commissario generale per il Governo, con gli ultimi decreti e le altre ordinanze emanate dal Prefetto Palamara uscirà oggi. Entreranno così in vigore tutte le disposizioni relative ai decreti dal n. 8 al n. 25 che il Commissario generale per il Governo ha emanato dal 13 al 19 novembre u. s.

Una visita di Palamara ai centri di raccolta dei profughi

LA SISTEMAZIONE A MUGGIA, SAN ROCCO E MONTEBELLO

Ieri pomeriggio il Commissario generale per il Governo ha effettuato una lunga visita ai centri di raccolta dei profughi della Zona B e del Muggesano, onde rendersi personalmente conto della loro sistemazione di alloggio e delle loro attuali condizioni. Dopo la visita ai centri di Muggia e di San Rocco, il Prefetto Palamara ha visitato il centro raccolta istituito presso il quartiere fieristico di Montebello.

Nella sua visita il Prefetto Palamara era accompagnato dal Presidente di Zona dott. Miceli, dal Questore Marzano, dal presidente del C.L.N. dell'Istria Fragiacomo e dal direttore dell'Ufficio assistenza postbellica rag. Cuccagna, che si è principalmente occupato della sistemazione dei profughi della zona muggesana.

Un intervento del P.S.V.G. sul «caso» Collotti

L'Ufficio stampa del P. S. V. G. comunica di aver informato il Vicepresidente del Consiglio, Saragat, della intenzione del Ministero Interni di concedere una decorazione al criminale nazifascista Collotti. Il P.S.V.G. ha chiesto al Vicepresidente del Consiglio di intervenire immediatamente presso gli organi competenti e di impedire che si compia un atto che sarebbe di grande offesa alla città, al movimento antifascista e partigiano e ai principii stessi della democrazia, del progresso e della giustizia.

L'annessione della Zona B palese violazione del Memorandum

Il Comitato interzonale istriano della D.C. chiede al Governo un'energica presa di posizione - Una protesta dei capodistriani

Il Comitato interzonale istriano della Democrazia Cristiana, *«di fronte alle affermazioni d'annessione della Zona B del Territorio di Trieste da parte delle Assemblee popolari di Slovenia e di Croazia, confermate dalle dichiarazioni di Tito a Capodistria; protesta vivamente per la palese violazione, da parte jugoslava, del Memorandum d'Intesa; chiede al Governo una pronta ed energica presa di posizione onde stabilire, di fronte all'opinione pubblica, le responsabilità derivanti dall'inosservanza delle clausole del Memorandum da una delle parti contraenti».*

I volontari di guerra capodistriani, riuniti ieri, in seguito alla decisione dell'attivismo sloveno di offrire la cittadinanza onoraria al maresciallo Tito, hanno espresso col seguente ordine del giorno la loro indignazione:

«Assente totalmente dalla piazza del Duomo ogni traccia della vera cittadinanza ancora rimasta in città, l'attivismo titino concentrato da tutte le località slovene dei dintorni e fatto affluire con tutti i mezzi possibili dalla Slovenia per riempire la piazza, è stata offerta al maresciallo la cittadinanza onoraria che la vera popolazione — quella chiusa nelle case o assente perchè esule — mai avrebbe accordata. Nella storia secolare di Capodistria tali concessioni sono andate soltanto ad uomini illustri italiani, degni veramente di questo onore. L'offerta odierna non ha perciò alcun valore morale e sentimentale, perchè tributata da gente che nulla ha che fare con la città e con l'Istria. Lo stesso si dica per Buie. Entrambe le concessioni sono perciò decadute da qualsiasi valore pratico e morale. I volontari di guerra capodistriani elevano la più vibrata protesta contro questi sistemi che offendono il nome di Capodistria e il suo glorioso passato».

Alfredo Renato, Salvi dott. Guido, Almerigogna Piero, Barbarino Enzo, Comite Graziano, Brunner Muratti conte Giuseppe, Presti avv. cav. Giuseppe, Burgoni generale comm. Giuseppe, Ferretti dott. Lorenzo.

Studio della prima infanzia

LA PROLUSIONE INAUGURALE ALL'ATTIVITA' DELLE ASSISTENTI SOCIALI

L'Associazione nazionale assistenti sociali inaugurerà questa sera l'attività per il 1954-55; la conferenza d'apertura sarà tenuta dall'assistente psichiatrica di Milano, signora Elinor Goldschmidt che parlerà sul tema «Studio sulla prima infanzia». Fanno parte di questa Associazione i diplomati dalla scuola superiore di servizio sociale che hanno già affermato l'anno scorso una loro particolare competenza nei settori in cui sono impegnati, e cioè al Centro distrettuale di assistenza sociale, nella difesa dei minorenni, dell'infanzia e maternità, nell'assistenza scolastica, tanto per citare alcune attività di maggiore interesse. Lo scopo delle riunioni periodiche è quello di perfezionare il grado degli assistenti sociali e persone tecniche nei vari campi di lavoro tengono lezioni e conferenze appunto per meglio inquadrare i diplomati in assistenza sociale. giovandosi oltre che di una lunga esperienza diretta anche di documentari didattici e di films che in gran parte sono editi direttamente dall'apposita sezione dell'O. N.U. La conferenza di questa sera si terrà alle ore 19.15, nella sede provinciale del Centro di cinematografia scolastica.

I volontari di guerra per Foschiatti

Ieri mattina è stata deposta, a nome della Compagnia volontari giuliani, una palma di garofani bianchi e rossi sul cippo che ricorda Gabriele Foschiatti, eroico volontario giuliano morto a Dachau, dieci anni or sono. Gabriele Foschiatti è stato ricordato anche in una riunione del direttivo della Compagnia volontari giuliani. Numerosi volontari triestini e istriani hanno assistito alla sua commemorazione tenuta domenica dal sen. Conti.

Il nuovo Direttivo del P.N.M.

Domenica mattina si è tenuta l'assemblea sezionale del locale Partito Nazionale Monarchico. Dopo la relazione politica del Commissario straordinario avv. Gianfranco Tamaro, che è stato lungamente applaudito e che ha ottenuta l'approvazione del suo operato per acclamazione, si è proceduto alle elezioni del Segretario e della direzione sezionale nonchè dei delegati al Congresso provinciale. Sono risultati eletti: segretario lo avv. Latini dott. Bruno Attilio e consiglieri della direzione sezionale Dolcetto Giovanni, Ercolessi dott. Umberto, Gerin prof. avv. Piero e De Marchi Carlo.

A delegati al Congresso provinciale, indetto per il 28 corr., per la nomina delle cariche della Federazione provinciale, sono stati eletti, invece, Antonini avv. Beniamino, Dolcetto Giovanni, Ercolessi dott. Umberto, Toffoli rag. collaudo impianti Raffineria Esso Standard Italiana e impianti ex Raffinerie IRCO.

Problemi all'esame della Commissione petrolifera

Si è riunita ieri la Commissione petrolifera del Dipartimento produzione, che ha trattato vari importanti argomenti, fra cui i seguenti interessanti soprattutto l'incolumità pubblica, ai sensi della Legge 2 novembre 1935, numero 1741 sull'industria petrolifera: cinque domande di costituzione di depositi di olio combustibile presentate da parte di enti pubblici e di privati; una domanda di ampliamento del deposito di prodotti petroliferi della Società AGIP;

Una conversazione del Vescovo

Questa sera alle ore 16.30 nella sala Duca d'Aosta (piazza Unità 7) S. E. mons. Antonio Santin inaugurerà l'attività dei «Convegni Ven. Maria Cristina» con una conversazione dal titolo «Con le lanterne in mano».

Interrogazioni dell'on. Colognatti su alcuni recenti episodi a Trieste

Il triestino on. Carlo Colognatti, deputato al Parlamento, ha diretto a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se, in seguito alla definizione del «Memorandum d'Intesa», ed al conseguente passaggio del territorio di Trieste sotto l'amministrazione italiana, non si pensi di emanare un provvedimento di grazia o di amnistia a favore dei cittadini italiani condannati dalle Corti militari alleate, parecchi dei quali sono ancora trattenuti in carcere. Per la maggior parte sono giovani che hanno contravvenuto ai bandi militari vigenti a Trieste per manifestare la loro passione patriottica ed un tale provvedimento sarebbe altamente apprezzato dalla cittadinanza». Copia di tale interrogazione, per cui è stata richiesta risposta scritta, l'on. Colognatti ha inviato al Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

L'on. Colognatti ha interrogato il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro degli interni, il Ministro della Difesa e il Ministro della Pubblica Istruzione «per sapere quali istruzioni siano state date o si intenda dare ai funzionari inviati a Trieste, perchè si rendano conto dell'inopportunità di umiliare ed offendere il sentimento della popolazione triestina la quale, se si rende conto della ineluttabilità di subire le conseguenze del «Memorandum d'Intesa», non ritiene però che la prepotenza, la violenza e la invadenza di taluni elementi slavi debbano ora, dopo lo sgombero degli anglo-americani, avere l'appoggio delle autorità italiane. Lo spirito degli accordi di Londra tende ad auspicare una pacifica convivenza fra la maggioranza italiana e la minoranza slava, alla quale sono assicurati i diritti della minoranza e non il diritto alla sopraffazione ed alla violenza ai danni degli italiani. Ciò in relazione ai primi, immediati incidenti verificatisi, tra i quali:

i provvedimenti a carico dell'ufficiale dei bersaglieri che, in un pubblico locale di Villa Opicina, notoriamente ritrovo di attivisti slavi, dove i nostri militari già erano stati provocati ed offesi, è stato costretto a difendersi da un gruppo di energumeni in atteggiamento dileggiatorio ed aggressivo, sparando un colpo in aria.

l'intervento di un Commissario di P. S. contro il pubblico che manifestava a teatro, durante la rappresentazione del «Nabucco» — come a Trieste si è sempre fatto sotto le varie amministrazioni — facendo sequestrare le bandiere nazionali e dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia alzate dal pubblico, dichiarando tale manifestazione illecita, «perchè antislava (!) e traducendo al Commissariato alcuni giovani manifestanti, dei quali prese a verbale le generalità, chiedendo quando fosse sorta e quali scopi avesse la Lega Nazionale», baluardo degli italiani della Venezia Giulia da oltre settanta anni...;

l'assenza, e con ciò implicitamente l'accondiscendenza, di fronte alla violenza di un gruppo di facinorosi che hanno impedito alla maestra e agli allievi di entrare nell'unica aula italiana della scuola a Bagnoli (Trieste) senza che su tale fatto increscioso intervenissero nè la Polizia nè l'autorità scolastica».

L'interrogante chiede la risposta scritta.

Visita del Console jugoslavo al Presidente della Provincia

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale on. avv. Giovanni Tanasco ha ricevuto ieri in visita ufficiale di presentazione il Console generale jugoslavo, dott. Mitja Vosnjak.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima —0.1; pressione 1024.5 in lieve diminuzione; umidità 70 per cento; temperatura del mare 12.9.

Oggi: S. Clemente — Il sole sorge alle ore 7.15 ,tramonta alle ore 16.27. La luna nasce alle ore 5.19, tramonta alle ore 14.58.

Maree. OGGI: alta alle ore 7.25, cm. 44 sopra il l m.; bassa alle ore 14.20, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle ore 20 45, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 1.40, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Messa per i ferrovieri. Giovedì alle 10 30, nella sala d'aspetto di seconda classe della Stazione Centrale sarà celebrata dal cappellano compartimentale una S. Messa in suffragio dei ferrovieri e loro familiari defunti.

STATO CIVILE

MORTI: Bosich ved. Elier Maria a. 77; Smilovich ved. Romano Caterina a. 84; Petronio Marino a. 62; Ursich in Schillani Giuseppina a. 45; Tornich in Romano Cristina a. 50; D'Elia Angelo a. 72; Zullan Giuseppe a. 60; Ciriani Alberto a. 69; Sfriso Antonio a. 75; Demarchi Giovanni a 47; Ladstetter Enrico a. 59; D'Agostini Luigi a. 61; Bosello Antonio a 72; Ritossa Ruggero a. 25; Piccinini Giusto a. 63; Conti Albino a. 42; Tuchtan Lidia a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Degerstrom Clayton E serg. eserc. am. con Ban Marta sarta; Zanot Angelo sottuff. Guardia fin. con Mencucci Giuliana impiegata; Asco Francesco scultore con Gola Virginia casalinga; Persini Bruno elettricista con Barbaro Ada casalinga; Maglica Franjo agricoltore con Parapat Maria casalinga; Zuccoli Giovanni agente P C. con Stoka Marta sarta; Fabbro Ezio meccanico con Vivanti Caterina casalinga.

Il Comune rende noto che a seguito di lavori di pavimentazione stradale, la via Spiro Tipaldo Xydias verrà chiusa al traffico a partire da mercoledì prossimo e fino all'ultimazione dei lavori

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ray Miller, 18: Orchestra Fenati; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Milleluci; 21: Così è se vi pare, di Luigi Pirandello; 22.30: Musiche di Ravel; 22.45: Orchestra Savina

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14 25: Segnaritmo; 17.50: Sotto il cielo di Parigi; 18.30: Le meravigliose avventure del barone di Münchhausen, di Tino Ranieri; 20: Musiche da film; 21.30: Orchestra Russo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Conte; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Orchestra Cergoli; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Sicilia; 18: Ricordanze della mia vita, di Luigi Settembrini; 19: Classe unica; 19.30: Vetrina delle canzoni; 20.30: Chi li ha visti?, varietà; 21: Il motivo in maschera, varietà musicale; 22: Telescopio; 22.30: Canta Teddy Reno; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.20. Entra dalla comune; 21: Il dottor Antonio, seconda puntata; 21.50: Racconti in chiave di violino; 22.20: La posta degli sportivi; 22.35: Trent'anni di cinema.

Il valore della carta d'identità

Estese a Trieste le disposizioni vigenti nelle altre città italiane - Una dicitura antipatica

Con il decreto n. 25 di venerdì scorso, il Commissario generale per il Governo, Prefetto Palamara, ha abrogato in materia di regolamentazione per l'emissione delle carte d'identità le disposizioni di cui agli ordini n. 193 del 9 aprile 1948, n. 228 del 15 dicembre 1949, n. 42 del 14 marzo 1950 e n. 90 del 6 maggio 1950 del Governo Militare Alleato Nel contempo, sono rimesse in vigore tutte le disposizioni in materia previste dal testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, reparto documenti di identificazione.

In sostanza non si apportano modifiche di rilievo nella procedura fin qui seguita durante l'amministrazione fiduciaria per il rilascio delle carte di identità, in quanto restano immutati gli «estremi» richiesti. Possono esser in possesso della carta di identità i cittadini residenti nel Comune che abbiano superato i quindici anni d'età; e all'atto della prima emissione, la identità del richiedente dovrà esser comprovata da due testimoni. La validità di questo documento resta fissata in tre anni ed è dovere del singolo possessore richiederne il rinnovo. Di nuovo v'è che, mentre sotto la cessata amministrazione anglo-americana, la carta d'identità era considerata quale unico documento valido per l'identificazione ai fini legali, con le disposizioni in vigore nella Repubblica italiana, e che da oggi sono estese alla nostra città, hanno valore come le carte d'identità — sempre ai fini legali — gli altri documenti equipollenti, come il patentino d'automobile, la tessera ferroviaria, il porto d'armi.

Si è ritornati quindi alla piena normalità anche in questo delicato e importante settore, com'era logico avvenisse dopo il trapasso dei poteri. C'è però sempre un inconveniente che si registra in materia e che solleva giustificate proteste da parte di quanti — e sono centinaia di persone al giorno — ritirano la carta d'identità rinnovata o si accingono al rinnovo. Benchè oggi la nostra città sia legata in tutto e per tutto alla Madrepatria, le carte di identità che vengono emesse per la prima volta, o in sostituzione di quelle scadute, recano ancora la dicitura «Territorio Libero di Trieste», in evidente anacronismo con la realtà. Si ritiene pertanto opportuno un provvedimento che elimini questa incongruenza. Se non altro, si potrebbe applicare sulla carta d'identità una nuova scritta a timbro — dato che per ora si esclude la possibilità della sostituzione del documento — tale da far scomparire quella scritta «Territorio Libero di Trieste», che è una delle poche — se non l'unica — che ancora ci ricorda la cessata amministrazione anglo-americana.

LA RAPINA DEL CORSO

Sottoposti a interrogatorio i due indesiderabili «turisti»

Paolo Carmei e Giuseppe Gentili, i due giovanotti romani sorpresi dal pattuglione notturno della «Squadra mobile» pochi minuti dopo ch'essi avevano consumato una rapina in un appartamento del palazzo numero 7 di Corso Italia, continuano ad essere sottoposti a lunghi interrogatori. Essi hanno detto di essere amici di vecchia data: il caso li aveva accostati qualche anno fa sulla spiaggia dello stabilimento balneare «Florida», a Fiumicino, e la loro conoscenza si era in seguito approfondita sino a trasformarsi in amicizia. Il Gentili bazzicava a Trieste ancora dallo scorso gennaio, quand'era stato congedato dalla base di Cervignano, dove aveva prestato servizio militare. Disinvoltamente, egli ha ammesso d'avere al suo attivo diversi furti, per i quali però ha scontato regolarmente la pena. In questi ultimi tempi, i due avevano trovato alloggio a Ronchi dei Legionari, presso una famiglia di amici, e di tanto in tanto facevano «per diporto» una capatina a Trieste. Il Carmei, veramente, ha tentato di far credere che veniva nella nostra città per vendere impermeabili ma non ha insistito troppo in tale versione, poco credibile. Ieri i due hanno apportato un leggero ritocco alla prima versione dei fatti: non avevano conosciuto l'Ugolini e il Bertozzi al «Carillon», come avevano narrato in un primo tempo, ma al banco di un locale del centro, dov'erano entrati per bere un caffè. I funzionari della «Mobile» sono in attesa delle informazioni richieste alla Questura della capitale sui trascorsi dei due tutt'altro che desiderabili «turisti».

Partenze di rifugiati stranieri

Hanno lasciato ieri i campi di raccolta di Trieste venticinque rifugiati stranieri diretti a Roma da dove partiranno oggi per la Australia a bordo di un aereo. Un altro gruppo di 26 rifugiati balcanici era partito sabato scorso da Trieste per prendere imbarco a Genova per il Brasile.

Il passaggio alla C.G.I.L. degli ex Sindacati Unici

La operazione Radich - Vidali per il passaggio graduale delle organizzazioni comuniste triestine nell'ambito del movimento italiano, ha avuto ieri un formale successo parziale: il Congresso straordinario della Confederazione del Lavoro del T.L.T. (l'ultima sigla adottata dai «Sindacati Uniti») ha votato a grande maggioranza la proposta della commissione esecutiva per l'affiliazione alla Confederazione di Di Vittorio, la C. G.I.L. E' stata così superata l'opposizione di quelle forze che volevano fosse mantenuta l'autonomia. Non è possibile esattamente valutare la consistenza di questa opposizione, perchè il Congresso si è svolto, nella sua sessione più sostanziale, a porte chiuse: tuttavia la durata del Congresso stesso, che si è concluso soltanto alle 23 di ieri, e gli umori precongressuali, fanno supporre che, specialmente da parte degli sloveni comunisti, l'opposizione alla fusione sia stata piuttosto forte. Ufficialmente è stato comunicato soltanto che, contro la proposta di Radich, segretario generale degli «ex Unici», hanno votato nove delegati su trecento circa.

Il Congresso ha anche nominato una commissione di sette membri, incaricata di recarsi a Roma per studiare i dettagli e le modalità per realizzare l'affiliazione alla C.G.I.L.: ne fanno parte, oltre a Radich, anche Gombacci-Gombac, che dovrebbe essere il «leader» della frazione slovena nella Confederazione comunista del Lavoro, e Ferrari, che è il rappresentante dei nenniani. Radich ha coronato la sua massiccia azione per condurre in porto il progetto dell'unificazione, già preannunciata dallo stesso Vidali nel quadro del completo «scivolamento» delle forze comuniste nell'ambito del partito di Togliatti, con il suo intervento al Congresso, nel corso del quale ha detto categoricamente: «Non vi può essere più alcun dubbio che soltanto la più completa fusione del movimento sindacale locale con quello della C.G.I.L. rappresenta la condizione principale e insostituibile per la realizzazione di tutte le aspirazioni della nostra classe lavoratrice».

Il Congresso ha anche approvato una «risoluzione» sui problemi economici cittadini, che auspica, fra l'altro, una zona franca per tutto il territorio e una maggiore assistenza per i profughi. E' stato votato un appello per l'unità sindacale e inviato un messaggio di solidarietà ai lavoratori dell'Iran.

La prosecuzione volontaria dell'assicurazione di vecchiaia

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha prorogato a tutto il 31 agosto 1955 il termine, già scaduto il 30 giugno scorso, per la richiesta della prosecuzione volontaria nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti da parte degli assicurati che pur non potendo far valere i requisiti previsti dall'art. 4 della legge n. 218 dell'aprile 1952 risultano in possesso del requisito di contribuzione complessiva occorrente per il diritto alla pensione di vecchiaia, di lire 2925 per gli impiegati e di lire 1125 per gli operai.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 5 febbraio se a scadenza normale e 30 giugno se a scadenza ridotta.

Il Sindacato provinciale scuola elementare ha indetto per domani sera alle ore 19, presso la Camera del Lavoro, una riunione di tutti gli insegnanti elementari fuori ruolo disoccupati per esaminare la situazione della disoccupazione magistrale a Trieste.

DIVERGENZE DI IDEE POLITICHE?

CRISETTA AL «SOROPTIMIST» con dimissioni di otto socie

L'ambiente delle «Sorores optimae» è da qualche tempo in agitazione, per la «crisi» che ha portato, di recente, alle dimissioni dal sodalizio di otto socie, poco meno di un terzo cioè dell'intero numero delle iscritte, che erano ventisei. Della crisi e delle dimissioni si va discutendo animatamente negli ambienti cittadini, per lo meno in quelli che seguono con interesse o curiosità l'attività delle organizzazioni femminili. Ufficialmente la direzione del «Soroptimist» non vuole commentare l'episodio delle dimissioni in massa: «La vita del Club — è stato risposto — è riservata, e riguarda esclusivamente le socie. La vita e l'attività vengono riassunte nei comunicati trasmessi alla stampa».

A quanto è dato apprendere, il contrasto, cui non sarebbe estranea la divergenza di idee politiche, è stato determinato soprattutto dalla «incompatibilità di carattere» tra le socie dimissionarie — Bombaci, Chatilà, Cominotti, Forti, Fuzzi, Galli, Rozzo e Marzano — e l'attuale presidentessa del Club, prof. Aurelia Gruber. Le «sorelle» che hanno presentato la lettera di dimissioni avrebbero dichiarato di non voler sottostare ai sistemi «troppo energici» della signora Gruber, cui si fa l'appunto di non rispettare sempre il democratico regolamento del Club. Gli ultimi episodi che hanno portato al massimo la frizione tra le due correnti sarebbero state le elezioni della presidente — la dott. Gruber sarebbe stata riconfermata con una votazione per alzata di mano — e la candidatura della stessa Gruber alla presidenza dell'Unione nazionale. Dei nove Club della Penisola, due avevano votato a favore della candidata triestina, quattro s'erano pronunciati contro, mentre altri tre s'erano rimessi al voto delle «sorelle» triestine: il contrasto sarebbe nato appunto sulla procedura delle elezioni in seno al Club triestino. La presidentessa si arrogava il diritto di decidere personalmente, avanzando cioè il suo nome per la presidenza nazionale, attualmente attribuita all'avvocatessa bolognese dott. Sbaiz, mentre le dimissionarie sostenevano che il diritto di scegliere spettava alle due «delegate», signore Rozzo e Marzano.

Il «Soroptimist» Club è nato a Trieste quattro anni fa, quale articolazione femminile del Rotary, come tradizionalmente avviene ovunque: la stessa signorina Forti — figlia del primo presidente del Rotary triestino — se ne interessò a Parigi, con la presidentessa generale, Madame Noël. Le quindici «fondatrici» — che vennero scelte tra le donne che maggiormente si fossero distinte nel campo delle lettere e delle attività sociali — ogni anno aggregavano altre due o tre socie, in modo da diventare, nel 1954, ventisei. La presidenza è rimasta per due anni alla dott. Rovis e successivamente alla dott. Gruber, che nel giugno venne rieletta con la procedura che le dimissionarie giudicano antistatutaria. Nell'ambiente femminile e femminista, il «Soroptimist» è considerato un po' l'Università delle Associazioni per sole donne: è per questo che nelle otto dimissionarie c'è un po' di rimpianto per l'«ovile abbandonato», ma non vogliono più «sentirsi guidare a bacchetta». Nell'ultima seduta, intanto, le «rimaste» hanno provveduto a riempire i vuoti nelle cariche direttive aperti dalle altre socie.

Un commissario nel Sindacato dei rivenditori di giornali

Si sono riuniti ieri nella sede sindacale di via S. Nicolò 7, i maggiori esponenti dei rivenditori di giornali di Trieste. Ascoltata l'ampia relazione svolta dal segretario generale in ordine alla crisi sorta in seno al Sindacato di Trieste e della paritetica regionale giuliana, è stata deliberata la nomina di un commissario unico straordinario, nella persona del signor Michele Russo.

LE ORE DELLA CITTA'

La corvetta «Alabarda»

A La Spezia c'è una nave della Marina da guerra italiana che attende di salpare per Trieste, per ricevere il «battesimo»: è una nave che ha scelto la nostra città come madrina della bandiera di combattimento, quella che simboleggia l'onore e l'orgoglio dell'unità stessa. Non appena saranno conclusi i lavori di trasformazione, la corvetta «Alabarda» lascerà il Tirreno per percorrere, in navigazione, tutto l'Adriatico, sino al nostro porto. Non è stata tenuta a battesimo ancora da nessuna città italiana, anche se già ha partecipato ad esercitazioni tattiche nel Mediterraneo. Sono stati gli stessi membri dell'equipaggio, alcuni dei quali sono triestini, a volere che sia proprio la nostra città a donare la bandiera di combattimento, e sono stati ancora gli stessi marinai dell'«Alabarda» che hanno voluto far incidere su una medaglietta-ricordo il simbolo dell'alabarda di San Sergio, come preannuncio del futuro battesimo. Sinora questo desiderio dei marinai della corvetta è stato intensamente cullato nei cuori dei singoli membri dell'equipaggio: se il nostro Comune vorrà essere il «padrino» della nave, riteniamo che non potrà far altro che interpretare il sentimento da un lato dei marinai e dall'altro della popolazione. Non dubitiamo che il Sindaco Bartoli accoglierà la gentile istanza. E' per questo che per la nave senza battesimo pronunciamo lo augurio: arrivederci a presto, «Alabarda»!

Il freddo

diventerà un'opinione se il corpo è protetto e avviluppato da un soffice mantello, cappotto o Montgomery *Fimar*. Troverete le confezioni *Fimar* nelle tinte e disegni di moda, a prezzi imbattibili, in tutte le misure, presso l'esclusivista per Trieste Magazzini del Corso (Corso Italia 1, angolo piazza della Borsa).

Provate Yovit

oggi stesso, se avete delle prevenzioni contro il comune yogurt, e lo considerate solo.. una sgradevole medicina. provate *Yovit*, crema speciale di yogurt omogeneo. Sarà una gradita e utile sorpresa, e apprezzerete il suo piacevole sapore. Acquistatelo nelle latterie e nei bar (telefono 90-422).

Amico degli irredenti

Nel Comune di Colosimi presso Catania sono state recentemente rese degne onoranze a Gaspare Colosimo, insigne avvocato e uomo politico, deputato al Parlamento per nove legislature, più volte Sottosegretario, Ministro delle Poste e telegrafi, Ministro delle Colonie e Vicepresidente del Consiglio ad interim degli Interni nell'ultimo Ministero Orlando. Era naturale che il paese natale celebrasse la memoria di un così notevole parlamentare — il Colosimo morì nel 1944 — che fu uomo integerrimo, tutto dedito al bene della Patria in pace e in guerra, salvatore delle colonie libiche durante la prima guerra mondiale contro le stesse esigenze del Consiglio Supremo, che volentieri le avrebbe abbandonate per dislocare altrove le forze militari colà impegnate. Ma il ricordare qui a Trieste, e in questi giorni, la figura di Gaspare Colosimo ha un'altra ragione. Egli fu, in tempi ormai lontanissimi, un amico degli irredenti. Nel 1878, gli entusiasmi degli universitari napoletani andavano tutti al repubblicano Giovanni Bovio; nel gruppo dei fedeli c'erano Martino Cafiero, Arturo Colautti, Vincenzo Morello, Matteo Renato Imbriani e altri ancora. Il debutto oratorio di Colosimo avvenne in questo clima — egli aveva allora 18 anni — con una fiammeggiante rivendicazione dell'italianità di Trento e Trieste, tenuta a piè della statua di Carlo Poerio, dove aveva sostato il corteo uscente da un comizio per l'Italia irredenta. Colosimo collaborò in seguito al giornale dell'Imbriani «La Spira», di cui era cronista Salvatore di Giacomo e nella cui redazione si poteva incontrare spesso Guglielmo Oberdan. Datosi alla vita politica, nel novembre 1919, quale Vicecapo del Governo di Vittorio Veneto, egli ebbe la ventura di annunciare all'Italia il ritorno di Trieste in seno alla Madrepatria. Ed è certo che nell'uomo che ormai aveva combattuto tante battaglie politiche vibrava il medesimo entusiasmo che aveva animato lo studente diciottenne.

A Trieste

i consumatori sono esigenti, non si accontentano di prodotti correnti ma vogliono la qualità! Per i triestini sono state create le Supersalsicce Dukcevich, Vienna e Cragno, prodotto superiore che reca un *sigillo verde*. Prodotti di qualità superiore per consumatori esigenti, garanzia di purezza e perfezione: chiedete Supersalsicce *sigillo verde*.

Mettere in evidenza

che *Il Tesoro!* di via Tor Bandena cura in modo particolare l'abbigliamento femminile fino ai quindici anni vuol dire interessare mille e mille mamme premurose. Per non parlare della maglieria e della camiceria per maschietti. C'è un assortimento vastissimo, attraente. In via Tor Bandena *Il Tesoro! veste i vostri tesori.*

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni a Corvara e Selva di Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240. Domenica 28 gita a Belluno.

I coniugi Salateo annunciano il matrimonio della loro nipote
PINA UGOLOTTI
col sergente americano
BILL HOLLOVAY
Trieste, 21 novembre 1954

† Dopo lunghe sofferenze si spegneva il giorno 21 corr. il

cap. Marino Petronio

Direttore di macchina della Società di Navigazione «Italia»

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ANDREANNA, i figli SERGIO e MARISA e le famiglie congiunte.

Un sentito grazie ai professori Gopcevich, Carravetta e Lovisato, ai medici, alle rev. suore e al personale che ne alleviarono le sofferenze.

I funerali seguiranno oggi, martedì 23 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Lucia ved. Coslovich**

nata TRENTO

si è spenta all'età di 95 anni.

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio i figli TEODORO, RAFFAELE EVA, LIBERO, REGINA, STELLA e ROSINA e LIBERA (assenti), i nipoti e i pronipoti.

Famiglie: COSLOVICH - COSELLI - COSOLI e BENVEGNU'

Matterada di Umago - Trieste, 21 novembre 1954

Con animo profondamente commosso ringraziamo tutti coloro che in varia guisa si associarono al dolore per la perdita del nostro caro

Aurelio Tullio

Un particolare ringraziamento vada al chiarissimo dott. Vitturelli e alla sua signora per le disinteressate cure e per le molte attestazioni di affetto.

LA FAMIGLIA

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro caro

Papà

le famiglie PELOS e FACCHI sentitamente ringraziano.

La FAMIGLIA del compianto

Ruggero Ritossa

ringrazia parenti, amici e conoscenti che in varia guisa vollero prender parte al suo dolore.

Trieste, 23 novembre 1954

In suffragio dell anima di

Giulia Locatello

ved. ANTELLICH

domani 24 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesetta dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Presso la Profumeria Rosa di Giovanni Percich — via San Lazzaro — Trieste, dal 22 al 27 corrente, una specialista dei prodotti di bellezza COTY sarà gratuitamente a disposizione delle gentili Signore per tutti i consigli riguardanti la loro bellezza e dimostrerà loro i risultati sorprendenti del maquillage rapido e moderno di COTY

ORE DELLA CITTÀ

Italo britannica

A cura dell'Associazione italo britannica del F.V.G. oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, il prof. Nicholas Carter, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza su James Joyce, lo scrittore irlandese vissuto a lungo a Trieste. Il concertista Giorgio Klauer arricchirà la serata con l'esecuzione al flauto traverso di alcuni motivi tradizionali irlandesi e del Regno Unito. L'ingresso è libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o piano), il dott. Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale, presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Gli abitanti preistorici del Carso».

Università Terza età

Oggi, aula B, 9-11.30, sig. U. Amodeo: Dizione e recitazione; aula A, 9.45-12, sig.na H. Hofer: Lingua tedesca, 2.o e 3.o corso; aula A, 15.30-17.20: prof. S. Nesbeda: Il teatro d'opera in Italia, fine '800 e inizi '900; prof. P. Tremoli, lezione rimandata; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base A e B, 3.o corso.

Centro Einaudi

Il Centro studi Einaudi organizza nella sala Riviera dell'Hotel Savoia Excelsior, oggi, alle 18, un incontro con il dottor Raffaello Morelli, presidente della Fondazione per la libertà, che parlerà su: «Prospettive future del movimento liberale in Italia e in Europa».

Circolo Generali

Questa sera, alle 8, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione della pubblicazione di Renato Rocchi: «La meravigliosa avventura. Storia del volo acrobatico», edita dalla Aviani Editore.

Centro diocesano

In occasione dell'inizio dell'anno accademico 1994/'95 dell'Università degli studi di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi presiederà una concelebrazione eucaristica stasera, alle 18.45, nella chiesa dei santi Pietro e Paolo in via Cologna. Seguirà un breve momento di incontro con i partecipanti.

Lions club S. Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale nella sede del club di via Dante 7, alle 20. Oratore della serata sarà il p.d.g. prof. Mario Pini che parlerà sul tema: «I Lions e l'Est europeo». La serata è riservata ai soli soci.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi 16 - per gli incontri biblici - mons. Luigi Parentin tratterà sul Vangelo di S. Matteo.

Serata di gala al Lions club Trieste Host

Si è svolta l'altra sera la 37° Charter night del Lions club Trieste Host. Alla cena di gala è intervenuto fra gli altri anche il prefetto e commissario di governo Luciano Cannarozzo. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del club e dal governatore del distretto Lions 108 Ta (comprendente tutto il Triveneto), Basilio Castiglione, giunto da Padova. Nel corso della serata sono stati accolti nel sodalizio alcuni nuovi soci, Michelangelo Canova, Marco Dallara e Piero Napp. Nella foto il presidente, Angelo Quasimodo mentre offre un ricordo al governatore Castiglione.

L'Operetta al Cca

Oggi, alle 8, nella sala del Museo Revoltella, via Diaz 27, per il ciclo «Storia e geografia dell'Operetta» a cura del Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'Associazione Festival dell'operetta, il professore Marcello Conati terrà la conferenza: Leoncavallo e l'operetta. La conferenza del prof. Conati, esperto verdiano e direttore della rivista di musicologia, sarà illustrata da esempi musicali con la partecipazione straordinaria del soprano Teresa Camellini. Ingresso libero.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Le nuove pagelle

Per facilitare gli insegnanti alla scuola primaria nell'approccio alle nuove pagelle l'Associazione nazionale docenti Aimc propone un breve corso di aggiornamento professionale oggi nell'aula conferenze della sede provinciale Aimc, in via Mazzini 26.

Parrocchia S. Caterina

Oggi alle 20, alla parrocchia Santa Caterina da Siena di via dei Mille, 18 (autobus 11 o 25), si terrà il 2.o incontro della «Scuola della parola di Dio» tenuto da suor Marta Valiera.

L'opera di Sponza

Nell'ambito delle iniziative culturali promosse dal Cadit (Circolo amici del dialetto triestino), oggi, alle 18, nella sala Baroncini di v. Trento, 8, sarà presentata, attraverso la proiezione di diapositive, l'pera di Nicola Sponza. L'introduzione sarà fatta dalla prof. Pia Frausin.

Mercoledì della Contrada

Oggi, alle 18, al Teatro Cristallo è in programma il terzo incontro dei «Mercoledì dalla Contrada», a cura del critico Paolo Quazzolo. A discutere sul tema «Svevo e la crisi coniugale» saranno Umberto Orsini, protagonista in questi giorni sul palcoscenico di via del Ghirlandaio de «Un marito» di Italo Svevo, la professoressa Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia e titolare della cattedra di Storia del teatro, nonchè il professor Walter Gerbino, direttore del dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste e docente di psicologia generale.

L'altro mercato

L'altromercato, riflessioni sul rapporto Nord-Sud e sul commercio equo e solidale oggi, alle 18, alla chiesa elvetico-valdese di S. Silvestro, Piazzetta S. Silvestro 1.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi.

Poesia alla donna

Oggi, alle 18, all'Art Gallery (via S. Servolo 6) in omaggio alla mostra «4 pittrici... quattro» (Batich, Mislej, Scarizza, Sguazzi), Liliana Bamboschek interpreterà un recital di poesie dedicate «Alla donna».

Incontri del Sal

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaseo, nell'ambito delle manifestazioni della Società artistico letteraria di Trieste, l'organizzatore dei Cenacoli letterari che si tengono presso la «Buca di S. Francesco» di Arezzo, Mario De Filippis incontrerà gli autori triestini e parlerà delle sue iniziative, proponendo la possibilità di scambi culturali.

Una bottega artistica sul Canale

Continuano all'accademia di via Rossini 12 le lezioni e i laboratori d'arte che si svolgono nell'arco di tutta la settimana, la mattina, compreso il sabato, dalle 10 alle 13, e il pomeriggio dalle 17.30 alle 20. Sono previsti anche corsi di tessitura artistica, di fotografia, di teatro in relazione al movimento. L'Atelier dell'Accademia organizza inoltre delle mostre dei lavori degli allievi e alcune lezioni di pittura che si svolgono all'aperto durante le uscite dei partecipanti ai corsi. Nella foto i partecipanti alle lezioni impegnati nella pittura.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Com'è bella Venezia» a cura di Skepis e Redivo.

Comunità istriane

Oggi, alle 17.30, nella sala convegni delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 verrà proiettata una serie di diapositive realizzate di Sergio Derossi dal titolo «Tra Carso e Istria, viaggio sul crinale». Le immagini verranno commentate dal prof. Rinaldo Derossi.

Momenti d'incontro

In occasione degli aggiornamenti bimensili organizzati dalla Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica), oggi alle 17.30, nella sala delle riunioni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17 (Trieste), la dott.ssa Paola Zotti, psicologa al Centro di riferimento oncologico di Aviano, terrà una conferenza sul tema: «La comunicazione con il paziente oncologico nelle differenti fasi della malattia».

Incontri in libreria

In libreria al numero 16 di viale XX Settembre, oggi alle 19, Elvio Guagnini presenterà il libro di Annamaria Ducaton «All'ombra del mango», racconti, edizione della Laguna. Sarà presente l'editore. Lidia Coslovich leggerà uno dei dodici racconti.

Il silenzio di Barbarich

Si inaugura oggi, alle 18, al centro culturale del tempio Anglicano di via San Michele, la mostra di Mirella Barbarich «E con il silenzio» che resterà aperta fino al 7 dicembre, nei giorni feriali dalle 16 alle 19; festivi dalle 10 alle 12.

Cena sociale Amis

L'Amis organizza la cena sociale per sabato 26 novembre alla trattoria Skabar di Rupingrande. Sono invitati soci e simpatizzanti che possono prenotare ai numeri 305778 e 634110, o direttamente nella sede di via del Castello 3, dalle 18 alle 20, di lunedì e mercoledì.

STATO CIVILE

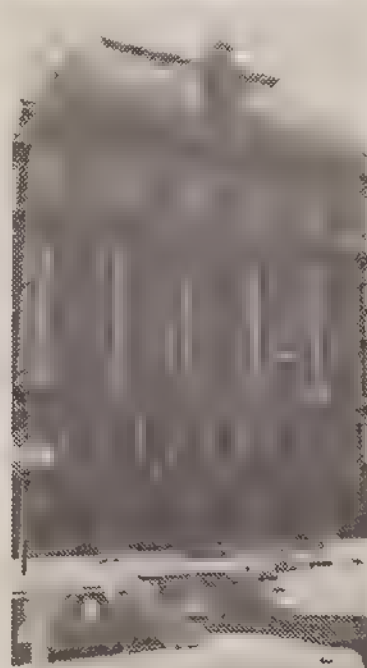
NATI: Bisaro Cesare, Bettini Alberto, Bembi Nina, Bucco Emil, Tomadin Francesco.

MORTI: Cargnali Silvia, di anni 72; Sancin Maria, 82; Babudri Ferruccio, 66; Gregoris Ferruccio, 72; Balbi Guido, 53; Cattaruzza Caterina, 78; Doplicher Bianca, 84; Zara Aldo, 69; Petrich Margherita, 70; Konestabo Angela, 95.

PICCOLO ALBO

Sulle scale della via Guido Reni sono spariti 2 gattini di due mesi, uno nero e uno tigrato grigio. Chi li ha presi è pregato di darmi loro notizie. Telefonare ore serali al 300352.

POSTE

Centenario del palazzo: mostra e concorso

Alla alla filiale delle Poste, in piazza Vittorio Veneto 1, è stata prorogata fino al 3 dicembre la mostra storico-illustrativa allestita in occasione del centenario del Palazzo delle Poste.

La mostra, aperta da lunedì a venerdì negli orari 9-12 e 15-18, e sabato dalle 9 alle 12, comprende una parte storica sul Palazzo delle Poste e sui servizi P.T., ed una parte illustrativa con cartoline sul servizio postale nelle varie parti del mondo.

È stata pure inaugurata una esposizione relativa al concorso fotografico, bandito in occasione delle celebrazioni, e visitabile negli stessi orari.

La mostra è aperta anche per visite guidate per scuole o gruppi telefonando al 4195206.

Inoltre, è stato bandito un concorso di disegni ed elaborati tra le scuole medie inferiori di Trieste sul tema del centenario. Il concorso comprende una selezione grafica pittorica ed una letteraria artistica.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A ogni santo la sua candela.

Inquinamento

7,2 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 10,3; temperatura massima 16,7; umidità 52%; pressione 1025,9 in aumento; cielo quasi sereno; vento da E NE bora con velocità di 14 km/h; mare mosso con temperatura di 16 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.30 con cm 26 e alle 11 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.39 con cm 2 e alle 18.08 con cm 44 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta all'1.24 con cm 25 e prima bassa alle 18.55 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Concerto jazz

Oggi, alle 17.30, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Lista per Trieste, saranno ospiti di palazzo Scrinzi-Sordina i pianisti jazz Roberto Magris e Paolo Fontanini che, alternandosi alla tastiera, celebreranno con le loro esecuzioni musicali uno dei più noti compositori americani del secolo, Duke Ellington, a vent'anni dalla scomparsa. Roberto Margis dirige del 1987 il Roberto Magris Jazz Quartet e, nel 1980, è stato cofondatore del Circolo triestino del jazz. Non sono certo necessarie molte parole per presentare Duke Ellington: basterà ricordare le sue composizioni «Sophisticated lady», »Mood Indigo», «Creole love call», che fanno parte del programma del concerto, il cui ingresso è libero.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 21 al 27 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368, via Zorutti, 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253, Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti, 19; Corso Italia, 14; Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giordano Peschier nel III anniv. (21/11) dalla moglie Nella e dai figli 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola, 30.000 pro An-Msi; dalla figlia Marisa 20.000 pro Mmi.
— In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) da Gina Krauseneck 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Com. evangelica augustana, 50.000 pro Com. S. Martino al Campo, 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Stefania e Teodoro Russo nel I anniv. (22/11) dalle figlie, generi e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nerina Bartoli in Bosco per il compleanno (23/11) da Carmen Traghin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Cresciani nel IV anniv. (23/11) dalla moglie Giuseppina Zottich ved. Cresciani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Melania Deveglia nel centenario della nascita dalle figlie Novella e Anita 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Saverio Fiorentini per il compleanno (23/11) dalla moglie Irene e dalla figlia Rita 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Elena Floridan ved. Serblin dalla figlia Mary e dal genero Antonio Sticco 50.000 pro Anffas.
— In memoria della mamma (23/11) e del papà (5/12) dalla figlia Nives 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Mezgec nel I anniv. (23/11) da Alba e Carlo 200.000 pro chiesa S. Giacomo.
— In memoria di Giovanni e Vittoria Paoletti dalla nuora Rosetta e dalle nipoti Daniela e Sabina 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Lucio Paoletti dalla moglie Rosetta dalle figlie Daniela e Sabina e da Silvana 70.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Salamun (23/11) da Alice 15.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria del prof. Giuliano Stibelli nel trigesimo da Ada Pesante 100.000 pro alluvionati Piemonte.
— In memoria di Vincenzo Zossi (Nivio) nel V anniv. dalla moglie 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Amelia Bertolazzi dal figlio Lucio 25.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri), 25.000 pro Di. Apsi Gra, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Caritas diocesana, 25.000 pro Chiesa S. Antonio nuovo, 25.000 pro Chiesa S. Antonio vecchio, 25.000 pro Madri Benedettine (mensa dei poveri), 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Bianchi da Yole e Maggi 100.000 pro Enpa; da Rita Rizzi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Tommaso Boccuto da Alma Qualini 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Enrico Brumetz dalla mamma, dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Willy Cavalieri da Bianca e Arrigo Cavalieri 500.000 pro Pia casa Gentilomo, 250.000 pro Lega tumori Manni; da Andrea e Manuela Cavalieri 250.000 pro Lega tumori Manni; da Ludovico e Lisetta Dalla Palma 100.000 pro Com. Israelitica.
— In memoria di Giuseppe Cerniava dal condominio v. Felluga 43/1, 100.000 pro Uic.
— In memoria di Federico Cleva dai colleghi della figlia Mirella 341.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai condomini v. Giuliani 48 100.000 pro Sogit, 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria di Gioconda ved. Corenica da Antonio e Roberta Pergola 100.000 pro Itis.
— In memoria di Marco e Maria Cossetto dalla figlia Ina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Stefano Dovier dai cognati Berto, Dora, Guerrino e fam. 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Economo da Ludovico e Lisetta Dalla Palma 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Eugenio Glavina dai condomini v. F. Severo 95, 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Guazzaroni da Laura e Lino De Bortoli 50.000 pro Sogit; da Ferruccio Canale e dalle figlie 50.000 pro Ana.
— In memoria di Giuseppe Karlicek da Gino Drioli 25.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Guglielmo Kenda dai condomini di v. Diaz 10, 72.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Lauri dal marito 50.000 pro Ado.
— In memoria di Maria Livon Verban Busioli dal figlio Primo 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigia Lugnani in Grison da Graziella e Aurelio Orel e fam. dall'Australia 100.000, da Fulvio Pesco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio e Nella Niklitschek da Anna Vittoria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egone Orasch da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'avv. Egone Orazi dalle fam. Penne e Paronuzzi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Pacor da Bruno Pacor 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Pescarich da Maria e Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Petronio dagli inquilini dello stabile di v. Lussinpiccolo 6 e dalla fam. Sergio Coretti 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nazario Ramani da Bianca, Fulvio, Eli e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Reati dalle compagne di ginnastica 140.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Alma Russian da Mariuccia, Mariagrazia e fam. 30.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Ruggero Sirotti da Libera e colleghi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRA E INCONTRI DI STUDIO: OMAGGIO ALLO SCRITTORE SCOZZESE NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Stevenson, «tesoro» in vetrina

Dal 3 dicembre l'iniziativa della Biblioteca del Popolo e del Centro studi di letteratura giovanile Alberti

Robert Louis Stevenson al centro nella foto di J. Davis, con alcuni familiari.

«Robert Louis Stevenson: i tesori di Tusitala». Si intitola così l'unico omaggio che l'Italia dedica allo scrittore scozzese in occasione del centenario della morte. La mostra biblio-iconografica, le letture animate e gli incontri di studio si terranno a Trieste, a partire dal 3 dicembre, organizzati dalla Biblioteca statale del Popolo e dal Centro studi di letteratura giovanile Alberti col patrocinio della Ibby italiana (l'Unione internazionale per la letteratura giovanile) e la collaborazione della Biblioteca civica, della torinese Fondazione Colonnetti e delle edizioni Studio Tesi di Pordenone.

L'iniziativa è stata presentata dalla dirigente della Biblioteca del Popolo Antonia Ida Fontana, dal critico Giancarlo Pellegrin del Centro Alberti e da Livio Sossi, vicepresidente dell'Ibby italiana. L'importanza della manifestazione, ha ricordato Fontana, risiede anche nella molteplice valenza di Stevenson quale scrittore rivolto tanto a un pubblico adulto quanto a quello giovanile: si offre in questo modo l'opportunità di valutare l'evoluzione che il libro per ragazzi ha avuto dal punto di vista della fruizione e della sua definizione di bene duraturo (un tempo) e bene di consumo, qual è oggi.

L'autore dell'«Isola del tesoro» e dello «Strano caso del Dr. Jekyll e Mr. Hyde», tanto per citare alcuni dei titoli più celebri, si presenta dunque ancora una volta come un «classico». Alla riflessione sulla sua ponderosa opera omnia (35 volumi) sarà dedicata la «Giornata stevensoniana» che avrà inizio alle 17 del 3 dicembre nella sede della Biblioteca del Popolo di via del Rosario. All'incontro di studio parteciperanno lo stesso Pellegrin, la saggista Silvia Tomasi e il giornalista-scrittore Roberto Barbolini, redattore culturale di «Panorama» che a Stevenson ha dedicato numerosi saggi, articoli e recensioni. Alle 18.30 dello stesso giorno la Compagnia del Dramma italiano di Fiume presenterà una lettura animata di alcune pagine stevensoniane, una cui replica riservata alle scuole che ne faranno richiesta è prevista nella mattinata di martedì 6 dicembre.

Alle 19 verrà inaugurata la mostra che, come si è detto, è articolata in una sezione iconografica e una bibliografica. Quanto a quest'ultima, saranno esposte edizioni (risalenti anche all'inizio del Novecento) in lingua originale e in italiano. La parte iconografica comprenderà invece tavole di grandi nomi dell'illustrazione come Lorenzo Mattotti, Tullio Pericoli e Hugo Pratt; saranno presenti, fra gli altri, anche i lavori di Greta Cencetti e Angelo Ruta, cui si deve il logo della manifestazione. I visitatori potranno vedere esposti anche fumetti, giornalini e videocassette. Il 7 dicembre, sempre nelle sale di via del Rosario, sarà presentato il catalogo curato da Pellegrin, con illustrazioni e contributi critici. Il 12, infine, è previsto l'incontro di chiusura con lo scrittore Roberto Mussapi, a cura della Studio Tesi.

La mostra su Stevenson rimarrà aperta tutti i giorni, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (festivi 10 - 12), fino a martedì 13 dicembre. Per informazioni e prenotazioni alle visite guidate e alle letture animate, ci si può rivolgere alla Biblioteca del Popolo (tel.631679) o al Centro Alberti (tel.371403).

TRACCIATE LE LINEE DI ATTIVITA' DEI TRE CLUB

Il Rotary guarda ad Est

Guide ai musei e numerosi interventi a favore della collettività

Operare con azioni di pubblico interesse, rivolte alla città. E' questo il principio ispiratore che caratterizza l'attività del Club Rotary Trieste, Rotary Trieste Nord e Inner wheel, che hanno illustrato, nel corso di una conferenza stampa congiunta, i dettagli dei loro programmi per l'anno sociale appena iniziato.

Giovanni Cervesi, Giorgio Cividin e Tina Campailla, i tre presidenti, hanno tracciato le linee sulle quali si articolerà l'impegno di soci e collaboratori dei tre Club, da sempre particolarmente attenti alle esigenze di Trieste e dei triestini, sotto l'aspetto sociale.

Dopo avere ricordato la necessità di mantenere sempre vivo il significato del motto rotaryano «sii amico», da tradurre in un «impegno verso la collettività, affinché si contribuisca al miglioramento delle attuali condizioni della società e si possano gettare le basi di un positivo sviluppo per il futuro», Giovanni Cervesi ha parlato della prossima conferenza rotaryana. «Dal 28 aprile all'1 maggio del prossimo anno — ha precisato il nuovo presidente del Club Rotary Trieste — ospiteremo un convegno Italia-Ribi, che avrà per tema i rapporti con i nuovi Club dell'Est, al quale probabilmente parteciperà il presidente internazionale».

Fra le altre attività, il Rotary Trieste predisporrà una guida al Museo ebraico, curerà l'allestimento di un'edicola funebre per Umberto Saba, mentre per la prima volta sarà proposto un riconoscimento professionale a una persona della città che si sia distinta per la qualità del lavoro e per i principi etici.

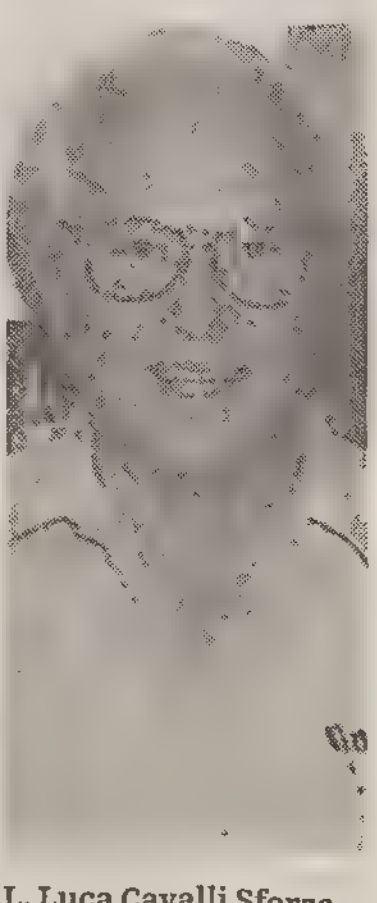
«Per ciò che concerne il nostro club — ha detto Giorgio Cividin, a nome del Rotary Nord — acquisteremo due macchine che aiuteranno a tenere in vita i neonati prematuri e dieci apparecchi telesoccorso da installare nelle abitazioni di altrettanti anziani indigenti». «Sotto il profilo culturale invece — ha aggiunto — provvederemo alla catalogazione del medagliere del Civico museo teatrale Carlo Schmidl».

Tina Campailla, infine, ha elencato, oltre agli incontri culturali e le riunioni interclub, i «service» per la città del locale Inner wheel, organizzazione che vanta fra l'altro la presenza a Trieste di una «board-member», Fulvia Costantinides. «Quest'anno accentreremo le nostre energie sulla raccolta di fondi per ripristinare la targa esplicativa turistica di San Giusto, per restaurare quattro stanze della ceramica al Museo Sartorio, per aiutare gli studenti camerunensi dell'Università e la comunità di don Vatta».

u. s.

AGLI INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA

«La vita come contagio» Interviene Cavalli Sforza

L. Luca Cavalli Sforza.

Nell'ambito degli «Incontri di scienza e fantascienza: il contagio» continuano con successo di pubblico le lezioni per le scuole.

Oggi, al teatro Miela, alle 9 per le scuole medie, e con replica alle 11 per le scuole superiori, il prof. Giuseppe Dell'Acqua del dipartimento di Salute mentale dell'Usl di Trieste terrà una conferenza dal titolo «Bande, mode, comportamenti giovanili, il controllo nel sociale».

Domani, al Miela, i lavori del convegno riprenderanno al mattino con due incontri sempre per le scuole: alle 9 la presentazione del «Museo virtuale», nuovo sistema informativo del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico a cura di Simona Cerrato e Andrea Bandelli; e alle 11, per la scuola dell'obbligo, il prof. Franco Panizon parlerà di «Morbillo, varicella, raffreddore, influenza... le malattie dei bambini spiegate ai bambini».

Sempre domani, alle 17, al Miela, dedicata al grande pubblico, si svolgerà la tavola rotonda «La vita come contagio» con Sergio Carrà (dipartimento di Chimica Fisica applicata del Politecnico di Milano), Vaclav Paces (direttore della Akademie Ved Ceske Republikj di Praga) e il famoso genetista Luca Cavalli Sforza.

Moderatore Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb di Trieste.

CONCORSO

Un disegno sul basket

Entro le 17 di lunedì prossimo potranno essere consegnati gli elaborati per il concorso «Un disegno per il basket», rivolto agli alunni delle scuole elementari della provincia, promosso dalla Pallacanestro Illycaffè con il patrocinio del provviditorato. I disegni dovra pervenire in bista chiusa alla società (passeggio s. Andrea 12), sigillati con nome, cognome, età, indirizzo, classe e scuola di provenienza. Le premiazioni si svolgeranno domenica 4 dicembre, nell'ambito della partita del campionato Illycaffè Trieste-Teorematour Roma. Nella giuria, presieduta dal direttore della rivista Superbasket Enrico Campana, anche Tullio Altan e Paolo Cervi.

TRIESTINE

Congresso dell'Udi

Il «Caffè delle donne», «Sportello donna» e il gruppo «Rapporti con le donne di altri paesi» hanno partecipato con una loro rappresentanza al XIII congresso dell'Unione donne italiane che si è svolto a San Benedetto del Tronto dal 18 al 20 novembre. Al centro della discussione, la riflessione sulle esperienze e le culture dell'Udi, e la scelta compiuta ai congressi precedenti di istituirel'autoconvocazione come momenti di confronto fra le donne. Si è parlato inoltre di stupro, aborto, prostituzione, lavoro, salute, e anche dei temi politici del separatismo negli anni '90 e del rapporto con le istituzioni.

TELEVITA

Fra Trieste e Spagna

Venerdì scorso, nella sede della Televita, in piazza San Giovanni 6, si è svolto un importante incontro conoscitivo sulla teleassistenza domiciliare (telesoccorso e telecontrollo) tra i responsabili del servizio Televita e la delegazione della Consejera de salud della Comunità di Madrid (Spagna), presieduta dal professor Juan Hernandez Yanez, unitamente alla dottoressa Rosaria Azevato Sanchez, del ministero della sanità di Madrid e la dottoressa Paz Bartrinajalvo, epidemiologa. All'incontro erano presenti il dottor Lucio Luison, presidente dell'Associazione europea dei sociologi, ed il dottor Augusto Debernardi di Trieste.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/11	pom.	It CAPO MELE II	Venezia	52
22/11	13:00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	55
22/11	22:00	Gr KERKYRA	Bonny	rada
23/11	alba	Sv JELSA	Fiume	
23/11	6:00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
23/11	6:00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
23/11	11:00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/11	13:00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50
23/11	14:30	Rs NADEZHDA	Iliychevsk	
23/11	23:30	Li SILBA	Banias	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/11	8:00	Gr NISSOS THERASSIA	Siot 3	ordini
22/11	10:00	No SVENNER	Siot 4	ord.ni
22/11	13:00	It SANSOVINO	23	Durazzo
22/11	12:00	Ct KAPETAN VJEKO	Italcementi	Umago
22/11	14:00	It ETTORE	Silone	Agusta
22/11	16:00	Pa EVER GUARD	50	Jeddah
22/11	18:00	Tu UND TRANSFER	31	Istanbul
22/11	24:00	Im NOLIZWE	49	La Spezia
22/11	24:00	Ge RUTH BORCHARD	55	Ashdod
23/11	6:30	It SOCAR 5	52	Monfalcone
23/11	18:00	Bs ANGLEBURY	31	Istanbul
23/11	12:30	Ct KAPETAN VJEKO	Italcementi	Umago
23/11	pom.	Li SEAWAY	Siot 1	ordini
23/11	pom.	Sv LOSINJ	S.L.B.	Fiume
23/11	24:00	Da NORASIA ADRIA	50	Capodistria

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Il tempo di Elody, fra lettere e diari

«Amerei lasciare una piccola traccia di me nel mondo», diceva agli amici Elody Oblath Stuparich. Queste parole sono state riportate, con una nota di commozione, da Giovanna Stuparich Criscione, figlia di Elody e Giani Stuparich, durante la presentazione del libro «Lettere a Giani» di Elody Oblath Stuparich edito da L'Officina.

Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana alla Facoltà di Lettere, ha preso per primo la parola tracciando le linee essenziali di questo libro. «Quello che vorrei sottolineare — ha detto Guagnini — è il fatto che l'attenzione al documento epistolare oggi è cambiata. Dal puro interesse per il carattere documentario, si è passati ad analizzare anche il valore formale di questo genere. Non più dunque una raccolta di frammenti, ma un'opera che si costruisce nel tempo». E questo tempo, per Elody Oblath Stuparich, è durato tutta la vita; durante tutta la sua esistenza, Elody ha scritto lettere, diari, che ha corretto, ricorretto, sempre con la speranza, un giorno, di pubblicarli.

Le lettere di Elody sono un documento, ma anche una testimonianza affettiva. «Sono la testimonianza — ha continuato Elvio Guagnini — dell'evoluzione del suo rapporto con Giani Stuparich, degli anni dell'attesa, della guerra, della prigionia». Sono una testimonianza di grande intensità sentimentale, ma sono anche il documento di una vita vissuta intensamente. Nelle lettere di Elody si coglie l'attenta analisi di sé, traspare il racconto di una rete di amicizie complesse, difficile da decifrare. Le lettere di Elody Oblath Stuparich sono la testimonianza coeva dei sodalizi tra un gruppo di giovani triestini (tra i quali compaiono Alberto Spaini, Biagio Marin, Scipio Slataper, Carlo e Giani Stuparich) nel momento in cui questi sodalizi di sviluppano, evolvono, si disfanno. I personaggi sono a volte accennati, a volte tratteggiati con cura, altre volte restituiti all'anonimato, spiega ancora Elvio Guagnini. Il linguaggio che Elody Oblath adopera in queste lettere è teso, veloce, concitato; è il linguaggio tipico di quella generazione di triestini, di quell'«inquietudine dei moderni» che coinvolge anche lei.

«Mia nonna è vissuta troppo presto per il suo tempo», ha detto durante la presentazione Giusy Criscione, nipote di Elody, che ha curato il volume di lettere presentato sabato. «La sua modernità consiste proprio nell'apparente semplicità che Elody mostrava, ma che nascondeva tutto un mondo di interne contraddizioni». Una donna curiosa, che attraeva a sé le personalità più disparate. Una donna che aveva in sé il grande desiderio di affermarsi come scrittrice, e che difendeva tenacemente i suoi scritti se qualcuno le proponeva una correzione, una modifica.

Questa era Elody Oblath Stuparich, che è stata ricordata dalla figlia Giovanna e dalla nipote Giusy, e di cui qualcosa rimarrà, come lei sperava, attraverso la pubblicazione delle sue lettere.

Enrica Cappuccio

Malinconiche ironie

Cerco nella memoria il film di Tarkovskij, quella strana, affascinante opera in odore di fantascienza che si chiama «Solaris» proprio come questa mostra. E Daniel «Petto» Sosa mi dice che sì, ci ha pensato facendo quel grande quadro ascensionale dove il paesaggio è oceano e ghiaccio. Ma poi c'è anche il richiamo a «Lunatics pictures», opere piccole e intensissime che Petto espose l'anno scorso all'Avida Dollars.

In questi giorni, invece, e fino al 25 novembre, compaiono al Laboratorio P del parco di San Giovanni le opere più recenti del giovane pittore argentino. L'artista ha molto lavorato sui manifesti pubblicitari, trasformandoli in colore, stravolgendone il messaggio con il collage, lo strappo, l'ironia, servendosene in bilico tra il grottesco, il malinconico e la voglia di gridare, ma così, come per gioco, la denuncia del muro che con tanta superficiale sfacciataggine si vorrebbe nascondere, ma che è lì, pronto a soffocarci sotto ogni patina. Ci sono tanti riferimenti, in queste opere, tanti elementi. C'è qualcosa di una religione popolare assorbita di fantasia nell'infanzia, c'è qualcosa di crudo e crudele, una vena di gioco anche più sottovoce, gli animali, gli orchi quotidiani.

Ma tra opere più o meno riuscite colpisce, in generale, il grande controllo della luce, sorprende un certo senso dello sviluppo dello spazio. Abilità, queste, combinate al meglio ne «Il tempo passa», due elefanti che ingombrano un paesaggio africano irradiato di luminosità dal cuore a palla di un albero mentre l'orizzonte si perde negli ultimi minuti.

Lilia Ambrosi

FILATELIA

La Francia celebra il tedesco Baselitz

Il meeting di Verona del 19/20 scorsi ha proseguito l'usuale iter hobby-collezionistico senza sollecitazioni particolari. A esempio: il foglio da 20 pezzi di San Marino «San Marco» a quota 100.000 era disponibile presso molti operatori, senza suscitare interesse «speculativo». Normali i costi dei foglietti relativi. Nelle due giornate si sono avute diverse riunioni di società e gruppi (Filatelia scout, 75.o della Federazione, direttivo associazione Posta Militare). Nel settore delle aste quella «Filasta» di Rovereto ha venduto il 56% dei lotti presentati, con esito particolare per le «chargé» prefilateliche tra cui ha trovato spicco quella di S. Vito al Tagliamento, battuta a 10.000.000. Positiva nel complesso l'Asta Santachiara. Il Catalogo enciclopedico italiano diretto da Augusto Ferrara ha presentato l'edizione 1994/'95 riguardante Luogotenenza, Cln, Repubblica, Tl Trieste (A/B). Per quest'ultimo settore, molti i ritocchi al rialzo anche sostenuti sia per francobolli che lettere. Per la zona A di rilievo l'introduzione dell'elenco dettagliato dei «Timbri e annulli postali del periodo 1.10.'47-15.11.'54» il quale, pur non segnando quotazioni, richiama la specializzazione settoriale. Buona la presenza di commercianti e sempre folto il pubblico, «coadiuvato» da una vivace presenza dei soliti «abusivi» attivi all'esterno delle sale del convegno.

Le emissioni natalizie tengono banco: il 25 prossimo dall'Austria un 6 s propone l'opera «Nascita di Cristo» di A. Wollenek (pluricolore, 9.000.000 di tiratura), gli Stati Uniti hanno emesso l'usuale greetings con pezzi da 29 c (Babbo Natale, calzettone con dolci, albero) e il consueto valore, pure da 29 c, raffigurante Madonna e Bambino di Elisabetta Sirani (1663), opera sita al Museo nazionale delle donne nell'arte di Washington, predisposto in fogli da 50 e libretti da 20 esemplari.

Segnaliamo tre emissioni della Francia: 21/11 un pezzo orizzontale da 3.70 fr dedicato al navigatore e vincitore della regata transatlantica Alain Colas (effigie) tricolore e altro da 6.70 fr per la serie europea di artisti contemporanei riproducente una composizione del pittore tedesco G. Baselitz (policromo); 28/11 un quadrangolare da 3.40 fr pro Croce Rossa, riproducente un gobelin del XV secolo della fabbrica di tappeti d'Arras (Saint- Vaast che parla agli animali), policromo di cui è pure attuato libretto da 10 pezzi e due vignette.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Slovenia sconosciuta

Escursione alle porte di Trieste in luoghi fino a poco tempo fa impraticabili

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 27 novembre una traversata dal valico confinario di Pesek (475 m) a Rabuiese (36 m), passando per il Castello di S. Servolo (405 m), Ospo (53 m) ed Antignano (374 m): un'escursione quasi alle porte di Trieste, ma che porterà i partecipanti in luoghi sconosciuti ai più, anche perchè fino a pochi anni or sono erano impraticabili, data la vicinanza della linea di confine.

Da Pesek, superato il confine, si arriva in breve all'antica chiesetta di Nazire, si scende a Micheli e poi alla bianca chiesetta di Sant'Elia, così vicina al nostro paese di Draga, che una volta, i nomi delle due località erano uniti, Sant'Elia, infatti era la chiesa di Draga. Da questa chiesa romita si scenderà alla ex ferrovia, dismessa nel 1958, ma che conserva anche nel tratto sloveno, molto ben tenuto, le caratteristiche di una bella passeggiata solatia ed al riparo della bora. Ancora in discesa fino al torrente Botazzo. Il bosco fitto di castagni si rinserra sopra un'ansa umida e muschiosa, poco più in là pietre ciclopiche, ben ordinate, attestano che qui qualcuno ha costruito, lavorato e faticato per trarre sostentamento: sono i resti di un mulino, con gli argini ed i canali per trattenere e convogliare le acque.

Si risale il bosco e si giunge, a Beca dalla semplice e funzionale piazzetta; poi, attraverso il brullo altipiano, al Castello di San Servolo, un tempo estremo baluardo del Comune di Trieste e luogo di aspre contese con i veneziani.

Si scende a Castel, dove un'attrezzata «osmizza» dà ospitalità. La valle di Ospo si apre 250 metri più in basso: qui il monte si è squarciato precipitando con guglie e pareti più alte di 150 metri. In basso, oltrepassato il letto del rio sconvolto dai più grandi massi franati, si giunge alla grotta fortificata, riparo alle invasioni dei turchi. È un luogo di intensa suggestione, facilmente accessibile, ma ignoto a tanti.

Dopo tanto scendere, un sentiero in salita porta ad Antignano, antico castellier, posto di osservazione e di difesa, che offre una vista eccezionale dal Monte Maggiore al grande golfo che con un ampio arco va da Capodistria a Trieste ed alle lagune di Grado.

Disceso il colle, per una carrareccia si giunge al confine di Plavia ed infine a Rabuiese, dove gli autobus riporteranno la comitiva alla consueta vita di ogni giorno.

Capogita: Sergio Ollivier. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.15; al Castello di San Servolo alle 10.30; alle 11.30 a Castel (sosta); ad Ospo alle 13; alle 14.30 ad Antignano; alle 16.20 a Rabuiese, autobus 47.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Torino, 10 da tentare

Questo numero non esce in novembre nella ruota dal 1945

Poiché la rete di automazione del gioco è stata quasi ultimata, rispondiamo a quanto alcuni appassionati desiderano conoscere in merito ai premi unitari corrisposti per le combinazioni di estratto e ambo giocati in più numeri, tenuto anche conto del fatto che il primo si può puntare con più di un numero in una medesima scheda.

numeri	premio estratto	premio ambo
1	L. 11,23	--
2	L. 5,61	L. 250
3	L. 3,75	L. 83,33
4	L. 2,80	L. 41,67
5	L. 2,24	L. 25,00

I premi di cui sopra si riferiscono a ogni lira puntata e per questo vengono definiti unitari.

Rispondiamo intanto al quesito riguardante la posizione statistica delle quartine radicali-correlative sulla ruota di Napoli. Le otto formazioni tardano per ambo, infatti, da cinquanta colpi, ma il caso non è insolito (se si pensa che è stata registrata in precedenza una assenza di settantadue turni). La scelta della sola quartina del «7», solo perché manca da 510 settimane non può essere decisiva. Semmai potrebbe essere più attendibile quella dell'«8», cioè 8 80 88 89.

È di attenzione su Firenze la serie di numeri in sincronismo continuo, per «estratto», posizionata come segue:

Numeri	25	48	1	44	33
ritardo	57	56	55	55	54

Matematicamente il ritardo dell'insieme equivale a quello di 193,54 settimane di un solo estratto e quindi potrebbe verificarsi anche l'uscita di due elementi contemporaneamente.

Specificatamente, l'attendibilità del gruppo è uguale a 0,935 (cioè 193,54/207 = 0,934975). Questo valore è molto alto e giustifica la possibilità di un «rientro» statistico in pochi colpi: Firenze 25 1 48 33 44.

Buon tentativo quello del 10 su Torino, atteso che questo numero non esce in novembre nella ruota dal 1945 (10 19 66).

Il segno «3» potrebbe riprodursi ancora una volta su Milano, anche in forma binaria e gli estratti da preferire sono 23 33 3.

Altre combinazioni in buona evidenza si possono scegliere tra: Genova 63 73 4, Roma 70 79 63 68, Venezia 6 43 57 87.

Il numero 23 tarda su Milano a settimane continue da 98 colpi e a settimane alterne da 104. I numeri più ritardatari su tutte sono l'8 e l'11, con nove turni ciascuno.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 23.11.1994 con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 23 — TMAX 14/17 — Tmin 4/7 — Tmin 9/12

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 24.11.1994 con attendibilità 80%

GIOVEDI' 24 — TMAX 10/14 — Tmin 3/6

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione, salvo temporanei annuvolamenti più intensi. Dalla serata, su pianura e costa, probabile nebbia.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	4	12	Madrid	variabile	7	21
Atene	variabile	7	14	Manila	pioggia	24	33
Bangkok	variabile	25	33	La Mecca	nuvoloso	20	33
Barbados	nuvoloso	25	30	Montevideo	sereno	13	23
Barcellona	sereno	12	19	Montreal	n.p.	np	np
Belgrado	nuvoloso	2	7	Mosca	nuvoloso	5	6
Berlino	nuvoloso	2	9	New York	nuvoloso	11	17
Bermuda	nuvoloso	21	26	Nicosia	pioggia	13	23
Bruxelles	sereno	5	11	Oslo	nuvoloso	0	6
Buenos Aires	sereno	17	27	Parigi	nuvoloso	12	15
Caracas	sereno	19	28	Perth	sereno	21	25
Chicago	sereno	-4	12	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	26
Copenaghen	nuvoloso	3	9	San Francisco	sereno	6	15
Francoforte	variabile	9	14	San Juan	variabile	23	30
Gerusalemme	variabile	9	15	Santiago	sereno	11	28
Helsinki	nuvoloso	22	29	San Paolo	nuvoloso	13	25
Hong Kong	sereno	20	24	Seul	sereno	1	11
Honolulu	nuvoloso	22	29	Singapore	pioggia	23	29
Istanbul	nuvoloso	4	12	Stoccolma	nuvoloso	0	5
Il Cairo	pioggia	11	19	Tokyo	nuvoloso	9	14
Johannesburg	sereno	13	26	Toronto	nuvoloso	2	13
Kiev	nuvoloso	0	1	Vancouver	nuvoloso	2	4
Londra	nuvoloso	8	13	Varsavia	variabile	5	11
Los Angeles	sereno	9	20	Vienna	nuvoloso	4	11

MERCOLEDI' 23 NOVEMBRE — S. CLEMENTE

Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.27 — La luna sorge alle 20.07 e cala alle 10.56

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	10,3	16,7	MONFALCONE	5,9	18,1
GORIZIA	5,5	14	UDINE	5,8	18,4
Bolzano	4	13	Venezia	6	15
Milano	7	12	Torino	2	10
Cuneo	4	11	Genova	16	19
Bologna	6	9	Firenze	7	18
Perugia	9	15	Pescara	7	13
L'Aquila	0	16	Roma	6	19
Campobasso	9	15	Bari	7	16
Napoli	7	20	Potenza	7	16
Reggio C.	15	20	Palermo	15	20
Catania	5	21	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine e prealpine. Nebbie estese e persistenti sulle pianure del Nord in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata.
Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia anche nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: calmi o al più poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-orientali con possibilità di precipitazioni nevose sui rilievi alpini. Nebbia estesa e persistente sulla Pianura Padano-Veneta e durante la notte e al primo mattino in banchi sulle zone pianeggianti del Centro-Sud.

Temperatura: stazionaria.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vende anche mozzarella - **7** Un nipote di Abramo - **10** Lo ha pessimo chi è a terra - **11** Moglie del biblico Booz - **12** Cataste da ardere - **13** Giorni fatali a Cesare - **15** Il verbo più breve - **16** Umberto, semiologo e scrittore - **17** Delicato merletto - **19** Le prime in errore - **20** La presenta chi interroga - **23** Altro che tenera! - **24** Sconfisse la Sfinge - **25** Nano fiabesco - **26** Un grande continente - **27** Imbarcazione che si gonfia - **30** Le prime lettere... - **32** Ferro da... usare caldo - **33** Nega più del no - **35** Seconda persona plurale - **37** Composizioni... barbare - **38** La George che amò Chopin - **39** La scritta sulla Croce - **40** Accompagnano gli escursionisti - **41** Indica parità di dose - **42** Qualità di chi è gentile.

VERTICALI: 1 Femmine che predano le greggi - **2** Il cane lo è dell'uomo - **3** E' quasi sempre vittima della corrida - **4** Numero ritenuto perfetto - **5** Ai lati delle edicole - **6** La patria di molti fachiri - **7** Può valere per egli - **8** Quello di Eolo conteneva i venti - **9** Recipiente per serbare caldo il caffè - **13** Una delle sorelle Gramatica - **14** Si può eseguire ad occhio... - **17** Grande città canadese - **18** Il saluto di chi abbandona - **20** Il padre dei... Moschettieri - **21** Vi razzolano i polli - **22** Indolenza, fiacchezza - **23** Sigla per ottimi vini - **26** Cavità cardiache - **28** Fungo parassita della vite - **29** Proclami di concorsi - **31** Ex capitale tedesca - **33** Sinonimo di granturco - **34** Se è brillante è ottima - **36** Improvvisa collera - **38** Scrisse «I misteri di Parigi» - **40** Gran Turismo.

ZEPPA (1'6,4=2,4,6)
La relazione cifrata
Per il rapporto questa mi va bene
pure se si presenta proprio oscura,
che certo, per gli articoli che tiene,
essere non dovrebbe affatto dura!

INDOVINELLO
Avventura finita male
Il trascorso è ormai acqua passata,
però mi sento dentro ancor lo schifo
d'avermi «fatto» quella scalmanata
che poi m'ha procurato pure il tifo!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: fantini+cavalli = villani fanatici.

Lucchetto: Piolo/OloNa = PINA

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sin...

Ariete 21/3 – 20/4
Nel disaccordo fra Luna, Urano e Nettuno siete voi quelli che ci rimettete perché potrebbero procurarvi contrasti sia in casa, sia nella sfera della conquista dell'autonomia, un obiettivo per voi importantissimo.

Toro 21/4 – 19/5
Marte vi rende più pungenti e linguacciuti, dà un tocco di brusca crudezza al vostro modo di esprimervi e ciò potrebbe provocare stupore e rimproveri da parte di qualche membro del clan, abituato invece a vedervi usare modi soft.

Gemelli 20/5 – 20/6
E' ancora eccellente la luce con la quale le stelle illuminano il settore del lavoro, che vi darà ampissime soddisfazioni, riconoscimenti che attestano l'altrui apprezzamento e compensi economici adeguati al vostro impegno.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi, chi sperava di potervi mettere a tacere, di aver la meglio sul vostro modo d'agire, di mettervi alle corde, avrà una brutta sorpresa nella vostra chiarezza d'idee e nella ferrea volontà di far prevalere il vostro punto di vista.

Leone 22/7 – 23/8
Dinamismo e intraprendenza sono già doti che molto spesso il vostro segno comporta, ma la galvanizzante presenza di Marte nel segno potenzia ancor di più la vivacità che è alla base di una riuscita dalle ottime prospettive.

Vergine 24/8 – 22/9
Urano e Nettuno sono del parere che nella vita amorosa da troppo tempo non capita nulla, che sentimenti e sensazioni affettive ristagnino. Oltre a tutto Saturno vi rende più difficile esprimere al partner ciò che avete in cuore.

Bilancia 23/9 – 22/10
La segreta passioncella che vi vede protagonisti, l'amore che per voi è una realtà anche se non ne parlate, è il motore primo di una ripresa fisica e di un'avvenenza che non era mai stata così intensa e così speciale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Parecchi astri sono dell'idea che ogni vostra iniziativa debba essere appoggiata pienamente. Quindi dai vostri attuali progetti scaturirà un benessere che va oltre al solo campo finanziario: dà impulso alla sicurezza in voi stessi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il Sole, da oggi vostro ospite per un intero mese, vi dà una forza fisica notevole, rilancia certi progetti che avevate accantonato perché vi sembravano eccessivamente impegnativi. Adesso sareste in grado di gestirli al meglio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sia i suggerimenti lunari che la posizione assunta dal Sole nel suo errare per il cielo oggi vi fanno un tantino melanconici, volti a pensare a una passato felice e a episodi importanti e che adesso vengono ben valorizzati dal filtro della memoria.

Aquario 21/1 – 19/2
Attualmente l'intera vita per voi è un'attesa impiegata ad aspettare eventi che possano modificarne l'indirizzo, il percorso, la strategia, gli obiettivi. E uno alla volta gli impedimenti si scioglieranno come neve al sole.

Pesci 20/2 – 20/3
Saturno nel segno vi impone doveri che forse in altri momenti non avreste raccolto, disciplina la vostra esistenza e vi suggerisce un comportamento in linea con etiche e morigeratissime norme. Ma della gioia di vivere che ne avete fatto?

CHAMPIONS LEAGUE / STASERA AL «ROCCO» CONTRO L'AJAX

Sarà un Milan (quasi) vero

IL TECNICO DELL'AJAX, VAN GAAL

«Stavolta sarà dura»

Rijkaard teme gli ex compagni di squadra

Servizio di
Guido Barella

GRADISCA — Louis Van Gaal, l'allenatore dell'Ajax, probabilmente non ha dormito questa notte. Quella che lo attende questa sera al «Rocco» non è una partita come tutte le altre. Anzi. Lo ammette lui stesso: «Sarà la partita più difficile della mia carriera di allenatore». Ha gli occhi di tutta l'Olanda puntati addosso. «Tutti i nostri tifosi si aspettano da noi almeno un pareggio. Quel pareggio che ci permetterebbe di passare il turno. Ma non sarà facile. Perchè il Milan è un avversario terribilmente pericoloso. E' una partita molto difficile quella che ci attende, e noi non ce lo nascondiamo» dice Van Gaal nel ritiro di Gradisca, dove la squadra è giunta lunedì sera.

Ieri mattina l'Ajax si è allenato sul campo dell'Itala San Marco. Una seduta intensa, svolta comunque in un clima estremamente disteso, tranquillo. Poi, in serata, un salto a Trieste, al «Rocco», per verificare l'impianto di illuminazione dello stadio. Van Gaal non ha comunicato ufficialmente la formazione che scenderà in campo questa sera, ma la notizia più attesa è stata confermata: Kluivert, il diciottenne del quale si dice un gran bene, se ne andrà in panchina, e al suo posto giocherà Ronald De Boer, considerato molto più esperto e quindi in grado di poter reggere meglio il peso anche psicologico di una partita così importante per il futuro europeo dell'Ajax.

«Del Milan - spiega il tecnico Van Gaal - temo la voglia di reagire, l'orgoglio ferito da quel 2-0 con il quale abbiamo vinto ad Amsterdam. E attenzione: quello che affronteremo sarà un Milan molto diverso da quello affrontato all'andata. L'ho seguito personalmente a Torino contro la Juventus, ho spedito i miei assistenti altre due volte in Italia, e, infine, domenica sera abbiamo visto la partita con l'Inter in diretta alla televisione. Ebbene, questo Milan è una squadra in pieno recupero, una squadra con una voglia straordinaria di fare risultato. Non c'è più Gullit? Non importa, è il collettivo dei rossoneri a incutere timore».

E' la partita più difficile, per Van Gaal. E' la partita che non avrebbe mai voluto giocare, per Frank Rijkaard. «E' vero: non mi piace giocare contro il Milan - spiega -: Tanti, troppi sentimenti si scatenano. Però questa è la vita, può capitare di dover giocare contro i propri amici». I giocatori dell'Ajax sono in silenzio stampa. O meglio, il tecnico ha invitato i suoi ragazzi a non parlare con la stampa per mantenere la concentrazione al massimo. Per Rijkaard, però, è diverso. I tifosi lo cercano, firma decine e decine di autografi, si presta a posare per le foto ricordo. E sempre sorridendo. Con i giornalisti italiani parla volentieri. «Rispetto alla partita di Amsterdam - spiega - sarà un altro Milan: ha recuperato molti uomini importanti e quell'esempio non può quindi fare testo. Ecco, credo che questo Milan che ci troveremo di fronte a Trieste è quella grande squadra, la più forte del mondo, che tutti in Italia conosciamo. A noi non resta che incrociare le dita».

MILANO — Il Milan ritrova l'Ajax, l'Ajax troverà un altro Milan. Stasera, sul neutro del Nereo Rocco di Trieste che ha già portato bene ai rossoneri contro l'Aek, gli olandesi non avranno di fronte in Champions League quella triste controfigura del Milan che a metà settembre finì sotto di due gol ad Amsterdam. Lo garantisce Fabio Capello: «Alla squadra manca pochissimo per arrivare al Milan che voglio io».

Mentre a Milanello rimbalzavano le notizie sui convolgimenti giudiziari del presidente Berlusconi («Speriamo di farlo contento: è chiaro che c'è solidarietà assoluta», ha commentato il tecnico a una domanda dei giornalisti), la squadra campione d'Europa si apprestava a partire per Trieste con la dichiarata certezza che il momento nero del Milan, cominciato proprio con l'Ajax in Coppa, sia ormai finito.

E questo nonostante le magre vicende di campionato, i molti gol non fatti e quelli presi.

A Trieste il Milan approda a una nuova ultima spiaggia, che proprio ultima non è, visto che un pari potrebbe bastare. Ma dobbiamo andare per vincere, ha messo in chiaro Capello, perchè poi sarebbe dura giocarsi tutto nell'ultima partita a Vienna contro il Salisburgo. E intanto la formazione è ancora in sospeso: i dubbi riguardano Albertini e Simone.

Marco Simone è quasi a posto, e sul suo conto Capello è ottimista. Per Albertini, reduce dallo stiramento alla coscia riportato in nazionale contro la Croazia, la decisione sarà presa dopo l'allenamento di stamattina a Trieste.

Se non ce la farà, a centrocampo in coppia con Desailly dovrebbe andare Boban, con Sordo sulla fascia.

Della comitiva rossonera fanno parte anche Melli e Di Canio che non possono essere utilizzati in Coppa: Capello li vuole tenere sotto allenamento in previsione della trasferta di Tokio che avrà inizio già nel pomeriggio di giovedì con la partenza da Malpensa. Tutti a Trieste meno uno, Savicevic, rimasto a Milanello a curare i suoi imperscrutabili acciacchi: ma Capello conta, questa volta, di utilizzarlo a Tokio nella gara di Coppa Intercontinentale.

«Dobbiamo fare assolutamente risultato positivo - ha detto Capello - Soprattutto, spero di rivedere questo Milan che mi sta piacendo per determinazione, voglia, velocità. La squadra mi sembra molto concentrata e ho molta fiducia. L'Ajax è squadra pericolosissima, ma il Milan è cresciuto». E i gol che non arrivano? «Quello che mi preoccupa di più - ha ribattuto Capello - non sono i gol che non facciamo, perchè il gioco adesso c'è: mi preoccupa il fatto che gli avversari fanno un tiro e segnano».

«A parte il gol di Fontolan, che è stato bravo a calciare - ha aggiunto Capello - gli altri che abbiamo preso con Juve, Aek, Parma, erano evitabili». Qualcosa va soprattutto corretto nei meccanismi difensivi, anche se, ammette Capello, il problema rimane anche in attacco: «Non sono cieco, so leggere i numeri, e i numeri danno torto a noi e ragione a chi dice che non facciamo gol».

Rispetto al Milan del derby , Capello vuole «una squadra ancora più concentrata, con la stessa volontà e determinazione. E visto che il campo sarà migliore, spero in un pò più di fortuna; e che se c'è un rigore, anche se involontario, ce lo diano».

Oggi, dunque, verifica per un Milan che le ultime gare hanno mostrato in salute.

Tanto da far dire a Capello: «Io non ho sicuramente rinunciato a giocare anche per il campionato, per quanto mi renda conto che con tante squadre davanti è molto più difficile. E nemmeno i giocatori devono rinunciare».

COSI' IN CAMPO

MILAN		AJAX
Rossi	1	Van der Sar
Panucci	2	Reiziger
Maldini	3	Blind
Albertini	4	Rijkaard
Costacurta	5	Frank De Boer
Baresi	6	Seedorf
Donadoni	7	Finidi
Desailly	8	Davids
Simone	9	Ronald De Boer
Boban	10	Litmanen
Massaro	11	Van Vossen
Ielpo	12	Grimm
Tassotti	13	Kluivert
Sordo	14	Van Den Brom
Stroppa	15	Overmars
Lentini	16	Kanu

ARBITRO
MIKKELSEN (*Danimarca*)

DIRETTA ALLE 20.30 SU ITALIA 1

GRUPPO D
Comanda l'Ajax

GRUPPO D

Partite giocate

Ajax-Milan	2-0
Salisburgo-Aek	0-0
Milan-Salisburgo	3-0
Aek-Ajax	1-2
Aek-Milan	0-0
Salisburgo-Ajax	0-0
Milan-Aek	2-1
Ajax-Salisburgo	1-1

CLASSIFICA

Ajax	punti 6
Milan	3
Salisburgo	3
Aek Atene	2

CHAMPIONS LEAGUE / FABIO CAPELLO E' FIDUCIOSO

Tra Coppa, Gullit e Berlusconi

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Sono bastate solo due fughe dal copione prestabilito («parlo solo di Chanpions League», aveva anticipato Fabio Capello) per condire con un po' di pepe la conferenza-stampa che l'allenatore rossonero ha tenuto ieri sera allo stadio «Rocco» di fronte all'attenta platea costituita dalla stampa olandese dopo aver nuovamente visionato l'impianto sotto la luce artificiale. Le due fughe hanno nome e cognome, si chiamano Ruud Gullit e Silvio Berlusconi. Sul primo argomento è stato involontariamente lo stesso Capello a fare un assist ai colleghi ospiti che non vedevano l'ora di poter mettere il dito su una piaga ancora aperta. «Contro l'Ajax giocheremo con soli due stranieri (Desailly e Boban ndr.) causa alcuni infortuni e la partenza di Gullit». Figurarsi se la stampa estera si lasciava scappare questa occasione. «Senza Gullit vedremo un Milan diverso?», hanno chiesto dalla seconda fila. «E' lui che giocava in una certa maniera, per cui andava sfruttato per le sue caratteristiche», ha risposto lapidario e leggermente irritato l'allenatore di Pieris.

La seconda bordata l'allenatore rossonero non poteva invece proprio far niente per evitarla. «E cosa pensa del fatto che il suo ex presidente è attualmente sotto pressione?». E qui Capello ha avuto un chiaro sussulto. «Non è il nostro ex presidente - ha replicato a muso duro - è ancora il nostro presidente e ne siamo orgogliosi. Comunque è normale che sia sotto tiro, anche se è esagerato quello che stanno facendo contro di lui. In Italia non è mai successo con nessun altro politico. Siamo rammaricati di non potergli dare anche in questa stagione le soddisfazioni che si merita».

Dopo l'arringa a favore del premier, veniamo finalmente a Milan-Ajax. «Adesso stiamo bene, ci mancano solo i risultati e un pizzico di fortuna», ha sostenuto un Fabio Capello molto austero. «La formazione la deciderò solo stamane quando potrò verificare le condizioni di Albertini e Simone». Ma la sensazione è che i due dovrebbero farcela.

Non per spavalderia ma per convinzione personale, l'allenatore ha ammesso che è quasi sicuro di ottenere la qualificazione. Come, però, non l'ha spiegato. «Sono diverse le strade che possono portare il Milan al secondo turno della Champions League. Possiamo pareggiare con l'Ajax e vincere a Salisburgo o fare il contrario. Oppure potremmo pareggiare entrambe le partite. Credo, insomma che in un modo o nell'altro ce la faremo, anche se abbiamo avuto a disposizione una gara in meno rispetto alle altre avversarie. E' chiaro che spero di vincere già contro gli olandesi davanti a questo meraviglioso pubblico di Trieste». Il tecnico ha indicato le formazioni che potrebbero conquistare la Champions League, un impegno che in questo momento ha priorità sia sul campionato che sulla coppa intercontinentale. «Ajax, Barcellona e Paris-SaintGermain sono le mie favorite. Attenti però al Manchester». E il Milan? «Era sottinteso che fosse incluso in questa rosa».

L'allenatore si ricollega all'incontro di andata vinto per due a zero dagli olandesi. «Allora siamo stati penalizzati dalle squalifiche scattate dopo la finale con il Barcellona. Abbiamo inoltre avuto un avvio difficile causa il mondiale che ci ha restituito in ritardo i nazionali facendo saltare i programmi della nostra preparazione. Nel primo confronto, tuttavia, l'Ajax ha giocato molto bene».

Dell'avversario Capello ha il massimo rispetto. «Ormai li conosco perfettamente, ci ho anche giocato contro quando era alla Juventus. E' da vent'anni che l'Ajax gioca nella stessa maniera, ma sempre con molta qualità. Tatticamente non hanno cambiato tanto. Alla fine sono i buoni giocatori a fare la differenza, quando ci sono. E in questa squadra non mancano di certo». Capello forse allude a Patrick Kuivert, il diciottenne cannoniere sul quale il Milan ha messo gli occhi addosso. Semprechè Van Gaal non gli faccia il dispetto di nasconderlo in panchina per tutti i 90'.

In alto Boban e Capello, qui sopra i giocatori al «Rocco» con Galliani. (Italfoto)

Per la Coppa dilettanti, oggi l'Alabarda a Donada

TRIESTE — Neanche il tempo di esultare per il 3-0 casalingo con la Pro Gorizia, che già la carovana alabardata deve rimettersi in moto. C'è da espletare oggi infatti (inizio 14.30) la formalità dell'incontro di ritorno del terzo turno di Coppa Italia Dilettanti. Per il circo alabardato la destinazione odierna è Donada, paesotto del Polesine in provincia di Rovigo, sfiorato qualche giorno addietro dalla piena del Po.

Parlavamo qui sopra di formalità, meglio correggere subito il tiro. Per Franco Pezzato e soci la trasferta di oggi non sarà una passeggiata. Già nell'incontro di andata, disputato al Rocco una settimana fa, la formazione veneta aveva dimostrato di tenerci molto alla coppetta, strappando un pareggio più che meritato contro la Triestina dei giovani schierata allora da Pezzato. Anche in campionato il Donada aveva dimostrato di saperci fare: alla quarta giornata, sempre a Trieste ci vollero due rigori alabardati per piegarne la stregua resistenza.

Una formazione quadrata, quella veneta, che seppur imbottita di giovani anche negli incontri di Coppa ha dimostrato di sapere tenere benissimo il campo. Il pareggio dell'andata — reti di Polmonari per l'Alabarda e di Bellini nella ripresa per i veneti — aveva fatto infuriare Pezzato. Per una buona mezz'ora nel dopo partita, il tecnico triestino era rimasto chiuso negli spogliatoi del Rocco a catechizzare i suoi ragazzi, colpevoli di non aver sfruttato a dovere l'occasione fornitagli per potersi mettere in mostra. L'uomo di Mira è fatto così, magari lascia correre errori gravi o prestazioni tecnicamente avare, ma partite scialbe no, non ne vuole vedere: chi ha la fortuna di scendere in campo deve dare il massimo di se stesso. Questo, Pezzato, lo pretende e ha assolutamente ragione. Perciò l'allenatore alabardato darà oggi nuovamente fiducia ai suoi giovani, convinto che stavolta lo ripagheranno rispondendo al 100%. Magari passando il turno.

«Ci conviene passare il turno di Coppa — minaccia, ma con un sorriso, Pezzato — soprattutto a quei giocatori che sono scesi in campo all'andata. Certo, dovranno giocare meglio di allora, magari tirando fuori tutta l'aggressività e la determinazione che avranno in corpo». Niente mezze misure, allora: gli alabardati, per accontentare tecnico e tifosi saranno oggi costretti a vincere. Dopo l'1-1 dell'andata solo una vittoria (o un pareggio con 2 o più gol a testa) potrà permettergli l'accesso al quarto turno.

Con ogni probabilità a far da chioccia al manipolo di ragazzini, Pezzato manderà in campo il libero Zocchi e il terzino Birtig. Nel mezzo a dare una mano, ci saranno il jolly Pivetta e Christian Zanvettor che sarà probabilmente costretto a saltare il prossimo incontro di campionato causa una squalifica che dovrebbe pendergli sul capo dopo l'ammonizione rimediata contro la Pro Gorizia.

A proposito di campionato, anche il Bassano, prossimo avversario dell'Alabarda, ha chiesto il posticipo alla domenica per affrontare la temuta Triestina. Anche stavolta, perciò i tifosi triestini si perderanno la piacevole gita sabatina.

Torniamo alla Coppa. Davanti Pezzato schiererà Marco Marzi a far coppia con Perziano. Uno spezzone di incontro sarà quasi certamente riservato anche a Totò Brescini, che necessita di trovare al più presto il giusto ritmo partita. Per il resto largo spazio ai vari Ciprietti, Trampuz, Fatone, Liguori, Intartaglia, Iurincich, Iacono e Luiso. Ad alcuni di questi sarà riservato l'onore di vestire la maglia da titolare, agli altri toccherà partire dal freddo della panchina. Tutti, però dovranno esprimersi al meglio per tornare a Trieste con in tasca i biglietto che dà accesso al quarto turno di Coppa. Giusto in tempo per gustarsi il grande Milan.

Alessandro Ravalico

CALCIO

COPPA UEFA / LO 0-1 CON L'ATHLETIC BILBAO PERMETTE AL PARMA DI GUARDARE CON FIDUCIA AL RITORNO

Sconfitta recuperabile

1-0

MARCATORE: nel st, 4' Ciganda.
ATHLETIC: Valencia, Vales, Larrazabal, Karanka, Andrinua, Urrutia, Goikoetxea (36' st Suances), Guerrero, Ciganda, Garitano, Alkiza (15' st Mendiguren). (12 Kike, 13 Korino, 14 Carlos Garcia). Allenatore Irureta.
PARMA: Bucci, Mussi (17' st Castellini), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Branca, Baggio (1' st Pin), Crippa, Zola, Sensini. (12 Galli, 14 Susic, 16 Caruso). Allenatore Scala.
ARBITRO: Bo Karlsson (Svezia).
NOTE: angoli: 7-4 per il Parma; serata autunnale, terreno in buone condizioni, spettatori 45.000 circa; ammoniti: Minotti per gioco scorretto.

BILBAO - Una sconfitta di misura per il Parma. Se l' 1-0 conseguito dall' Athletic Bilbao nella partita di andata degli ottavi di finale di Coppa Uefa può dirsi meritato, il Parma può invocare dalla sua tre palle finite in rete: due sono state annullate, la terza è venuta dopo il fischio della fine del tempo.

Se queste sono le premesse, l' amico terreno del «Tardini» potrà riequilibrare il conto. Lo si era capito subito che sarebbe stata questione di nervi. Lo stadio «San Mames» noto al calcio iberico come «la cattedrale», è un catino impressionante molto simile al «Marassi» di Genova: 45.000 persone praticamente sul campo.

Ma soprattutto il coloritissimo pubblico biancorosso ha fatto di tutto per essere il dodicesimo uomo a disposizione di Javier Irureta. C' era qualcosa in più rispetto al tradizionale tifo spagnolo. Qui il calcio è anche nazionalismo, un' occasione per il popolo basco di far sentire la sua voce: rigorosamente baschi sono tutti i giocatori dell' Athletic, i suoi tecnici, la sua dirigenza.

Nel frastornante rimbombo della «cattedrale», l' Athletic è partito subito a testa bassa con grande velocità, grinta encomiabile, buon palleggio a cercare un gol «rompighiaccio» e i primi minuti hanno trovato in serio imbarazzo la difesa parmigiana, schierata da Nevio Scala secondo le previsioni della vigilia. Mussi a destra, Di Chiara a sinistra, Couto e Apolloni al centro con Minotti un passo indietro, Sensini a fare il regista al posto del fratturato Brolin, Zola e Branca coppia d' attacco con Crippa e Dino Baggio a centrocampo.

Al 14' i patemi d' animo sono divampati all' improvviso: su punizione di Goikoetxea per la testa di Ciganda è stata forse la fortuna di questo periodo a graziare Bucci. Il numero 9, tutto solo, ha avuto il tempo di mirare e di mettere la palla incredibilmente a lato. Ma poi il Parma ha preso coraggio e confidenza con l' ambiente ostile: avendo capito che bastava controllare Goikoetxea a destra, Guerrero a sinistra, arginare le sfuriate di Vales e di Garitano, il Parma ha ripreso col tempo il controllo dell' incontro, tranquillo, abile a «stancare» l' avversario.

La squadra, piuttosto corta davanti a Bucci, subiva però alcune ingenuità di Couto e Minotti e l' infelice serata di Zola, incapace di controllare la palla e di rilanciare come la sua classe avrebbe imposto. E poi non è stata abile la manovra di rimessa: le punte erano troppo isolate. Eppure il Parma ha sfiorato al 47' il gol.

Branca, tutto solo sul dischetto, ha tirato per il gol ma davanti, nel groviglio di difensori, Valencia è stato bravo a respingere. Nella mischia successiva la palla è schizzata ancora su Branca ed è finita in rete quando l' arbitro aveva ormai fischiato la fine del tempo. Nella ripresa, forse per accorciare la squadra, Scala ha tolto Baggio e messo in campo Pin ma non c' è stato il tempo di prendere le misure che è venuto il gol basco: bravo Goikoetxea a liberarsi sulla destra (con la difesa del Parma un pò colpevole), bravissimo Ciganda a deviare sfiorando la palla di testa e battere Bucci.

Neanche 2' dopo il pareggio di Apolloni di testa su corner di Zola: ma Karlsson ha visto una carica in mischia di Valencia e ha annullato. E poi al 12', il colpo di testa di Branca, abile a girare, è stato bloccato dal portiere. Una delusione, un gol avrebbe fatto davvero comodo.

Zola ha tentato più volte di colpire da lontano.

GENOA / CAMBIO DI TECNICO

Spinelli licenzia Scoglio Al suo posto Marchioro Già ieri primo allenamento

GENOVA - «Con Franco Scoglio il rapporto era di odio e amore. Ogni momento c'era un problema ed io non potevo più andare avanti così. Allora ho telefonato a Bagnoli e gli ho chiesto consiglio. Ho scelto Marchioro, perchè è l' allenatore che più assomiglia a Bagnoli e perchè lo spirito delle squadre che lui ha allenato mi è sempre piaciuto».

Così il presidente del Genoa Aldo Spinelli ha spiegato ai giornalisti la sua decisione di esonerare dall'incarico l'allenatore Franco Scoglio a poco meno di un anno dal suo ingaggio, avvenuto nel dicembre dello scorso anno in sostituzione di Claudio Maselli, tecnico della Primavera, e di sostituirlo con Pippo Marchioro.

Lo ha fatto con l'aria mesta e la voce bassa di chi sta vivendo un momento difficile, anche sul piano personale.

«Mi dispiace immensamente, ma sono stato costretto a prendere questa decisione - ha detto il presidente - perchè quando un rapporto non fa più bene alla società è giusto interromperlo. Spero che la mia scelta sia giusta, certamente è stata ponderata».

«Quando il carattere di due persone è tale che non riescono a collaborare per fare grande una squadra, allora è meglio che le due persone si separino».

Non ha pronunciato mai il nome di Scoglio, limitandosi a chiarire che «l'allenatore è stato informato della cosa soltanto oggi alle 12,30».

Al nuovo tecnico Pippo Marchioro, che ieri ha diretto il primo allenamento dei rossoblù, Spinelli ha dedicato soltanto poche battute.

«Mi ha convinto la sua serietà e professionalità. Spero che i tifosi lo aiutino a lavorare bene. Dai giocatori pretenderemo il massimo impegno».

Marchioro è rimasto serio e in silenzio. Si aspettava di tornare su una panchina di serie A così presto? «No», ha risposto senza aggiungere altro.

C'è voluto un pò perchè la tensione, evidente sul volto di tutti, si stemperasse trasformando l'ufficialità dell'annuncio nella spontaneità di un incontro.

«La nuova normativa - ha ammesso Marchioro - mi ha regalato la possibilità di provare sensazioni nuove. Ho lasciato la Reggiana da sole tre domeniche, due di campionato, ed ora sono nuovamente in serie A. La cosa mi tocca, non posso negarlo. Nella mia decisione hanno inciso l'ambizione ed il fascino della società, e così ho superato anche il fatto sentimentale di sette anni trascorsi nella stessa città».

L'allenatore ha rivelato poi di essere ancora un pò disorientato: «Ho sentito il presidente Spinelli ieri a mezzogiorno e non mi aspettavo proprio una cosa simile. La squadra? Non sarebbe serio dare un giudizio, non la conosco ancora bene, ma mi pare che quando ne ha voglia sia determinata.

Evidentemente bisogna ritrovare la volontà di fare bene».

Il proponimento e la speranza espressa dal nuovo tecnico dovrebbe ridare spinta a una squadra che, dopo un buon inizio campionato, ha avuto un certo calo di rendimento.

COPPA EUFA / CONCRETA IN TURCHIA LA SQUADRA DI ZEMAN

La Lazio prenota i quarti di finale

Un «uno-due» di Rambaudi e di Negro nella prima parte della ripresa ha risolto la partita

Casiraghi si è ben districato fra i difensori turchi.

1-2

MARCATORI: nel st 15' Rambaudi, 17' Negro, 23' Unal.
TRABZONSPOR: Grishko, Lemi, Hamdi, Kemal, Tolunay, Abdullah, Osman, Unal, Soner, Hami, K.Orhan (38' st Ender). (12 Nihat, 14 Semavi, 15 Mehmet, 16 Zafer).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Chamot, Di Matteo (40' st Venturin), Bergodi, Cravero, Rambaudi, Fuser (44' st Bacci), Casiraghi, Winter, Signori. (12 Orsi, 14 De Sio, 16 Di Vaio).
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna)
NOTE: angoli: 6-5 per la Lazio; serata umida con pioggerellina, terreno pesante. Spettatori 30 mila. Ammoniti per gioco falloso Chamot, Bergodi, Di Matteo e Osman.

TRABZON - Un' ora di sofferenza intensa, poi l' 1-2 da grande squadra: la Lazio supera con autorevolezza l' esame turco ed alla terza trasferta stagionale in coppa Uefa si sblocca. Dopo due pareggi grigi e senza reti a Minsk e a Trelleborg, che l' avevano costretta a grandi gare di ritorno per superare i primi due turni, la squadra di Zeman ha disputato una gara concreta e piena di significato proprio nelle condizioni ambientali più difficili. Alle prese con una formazione esperta e particolarmente combattiva, circondata da un pubblico caldissimo, la Lazio ha colpito senza pietà alla maniera delle grandi squadre. Sintomo che la sua crescita sia ormai compiuta.

L' effetto immediato del successo è che la Lazio ha ipotecato la qualificazione ai quarti di finale della coppa Uefa e potrà inoltre preparare il derby con la Roma nelle migliori condizioni psicologiche.

Ma in prospettiva il segnale più importante è proprio nella maturità mostrata da una formazione che pure ha dovuto ovviare alla serata storta di giocatori come Signori, Chamot, ed a lungo Cravero, Bergodi e Negro. A trascinarla sono stati invece la sapienza tattica di Winter e Rambaudi, la capacità di lottare di Casiraghi, il dinamismo di Fuser.

La partenza dei turchi lascia subito capire che per la Lazio sarà comunque una serata dura. Si gioca a ritmi elevati, il compito delle due squadre è reso più gravoso dalle condizioni del terreno, scivolosissimo. Ispirato da Abdullah, uomo ovunque dai piedi buoni, il Trabzonspor aggredisce: il 4-3-3 della Lazio vacilla anche perchè i difensori patiscono oltre misura gli avversari. Dalle parti di Marchegiani piovono palloni in continuazione.

La spinta dei turchi pare attenuarsi e così riesce a farsi vedere anche Signori, inesistente in avvio: al 43' va a terra dopo contrasto con Lemi e reclama il rigore, al 45' calcia una punizione parata da Grishko e un minuto dopo stoppa male su assist di Negro vanificando una buona opportunità. Evidentemente Signori ha con la coppa Uefa un fatto personale: è all' ottava partita in questa competizione e non ha mai segnato. A consolare la Lazio però ci pensa Rambaudi che gela il buon avvio di ripresa dei turchi. All' 11' Grishko tenta goffamente il disimpegno fuori area, Rambaudi si impossessa del pallone e calcia da 35 metri mandando in rete con un ben pallonetto. Immediata la replica: al 17' su angolo di Fuser, Winter giostra benissimo al limite dell' area e appoggia a Negro che, solo davanti al portiere, mette in rete.

ILLYCAFFE' / PRIMO INCONTRO DEGLI OTTAVI DI KORAC, CONFORTATI DALLA TRADIZIONE FAVOREVOLE

Nuovo assalto a Mosca

TRIESTE — Senza «Tonno», bloccato ancora dal mal di schiena, sarà un «piatto» più povero quello che la Illycaffè metterà oggi (si inizierà alle 19 locali, che corrispondono alle 17 in Italia, arbitreranno il greco Giohalis e il danese Gietterman) sul tavolo di un girone di Coppa Korac piuttosto duro.

«Un raggruppamento — commenta Bruno Burcovich, team manager e nonno volante — di ferro, poiché non ci sono squadre-materasso. Ad osservare i roster pare che il Siviglia sia molto temibile, il Panonios è ormai una realtà nel panorama internazionale e infine questa Dinamo che dovrebbe essere la formazione leader della Russia. La tradizione ci è favorevole, per accedere ai quarti di finale sarebbe necessario centrare subito un successo esterno e poi non perdere in casa».

«Va bene — scherza Bernardi —, volete la Stefanel nel passaggio successivo? Vi accontenteremo. Al di là delle battute, una consolazione c'è, a Mosca il fattore campo non può incidere». Nell'incontro di andata dei sedicesimi Trieste proprio a Mosca avrebbe potuto vedere all'opera gli avversari ma chi avrebbe mai immaginato che la compagine moscovita potesse sbarazzarsi dell'ambizioso e quotato Aris Salonicco.

Evidentemente la Dinamo si è rinforzata rispetto alla stagione scorsa, d'altronde nemmeno un anno fa a Chiarbola aveva sfigurato, tanto è vero che alla fine del primo tempo si era trovata addirittura in vantaggio. «La Dinamo è un'incognita fino a un certo punto, dato che conta su diversi elementi della nazionale, tuttavia abbiamo coscienza delle nostre possibilità», dichiara Bernardi, decisamente rasserenato. Infatti il coach ha sempre sostenuto che la gara in Coppa Italia con Varese rimane irripetibile ma assicura che l'ultima prova con la stessa Varese non sarà una piacevole eccezione.

Insomma la Illy non può che migliorare e il test moscovita dovrebbe confermarlo, anche perché è finalmente scomparsa la tensione affiorata in campionato. La Dinamo, affidata a Eugeniy Gomelski, figlio del famoso colonnello, presenta due stranieri, ma non si tratta di atleti statunitensi. Mosca ha preferito pescare in un mare relativamente vicino ingaggiando l'estone Babenko, pivot di 2,08, e l'ucraino Legonkov, un'ala non di primo pelo ('64, è l'anno di nascita, a scanso di equivoci). Ben quattro i nazionali russi: l'esperto Olbreht, un esterno che a Trieste rifilò 22 punti, Ivanov, altro mestierante, Astanin e Pashoutin. Niente male gli under 22 (Astakhov e Kouznetsov) e Minashkint, una guardia assai precisa (8 su 11 a Trieste).

s. b.

KORAC / LE ALTRE
Scontri tra Italia e Spagna Coppa Europa: Benetton k.o.

TRIESTE - **Coppa Korac:** La giornata di Coppa Korac oggi è all'insegna dello scontro italo-spagnolo. La Birex ormai con gli uomini contati (ma nei prossimi giorni Marcelletti potrà reintegrare Caneva e contare sul nuovo arrivato, La Torre) ospita l' Estudiantes Madrid mentre la Filodoro rischia a Barcellona contro il Manresa.

La Stefanel è quella che rischia di più: in trasferta con il Caceres, dove scopre il suo nuovo americano Alec Kessler. Si tratta di un'ala alta reduce da quattro campionati Nba passati in larghissima parte in panchina.

Euroclub: La Scavolini giocherà stasera a Pesaro contro l'Olimpia Lubiana. In questo caso, la vittoria è d'obbligo, anche se il quintetto sloveno può vantare la vittoria nell'edizione 93- 94 della Coppa Europa. La formazione di Bianchini comunque presenta una maggior completezza nei reparti.

Coppa Europa: La Benetton Treviso è stata sconfitta per 80-72 (44-38) dai turchi del Fenerbahce Istanbul in una partita del primo turno di andata delle semifinali di Coppa Europa. La partita s'è disputata ad Ankara per l'indisponibilità degli impianti di Istanbul dove sono in svolgimento i mondiali di sollevamento pesi.

Andrea Dallamora in azione.

ILLYCAFFE' / CHIARIMENTI
Dallamora sfoglia la margherita: restare o Cantù?

TRIESTE — I suoi compagni lo chiamano «Dalla» e il diminutivo sembra in linea con il personaggio. Anzi, con l'anti-personaggio, dato che Andrea Dallamora rifugge da atteggiamenti del protagonista, quasi volesse nascondere una ricchezza interiore e avesse timore, sportivamente parlando, delle sue potenzialità. D'altronde qualche dubbio ti rode, se vieni sbattuto sul palcoscenico a soli 16 anni, te la cavi bene e sei valutato fior di miliardi. L'esordio in serie A quando altri indossano per la prima volta i calzoni lunghi, maglie azzurre in taglie diverse, compreso un provino per la nazionale maggiore, la fascia del capitano in quella Bologna nemica delle «V» nere. Un vecchio di 24 anni che a un certo punto decide di cambiar aria, non è decisione semplice, dopo le carezze della gloria e aver conosciuto le due facce dei tifosi.

Com'è strano il mondo, rimani una vita nella stessa società e poi rischi di conoscere due club in pochi mesi. Infatti Dallamora, senza abbandonarsi a scenate — non sarebbe nel suo stile — ha voluto fare quattro chiacchiere con Bernardi per valutare la possibilità di cambiar aria. «Le premesse — afferma il giocatore — erano diverse. Nessuna polemica, semplicemente la realtà della squadra impone determinate scelte e intendevo verificare la possibilità di giocare o meno. Ci siamo parlati molto correttamente in modo da fare le mie valutazioni, considerata la concorrenza per un solo posto».

Chissà, forse lo stesso Bernardi si sarà chiesto dov'è finito quella guardia esplosiva che andava regolarmente in doppia cifra. La salvezza dell'allora Mangiaebevi portava anche la firma di Andrea, che in una gara mise a segno la bellezza di 37 punti. «A Trieste — precisa — mi sono dovuto adeguare alle necessità e non ci si può immedesimare subito in compiti diversi. Dal sottoscritto, infatti, non si pretendono punti ma un grande lavoro difensivo».

È trascorsa qualche settimana dalla prima richiesta di trasferimento, è venuta una salutare vittoria, cosa che non guasta, e, forse, la scontrosa grazia di Trieste ha un po' conquistato Dallamora. «Sono tormentato ancora da qualche dubbio», ammette il giocatore. Se ne andasse a dicembre, «Dalla» deluderebbe soprattutto un collega. No, non ci riferiamo a un cestista ma all'artista momentaneamente prestato alla dirigenza della Illycaffè.

Per chi non lo sapesse Andrea è un virtuoso della tromba, che ha suonato per cinque anni al conservatorio. Poi, da autodidatta, si è dato alla chitarra. Possibile che «Dalla» non riesca a liberarsi di qualche complesso?

b. s.

VENERDI' (20.30) DISPUTA DEL CAMPIONATO DEL MONDO

La kick-boxing a Chiarbola

Spettacolo assicurato - Una disciplina in costante crescita

TRIESTE — Il palasport di Chiarbola si appresta (venerdì, ore 20.30) a fare da cornice ad uno dei maggiori eventi sportivi: la disputa di un campionato del mondo. La disciplina è la kick-boxing, conosciuta per lo più in seguito alle imprese cinematografiche di divi del momento, quali soprattutto il celebre Van Damne.

La kick-boxing tuttavia affonda le sue radici agli inizi degli anni '70, sotto la denominazione di full-contact. Può definirsi, a tutti gli effetti, un'arte marziale occidentale; comporta l'utilizzo dei colpi di braccia e gambe dalla cintola in su unitamente a spazzate alla caviglia. L'obiettivo, tramite il contatto pieno, l'affondo cioè delle tecniche, è il k.o. Esiste anche il settore low-kicks, ovvero incontri dove sono ammesse le tecniche di calcio all'interno o esterno coscia, colpi sferrati preferibilmente con la tibia.

Si combatte sul ring diretti da un arbitro centrale supportato nei verdetti da tre giudici; le riprese sono della durata di due minuti, un tempo utile per produrre una eccezionale intensità agonistica evitando flessioni sul piano del ritmo. In un ventennio di storia la kick-boxing ha compiuto enormi progressi dal lato tenico: la disciplina, al tempo pionieristico, rappresentava una sorta di approdo obbligato, quasi un rifugio per atleti (di solito karatechi o pugili) sconfortati dai propri esiti in campo agonistico.

Attualmente la kick-boxing palesa non solo un crescente interesse da parte di un gran numero di praticanti ma soprattutto un rodato assetto organizzativo federale posto sotto l'egida della Wako, cui fanno parte ben 50 nazioni, e diretta dal dottor Ennio Falsoni, già grande atleta di caratura internazionale di karate e ora personaggio di spicco della scena manageriale, politica e tecnica degli sport da combattimento.

Capitolo professionismo: l'iter comporta il raggiungimento del titolo dei vari settori in cui si divide la disciplina: esordienti, seconda e prima serie, più la partecipazione a una sfida valida per il titolo europeo e mondiale. Le gratificazioni non si esprimono in elevate risorse finanziarie; le borse in palio non toccano picchi consistenti, ma per i grandi campioni vige la possibilità dell'insegnamento. I nuovi adepti, ripetiamo, non mancano di certo.

L'Italia è stata prodiga di ottimi risultati in campo agonistico e la nostra provincia continua a sfornare nuovi talenti; il crogiolo dei campioncini è costituito dalla scuola del m.o Alessandro Gotti che, dopo aver raccolto grandi risultati sul ring, si è immerso nel ruolo di allenatore e «promoter»: «Quando sarò a posto fisicamente tornerò sicuramente a combattere – conferma lo stesso Gotti –. Come organizzatore (la mia prima volta) ho delle emozioni diverse, forse più dure ma intense ugualmente».

La parola ora al ring, ai suoi protagonisti, ai nuovi «gladiatori», testimoni di una disciplina forse ancora sprovvista della tradizione romantica della boxe ma desiderosa di proporre al grande pubblico di venerdì i suoi tratti di coraggio, lealtà, destrezza e spettacolo.

Francesco Cardella

ILLYCAFFE' / GIOVANI
Under 20, Gironi strega Messina

TRIESTE - C'è un giocatore della Illycaffè che sta conquistando Ettore Messina. No, non si tratta di Gattoni, uno dei nomi emergenti per la cabina di regia azzurra. Non si tratta neanche di ritorni di fiamma per Tonut, nè di una chance per Pol Bodetto (in fondo, visto che c'è anche «Pollo» Alberti...). Il giocatore è Massimo Gironi e piace a Messina perchè il tecnico della Nazionale maggiore è anche il selezionatore dell'Under 20 che sta effettuando una tournee negli Usa.

Ieri gli azzurrini (c'è anche Budin) sono stati battuti dalla Fordham University di due punti, 62-60. Gironi è stato abbondantemente il migliore realizzando 19 punti. Praticamente il doppio dell'altro azzurro più prolifico, il virtussino Diacci. Per la cronaca, Budin ha segnato 7 punti. Il test era di buon livello: Fordham è nota in Italia per essere stata l' università di Charlie Yelverton. È singolare che Gironi, crack in azzurro, sia una pedina di proprietà della Pall. Trieste ma in parcheggio altrove. Il rapporto tra il giocatore e la società stava per rompersi la scorsa estate in seguito alle perplessità del padre, scontento del trattamento riservato in passato al ragazzo. «Riacciuffato» Gironi grazie alla nuova era post- Stefanel, dirigenza biancorossa e genitori della promettente ala hanno raggiunto una soluzione di compromesso: Trieste mantiene il cartellino ma fino a maggio Massimo resterà a Verona. Intanto, le sue prove in azzurro stanno portando alle stelle il valore del suo cartellino.

Ro.De.

CALCIO / ECCELLENZA
Nel segno di Lotti

L'attaccante spinge il San Sergio al risultato più eclatante

TRIESTE — La nona giornata del campionato di Eccellenza ha registrato una sola vittoria esterna, quella del San Sergio, sul difficile campo dell'Itala San Marco. La squadra allenata da Carlo Milocco ha sbalordito per bravura tutto il pubblico di Gradisca. Ottima la prestazione di tutti gli uomini schierati, a cominciare dal portiere Ramani, ex San Giovanni. La difesa, organizzata dall'ordine di Calò, ha trovato in Scher e Bensi due bravi marcatori, mentre a centrocampo il gioco ha avuto momenti di alta velocità, grazie all'apporto di Bussani, De Bosichi, Rei e Rorato. Inutile poi elogiare la prova del solito Lotti, ben servito da Prisco. Il centravanti, comincia a far capolino nella classifica marcatori; contro l'Itala San Marco ha dimostrato le sue doti, usando il dribbling per farsi largo tra le maglie avversarie. A nulla è servita la presenza tra i gradiscani dell'ex Udinese e Triestina Cossaro il quale è stato espulso. È la seconda volta in questo campionato. Ha destato una buona impressione la capacità accerchiante degli assoli di Marras, coadiuvato in fase di spinta da Krosely e Cescutti.

Per i triestini ora il campionato sembra più facile, ma è meglio non sbilanciarsi in facili trionfalismi, domenica prossima c'è già un'altra trasferta difficile, la Gradese di Gerin, Depangher, Pozzetto e Flaborea, tanto per citarne i più giovani.

In vetta, la Palmanova ha dovuto faticare per avere ragione di una coriacea Gemonese. Quindi non è tutto facile per Pitta e Zucco, gli uomini che forse hanno messo più paura ai difensori Illeni e Tedesco. A parte i molti uno a uno, Sacilese e Aquilieia hanno mosso con forza la classifica ottenendo due vittorie casalinghe contro rispettivamente Fontanafredda e Ronchi. Nella Sacilese è esploso Piovanelli che ha realizzato una doppietta, divenendo l'assoluto protagonista, adombrando addirittura il capocannoniere Scodeller che è rimasto all'asciutto. Ottime le prove di Bosio, Stoico e Sozza mentre per il Fontanafredda ha brillato per intuito tattico il solito Rummiel.

L'Aquileia, forte della sua familiarità dell'erba ha piegato la resistenza di un Ronchi in cui giostra molto bene il vecchio Brugnolo, giocatore ex rossoalabardato. L'allenatore Clemente ha avuto fortuna. I cosiddetti rincalzi, i vari Florit, Perosa, Carbone e Macor si sono rivelati forse migliori dei titolari. Per il Ronchi ha mosso le acque la riserva Pizzin che ha disputato tutto il secondo tempo, accanto ai compagni Codra e Ceglia, poco fortunati in zona gol.

Roberto Sinico

Una lunga serie di pareggi Il Ponziana ne approfitta

TRIESTE — Approfittando del pareggio tra lo Staranzano e il Torviscosa, il Ponziana, vincendo contro una sfiduciata Maranese, si fa sotto occupando una posizione di tutto riguardo, in vista della lotta per la promozione. Il secondo posto fa molto bene all'ambiente un po' scosso dalle precedenti sconfitte in trasferta. In casa, invece, la squadra di Michele Di Mauro non perde un colpo, avendo sempre centrato il bottino pieno. Anche contro la Maranese bisognerebbe elogiare tutta la squadra. Toffolutti, sempre molto paziente quando c'è da fare panchina, entra e risolve la gara. E' la dote del campione. Giorgi, aspetta sornione vicino all'area e con ottima scelta di tempo per lo scatto ti fulmina il portiere con un pallonetto micidiale che, a prescindere dalla categoria in cui gioca, è in assoluto fra le migliori realizzazioni viste. Postogna è il giovane che è maturato in fretta, brillando negli inserimenti, grande in fase di copertura nella ricerca della posizione; ha fatto la sua comparsa nella rappresentativa regionale assieme agli altri triestini del San Giovanni, Berger, Sessi e Sorgo.

Speriamo non si perdano negli strani ingranaggi dei provini selettivi in cui a volte contano più le buone parole e qualche raccomandazione che la reale bravura del giocatore. Insomma per Di Mauro, Ventura e Palcini – i tecnici che dirigono le «triestine» – non ci si può lamentare, vista la mole di giovani che possono mettersi in mostra.

Il «verde» si è visto anche nell'anticipo di sabato sul terreno del San Luigi. La partita, fissata sul pari dalle splendide reti di Krmac e Longo, ha espresso anche il valore dei soliti Castellano e Brandi nonché di Giorgi e D'Addazio. A parte la vetrina, il risultato ha lasciato soddisfatti tutti: il San Giovanni, perché continua così la serie positiva dei pareggi che dovrebbe avere la funzione di traghettare i rossoneri fuori dall'ansia della bassa classifica; per il San Luigi si è trattato ancora una volta di mantenere la calma... ma non troppa. Infatti è mancata la cattiveria, elemento che non desta troppa simpatia. La cattiveria fa pensare a qualcosa di losco, di poco leale. Al bando i luoghi comuni, un derby è sempre qualcosa di spiacevole. Sarebbe veramente un peccato, ha detto Palcini, che alle ultime di campionato il suo San Luigi dovesse salvarsi vincendo con un Ponziana deciso a conquistare i due punti per salire di categoria. Sarebbe proprio una beffa da consumare tra fratelli.

Nota curiosa, nel girone tranne il Ponziana hanno pareggiato tutti. Aiello, Juventina e Staranzano con il Torviscosa, le più accreditate alla vittoria finale hanno faticato molto con il Lucinico di Zulli e Goriup, il Ruda rinforzato da Blasic e Manià. Ottime le prove di Capotorto e Domingo a detta dei molti osservatori delle squadre maggiori che popolano come ogni domenica i campi della regione. Chissà che alla fine qualche giovane non venga notato?

Sangiorgina e San Canzian hanno sbadigliato, secondo le cronache, sino a notte fonda mentre per il Trivignano si è segnalata la prestazione di Cum a centrocampo e di Del Sal in avanti. Solo la sfortuna ha negato alla punta friulana la soddisfazione del gol.

Roberto Sinico

IPPICA
Tris a Torino Nel gruppo svetta Stintour

TORINO — Campo affollatissimo questo pomeriggio per la Tris che vedrà scendere in pista ben ventidue purosangue. Distanza i 2100 metri in pista grande, con Stintour da tenere d'occhio in maniera particolare.

Ma vogliono una giusta porzione di stima anche Sarastro, Last Long e Double Letter.

Premio Città di Nichelino, lire 54.300.000, metri 2100 in pista grande, corsa Tris. 1) Bayaz (59 1/2 V. Bartalotta); 2) Last Long (59 O. Fancera); 3) Midsummer Dream (58 1/2 S. Landi); 4) Sarastro (58 S. Dettori); 5) Stintour (57 M. Latorre); 6) Oncino (56 L. Sorrentino); 7) Oluja (55 1/2 M. Vargiu); 8) Double Letter (55 E. Botti); 9) Totolady (53 W. Gambarota); 10) Suio (52 1/2 M. Colombi); 11) Allarme Sociale (51 1/2 G. Pretta); 12) Dielectric (51 1/2 M. Esposito); 13) Jil Sander (51 1/2 A. Carboni); 14) King Pach (51 M. Botti); 15) Golden Globo (51 P. Agus); 16) Rufo (50 P. Tolentino); 17) Svergna (49 1/2 M. Bartalotta); 18) Golden Lyphard (49 G. Forte); 19) Beau Kid (49 N. Mulas); 20) Blue Nova (49 A. Muzzi); 21) Green Plover (49 L. Maniezzi); 22) Petit Clochard (46 E. Ferrari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) STINTOUR. 4) SARASTRO. 2) LAST LONG. Aggiunte sistemistiche: 14) KING PACH. 17) SVERGNA. 8) DOUBLE LETTER.

«Manu» Di Centa stop forzato

FERRARA- L'olimpionica Manuela Di Centa è stata sottoposta ieri ad intervento chirurgico all'intestino cieco. L'intervento è stato eseguito dal professor Donini nella Clinica Universitaria S.Anna di Ferrara.

L'azzurra era rientrata due giorni fa dalla Svezia dove dalla scorsa settimana era impegnata nelle ultime fasi di preparazione in vista dell'imminente inizio della stagione internazionale dello sci di fondo.

L'intervento, secondo quanto è stato possibile apprendere dalla direzione sanitaria dell' ospedale, è durato circa due ore, dalle 14 alle 16, ed è perfettamente riuscito. I medici hanno precisato che la sciatrice soffriva da qualche giorno di un' infezione acuta sulla cui natura non sono stati forniti particolari.

L'atleta è seguita anche dal professor Francesco Conconi che l'ha assistita in visite, consulti, primi esami clinici da quando, due giorni fa è arrivata nell'ospedale ferrarese accompagnata dal fidanzato Alberto Brignone.

Da una quindicina di giorni la Di Centa soffriva di acuti dolori ai muscoli addominali, che non le permettevano un' inspirazione completa. In Svezia, dove avrebbe dovuto partecipare domenica prossima alla prima prova di Coppa del Mondo (5 km. Tecnica

classica), la diagnosi immediata era stata di miosite, un' infiammazione dei muscoli.

Ma i dolori muscolari all' addome erano aumentati, l' atleta faticava a stare in piedi, seduta, sdraiata, persino a dormire. Inoltre accusava attacchi febbrili intermittenti, con temperature fino ai 38 gradi. Era stata colpita dall' influenza una quindicina di giorni fa, ma era partita ugualmente per Kiruna (Svezia).

Attualmente la fondista sta dormendo, ancora sotto anestesia, in una stanza al primo piano dell' ospedale S.Anna ed è assistita dal tecnico azzurro Carlo Sala. Stamattina sarà raggiunta dalla madre che nel pomeriggio ha parlato con il professor Ippolito Donini, primario del reparto di chirurgia.

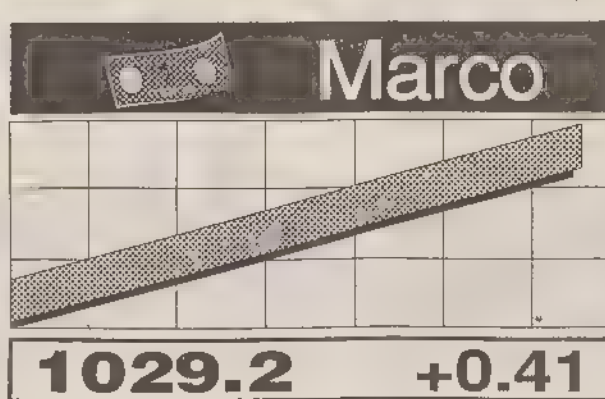
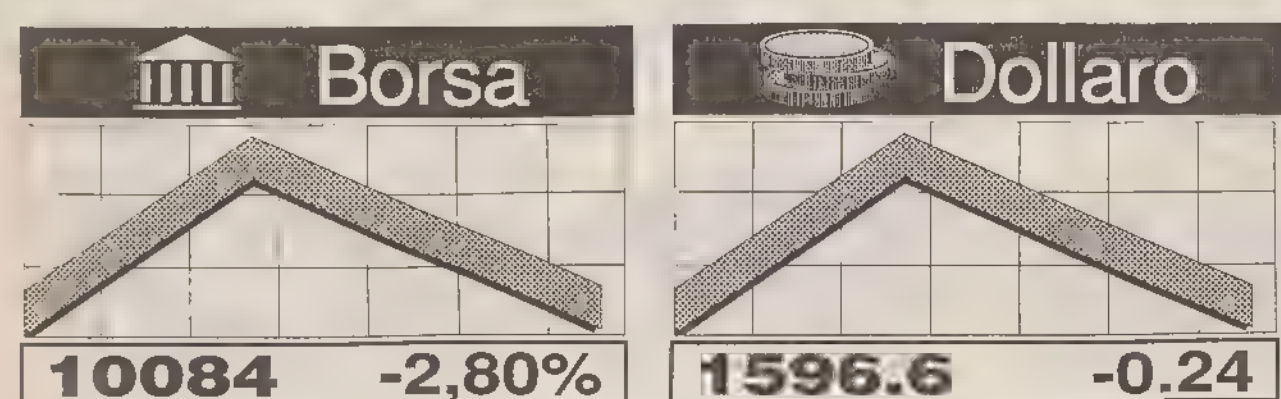
Il medico non le ha fornito alcun ragguaglio circa l' operazione, rimandando tali dettagli all' incontro di questa mattina. «Mi ha solo rassicurata - ha detto la madre di Manuela, raggiunta telefonicamente a casa - circa la perfetta riuscita dell' operazione».

Alberto Brignone ha raccontato che la fondista è stata visitata ieri sera verso le 21 dal prof. Donini, che oggi, dopo averla sottoposta ad ecografia, ha deciso di operarla nel pomeriggio.

Nel febbraio scorso, a Lillehammer, Manuela Di Centa era stata tra i protagonisti più ammirati dei Giochi Olimpici invernali vincendo cinque medaglie nello sci di fondo femminile: oro nei 15 km tecnica libera e nella 30 km. Tecnica classica, argento nella 5 km. Tecnica classica e nella 10 km. Combinata, bronzo nella 4X5 km. Tecnica libera). Si era inoltre aggiudicata la Coppa del Mondo 1994.

Già ai vertici dello sci di fondo femminile mondiale prima delle Olimpiadi invernali del 1992 ad Albertville, la friulana Di Centa ha successivamente dovuto superare una grave disfunzione alla tiroide che la costringe tuttora ad assumere regolarmente dei farmaci.

Borsa

Marco
1029.2 +0.41

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	74500	0.00	74500	74500	7
Acqua Marcia	201	-17.52	201	201	14
Acqua Marcia r	103.2	-9.63	103	105	59
Acque Pot To	9000	0.00	9000	9000	0
Aedes	11000	0.00	11300	11000	0
Aedes Rnc	5380	1.24	5310	5450	11
Autogr a	852.3	-2.03	850	857	26
Alitalia Pr	586.6	2.91	573	594	47
Alitalia Ri	599.3	0.91	699	700	21
Alleanza	15679	-1.50	15400	15970	5307
Alleanza R	13809	-1.13	13700	13950	904
Alleanza w	2253	-4.49	2160	2290	362
Ambroveneto	4348	-0.41	4305	4390	1378
Ambroveneto Ri	2318	-1.74	2290	2370	362
Ansaldo Trasp	6375	-1.89	6350	6435	1026
Assitalia	10614	-0.83	10500	10700	74
Att Imm	2280	-0.87	2280	2280	9
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Autogrill	9257	0.00	9257	9257	0
Auto To Mi	10400	0.97	10400	10400	10
Autostrade Pr	1889	-0.89	1860	1925	4808
Av ri n	9299	-0.34	9290	9300	186
BAL rnc	12307	0.36	12100	12480	351
Banca Roma	1677	-2.61	1650	1725	1404
Banca Roma wA	214.1	-6.30	201	233	215
Banca Roma wB	203.5	-2.77	190	210	102
Banco Chiavari	3485	0.87	3485	3485	35
Bassetti	8000	-2.92	7900	8150	20
Bastogi	115	0.00	115	115	0
Bayer	350000	0.00	350000	350000	0
Bca Agr Mn	116302	-0.39	116000	117000	366
Bca Agricola M	8580	-0.22	8580	8580	13
Bca Fideuram	1923	-1.13	1905	1950	1971
Bca Mercantile	8457	0.00	8457	8457	0
Bca Pop Bergamo	18725	-0.81	18600	18870	1353
Bca Pop Brescia	8411	-0.91	8380	8450	114
Bca Pop Milano	5507	0.99	5300	5680	7638
Bca Toscana	2883	-1.60	2865	2925	159
Bco Legnano	6820	0.00	6820	6820	41
Bco Napoli	1444	-0.07	1420	1450	892
Bco Napoli R	1170	-1.52	1141	1191	477
Bco Sanpaolo To	9604	-1.51	9500	9765	3827
Bco Sardegna R	11800	0.85	11800	11800	41
Benetton	19606	-1.84	19300	19825	3794
Bern Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7713	0.17	7700	7735	69
Binda	195.3	-2.88	185	195	74
Bna	2753	-3.57	2690	2850	339
Bna Pr	1311	-2.16	1285	1330	88
Bna Rnc 1/1/94	666	-3.37	665	670	19
Bna rnc	679.4	-1.83	673	698	55
Boero	8250	0.00	8250	8250	0
Bon S ele	22927	0.12	22600	23250	149
Bon Sele Rnc	4500	0.00	4500	4500	0
Bnoscn	390	-2.50	390	390	8
Broggi War	260	-3.49	260	260	0
Burgo	9414	-0.56	9290	9480	2410
Burgo Pr	9427	-5.73	9000	9900	123
Burgo Ri	9430	0.00	9430	9430	0
Burgo W 95	217	-0.69	209	219	48
Caffaro	1818	-1.78	1790	1825	91
Caffaro R	1950	0.00	1950	1950	0
Calcestruzzi	8292	-2.68	8110	8400	50
Ca p	5218	-0.61	5100	5270	115
Caltagirone	1591	-0.56	1555	1600	16
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Cambio	2720	0.00	2720	2720	27
Cantoni	2580	0.86	2580	2580	5
Cantoni R	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta w	2742	0.00	2742	2742	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4600	0.00	4600	4600	0
Cem Siciliane	4120	-5.16	4120	4120	4
Cementir	1370	-3.52	1355	1394	370
Cent Zinelli	145.9	1.74	141	148	84
Ciga	950.8	-2.34	948	959	519
Ciga Rnc	975	-0.87	965	985	17
Cir	1880	-3.69	1850	1930	3201
Cir Rn	1049	-4.81	1027	1065	1660
Cir War A	18.9	-5.97	17	20	3
Cir War B	15	25.00	15	15	0
Cmo	960	-1.94	960	960	11
Cmi	3340	-0.30	3340	3340	3
Cofide	1054	-2.95	1033	1074	1236
Cofide Ri War	15.2	-27.27	15	15.5	2
Cofide Rnc	846.7	-3.36	830	860	815
Cogefar	1734	-2.47	1715	1750	512
Cogefar Rnc	1686	-3.88	1670	1705	86
Cogefar W 97	973.8	-7.43	940	1010	295
Cogefar W 99	954	-4.70	890	990	298
Comau	2450	2.00	2450	2450	36
Com I	3482	-2.55	3410	3550	10819
Com I R	3471	-2.09	3450	3620	45
Com I War	879.7	-6.45	840	919	1520
Commerzbank	327000	-2.68	327000	327000	13
Costa	3628	-0.68	3620	3660	45
Costa Ri	1984	-1.06	1950	1990	94
Cr Bergamasco	19129	-2.73	19000	19400	545
Cr Fondiario	5338	-3.62	5205	5450	176
Cr Lombardo	-	-	-	-	-
Cr Romagn 1/7/94	15656	-2.09	15410	15800	485
Cr Romagnolo	16608	-1.75	16450	16800	6087
Cr Valtellinese	15000	-2.57	15000	15000	113
Credit	1670	-2.51	1650	1694	12295
Credit Rnc	1767	-1.89	1745	1795	68
Cucirini	1100	0.00	1100	1100	0
Dalmine	369	-4.16	363	374	273
Danieli	10260	-1.25	10200	10295	173
Danieli Rnc	5424	0.04	5400	5500	190
Danieli War	1351	-2.81	1321	1379	49
De Ferrari	5850	0.00	5850	5850	0
De Ferrari Rnc	2000	0.00	2000	2000	8
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6844	-1.65	6790	6930	4935
Edison w	129.6	-5.75	125.5	135	2968
Editoriale	800	0.00	800	800	0
Enichem Aug	3011	-4.93	3000	3020	151
Ericsson	23855	-1.28	23600	24150	1908
Erid Beghin	205882	-3.34	204000	213000	87
Espresso	4302	-1.10	4300	4310	90
Eurmetal	769.8	-3.12	760	788	127
Euromobil	2990	0.00	2990	2990	0
Euromobil Rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Faema	3105	-1.21	3105	3105	37
Falck	3841	-0.95	3765	3880	359
Falck Ri	4890	-7.90	4765	5015	20
Ferfin	1311	-3.53	1285	1335	3743
Ferfin 2 War	525	-6.57	520	545	74
Ferfin R	1029	-4.78	1005	1055	1412
Ferfin War	570.6	-8.85	540	611	385
Ferrarest	17100	-0.29	17100	17100	17
Fiar	7700	-3.14	7700	7700	8
Fiat	6166	-2.22	6110	6245	81058
Fiat Pr	3731	-2.41	3700	3775	16786
Fiat R	3527	-2.03	3480	3560	3792
Fiat w	2566	-2.14	2525	2600	6887
Fidis	3804	-2.40	3850	3860	2655
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9213	-2.00	9210	9220	28
Fin Agro rnc	9410	0.00	9410	9410	0
Finanza Futuro	5050	-0.55	5000	5100	101
Finarte Aste	1296	1.17	1290	1300	49
Finarte Ord	1155	3.59	1111	1199	12
Finarte Pr	440	-1.12	440	440	13
Finarte Ri	458.3	-1.84	445	460	10
Fincasa	1047	-1.41	1040	1050	18
Finmecc	1536	-0.39	1520	1560	787
Finmecc R	1355	-0.88	1350	1360	14
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2200	4.02	2200	2200	11
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	980	-1.82	980	980	0
Fmc	830	0.00	830	830	0
Fochi	4036	-1.61	4010	4075	414
Fondiaria	11705	-2.77	11050	11945	4896
Franco Tosi	17618	-1.58	17100	17830	106
Franco Tosi W97	445	0.00	445	445	0
Gabetti	1953	0.00	1953	1953	0
Gaic	740.9	-2.59	730	755	126
Gaic Ri	740	-0.94	740	740	2
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1354	-2.24	1340	1375	7034
Gemina Ri	1101	-2.48	1085	1110	193
Generali	37367	-1.51	37150	37750	29081
Generali War	33857	-0.83	33650	34150	2734
Gewiss	22950	0.00	22950	22950	0
Gilardini	784	-0.76	780	785	20
Gilardini	3939	1.08	3900	3950	138
Gilardini Rnc	2470	0.61	2470	2470	6
Gim	3050	-0.07	3050	3050	6
Gim Rnc	1760	0.00	1760	1760	0
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1665	-4.37	1638	1719	415
Ifi Pr	24672	-2.48	24350	25000	4330
Ifil	5751	-2.24	5670	5810	2858
Ifil Rnc	3060	-3.16	3030	3085	3911
Ifil W 96	2010	-5.72	1930	2070	635
Ifil W 99	1855	-3.69	1850	1870	234
Ifil r W 99	1060	-4.63	990	1080	118
Imi	9636	-1.61	9600	9730	7340
Imm.Metanopoli	1340	-0.74	1340	1340	7
Ina	2128	-2.56	2105	2150	7439
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22000	0.00	22000	22000	2
Intermob	2150	0.00	2150	2150	16
Ipi	7650	1.73	7650	7650	8
Isefi	630	0.00	630	630	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10567	-5.88	10410	10725	2856
Italcem R	5438	-3.01	5230	5585	1014
Italcem R War	1835	-7.14	1780	1900	467
Italfond	27333	0.00	27333	27333	0
Italgas	4815	-2.47	4750	4900	4512
Italgas War	2080	-4.57	2010	2150	309
Italgel	1490	0.88	1490	1490	12
Italm Ri War	11177	-10.95	10000	11800	44
Italmob	2496	-2.12	2495	2500	10
Italmobil.rnc	18477	-3.58	18100	18790	1689
Italmobiliare	35242	-1.44	34950	35600	796
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6712	0.00	6712	6712	0
La Fond War	1224	-3.39	1190	1250	49
La Fondiaria	7547	-1.19	7415	7700	453
Latina	5010	-0.81	5010	5010	15
Latina Rnc	3905	-1.81	3880	3950	86
Linificio	1525	-0.46	1520	1530	84
Linificio Rnc	1050	0.00	1050	1050	0
Lloyd Adr	18713	-0.12	18705	18745	973
Lloyd Adr Rnc	13226	-0.68	13210	13250	112
Maffei	2628	1.27	2590	2650	217
Magneti	1309	-1.36	1300	1330	746
Magneti Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Magona	3520	0.00	3520	3520	0
Marangoni	4867	0.00	4867	4867	0
Marzotto	11045	-1.21	10950	11190	1524
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	5055	1.10	5050	5060	25
Mediobanca	13085	-3.12	12800	13350	7301
Merloni	5650	-1.07	5590	5665	184
Merloni Ri	2595	-0.19	2595	2595	13
Merone	1638	-3.87	1620	1650	28
Merone Ri War	1590	0.00	1590	1590	2
Merone Rnc	1400	0.00	1400	1400	25
Merone War	190.7	0.00	190.7	190.7	0
Milano Ass	7105	-2.03	7000	7200	849
Milano Ass Rnc	3576	-0.91	3530	3600	272
Mittel	1315	-0.38	1315	1315	7
Mittel War	397.5	-0.13	380	415	8
Mondadori	14176	-2.66	13950	14505	1070
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1178	-2.48	1155	1188	33508
Montedison Ri	1256	-4.85	1256	1256	13
Montedison Rnc	1016	-1.17	1010	1025	1275
Montedison War	222.6	-5.80	217	228	6050
Montefibre	1444	-2.17	1420	1450	679
Montefibre Rnc	959.2	-1.24	928	975	38
Nai	340	0.00	340	340	0
Necchi	974	0.00	974	974	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6700	0.00	6700	6700	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1953	-3.46	1915	1990	21273
Olivetti Pr	2315	0.00	2315	2315	0
Olivetti Rnc	1458	-3.25	1445	1477	139
Olivetti War	20.3	-12.88	19	22.5	18
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1448	2.40	1448	1448	11
Paf Rnc	731	2.96	731	731	11
Parmalat	1619	-4.03	1575	1660	4339
Parmalat w	1235	-5.80	1161	1299	458
Perlier	450	0.00	450	450	0
Pininfarina	16800	0.00	16800	16800	0
Pininfarina Ri	15764	0.00	15764	15764	0
Pirelli	2229	-3.46	2200	2270	11034
Pirelli E C	3850	-2.57	3880	4030	1138
Pirelli E Co R	1968	-2.28	1915	1990	79
Pirelli R	1867	-2.10	1850	1900	37
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	1425	-2.26	1410	1440	534
Premuda	1590	0.00	1590	1590	0
Premuda R	1412	4.21	1412	1412	8
Previdente	13599	-1.71	13470	13700	530
Raggio Sole	530	-2.34	530	530	11
Raggio Sole Rn	550	0.00	550	550	0
Ras	14914	-1.75	14750	15000	19839
Ras R	8254	-2.01	8100	8400	7715
Ras Ri War	1397	-3.79	1350	1440	798
Ratti	3261	-2.66	3250	3290	23
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7209	-0.32	7100	7300	40
Recordati Rnc	3915	-0.89	3890	4000	94
Rejna	9050	0.44	9050	9050	18
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3030	-2.07	3000	3060	197
Rinascente	8870	-2.27	8850	8950	1747
Rinascente Pr	4298	-2.10	4235	4380	133
Rinascente Rnc	4518	-2.04	4480	4560	416
Rinascente War	1354	-6.17	1340	1380	211
Rinascente r W	536.3	-7.88	530	575	184
Risanamento	25402	0.00	25400	25400	25
Risanamento Rn	13400	0.00	13400	13400	13
Riva Fin	5050	0.00	5050	5050	10
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	14186	-1.51	14000	14275	50
Saes Getters P	8497	-2.04	8400	8690	25
Saffa	4458	-1.28	4430	4480	107
Saffa Ri	4480	0.00	4480	4480	0
Saffa Rnc	2840	-4.04	2840	2840	37
Saffa Rnc War	255.4	-3.73	250	262	5
Saffilo	9931	-0.85	9850	9910	287
Saffilo Ri	8900	0.00	8900	8900	0
Sai	18277	-2.58	18010	18600	2668
Sai Rnc	9449	-2.24	9060	9650	832
Saiag	3594	-0.53	3550	3620	72
Saiag Rnc	1730	0.00	1730	1730	0
Saipem	3120	-0.86	3100	3150	187
Saipem Rnc	2150	0.00	2150	2150	0
Santaval R	337.8	-0.65	330	340	15
Santavalena	499	-1.32	499	499	24
Sasib	7974	-1.08	7840	8060	702
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5038	-1.06	5000	5060	161
Schiapp War	90	0.00	90	90	3
Schiapparelli	251.7	2.73	250	255	20
Sci	621.7	-7.21	620	630	9
Serfi	5235	0.87	5235	5235	16
Serono	15500	0.00	15500	15500	8
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	9755	-2.06	9680	9960	2244
Sisa	1220	0.41	1220	1220	6
Sme	3969	-0.23	3955	3980	1151
Smi	784.2	-6.20	771	795	20
Smi Rnc	663.8	-2.63	660	668	17
Smi War	14	-18.13	14	14	5
Snia Bpd	1948	-3.18	1920	1975	2172
Snia Bpd Ri	1850	0.00	1850	1850	0
Snia Bpd Rnc	1069	-2.37	1061	1089	128
Snia Fibre	1004	-5.73	996	1015	55
Sogefi	4145	-0.24	4030	4195	124
Sogefi War	387.2	-11.98	341	450	598
Sondel	2586	-2.12	2550	2610	388
Sopaf	2900	-2.13	2900	2900	29
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1910	-1.39	1910	1910	5
Sopaf Rnc 7/94	1650	-0.78	1650	1650	12
Sopaf W Rnc	160	-8.57	160	160	5
Sopaf War	91	0.00	91	91	0
Sorin	4100	-0.53	4060	4145	123
Standa	34300	-1.44	34300	34300	86
Standa Rnc	8714	1.01	8710	8720	22
Stefanel	4180	-1.53	4130	4225	297
Stefanel War	1650	-1.14	1650	1650	17
Stet	4842	-2.95	4750	4940	49122
Stet Rnc	3965	-3.01	3880	4040	30362
Stet W A	28774	-4.18	28000	29400	5410
Subalpina	10150	-0.59	10150	10150	10
Tecnost	3257	-2.89	3250	3260	49
Teknecomp	806	-1.77	806	806	8
Teknecomp Rnc	592.9	-0.47	591	595	83
Teleco	7770	0.00	7770	7770	0
Teleco Rnc	4479	2.26	4400	4495	27
Telecom It	4270	-3.06	4215	4350	47493
Telecom It Rnc	3431	-2.83	3380	3500	10447
Telecom It W	758.9	-4.12	740	775	3574
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23588	-1.31	23100	24200	1816
Toro Rnc	10441	-2.62	10310	10690	386
Toro p.	11837	-2.42	11700	12250	929
Trenno	2265	2.95	2265	2265	5
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10010	-1.84	10000	10070	300
Unicem Rnc	4933	-0.44	4915	4950	247
Unicem Rnc War	1124	-10.01	1020	1160	49
Unipol	10783	-0.95	10705	10850	235
Unipol Pr	7552	-0.61	7510	7630	194
Vetrerie Ita	5176	1.89	5150	5250	98
Vianini Ind	1084	-6.15	1066	1100	22
Vianini Lav	3158	-1.31	3060	3195	51
Vittoria	7332	0.78	7250	7495	55
Volkswagen	456250	0.00	456250	456250	0
Westinghouse	4850	-4.90	4850	4850	5
Zignago	8740	-0.43	8740	8740	9
Zucchi	8800	0.00	8800	8800	0
Zucchi Ri	4625	-6.24	4625	4625	5

PIAZZA AFFARI

Un mercato in tensione: vendite anche all'estero

MILANO — Borsa valori in forte arretramento ieri sulla scia della notizia dell'avviso di garanzia inviato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in relazione alle inchieste giudiziarie milanesi sulle tangenti alla Guardia di finanza. L'indice Mibtel chiude la giornata con un ribasso del 2,80%, a 10.084 punti, mentre il Mib 30 perde il 3,24% a 14.559 punti.

Dopo tante voci e indiscrezioni sull'argomento circolate a scadenze regolari nei mesi scorsi, la notizia è giunta ieri inaspettata in Piazza Affari, dove negli ultimi giorni si era affermata una certa tendenza rialzista e gli operatori si erano mostrati più ottimisti. Invece, ieri mattina la botta a sorpresa, che ha determinato un immediato dietrofront del mercato, innescando vendite anche dall'estero.

Borsa in tensione dunque, ma non eccessivamente nervosa; gli scambi sono cresciuti, fermandosi però a un controvalore di medio livello, pari a 624 miliardi di lire.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	880	800	+10.00
Bca Briantea	11190	11000	+1.73
Bca Pop Com Ind	17800	18000	-1.11
Bca Pop Crem	11300	11390	-0.79
Bca Pop Crema	60000	59000	+1.69
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	11900	11500	+3.48
Bca Pop Lodi	11550	11550	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17200	17200	+0.00
Bca Pop Nov	8410	8695	-3.28
Bca Pop Nov7/94	8150	8490	-4.00
Bca Pop Sirac	14245	14250	-0.04
Bca Pop Sondrio	59900	59900	+0.00
Bca Prov Na	3850	3850	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	880	880	+0.00
CBM Plast	52	52	+0.00
Calzatur Varese	419	410	+2.20
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	28	28	+0.00
Cr Agr Bresc	8730	8750	-0.23
Creditwest	8460	8670	-2.42
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	990	1000	-1.00
Finance	1294	1177	+9.94
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16000	16000	+0.00
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1450	1400	+3.57
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17271	17235	0.21
Aureo Previd	19810	19688	0.62
Azimut Cresc.	14966	14869	0.65
Bn Capitalfon.	10425	10422	0.03
Capitalgest Az	15136	15044	0.61
Cisalpino Az	12968	12881	0.68
Cliam Az Ita	9256	9192	0.70
Coopinvest	12400	12305	0.77
Corona f. az.	10581	10519	0.59
Ducato Az Ita	10000	10000	0.00
Euro Aldebaran	15835	15747	0.56
Euro Junior	19162	19064	0.51
Euromob Risk F	19367	19263	0.54
Finanza Romag	11631	11551	0.69
Fiorino	35378	35211	0.47
Fondinvest Tre	15877	15797	0.51
Fondo Trading	8809	8781	0.32
Galileo	13165	13099	0.50
Genercomit Cap	13091	13015	0.58
Gepocapital	15339	15253	0.56
Gestielle A	10706	10637	0.65
Imindustria	12841	12817	0.19
Industria Rom	13002	12953	0.38
Interb Azion	23621	23513	0.46
Lombardo	19565	19466	0.51
Mediceo P.Aff	8668	8619	0.57
Phenixfund Top	12120	12058	0.51
Primecap Ital	39977	39922	0.14
Primeclub Az	13716	13692	0.18
Quadrifogl Az	15109	15056	0.35
Risp.It. Az	15616	15557	0.38
Roloitaly	9718	9662	0.58
Salvadanaio Az	14092	14028	0.46
Sviluppo Iniz.	17134	17036	0.58
Venetoblue	12730	12662	0.54
Venetoventure	14166	14126	0.28
Venture Time	15160	15042	0.78
Zecchino	10035	10000	0.35
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18206	18253	0.26
Aureo Global	12716	12663	0.42
Azimut Bor Int	11880	11903	-0.19
Azimut Trend	16254	16231	0.14
Bn Mondialfon.	14269	14247	0.15
Bai Gest Az In	10206	10217	-0.11
Capitalgest In	12407	12411	-0.03
Carif Ariete	15119	15148	-0.19
Carif Atlante	15772	15794	0.14
Carifondo P.E	9998	10000	-0.02
Centrale Glob.	17905	17931	-0.15
Cisalpino Act.	9875	9876	-0.01
Cliam Az Est	9552	9583	-0.32
Eptainternat.	16470	16496	-0.16
Euromob Capit.	17211	17284	-0.42
Fideuram Az.	14578	14571	0.05
Fondic. Alto P	10364	10000	3.64
Fondicri Int.	20114	20165	-0.25
Fondinvest P.E	14344	14355	-0.08
Fondinvest Ser	17579	17580	0.01
Fondivest Eu	15172	15105	0.44
Fond.Prof.Int.	17231	17287	-0.32
Galileo Int.	13430	13439	-0.07
Genercomit Int	19119	19176	-0.30
Geode	15169	15194	-0.16
Gesfimi Innov	10281	10296	-0.15
Gesticredit Az	16676	16674	0.01
Gesticred Pha	13796	13786	0.07
Gesticred.Priv	10217	10194	0.23
Gestielle I	14810	14806	0.03
Gestnord Amb.	9492	9518	-0.27
Gestnord Bank	9480	9512	0.34
Green Eq Fund	10163	10196	-0.32
Investire Int	13542	13562	-0.15
Lagest Int	14945	15019	-0.49
Mediceo Azion	10711	10729	-0.17
Mediceo N.Fr.	10222	10300	-0.76
Performance Az	13294	13302	-0.06
PersonalF Az	15103	15133	-0.20
Prime Global	17103	17166	-0.37
Prime Special	10478	10488	-0.10
S Paolo H Amb	16724	16778	-0.32
S.Paolo H Fin	20810	20777	0.16
S.Paolo H Ind	16319	16315	0.02
S.Paolo H Int	16314	16318	-0.02
Sogefist Bi Ch	15418	15446	-0.18
Svil.Ind.Glob	13294	13325	0.23
Svil Em.Mar.Eq	9655	9766	-1.14
Sviluppo Eq	15744	15814	-0.44
Tallero	8691	8689	0.02
Zeta Stock	15266	15231	0.23
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17795	17721	0.42
Bai Gest Az It	9328	9267	0.66
Capital Ras	17016	16905	0.66
Carif. Delta	21691	21555	0.63
Centrale Cap.	19655	19566	0.45
Fondersel Ind.	10103	10064	0.39
Fondersel Ser.	11836	11754	0.70
Fondicri Ita	17167	17070	0.57
Fondo Pr.gest.	18240	18133	0.59
Gesticred Bor	13504	13431	0.54
Gestifondi Ita	11208	11145	0.57
Gestnord P.Af.	9819	9748	0.73
Imi Italy	16598	16458	0.85
Investire Az	15916	15832	0.53
Lagest Azion	23232	23097	0.58
Padano Ind ita	9699	9633	0.69
Prime Italy	14727	14630	0.66
R sp it Cr	12531	12439	0.74
Sogesfit Fin	13347	13284	0.47
Svil Ind Ita	10347	10288	0.57
Sviluppo Az.	17763	17628	0.77
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17932	17898	0.19
Amer. Vespucci	10047	10053	-0.06
Centr Eur. Ecu	8 834	8 823	0.11
Centrale Eur.	17256	17225	0.18
Europa 2000	16345	16295	0.31
Fondersel Eur	11296	11266	0.27
Genercomit Eu	18142	18107	0.19
Gesticredit Eu	14987	14955	0.21
Imi Europe	15737	15698	0.25
Investimese	16343	16374	-0.19
Investire Eur	14987	14947	0.27
Prime Mediter.	15280	15342	-0.40
Prime M Eur	20406	20357	0.24
Roloeurope	9923	9912	0.11
Sviluppo Olan	10572	10545	0.26
Zeta Swiss	19125	19069	0.29
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18114	18167	-0.29
America 2000	13781	13862	-0.58
Centr.Am USD	7 764	7 807	-0.51
Centrale Amer.	12426	12449	-0.18
Crist.Colombo	18882	18909	0.14
Fondersel Am.	11106	11119	-0.12
Genercomit Am	18937	19014	-0.40
Gestnord am. d	9 772	9 843	-0.71
Imi West	14839	14875	-0.24
Investire Am	18053	18088	-0.19
Prime M Amer	16508	16589	-0.49
Roloamerica	9766	9779	-0.13
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14667	14757	-0.61
Centr Es.Or.Y	718 74	723 24	-0.69
Centr Estr Or	11663	11723	-0.51
Fer Mage ano	10305	10313	-0.08
Fondersel Or	13056	13084	-0.21
Gestnord f e Y	930 42	936 20	0.64
Imi East	15849	15926	-0.48
Investire Pac.	17044	17113	-0.40
Orienta 2000	22671	22741	-0.31
Prime M Pac	18748	18837	0.47
Rolooriente	10024	10068	-0.44
BILANCIATI ITALIANI			
America	17811	17680	0.74
Arca BB	31503	31445	0.18
Aureo	26690	26610	0.30
Az mut Bi.	19691	19586	0.54
Azzurro	26358	26265	0.35
Bn Multifondo	11281	11234	0.42
Bn Sicurvita	17539	17474	0.37
CT Bilanciato	16478	16419	0.36
Capitalcredit	17252	17215	0.21
Capitalfit	21675	21607	0.31
Capitalgest Bi	21290	21195	0.45
Carifond Libra	29940	29833	0.36
Cisalpino Bil	18198	18128	0.39
Comit Domani	8994	8994	0.00
Corona Ferrea	15440	15409	0.20
Eptacapita	14655	14618	0.25
EuroAndromeda	26949	26845	0.39
Euromob Strat	16881	16819	0.37
Fondattivo	11599	11575	0.21
Fondersel	44128	44025	0.23
Fondicri Due	14257	14198	0.42
Fondinvest Due	23348	23250	0.42
Fond.Prof.Risp	18398	18343	0.30
F Professional	54510	54454	0.10
Genercomit	28525	28416	0.38
Geporeinvest	15794	15736	0.37
Gestielle B	12673	12584	0.71
Giallo	12208	12160	0.39
Grifocapital	18486	18399	0.47
Imicapital	32344	32285	0.18
Intermobil	16485	16437	0.29
Investire Bil	15449	15401	0.31
Mida Bilanc.	12425	12368	0.46
Multiras	26549	26460	0.34
Nagracapital	20645	20591	0.26
NordCapital	14886	14845	0.28
Phenixfund	16381	16371	0.06
Primerend	28105	28047	0.21
Quadrifoglio B	18366	18316	0.27
Redditosette	26709	26679	0.11
Risp.It.Bilan	23483	23425	0.25
Rolomix	14111	14047	0.46
Salvadanaio	17730	17674	0.32
Spiga D'oro	16271	16235	0.22
Sviluppo Port	22986	22885	0.44
VenetoCapital	13525	13488	0.27
Visconteo	28074	27986	0.31
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17015	16993	0.13
Armonia	13834	13818	0.12
Fideuram Perf.	10531	10524	0.07
Fondo Centrale	23343	23331	0.05
Gepoworld	12749	12724	0.20
Gesfimi Inter	14350	14334	0.11
Gest credit F	16298	16284	0.09
Investire Glob	13764	13769	-0.04
Nordmix	15747	15749	-0.01
Occidente Rom.	10402	10382	0.19
Oriente Romag	10071	10098	-0.27
Quadrif Intern	9511	9504	0.07
Rolointernat.	13688	13650	0.28
Sviluppo Eur	17155	17124	0.18
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10741	10731	0.09
Aureo Rendita	19140	19120	0.10
Bn Rendifondo	11334	11324	0.09
Capitalgest Re	12970	12950	0.15
Carifondo Ala	13197	13178	0.14
Carif Liguria	10070	10069	0.01
Centrale Redd.	20987	20967	0.10
Eptabond	22024	22003	0.10
Euro Antares	13250	13235	0.11
Euromob Redd.	14660	14640	0.14
Fondinvest Uno	12285	12264	0.17
Genercomit Ren	11537	11525	0.10
Gestielle M	11004	10989	0.14
Griforend	13414	13403	0.08
Imirend	15083	15077	0.04
Investire Obb	23133	23087	0.20
Mediceo Redd	10027	10021	0.06
Mida Obbligaz	17409	17391	0.10
Money-Time	14639	14627	0.08
Nagrarend	13020	13014	0.05
Phenixfund 2	17389	17377	0.07
Primecash	11946	11937	0.08
Primeclub Obb	18683	18670	0.07
Rendicredit	11407	11393	0.12
Rologest	19126	19110	0.08
Salvadanaio Ob	16850	16832	0.11
Sforzesco	12398	12385	0.10
Sogefit Domani	18002	17982	0.11
Venetorend	16972	16947	0.15
Verde	11359	11343	0.14
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10905	10933	-0.26
Bn Sof bond	9616	9612	0.04
Car fondo Bond	11659	11644	0.13
Cliam Obb. Est	10105	10082	0.23
Epta92	14358	14332	0.18
Gesfimi Pianet	9228	9205	0.25
Investire Bond	10764	10740	0.22
Mediceo Obbl	10354	10332	0.21
North Am Bond	10093	10059	0.34
North Eu Bond	10026	10014	0.12
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12179	12170	0.07
Cooprend	10850	10839	0.10
Fondicri 1	11509	11497	0.10
Fondo Prof Red	13919	13905	0.10
Gestiras	31455	31432	0.07
Lagest Obb It	19917	19898	0.10
Liradoro	10014	10000	0.14
Padano Obblig	10324	10317	0.07
Risp Ita Redd	23613	23593	0.08
Sviluppo Redd	18999	18989	0.05
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15677	15665	0.08
Azimut Garanz	15176	15167	0.06
Bn Cash Fondo	14336	14326	0.07
Bai Gest Mon.	11365	11357	0.07
Capitalgest Mo	11955	11948	0.06
Carif Caricalm	10472	10465	0.07
Carif Sicilcas	10062	10061	0.01
Centrale Cash	10026	10021	0.05
Centr Cash CC	11901	11894	0.06
Cisalpino Cash	10472	10466	0.06
Ducato Monet	10000	10000	0.00
Euromob Monet.	12991	12983	0.06
Fideuram Mon	17950	17942	0.04
Fondersel cash	10413	10407	0.06
Fond cri Monet	16818	16804	0.08
Fondo Conto V	14255	14244	0.08
Fondoforte	12973	12964	0.07
Ges F m Prev	13841	13828	0.09
Gesticred.Mon	15876	15866	0.06
Investire Mon	11792	11784	0.07
Marengo	10294	10289	0.05
Nordfondo Cash	10480	10473	0.07
Performance M	11958	11952	0.05
Rendiras	18545	18535	0.05
Riserva Lire	10866	10859	0.06
Risp.It.Corr.	16032	16019	0.08
Rolomoney	12740	12731	0.07
S.Paolo Cash	10998	10989	0.08
Sviluppo Mon	10222	10216	0.06
Venetocash	14647	14636	0.08
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18566	18553	0.07
Arca RR	12972	12963	0.07
Azimut Gl Redd	15699	15681	0.11
Carifondo Car	12417	12412	0.04
Carif Lirepiu	16869	16866	0.02
Cisalpino Redd	13894	13883	0.08
Eptamoney	17006	16995	0.06
Euro Vega	11684	11673	0.09
Euromoney	11859	11838	0.18
Fideuram Secur	11685	11675	0.09
Fondersel Red	13701	13687	0.10
Fondimpiego	20459	20459	0.00
Genercomit Mon	14840	14829	0.07
Geporend	11109	11098	0.12
Gestielle Liq	14915	14900	0.10
Gestifondi Mon	11526	11517	0.08
Giardino	13720	13721	-0.01
Imi 2000	20996	20986	0.05
Interban. Rend	25429	25407	0.09
Intermoney	12221	12197	0.20
Italmoney	11956	11945	0.09
Mediceo Monet	10213	10210	0.03
Monetario Rom.	15376	15367	0.06
Nordfondo	17714	17699	0.08
Persona. Lira	11559	11549	0.09
PersonalF Mon	16647	16632	0.09
Pitagora	12,91	12,81	0.08
Primemonet.	18588	18576	0.06
Quadrif Obb	16638	16616	0.13
Rendifit	12665	12652	0.10
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18293	18255	0.21
Arca Bond	13251	13212	0.30
Arcobaleno	16889	16838	0.30
Azimut Ren Int	10201	10182	0.19
Centrale Money	16548	16519	0.18
Cisalpino Bond	9950	9940	0.10
Euromob Bond F	14142	14099	0.30
Fondersel Int	14090	14034	0.40
Fondic P.B.Ecu	6 329	6 324	0.00
Fondicri Pr Bo	12363	12345	0.15
Prof Redd.Int.	9326	9306	0.21
Generc AB USD	5 455	5 453	0.00
Generc Am Bond	8730	8695	0.40
Generc EB Ecu	4 805	4 8	0.00
Generc Eu Bond	9385	9370	0.16
Gestic Global	13071	13036	0.27
Gestielle Bond	12712	12678	0.27
Gestifond.Int	15313	15393	-0.52
Gestif. Ob.Int	9528	9518	0.11
Im bond	16658	16620	0.23
Lagest Obb Int	13944	13902	0.30
Nordf. area dl	9 903	9 903	0.00
Nordf. area dm	9 568	9 555	0.10
Oasi	14081	14067	0.10
Padano Bond	10302	10291	0.11
Performance O	11785	11763	0.19
Pers Do USD	10 485	10 481	0.00
Pers Marco DM	10 193	10 186	0.10
Pitagora Int.	10180	10149	0.31
Primebond	16841	16816	0.15
Rolobonds	10615	10607	0.08
S Paolo H Bond	9302	9287	0.16
Scudo	9938	9922	0.16
Sogesfit Bond	10714	10690	0.22
Sviluppo Bond	17310	[illegible]	0.21
Svil Em Mark	10115	10096	0.19
Vasco De Gama	14843	14821	0.15
Zeta Bond	16538	16508	0.18

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67786	42,55
Fonditalia (Dlr)	133767	83 58
Interfund (Dlr)	66612	41,62
Intern.sec.fund. (Ecu)	59436	30,43
Italfort. A (Lit)	80231	80231
Italfort. B (Dlr)	19113	12 00
Italfort. C (Dlr)	17488	10,98
Italfort. D (Ecu)	20809	10,67
Italfort. E (Lit)	10629	10629
Italfort. F (Dlr)	13602	8 54
Euroras Bond (Ecu)	59840	30 54
Rom Italbonds (Ecu)	193973	99 31
Rom Short Term (Ecu)	322104	164 91
Rom Universal (Ecu)	52776	27 02
Euroras Equity (Ecu)	49926	25,48

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.710	-
Btp Mar 96	101.900	-
Btp Giu 96	101.210	-
Btp Set 96	101.520	-
Btp Nov 96	101.540	-
Btp Gen 97	101.280	-
Btp Giu 97 1	102.370	-
Btp Nov 97	102.550	-
Btp Gen 98	102.410	-
Btp Mar 98	102.570	-
Btp Giu 98	101.100	-
Btp Set 98	101.050	-
Btp Mar 01	103.250	-
Btp Giu 01	101.000	-
Btp Set 01	100 750	-
Btp Gen 02	100.650	-
Btp Mag 97	101.240	-
Btp Giu 97	103.800	-
Btp Gen 99	101.000	-
Btp Mag 99	101.090	-
Btp Mag 02	100 620	-
Btp St97	101.300	-
Btp St02	100 990	-
Btp Ot95	101 000	-
Btp Mz96	100.910	-
Btp Mz98	100.250	-
Btp Mz03	98.460	-
Btp Ge96	101.250	-
Btp Ge98	101.150	-
Btp Ge03	100.960	-
Btp Mg96	101.070	-
Btp Mg98	100.280	-
Btp Ot03	86.450	-
Btp Nv2023	75.900	-
Btp Gen 97	95 590	-
Btp Gen 99	90.610	-
Btp Gen 04	83.200	-
Btp Apr 97	94.910	-
Btp Apr 99	90 000	-
Btp Apr 04	82 600	-
Cct Ecu Nov 94	99 500	-
Cct Ecu Mar 95	100.900	-
Cct Ecu Mag 95	100.100	-
Cct Ecu Mag95 1	100.500	-
Cct Ecu 91/96	102 650	+0 98
Cct Gen 95	99 810	-
Cct Feb 95	100.000	-
Cct Mar 95	99.880	-
Cct Mar 95 2	99.980	-
Cct Apr 95	99.790	-
Cct Mag 95	99.810	-
Cct Mag 95 1	100.320	-
Cct Giu 95	99.820	-
Cct Lug 95	99.700	-
Cct Lug 95 1	100.370	-
Cct Ago 95	99.630	-
Cct Set 95	99.810	-
Cct Set 95 1	100.230	-
Cct Ott 95	100.100	-
Cct Ott 95 1	100 360	-
Cct Nov 95	100.600	-
Cct Nov 95 1	100.490	-
Cct Dic 95	100.790	-
Cct Dic 95 1	100.650	-
Cct Gen 96	100.530	-
Cct Gen 96 2	100 550	-
Cct Gen 96 3	100.580	-
Cct Feb 96	100.270	-
Cct Feb 96 1	100.510	-
Cct Mar 96	100.020	-
Cct Apr 96	99.980	-
Cct Mag 96	99.820	-
Cct Giu 96	99.910	-
Cct Lug 96	99.680	-
Cct Ago 96	99.540	-
Cct Set 96	99.830	-
Cct Ott 96	100 040	-
Cct Nov 96	100 500	-
Cct Dic 96	100.750	-
Cct Gen 97	100.300	-
Cct Feb 97	100.120	-
Cct Feb 97 2	100 100	-
Cct Mar 97	99.850	-
Cct Apr 97	99.850	-
Cct Mag 97	99.800	-
Cct Giu 97	99.710	-
Cct Lug 97	99.200	-
Cct Ago 97	99.300	-
Cct Set 97	99 750	-
Cct Mar 98	100 060	-
Cct Apr 98	100 200	-
Cct Mag 98	100 400	-
Cct Giu 98	100.430	-
Cct Lug 98	100.210	-
Cct Ago 98	100.020	-
Cct Set 98	100.010	-
Cct Ott 98	100.130	-
Cct Nov 98	100 390	-
Cct Dic 98	100.400	-
Cct Gen 99	100 190	-
Cct Feb 99	100.000	-
Cct Mar 99	99.980	-
Cct Apr 99	100.080	-
Cct Mag 99	100.250	-
Cct Ecu 91/96	103.100	-2.83
Cct Ecu Mz97	103.800	+0.97
Cct Ecu Mg97	107 000	-
Cct Ag99	99.980	-
Cct Nv99	100.270	-
Cct Ge2000	100.150	-
Cct Fb2000	100.000	-
Cct Mz2000	99.950	-
Cct Ecu Ot95	102.500	-
Cct Gn99	100.450	-
Cct Ecu St95	101 500	-
Cct Ecu Fb96	101 950	-
Cct Mg2000	100.350	-
Cct Gn2000	100.500	-
Cct Ag2000	99.980	-
Cct Ecu Gn98	103.450	+0.98
Cct Ecu St98	100.400	-
Cct Ecu Lg98	103.250	+3.00
Cct Ecu Ot98	100.400	-
Cct Ot2000	99.200	-
Cct Gen 01	98 620	-
Cct Apr 01	98.330	-
Cte Ecu 93/98	95.250	-
Cte Ecu 94/99	93.900	-
Cto Giu 95	101.030	-
Cto Giu 95 2	101.180	-
Cto Lug 95	101.200	-
Cto Ago 95	101.230	-
Cto Set 95	101 410	-
Cto Ott 95	101.660	-
Cto Nov 95	101.690	-
Cto Dic 95	101.850	-
Cto Gen 96	101.520	-
Cto Feb 96	101.610	-
Cto Mag 96	101.990	-
Cto Giu 96	101.910	-
Cto Set 96	102.100	-
Cto Nov 96	102.190	-
Cto Gen 97	101.950	-
Cto Apr 97	102.200	-
Cto Giu 97	101.150	-
Cto Set 97	100.950	-0.98
Cto Dic 96	100.010	-
Cto Gen 98	101.390	-
Cto Mag 98	102.590	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.690	19 740
Argento (per kg.)	264.200	265.500
Sterlina (v.c.)	141.000	153.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	143.000	158.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	114 000	126 000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
20 Marchi	141.000	163.000
Krugerrand	610.000	660.000

BORSE ESTERE

New York	-0,25%
Londra	-1,37%
Francoforte	-1,45%
Parigi	-0,86%
Zurigo	-1,37%
Tokio	-0,83%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1596.6	1600.47
Fiorino ol.	918.22	914 45
Yen	16 29	16.23
Marco ted.	1029.2	1024.96
Franco fr	299 77	298.68
Franco bel.	50.03	49.84
ECU	1959 51	1953 21
Dol. canad.	1164.38	1171.65
Dol. austral.	1218 53	1217.48
Peseta	12.36	12.31
Franco sv.	1215.07	1210.19
Sterlina	2506.18	2507 14
Corona sved.	217.13	217.08
Scellino	146 21	145.62
Corona dan.	263.01	262.2
Corona norv.	235	234 42
Dracma	6.69	6 66
Escudo port.	10.1	10 05
Marco finl	336.62	334.9
Lira irl.	2477.44	2477 05

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97 5	+0.00
Centro Saffa R 91-96	97	+0.62
Cement Merone 93-99	109	+0.00
Centro A Mant.96	117 35	-0 53
Ciga 88-95	101 28	+0.06
Cir 94/99 Cv 6%	84 77	-0.56
Cr Fond 94-01 6,5%	120 16	-3.06
Gifim 94-00	97 45	+4.78
Iri Ansaldo 89-95	116 02	-1 04
Medio Italmob 93-99	104 94	-3.31
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99 26	-0.12
Medio Tosi 86-97	91 86	-0.05
Medio Unic. r 2000	86 5	-1.70
Medio Unic.2000 4,5%	85 36	-2 45
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	123 13	-2.43
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100 1	+0.00
Olivett 93-99	192 66	-3.19
Pirelli Spa 85-95	111 18	-1.13
Pirelli Spa 94-98 5%	90 72	-2.70
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	106 65	-0 56
Pop.Bs 93-99	128 65	+0.21
Pop Milano 93-99	113 62	-0.02
Saffa 87-97	98	+0 00

LA POLITICA INGUAIA WALL STREET

Usa, una piazza ad alto rischio

Servizio di
Sergio Di Cori

Reazione a catena dopo le elezioni parlamentari

LOS ANGELES — È una reazione ormai a catena. Dall'8 novembre, giorno delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, la Borsa valori di Wall Street ha perso complessivamente il 5% ritornando ai valori della settimana nera dello scorso febbraio. Lunedì 21 novembre è addirittura andata a picco con una flessione di ben l'1,6% provocando l'automatico blocco delle contrattazioni per eccesso di ribasso di almeno 250 società quotate. In tredici giorni sono sfumati circa 80 mila miliardi e molti grossi investitori stranieri stanno spostando velocemente i propri capitali su fondi di investimento comune a Hong Kong, e nelle piazze sudamericane, molto rischiose data la volatilità del mercato locale ma più solide a tempi brevissimi data la attuale stabilità politica del Sud America, soprattutto Cile e Argentina.

«Se un qualunque economista nel 1980 avesse detto che grossi finanziatori internazionali spostavano un miliardo di dollari da Wall Street per andarli a buttare a Santiago e a Buenos Aires gli avremmo riso in faccia, eppure è ciò che sta accadendo - spiega Robert Branks, analista della Merryl Lynch Corporation - il can can che i nuovi repubblicani stanno montando non facilita per nulla la situazione di stabilità economica internazionale, anzi. E anche se a malincuore, bisogna ammettere che Cile e Argentina in questo momento sono politicamente molto più stabili degli stessi Usa o di qualunque governo europeo o nipponico».

È una realtà strategica internazionale completamente originale, e inaspettata, con la quale gli investitori cominciano a fare i loro conti. Che l'alta finanza, e le società che rappresentano gli interessi delle grosse multinazionali, avessero dato l'appoggio a Clinton e alla sua politica deflattiva di rilancio del consumo interno, non era un mistero per nessuno. La vittoria dei repubblicani, di «questi repubblicani» cioè, riottosi, autonomi, nient'affatto disposti a seguire le direttive del partito e indisciplinati di fronte a qualunque strategia compatta di gruppo, ha gettato nel panico più assoluto le grosse corporation.

Le dichiarazioni di Newt Gingrich, che da qualche giorno sta assumendo la forza dirompente di un leader ultra-conservatore d'attacco («è arrivato il momento di dire basta al governo centrale di Washington, e non ce ne importa un fico secco se alla Casa Bianca siede un democratico o un repubblicano; è ora che il potere decisionale ritorni ai singoli Stati dell'Unione e che Washington sbrighi le pure formalità burocratiche») hanno avuto l'effetto di una bomba nel mercato delle azioni di borsa. L'ala tradizionalista repubblicana, all'inizio ha lasciato correre sapendo che una flessione in borsa avrebbe peggiorato, per forza di cose, la situazione di Bill Clinton e l'intero schieramento democratico. Ma ora cominciano ad essere spaventati anche loro.

Roccaforti economiche, di classica struttura repubblicana (le compagnie petrolifere; le società minerarie che controllano le quotazioni di oro, argento e platino; l'industria aeronautico/spaziale), hanno perso migliaia di miliardi in dieci giorni a una velocità che nessuno stratega di mercato avrebbe previsto nell'anno più solido dell'economia statunitense dal 1964. «Stanno intervenendo nuovi soggetti economici a una velocità ultrasonica - spiega ancora Robert Branks - e le regole del giuoco politico internazionale si stanno modificando. Le alleanze sono diverse, le strategie anche. La realtà è che non sappiamo neppure che cosa voglia dire "società post-moderna". Una cosa l'abbiamo capita tutti, però: non è come quella moderna, anche se non sappiamo ancora come si evolverà».

Gli investitori e gli speculatori, nel frattempo, se la danno a gambe levate e vendono. I telefoni e le blue chips legate ai comparti dell'elettronica e della comunicazione interattiva sono invece in rialzo. I fondi comuni d'investimento (a Wall Street almeno un centinaio soltanto tra i più importanti) hanno perso il 17% in dieci giorni mentre il dollaro insiste a rafforzarsi su tutte le piazze. Con enorme contentezza di Alan Greenspan, disposto di tutti i politici classici, da Clinton a Dole, e assoluta indifferenza dei nuovi eletti al Congresso, che rappresentano interessi molto variegati, e una concezione della imprenditorialità indipendente che rappresenta una sfida enorme al potere delle multinazionali, legate, per necessità storiche contingenti, allo sviluppo del libero mercato basato sulla democrazia rappresentativa.

TORNA PREPOTENTEMENTE L'EFFETTO INFLAZIONE SUL NUOVO DINARO

Serbia, stretta finanziaria

Bloccate le emissioni di denaro e i prestiti facili - Banche in difficoltà

In imbarazzo soprattutto gli istituti di credito commerciali: non c'è liquido. Il marco tedesco segnala quotazioni in forte aumento.

BELGRADO — La Banca nazionale della federazione jugoslava si è vista costretta a fine ottobre ad adottare una serie di misure molto restrittive per arginare l'inflazione che minacciava e minaccia nuovamente Serbia e Montenegro. Dopo i caratteri astronomici dell'inflazione che aveva visto negli anni scorsi i prezzi essere indicati in miliardi di dinari, con relativa stampa di banconote di valore facciale analogo, che perdevano il loro valore non solo giorno dopo giorno, ma ora dopo ora, alla fine dell'anno scorso la Banca nazionale di Belgrado aveva emesso un nuovo dinaro pesante, parificato al marco tedesco, ed aveva finalmente preso misure restrittive. Per diversi mesi l'inflazione è stata contenuta, anche se la maggior parte delle transazioni finanziarie veniva e viene indicata in marchi tedeschi. In questa valuta infatti si indicano soprattutto i prezzi dei prodotti che si possono ottenere al mercato nero, soprattutto benzina e sigarette. È logico pertanto che la moneta tedesca sia molto appetibile. In Serbia e Montenegro circola molto denaro straniero, dal marco al dollaro. Molti sono i risparmi, molti i guadagni ottenuti grazie agli affari, molte le rimesse degli emigranti in vari Paesi d'Europa.

Sia la Banca centrale che quelle commerciali avevano negli ultimi mesi allentato la presa, probabilmente rese euforiche dai risultati raggiunti nel breve inizio dell'opera di risanamento della moneta e dell'economia. All'inizio di ottobre però l'inflazione era ripresa in modo inconsueto e i cambiavalute pretendevano per un marco tedesco addirittura il 50% in più di quanto esso fosse quotato al cambio ufficiale.

Ecco allora la Banca nazionale prendere le misure restrittive per salvare il nuovo dinaro: blocco delle emissioni di danaro, blocco dei prestiti facili alle banche commerciali, una stretta in tutti i sensi, maggior disponibilità ufficiale di valuta straniera. Chi si è trovato in difficoltà sono state le banche commerciali, che non dispongono più del denaro necessario da concedere in prestito. Negli ambienti finanziari di Belgrado si afferma che solo in tal modo l'inflazione potrà essere arginata e che ciò si rende necessario in vista della ripresa dei commerci con l'estero grazie alla prevista fine del blocco commerciale decretato dalle Nazioni Unite.

Il marco tedesco è la valuta corrente anche in Bosnia, anche se qui, ha corso ufficiale il dinaro bosniaco. Alla fine di ottobre infatti sono stati messi in circolazione i nuovi dinari bosniaci. Ogni nuovo dinaro equivale a 10.000 vecchi, quelli che erano stati a suo tempo stampati dal governo di Sarajevo come anche quelli particolari emessi dalle singole autorità locali musulmane e croate. Il nuovo dinaro ha corso in tutti i territori sotto il controllo dell'esercito di Sarajevo, ma non nella Herceg Bosna, cioè nella parte croata dell'Erzegovina, ove è moneta corrente la kuna croata. Per il momento il nuovo dinaro bosniaco non ha corso legale nelle enclavi musulmane di Bihac, Srebrenica e Tuzla. Il marco tedesco è oggi l'unica moneta da tutti accettata anche grazie alle cospicue iniezioni di valuta straniera dei soldati dell'Onu presenti in questo momento in Bosnia.

Marco Waltritsch

Sul porto di Trieste polemica tra An e Pds

TRIESTE - All'attacco contro l'attuale gestione dell'Eapt - portato lunedì dal Pds in occasione di una conferenza stampa - ha risposto ieri Roberto Menia, deputato triestino di An. Riferendosi al passaggio di mansioni cui sono interessati 150 dipendenti dell'ente, Menia ha commentato che gli addetti in questione si trovano «su posizioni in sofferenza risalenti a periodi precedenti alla legge di riforma».

L'esponente di An, che ha definito «strumentale» il rilievo mosso dai pidiessini, ha contrattaccato, osservando che il Pds tenta di coinvolgere nella crisi finanziaria e occupazionale della Compagnia anche i dipendenti dell'Eapt «... che, non senza sacrifici dei vertici aziendali nel reperire adeguate risorse, hanno percepito regolarmente gli stipendi».

Ma ora la delibera, riguardante il passaggio di mansioni, è «congelata»: Menia riporta una nota di An - si adoperà presso il commissario e la direzione dell'Eapt per giungere a una positiva soluzione della vicenda.

DA TRIESTE PER IL TRIVENETO LE CAMERE DI COMMERCIO PER SVIZZERA E AUSTRIA

Ponte per i mercati dell'arco alpino

Il presidente Benelli spiega come operano le due istituzioni collegate alla Cassa di risparmio

Intervista di
Guido Vitale

TRIESTE - Zurigo. Una folla attenta e qualificata ascolta l'intervento del governatore della Banca centrale svizzera e di quello della Banca d'Italia. Fra il pubblico, la consorte di un capitano d'industria elvetica si rivolge in perfetto italiano a un nostro connazionale. «Lei da dove viene»? «Da Trieste - è la risposta - una piccola città del Nord-Est...». «Ma la grandezza di un centro abitato - ribatte la signora - non si può misurare dal numero dei suoi abitanti. Si giudica sulle capacità dei suoi cittadini, sulle energie delle sue intelligenze, sullo spessore della sua cultura...».

Nerio Benelli, presidente della nuova sezione triveneta della Camera di commercio italiana per la Svizzera, è tornato verso Trieste con una briciola di quella filosofia calvinista che ha fatto grandi i nostri cugini d'oltralpe. E con una ricetta che potrebbe fare del bene alla città giuliana. Vicedirettore generale della Cassa di risparmio di Trieste e responsabile anche della Camera di commercio italiana per l'Austria, Benelli può contare su un prezioso, privilegiato osservatorio per valutare i destini della nostra economia e le potenzialità di collegamento con il retroterra naturale.

Si fa spesso un gran parlare delle prospettive di Trieste verso l'Est. Meno di un legame verso il mondo economico dell'arco alpino. Strumenti che operano in tutto il Triveneto a partire da Trieste per incrementare gli scambi con Austria e Svizzera a cosa possono servire?

Servono - risponde Benelli - per offrire un servizio all'imprenditore medio piccolo che abbia desiderio di offrire un prodotto di qualità su mercati di grande interesse. La mancanza di assistenza ha troppo spesso penalizzato in passato le potenzialità presenti sui nostri territori.

Come lavorano queste istituzioni?

La rappresentanza triestina raccoglie le istanze degli operatori sul territorio. Le necessità possono essere le più diverse. L'economia italiana è ancora fortemente provincializzata e soprattutto il piccolo operatore ha bisogno di aiuto per raggiungere mercati molto promettenti, dove i nostri prodotti sono generalmente bene apprezzati. Impostare i rapporti e mantenere i contatti può essere d'aiuto.

Ma la struttura a disposizione di imprenditori e artigiani si basa solo sulle forze dell'ufficio triestino?

Il terminale di Trieste è in collegamento con le strutture centrali a Vienna e Zurigo che possono contare su una lunghissima esperienza e sui contatti giusti per portare a termine tutte le operazioni economiche. Si tratta di istituzioni private che operano per appoggiare le attività dei propri soci o vendono all'esterno i propri servizi.

Come si concilia il suo impegno di banchiere con quello di ambasciatore economico?

La Cassa di risparmio di Trieste, che in città occupa una fetta preponderante del mercato, sta già attuando una politica di espansione su tutto il territorio del Triveneto. Ma la forza di un istituto di credito oggi è rappresentata dal patrimonio delle competenze, delle esperienze e dei contatti da mettere a disposizione della clientela. In questa filosofia un collegamento privilegiato verso le economie di Austria e Svizzera può costituire un elemento interessante di sviluppo per le nostre realtà produttive e per il ruolo della stessa Crt.

Nerio Benelli

UNA NOTA DI DRESSI (AN)

Messaggio al governo: l'autonomia del Lloyd per difendere l'Adriatico

TRIESTE - Il «no» del ministro Fiori al piano Finmare non basta: il Governo deve esprimersi più chiaramente e più incisivamente sulle prospettive dell'Alto Adriatico, del porto triestino, del Lloyd Triestino.

I tre temi - secondo Sergio Dressi, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio regionale, autore di una lunga nota dedicata ai problemi dell'economia marittima - sono correlati: il ventilato sostegno ministeriale al terminal container Contship di Gioia Tauro potrebbe risultare pregiudizievole allo sviluppo dei traffici nel «range» portuale alto- adriatico; l'accorpamento del Lloyd in Finmare toglierebbe dall'Adriatico l'unico vettore marittimo nazionale; il Lloyd, assieme ai suoi partner, movimenta al Molo VII il 40% dei container, un eventuale disimpegno dello shipping pubblico da Trieste recherebbe un colpo gravissimo ai flussi commerciali da/per lo scalo giuliano.

Risultato finale di tale perverso processo - osserva ancora Dressi, che su questi argomenti ha trasmesso un documento allo stesso Fiori - sarebbe il declassamento del porto di Trieste e la consegna dell'Adriatico alla «bandiera» estera (specialmente a quella croata), già largamente presente e radicata. Uno scenario paradossale, commenta Dressi: proprio nel momento in cui il Nord-Est italiano appare come uno dei traini vincenti della struttura produttiva nazionale e l'Austria si appresta a fare ingresso nel mercato comunitario.

Ecco perchè - spiega Dressi - l'intervento del Governo, nel definire un'adeguata politica di versante, appare indispensabile. E la prima, doverosa mossa è salvaguardare autonomia societaria e operativa del Lloyd Triestino. Non ha senso eliminare la ragione sociale della compagnia, quando il Lloyd migliora sia trasportato (168 mila teu preventivati nel '94) che il fatturato (450 miliardi la stima prevista per l'esercizio in corso). Dall'85 - incalza l'esponente di An - Finmare ha costantemente sbagliato ricetta, sintomo inequivocabile della debolezza progettuale del suo management. E questa Finmare, preoccupata solo di sopravvivere a se stessa, dovrebbe forse avere i numeri e le capacità di risanare il Lloyd? Quindi - prosegue Dressi - per tutelare gli assetti societari e organizzativi lloydiani è opportuno separarne i destini da quelli della capogruppo genovese. Dressi ha infine puntualizzato il problema delle pesanti situazioni debitorie della compagnia (oltre 400 mld): un debito volutamente appesantito dalla sovrastima patrimoniale imposta da Finmare. «Se il debito del Lloyd - conclude il consigliere regionale di An - fosse correlato al valore dei reali investimenti, la società avrebbe oneri finanziari ben più ridotti».

L'EVENTUALE FUSIONE: PROBLEMI PER IL CONTRATTO

Popolare Latisana-Friuladria Sindacato in posizione neutrale

UDINE — Il sindacato vuole entare nel merito nella prospettata fusione delle Banche popolari di Latisana e Friuliadria, per la quale sono fissate le assemblee straordinarie dei due istituti nel prossimo mese di dicembre. La Fabi (unico sindacato rappresentato in entrambi gli istituti) ha concordato per oggi, alle 14.30, un incontro con i vertici della Popolare di Latisana per l'esame delle differenze contrattuali esistenti nelle due aziende di credito.

Il trattamento contrattuale riservato ai lavoratori della Popolare di Latisana è più favorevole rispetto a quello della Friuladria e il sindacto, evidentemente, è interessato a salvaguardare questi benefici sia a livello economico che professionale.

Per quanto riguarda l'operazione di fusione in sé, il sindacato mantiene una posizione di neutralità, per quanto considerifavorevolmente il rafforzamento del sistema creditizio friulano. La stessa Fabi non si esprime in merito alla proposta della Banca Popolare di Asolo-Montebelluna, concorrenziale con quella di Friuladria, almeno sino a quando l'assemblea dei soci della Latisana non dovesse optare per la fusione con l'istituto veneto.

s. p.

La gestione fiscale e il diritto austriaco

PADOVA — «La gestione della fiscalità nell'impresa: i vantaggi della società austriaca», a cura dell'esperto di internazionalizzazione d'impresa, Alessandro Pasut, professionista udinese titolare della Finbe Ges.m.b.H., prima società fiduciaria di diritto austriaco operante con aziende italiane è il titolo della conferenza che si terrà domani alle 17.30 nella sede dell'Assindustria di Padova. Espansione internazionale dell'azienda, strategia e pianificazione fiscale, costituzione di società commerciali o di intermediazione, questi i principali temi che saranno approfonditi con gli imprenditori, grazie a una rete di venticinque professionisti italiani e austriaci e il principale istituto di credito della vicina Austria, alla vigilia del suo ingresso nell'Unione europea.

La Finbe, che ha sede a Villaco, è stata costituita nel 1992 da Pasut, commercialista, consulente di organizzazione aziendale ed esperto di finanza internazionale, è l'unica holding straniera ad operare in loco con le stesse norme che regolano il segreto bancario austriaco ed è consulente di primarie banche internazionali, tramite le quale cura gli aspetti finanziari negli scambi internazionali.

SI COMPLICANO LE TRATTATIVE CONTRATTUALI

Assicurazioni, dieci ore di sciopero

ROMA - Si fa aspro il confronto per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori delle assicurazioni. La trattativa tra Ania e sindacati di categoria (Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilass-Uil e Fna), proseguita nei giorni scorsi e aggiornata a stamani, non ha fatto passi avanti e le organizzazioni sindacali hanno proclamato 10 ore di sciopero. Nonostante la sospensione di quello di categoria proclamato per l'11 dicembre, la trattativa si è fatta talmente difficile che i sindacati hanno deciso di effettuare immediatamente dalle 4 alle 6 ore di sciopero da ieri a domani. Le restanti ore saranno effettuate a seconda di come si svilupperà la trattativa con l'Ania.

«Dopo undici mesi dalla scadenza del contratto - si legge in una nota congiunta dei sindacati - l'Ania non soltanto non mostra disponibilità per concludere, ma anzi assume ogni volta posizioni che rendono più difficile la trattativa. E' sempre più assurda la indisponibilità dell'Ania, che va costretta a cambiare atteggiamento», sostengono i sindacati.

Ancora una volta l'ania ha mantenuto una gravissima posizione di indisponibilità sulle proposte dei sindacati miranti a definire strumenti contrattuali di intervento e di tutela per i lavoratori nei casi di crisi e ristrutturazioni aziendali comportanti problemi occupazionali. I sindacati - si legge nella nota - dopo aver ribadito che l'accordo contrattuale deve avere al suo interno dei risultati concreti riguardo alle questioni dell'occupazione, hanno proposto di affrontare le altre molte tematiche della piattaforma, dichiarando comunque che si sarebbe dovuto tornare sui problemi delle crisi e ristrutturazioni aziendali, riservandosi di individuare metodologie e strumenti di intervento volti alla salvaguardia dei posti di lavoro. Si sono quindi esaminati numerosi punti della piattaforma: area contrattuale, informazione, osservatorio, orario, straordinario, corsi di formazione, avanzamenti, produttori, contrattazione aziendale, eccetera.

L'INTERVENTO

Fisco: nuovi accertamenti, ma anche passi indietro

Per il sindacato unitario dei funzionari e dei dirigenti del ministero delle Finanze il ministro Tremonti sta attuando una politica contraddittoria. Si torna alle procedure automatizzate.

I recenti provvedimenti del ministro delle Finanze, Tremonti, sembrano ricalcare l'andatura del gambero. due passi avanti e uno indietro.

L'art. 1 del d.l. 538 del settembre '94 recentemente reiterato, prevede l'istituto dell'accertamento con adesione del contribuente. Con tale procedura dovrebbe ridursi l'enorme mole di ricorsi presso le Commissioni tributarie, restituendo, secondo le parole del prof. Tremonti, i funzionari del Fisco al ruolo di procuratori di imposte e non più di liti. L'accertamento con adesione funzionerà a pieno regime con l'elaborazione di appositi studi del settore in modo da evitare, ad esempio, che a parità di condizioni, il commerciante di Trieste paghi più o meno tasse rispetto a quello di Caserta.

La Dirstat Finanze, sindacato dei direttivi e dei dirigenti dell'Amministrazione finanziaria, ha salutato con entusiasmo i nuovi strumenti tecnici di accertamento in quanto essi comportano una centralità del funzionario nel procedimento, conferendo allo stesso l'onere e l'onore di chiudere una vertenza tributaria.

La possibilità di definire l'accertamento comporta anche un miglior rapporto tra fisco e contribuente, nell'ovvio rispetto delle procedure e dei diritti e dei doveri di ognuno. Il passo indietro si verifica invece con una norma contenuta in un decreto legge di accompagnamento alla Finanziaria '95. Tale norma prevede, per le dichiarazioni presentate fino al 30 settembre '94, la definizione dei contribuenti su importi e parametri elaborati direttamente dall'Anagrafe tributaria centrale. Si ritorna dunque alle procedure automatizzate e di massa, le stesse che hanno prodotto obbrobri giuridici come la minimum tax e il redditometro, operazioni fallimentari in termini di incassi e di immagine per l'Amministrazione finanziaria.

E il funzionario? Da attore principale e responsabile nell'ipotesi di accertamento con adesione, ridotto a mero postino (con tutto il rispetto per tale categoria) utilizzato a smistare la corrispondenza dal centro ai contribuenti e viceversa. Corrispondenza che le esperienze passate hanno dimostrato piene di errori e inesattezze.

Un altro esempio di andatura da gambero riguarda l'istituto della autotutela. Con l'art. 68 del Dpr 287 del marzo '92 era stato disciplinato il potere, da parte della pubblica amministrazione, di annullamento degli atti illegittimi e infondati. A seguito di tale norma, alcune direzioni regionali delle entrate, tra cui anche quella della nostra regione, emanarono delle circolari agli uffici per l'applicazione concreta di tale istituto di fondamentale importanza. Ebbene, l'art. 2 del citato decreto 538/94 ha di fatto bloccato queste iniziative meritorie, disponendo che il ministro delle Finanze indicherà, con propri decreti, gli organi dell'Amministrazione finanziaria competenti per l'esercizio del potere di annullamento o revoca degli atti illegittimi. In attesa dei decreti attuativi, si è tutto bloccato.

Così facendo, ad avviso di questo sindacato, le Finanze rischiano di perdere per l'ennesima volta l'autobus della credibilità e della trasparenza, nonostante gli sforzi di chi si batte per un fisco più giusto ed efficiente.

Antonio Silvio Fusco
Addetto stampa
Dirstat Finanze

RAIUNO

7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 PADRI IN PRESTITO. Telefilm. "Stephanie si sposa"
10.05 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58). Di Guido Brignone. Con Anita Ekberg, George Marshal.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Stasera si recita il delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Gianni Raviele.
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 MIO ZIO BUCK. Telefilm. "Buck tra le campanule"
18.50 IL VIGILE URBANO. Telefilm. "Panettoni Doc"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 L'AQUILA DELLA NOTTE. Film tv (drammatico '94). Di Cinzia Th Torrini. Con Elena Sofia Ricci, Stephane Freiss.
22.25 TG1
22.35 NASTY BOYS. Telefilm. "Rapimento"
23.20 TGS MERCOLEDI' SPORT
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 DSE SAPERE. Documenti.
0.55 DOC MUSIC CLUB
1.25 E LE STELLE STANNO A GUARDARE. Scenegg.

RAIDUE

7.35 GLI ANTENATI
8.00 LE AVVENTURE DI BLACK STALLION. Telefilm. "Il figlio di Black"
8.20 LASSIE. Telefilm. "La danza dei quadri"
8.45 LA FAMIGLIA DROMBRUSH. Telefilm. "Provocazione del destino"
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "L'oro di Sparta"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.30 MASSIMO ASCOLTO. Con Massimo Lopez.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.40 TG2
23.45 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
0.30 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 L'INCHIESTA DELL'ISPETTORE MORGAN. Film (poliziesco '59). Di Joseph Losey. Con Stanley Baker.
2.15 TG2
2.30 SANREMO COMPILATION
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE IL MAR BALTICO. Documenti.
9.25 DSE FILOSOFIA. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 MOTONAUTICA. OFF SHORE
16.30 SCUOLA APERTA
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 BLOB CARTOON
1.25 SCHEGGE. Documenti.
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ. Film (drammatico '39). Di Carlo Borghesio. Con Germaine Montero, Juan De Landa.
4.05 UNA CARTOLINA MUSICALE
4.25 LA STORIA DI PEARL WHITE. Film (biografico '47). Di George Marshall. Con B. Hutton.
5.55 JAZZ CONCERTO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeridiana; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera; 18.00: Giornale Radio flash (22.00 - 23.00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio. Coppe europee; 22.44: Bolmare; 23.30: La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parole di vita; 7.18: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 13.50: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18,00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Dido e Aeneas; 23.30: Viaggio al termine della notte; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Ma guarda un po'; 15.30: Le avventure della parola; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Notiziario; 8.10: Alpe-Adria Magazine; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi, Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15,30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO — CANALE 5

Giovani narratori? Mai conformisti

Rubrica di
Giorgio Placereani

Anche se si sente la mancanza di Alessandra Casella, un'ottima conduttrice che il programma non ha saputo sfruttare, Daria Bignardi ha le carte in regola, e la nuova edizione di «A tutto volume» (Canale 5 la domenica alle 23.30, più le repliche) è sempre interessante, benché l'intenzione puramente informativa a volte si confonda con la promozione. «A tutto volume» non si esaurisce nei suoi «clips» letterari (bello, domenica, quello dello zoo, dedicato a Bret Easton Ellis).

L'asso nella manica naturalmente è la presenza di David Riondino: un raro autentico «dandy». Piacciono, prima ancora che le sue canzoni o l'intelligenza degli interventi, quel suo atteggiamento flemmatico e ironico, quel distacco strascicato della voce, quel modo distratto e parentetico di porgere la battuta (delizioso la scorsa settimana — mentre la Bignardi parlava con solennità forse eccessiva dell'«Eros» di Alberto Bevilacqua — come lui è rientrato in scena borbottando «ubi Eros, ibi Riondinus»).

Questa domenica «A tutto volume» era dedicato ai giovani. Il programma è stato veloce e piacevole, in particolare nel presentarci brevemente — è insieme la sua forza e la sua debolezza, questa, che tutto quel che fa debba farlo «brevemente» — due giovanissimi scrittori, e nel ragionare di Dylan Thomas in un bel colloquio fra Alice, che ne canta i versi, e Riondino. Siccome poi «Il giovane Holden» in questi casi rispunta sempre («l'unico libro perfetto che io abbia letto», dice il narratore veronese Enrico Brizzi), da segnalarne la lettura assai vigorosa offerta da Antonio Albanese.

Ma proprio mentre scorrono i titoli di coda — che con tutta la loro discrezione da biscia benedetta qui appaiono egualmente un po' petulanti — Riondino ci offre la sorpresa della puntata: ha musicato una tavola di Andrea Pazienza (grande fumettista italiano scomparso ancora giovane alcuni anni fa) e ne canta il testo, sforzando rime, arrampicandosi con nonchalance su quella prosa distesa.

Divertente anche l'inizio della puntata, con Daria Bignardi alle prese con una coppia di ragazzi a esplorare il gergo giovanile, che definisce e cataloga la «zorra», il «maraglio», il «tamarro» (ma quest'ultimo non è piuttosto antico, di ascendenza paninara?). Una zorra, abbiamo appreso, è una ragazza che si veste alla moda perché lo fanno gli altri, dando con ciò segno di «un conformismo praticamente totale», spiegano i due informatori con educata superiorità. Abbastanza giusto. Anche noi conosciamo molte zorre.

Però, nel vedere quei due giovanissimi che con tanta ingenua fierezza esibivano il loro «slang», che rappresentavano il «tipo giovanile» con tale totalitaria tipicità da sembrar tratti da una messa in scena brechtiana, veniva da saltar su (ma amichevolmente): già, perché, il vostro modo di parlare, il vostro modo di vestirvi, la vostra stessa visione del mondo, non denunciano un conformismo altrettanto praticamente totale? Ove la frase non è scorretta come sembra: «praticamente» essendo nel giovanilese, che pigliamo a prestito, una via di mezzo fra un pleonasmo e un blando rafforzativo. Ovvero, non sarà che al conformismo delle zorre se ne oppone uno eguale e contrario delle non-zorre (azorre? szorre?)? Non lo diciamo per provocare; soltanto, è proprio vero che ognuno vede sempre i conformismi degli altri, mentre i propri, li chiama libertà.

TMC

7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 NON DISTURBATE. Film (commedia '65). Di Ralph Levy. Con Doris Day, Rod Taylor.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 ASILO DI POLIZIA. Film (commedia '86). Di Filippo Ottoni. Con David Landsberg, Christian De Sica.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 I PUFFI
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 MATRIMONIO D'ONORE. Film, 1.a visione tv.
22.40 BRACCIO DI FERRO. Con Enrico Mentana.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BRACCIO DI FERRO
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME

ITALIA 1

10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GEORGIE
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAX FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci.
16.05 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 CALCIO. MILAN-AJAX
22.30 SPECIALE CHAMPION LEAGUE
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.10 TALK RADIO
1.30 PIRANA PAURA. Film.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
4.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

RETE 4

8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenov.
9.00 GUADALUPE. Telen..
10.00 CATENE D'AMORE.
10.45 PRINCIPESSA.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.00 TOPAZIO. Telenovela.
15.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 A LETTO CON IL NEMICO. Film (thriller '90). Di Joseph Ruben. Con Julia Roberts, Patrick Bergin.
22.35 UN MERCOLEDI DA LEONI. Film (drammatico '78). Di John Milius. Con Jan Michael Vincent, William Katt.
23.45 TG4
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.45 TOP SECRET. Telefilm.
2.40 MANNIX. Telefilm.
2.40 LOVE BOAT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 CARTONI ANIMATI
12.25 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 ANDIAMO AL CINEMA
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 DAN AUGUST. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
18.00 F.B.I.. Telefilm.
18.50 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 F.B.I.. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 TEMPESTA SU CEYLON. Film (avventura '69). Di G. Oswald. Con L. Barker, E. Rossi Drago.

TELEANTENNA

11.15 PREVENZIONE = VITA
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. PRINCIPE TS-PRATO
15.40 D.M.
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 VAGONE LETTO PER ASSASSINI. Film (thriller). Di Costa Gravas. Con Simone Signoret, Yves Montand.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 BASKET A2. BRESCIALAT-OLITALIA

TELEFRIULI

8.10 CAVALCA VAQUERO!. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
9.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELESDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.30 PEARL. Scenegg.
21.30 LA CIVILTA' DELLA COMUNICAZIONE
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 CAVALCA VAQUERO!. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
3.20 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Zolian Korda. Con Roger Livesey, Raymond Massey.
9.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
11.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
13.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
15.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 IL PRINCIPE AZIM. Film.
19.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
21.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
23.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
1.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 D.M.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 L'ACCUSA Š DI VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO. Film (drammatico). Con Sofia Loren, Jean Gabin.
22.40 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 BYE BYE VIETNAM. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TV / RETEQUATTRO

Cancellato «L'originale» di Funari

ROMA — «L'originale», il programma di Gianfranco Funari (nella foto accanto) in onda il sabato sera su Retequattro, è stato sospeso. Lo ha reso noto l'ufficio stampa di Rti (la società di produzione programmi delle reti Fininvest), motivando la sospensione come «conseguenza dei risultati conseguiti».

«L'originale» infatti, dopo una partenza in sordina e una leggera risalita, è precipitato sabato scorso al 3 per cento di «share» (meno di un milione di spettatori), al di sotto dunque, secondo la Rti, di qualsiasi soglia sostenibile per una rete nazionale e al di sotto degli stessi ascolti che Funari raccoglie nei suoi due programmi quotidiani su Retequattro, «Funari News» e «Punto di svolta», attestati intorno al 10 per cento di «share».

«Rti, nel riconfermare la fiducia a Gianfranco Funari, ha peraltro deciso di affidargli una serie di speciali dedicati a particolari eventi di cronaca, politica e costume, legati all'attualità» dice il comunicato emesso ieri sera.

Sabato prossimo, al posto dell'«Originale», Retequattro trasmetterà alle 20.30 il film «Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel, diretto nel '52 da Julien Duvivier. Lo ha comunicato successivamente l'ufficio stampa di Retequattro. Una scelta dovuta, anche se (potrà obiettare qualcuno) non molto... originale.

TELEVISIONE — I FILM

Matrimonio d'onore

Roberts e Gazzara alle prese con la mafia

Dopo l'importante successo d'ascolto che ha arriso sette giorni fa, su Raidue, al film-tv «Il giudice ragazzino», Raiuno propone questa sera un'opera dalle caratteristiche analoghe come «L'aquila della notte» di Cinzia Th. Torrini (che presentiamo qui sopra). Per contrastare quest'offerta, Canale 5 schiera alla stessa ora, le 20.40, il suo tv-movie **«Matrimonio d'onore»** (1993) di John Patterson con Eric Roberts e Ben Gazzara alle prese con la mafia.

I film delle altre reti:

«Un mercoledì da leoni» (1978), di John Milius (Retequattro, ore 22.35). L'epica della frontiera, il mito dell'amicizia virile, la nostalgia della giovinezza in un film-metafora che oppone un gruppo di giovani americani del '62 alla «grande onda» del Pacifico da sfidare su una tavola di surf. E' un film che ha fatto scuola.

«Innamorato pazzo» (1981), di Castellano e Pipolo (Raidue, ore 20.40). Vacanze romane all'italiana con Adriano Celentano, stralunato autista di bus e Ornella Muti principessa di sangue reale. Questo film è stato insieme con «Il bisbetico domato» campione di incassi in vari paesi europei, a riprova del fatto che l'universale mimica di Celentano è in grado di raccogliere consensi anche oltre i confini nazionali.

«Asilo di polizia» (1986) di Filippo Ottoni (Telemontecarlo, ore 20.35). Commedia gialla all'americana per un regista che usa attori delle due scuole. Tra loro Valeria Golino e Christian De Sica.

«L'inchiesta dell'ispettore Morgan» (1959) di Joseph Losey (Raidue, ore 0.45). Giallo d'autore con Ardy Kruger, Stanley Baker e Micheline Presler.

Canale 5, ore 23.15

Scognamiglio al «Maurizio Costanzo Show»

Il Presidente del Senato Carlo Scognamiglio è tra gli ospiti di oggi del «Maurizio Costanzo show». Nel salotto del Teatro Parioli di Roma ci saranno anche Paolo Hendel, attore; Gillo Pontecorvo, direttore della Mostra del Cinema di Venezia; Manfred Gerstenfeld, consulente internazionale in strategie industriali di Gerusalemme; Rita Carlini, aspirante attrice; Alberto Cupido, tenore; Carmela Palma, una signora romana le cui due figlie hanno contratto l'Aids; Vinicio Capossela, cantautore.

Raitre, ore 16.30

«Scuola aperta» sul dramma dell'alluvione

«Dse Scuola aperta» il programma di Angelo Sferrazza e Sandro Meliciani, condotto in studio da Sferrazza e Maria Terwsa Giarratano si occuperà oggi del dramma dell'alluvione con uno speciale. Verranno proposte numerose testimonianze raccolte ad Alba, capitale delle Langhe, nella scuola media «Vida»; a Santo Stefano Belbo, il paese di Cesare Pavese, dove sono stati gravamente danneggiati documenti e manoscritti del grande scrittore; ad Asti, nella scuola elemetare «Cavour», dove i bambini raccontano l'esperienza dell'alluvione, anche con i disegni. Intervengono anche il sindaco Bianchino e il provveditore Patriti. Ad Alessandria si vedono all'opera i giovani del Servizio Civile.

Ospiti in studio sono Giovanni Trovati, giornalista de «La Stampa», il geologo Rosalino Sacchi e Sergio Durando, coordinatore del gruppo degli obiettori di coscienza.

Canale 5, ore 11.40

«Forum» in favore degli alluvionati

Si chiama «Un paese per amico» l'iniziativa di «Forum», tesa a coinvolgere i comuni italiani in una gara di solidarietà per le popolazioni alluvionate. Il programma di Canale 5, condotto da Rita Dalla Chiesa, dedicherà all'iniziativa un appuntamento fisso di 5 minuti. Lo scopo è quello di raccogliere, più che denaro, attrezzi da lavoro, bestiame, generi alimentari e materiale per la ricostruzione. «Forum» farà da collegamento tra i Comuni e provvederà alla consegna del materiale.

Raidue, ore 22.30

Lopez italianizza le canzoni famose

Questa sera Massimo Lopez tenterà di raggiungere il «massimo ascolto» italianizzando alcune famose canzoni romane, milanesi e napoletane. La «voce misteriosa» della puntata è quella di Renzo Arbore.

Raitre, ore 20.30

Detective privati ospiti di Lubrano

Come si diventa investigatore privato? Chi si rivolge a un detective? Quali garanzie può fornire di portare a termine la sua indagine? Sono alcune delle domande che porrà Antonio Lubrano nella puntata odierna del suo programma «Mi manda Lubrano», imperniata proprio sui detective privati.

Raidue, ore 11.30

L'infarto colpisce anche i giovani

«L'infarto colpisce anche i giovani: cause e prevenzione» è il titolo di uno dei servizi in programma oggi a «Medicina 33» di Luciano Onder. In studio ne parlerà il prof. Mannuccio Mannucci. Sull'argomento «cefalee e mal di testa» interverrà il prof. Virgilio Gallai, direttore del centro cefalee dell'università di Perugia, mentre a parlare dei problemi legati all'asma sarà il prof. Franco Salvati.

TEATRO / MILANO

Provocante? Non troppo

Tiepida risposta del pubblico per «La brocca rotta» di Kleist al Festival d'Europa

TEATRO

Compagnia di Pechino

MONFALCONE — Domani, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, la prestigiosa compagnia dell'Opera di Pechino «Lu Kuang Peking Opera Troupe» presenterà «Il re delle scimmie porta scompiglio nell'Impero del Cielo» ovvero «Scompiglio in Paradiso», interpretazione di grande efficacia teatrale e acrobatica.

Lo «Scompiglio», uno dei primi capitoli del romanzo «Il Viaggio verso Occidente» (XVI sec.) di Wu Cheng'en, narra il viaggio in India di un monaco cinese alla ricerca dei sacri testi buddisti.

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — Non è stato lo stesso successo di qualche sera fa, quando entusiasta il pubblico del Teatro Lirico aveva accolto la zazzeretta pel di carota di Isabelle Huppert in «Orlando». Quando il sipario è calato su «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist, allestito dal berlinese Deutsches Theater con la regia di Thomas Langhoff, una platea più tiepida, e in taluni settori perfino assonnata, ha ricompensato con un applauso di stima più che di soddisfazione la compagnia teatrale tedesca.

Interpreti comunque di alto livello, come è facile pronosticare per tutti gli appuntamenti di questa terza edizione del Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa, che fino a metà dicembre raccoglie a Milano (al Piccolo, al Teatro Studio e al Lirico) ben tredici istituzioni teatrali europee, le più autorevoli fra quelle dei dieci paesi partecipanti.

Gli stessi «numeri» del Festival raccontano l'importanza dell'iniziativa che oltre ai quindici spettacoli comprende 13 mostre, 33 incontri musicali, una quarantina fra incontri e conferenze nella suggestiva ambientazione di Palazzo Reale e delle sue sale, promosse a Centro Festival. Di fronte all'intenso pacchetto di iniziative, la risposta del pubblico è stata pronta: per molti spettacoli è già tutto esaurito, vista anche la strepitosa politica d'abbonamento: «passport» per tutti gli appuntamenti a sole centomila lire.

Ma tornando alla «Brocca rotta», il giudizio tiepido che si è meritato l'allestimento non si spiega soltanto con le resistenze che oppone il testo a una brillante operazione di regia. L'«unica» commedia del grande teatro tedesco — una sorta di parodia dell'«Edipo re», con un giudice chiamato a sbrogliare una causa in cui è lui stesso il vero colpevole — si riassume in un controverso processo concluso dallo smascheramento del funzionario corrotto.

La regia di Langhoff non si sottrae alla tentazione di leggervi in trasparenza anche i nuovi rapporti amministrativi fra le due parti della Germania riunificata, con una risposta ufficiale di rassegnazione al quesito su chi debba giudicare i giudici. Anche se poi la rivendicazione politica contemporanea si annacqua fra rivendicazioni amorose e comiche, quasi a confermare le consolidate linee di politica teatrale del Deutsches Theater: ieri, a Berlino Est, e oggi, nella capitale unica, «salotto buono» della grande tradizione tedesca e al tempo stesso palestra innovativa, con formule ambiguamente spartite fra l'ingessato e il provocatorio.

Joug Gudruhn, interprete dello spettacolo del «Deutsches Theater». (Foto di Wolfhard Theile)

TEATRO

Glenn Close ha trionfato in «Sunset Boulevard»

NEW YORK — Una prestazione «leggendaria», «mesmerizzante», «trionfale». L'atteso debutto a Broadway di «Sunset Boulevard», il più costoso musical della storia, si è trasformato in un trionfo per Glenn Close.

I severi critici di New York hanno celebrato con termini esaltanti la performance dell'attrice, nei panni di Norma Desmond, la ex-diva del muto che non sa rassegnarsi al malinconico tramonto della sua carriera. «Glenn Close ci regala una di quelle leggendarie interpretazioni, di cui si continuerà a parlare negli anni a venire», ha scritto il New York Times.

Non altrettanto generosi sono i giudizi della critica sul musical di Andrew Lloyd Webber. Spietati anche i commenti sulla musica definita ripetitiva, sciatta, zuccherosa: il più fiacco «sforzo» di Lloyd Webber da molti anni a questa parte.

A contendere a Glenn Close il ruolo di protagonista sono la sontuosa scenografia e i magistrali colpi ad effetto. Dall'ingresso sul palco della Isotta Fraschini 1931 della diva, costata 50 mila dollari (lo stipendio settimanale della Close per «Sunset»), fino al più grande dei «colpi di scena»: quello idraulico della improvvisa ascensione della intera magione di Nora Desmond, paragonabile per spettacolarità alla caduta del lampadario del «Fantasma dell'Opera» e all'atterraggio dell'elicottero in «Miss Saigon». Ma, osserva rassegnato un recensore, i musical di Lloyd Webber sono come i film di Schwarzenegger sono «a prova di critica».

Il pubblico ha risposto con entusiasmo all'avvento di «Sunset Boulevard» a Broadway: tutti i biglietti sono già venduti per mesi a venire. Una ventata di successo per uno spettacolo costato oltre 14 milioni di dollari in spese di produzione e la cui messa in scena costa oltre 550 mila dollari alla settimana.

MUSICA / RECITAL

Ritorna il «poeta» Wolf Biermann

TRIESTE — Oggi, alle ore 21 al Teatro Miela, è in programma il concerto, organizzato dal Goethe Institut, del poeta-chansonnier Wolf Biermann, che ritorna a Trieste con le sue canzoni vecchie e nuove dopo che nel maggio scorso aveva dovuto sospendere il concerto per malattia. Durante l'incontro, Alberto Noceti tradurrà il dialogo con il pubblico.

Presentato come «chansonnier tra Est e Ovest», Biermann già nell'autunno del 1990 aveva proposto in un recital al Goethe Institut di Trieste, davanti a un pubblico entusiasta, le sue canzoni e con esse il suo messaggio: «Non disperate, amici...», «Tu, non aspettare tempi migliori...».

I temi «cantati» dall'artista, nato ad Amburgo nel 1936 e da sempre caratterizzato dall'impegno politico e sociale, sono quelli che ancora oggi dividono l'opinione pubblica nella Germania riunificata dopo il dissolvimento dell'utopia comunista. Con un celebre verso che riassume il suo credo: «Nur wer sich aendert, bleibt sich treu» (solo chi cambia, rimane fedele a se stesso). «All'Ovest piangono gli egoisti, all'Est frignano i nostalgici - dice Biermann. - Io, però, non sono uno di quelli che rimpiangono i buoni vecchi tempi cattivi: io sono felice del fatto che ci troviamo di fronte a difficoltà nuove e non quelle trite e ritrite del passato...». E conclude: «Può darsi che un giorno, quando tutto sarà stato raggiunto, il raggiunto non abbia che un inizio daccapo».

MUSICA / TRIESTE

Arpa virtuosa ma laconica

La Mildonian alla «SdC», in duo col violoncellista Boni

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Come per i tennisti c'è Wimbledon, così per le aspiranti arpiste c'è Tel Aviv, il cui Concorso non è un viatico, bensì una definitiva consacrazione. È affidabile, non si svolge tutti gli anni, e, tanto per fare un esempio, all'ultima premiata, la ventenne francese Marie-Pierre Langlamet, è piovuta immediatamente addosso dalla Filarmonica di Berlino l'offerta di ricoprirvi il ruolo di prima arpa.

A una delle prime edizioni del Concorso d'Israele si affermò una vivace e minuta signorinetta, diciannovenne, veneziana di nascita ma dai tratti e dal cognome esotici, Susanna Mildonian. Correva l'anno 1959; e non è stata certo la tempestività la molla che ha determinato il suo concerto dell'altra sera al Politeama Rossetti, terzo appuntamento stagionale della Società dei Concerti.

Chi s'aspettava di rinverdire i fasti di una virtuosa che scatena le sue dita d'acciaio sulle quarantasette corde e alterna fulmineamente i piedi sui sette pedali con la perizia di un pilota da formula uno, sarà rimasto un po' deluso. La Mildonian ha ritagliato per sé solo una piccolissima parte della serata, preferendo dialogare in duo con Marco Boni, violoncellista.

All'arpista che intenda sviluppare l'attività solistica si offrono principalmente tre vie per ovviare agli ostacoli che motivi tecnici, tradizioni o preconcetti hanno frapposto all'affermazione del suo strumento: l'attenta esplorazione degli archivi e dei cataloghi; oppure l'elaborazione di trascrizioni da pagine nate per altri strumenti; oppure, ancora, l'allargamento del repertorio, con brani commissionati ad autori cronologicamente prossimi.

Le tre «vie» erano pur presenti nel programma, ma il piatto pendeva troppo sul versante delle trascrizioni. L'ascolto ne assorbe volentieri una parte, per un determinato periodo storico, ma resta poi come gessato quando esse spaziano su quasi tre secoli. La vicenda dei suoni e dei metodi d'ascolto muta continuamente con il passaggio delle stagioni. Marco Boni è strumentista intelligente e ricettivo, professionalmente ineccepibile, ma si esprime allo stesso modo al cospetto di pagine del Sei o del Novecento, rivelandosi semmai più sensibile alle ultime inquietudini e centrando il clima di due brevi lavori di un Anton Webern adolescente. Poco impegnata ma piacevole la trattazione strumentale della Sonata di Alfred Heller, posta a conclusione del concerto e unica testimonianza originale nel programma, in quanto dedicata dal musicista americano alle sorelline Mildonian, una quarantina d'anni or sono.

Gli applausi più intensi sono risuonati per le esibizioni solistiche dell'arpista in Soler, Albeniz e soprattutto Salzedo. I consensi finali hanno indotto il Duo a offrire una pagina di Mendelssohn fuori programma.

MUSICA / MUGGIA

L'Irlanda un po' sottosopra

Deliziosi gli arrangiamenti moderni dei Gwen'chlan

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Partiti come gruppo che si proponeva la presentazione filologica del repertorio folcloristico irlandese, i Gwen'chlan — che si sono esibiti lunedì sera al Teatro Verdi di Muggia, con grandissimo successo di un pubblico estremamente coinvolto — sono poi passati al repertorio bretone, che per la sua particolare natura armonica ben si presta a maggiori elaborazioni ritmiche e armoniche; al nucleo di base — costituito da Michele Veronese (violino «bouzouki» e voce) e da Marco Atti (fiati, cornamusa e «accordeon») — si sono poi aggiunti Mojmir Kokorovec (chitarre, voce e oboe), Roberto Fonda (basso elettrico) e Nevio Sgherla (batteria) che costituiscono l'attuale formazione.

Il programma suddiviso in due sezioni di repertorio, ha perfettamente messo in luce l'enorme versatilità e la grande coesione di Gwen'chlan: a danze tradizionali, riarrangiate per complesso rock, hanno fatto da contrappunto le elaborazioni originali del gruppo stesso che ha vinto, la scorsa estate, il Contest Guthrie (e la pubblicazione di un cd di musiche loro, d'imminente uscita in Inghilterra), un concorso internazionale di composizione su stilemi tradizionali.

Perfetta l'intesa melodica e ritmica dei cinque strumentisti, che nelle indiavolate danze si sono prodotti in veri giochi al massacro ma sempre con una finezza e una sicurezza altamente professionali; e straordinarie le intuizioni compositive dei brani originali, dove, in contrapposizione a un mondo antico (quello del XVI secolo) restituito con timbriche e colori moderni ma non per questo irrispettosi, si poneva un nuovo concetto della tradizione, che diventa terreno sul quale urlare la propria straniazione e la propria rabbia. Finanche Sciostakovich fa capolino, citato con garbo, negli inediti e accattivanti impasti di oboe e clarinetto (l'ospite Angelo Di Giorgio) di questo Gwen'chlan, che sarebbe un gran peccato lasciarsi sfuggire, per pigrizia o indifferenza di chi ha la possibilità di valorizzarlo.

MUSICA

Cantanti da premio

KLAGENFURT — Il 1.o dicembre, alle 19.30 allo Stadttheater di Klagenfurt, si terrà un concerto, diretto da Giovanni Pacor, con i cantanti Clizia Aloisi, Dimitra Theodossiou, Chung-Kyun Lim, Tommaso Randazzo e Maurizio Muraro, selezionati tra i premiati ai Concorsi «Belli» di Spoleto e «Belvedere» di Vienna. In programma arie, duetti e concertati del grande repertorio operistico.

MUSICA / STAGIONE

«Messa» in cantiere

Il 10 dicembre Verdi diretto da Tabachnik

TRIESTE — Continua alla Biglietteria della Sala Tripcovich la campagna abbonamenti del Teatro Verdi per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/95, che inizierà il 10 dicembre con la **«Messa da Requiem»** di Verdi diretta da Michel Tabachnik. Fra i solisti che si alterneranno nelle 10 esecuzioni in abbonamento figurano il tenore Kaludi Kaludov, il soprano Adriana Morelli, i mezzosoprani Markella Hatziano ed Ewa Podles e il basso Valentin Pivovarov.

La stagione d'opera proseguirà il 17 gennaio con l'attesa **«Bohème»** diretta da Tiziano Severini e messa in scena da Lino Capolicchio. L'opera pucciniana della giovinezza si avvarrà di un cast giovane e per molti aspetti inedito con la sola eccezione del Rodolfo esperto e prestigioso di Alberto Cupido. Nel ruolo di Mimì si alterneranno due voci emergenti: Maria Pia Jonata e Liliana Marzano. La Jonata, ventisettenne soprano di Campobasso che ha già cantato «Bohème» a Lucca con la regia di Capolicchio e recentemente un'ammirata «Madama Butterfly» a Jesi, è stata chiamata a sostituire Anna Rita Taliento, che ha dato forfait non ritenendosi ancora preparata all'importante debutto.

Tra gli altri interpreti di «Bohème» spiccano il tenore sudamericano Carlos Ventre (già scelto da Muti per «Rigoletto» alla Scala), il baritono Michele Porcelli e Simone Alberghini, 23 anni, considerato una delle più straordinarie voci di basso apparse di recente sullo scenario lirico.

La stagione triestina proseguirà con «Il Turco in Italia» di Rossini, il balletto «El Amor Brujo», «Orfeo ed Euridice» di Gluck, «Fedora» di Giordano, «L'Elisir d'amore» di Donizetti.

Tra le manifestazioni collaterali, ricordiamo il ciclo di prolusioni agli spettacoli, affidato a studiosi come Giovanni Carli Ballola e Carlo Mauer, che parleranno rispettivamente del «Turco in italia», Carlo Mayer e dell'«Orfeo», mentre per la «Fedora» sarà a Trieste, accanto a Mario Morini, l'indimenticabile Magda Olivero.

CINEMA / CONCORSO

Un anno di film, in due serate

TRIESTE — Si è conclusa con successo in due serate affollatissime, al Club Cinematografico Triestino, la rassegna «Un anno di film '94» riservata a opere di autori non progessionisti. La giuria, composta da Francesco Biamonti, Beatrice Fiorentino ed Eugenio Cianciolo, ha attribuito i seguenti premi: per la categoria soggetto, ad **«Atelier»** di Enzo Laurenti (che ottenuto anche le maggiori preferenze del pubblico) per la concisa ed efficace narrazione di un dramma umano, sostenuto da una recitazione di buon livello interpretativo, e a **«La speranza in fondo al viale»** di Ronnie Roselli, per aver saputo creare un'atmosfera di tensione surreale, facendo buon uso del linguaggio cinematografico; per la categoria documentario, **«Benvenuti in Svezia»** di Giorgio Vetta («racconto di rara efficacia»), **«Liberty in libertà»** di Sergio Marsi («attenta ricerca di esempi di stile liberty presenti a Trieste») e **«Ricordando Valboite»** di Egidio Dapas.

Sono state inoltre segnalate le seguenti opere: «Il castello di Hochstervitz» di Alfredo Righini, «I laghetti delle Noghere» di Giuseppe Rodolfi e «L'oasi di Valle Cavanata: il cigno reale» di Marco Arnez.

Non prive di pregi sono state giudicate dalla giuria (come pure dall'attento pubblico) le altre produzioni presentate alla rassegna, quali «sculture di Villi Bossi» e «Scene di un matrimonio» di Lodovico Zabotto, «Tre ricordi musicali» di Sergio Verc, «I quattro ultimi canti» di Maja Monico, «Grazie acqua» di Eligio Micol e «Sport... che passione» di Augusto Farinelli.

CINEMA / LOS ANGELES

Ucciso un «boy» di Singleton

LOS ANGELES - E' morto ammazzato, proprio come i personaggi dei suoi film, Dedrick Gobert, l'attore ventiduenne che aveva recitato nel celebre film del regista nero John Singleton «Boyz 'n the Hood». E' stato ucciso durante una rissa, alla periferia di Los Angeles.

Dedrick Gobert aveva appena finito una gara illegale di velocità in macchina, una gara simile a quelle di «Gioventù bruciata», il famoso film con James Dean. Due macchine si erano lanciate all'impazzata su una strada isolata della periferia di Los Angeles, nel buio completo. Alla fine della corsa, poco prima dell'alba di sabato, Gobert aveva attaccato briga col suo avversario. E l'altro ha tirato fuori la pistola e l'ha ammazzato, senz'altro motivo, proprio come accade nei film di Singleton. E ha ammazzato anche Ignacio Hernandez, un amico diciannovenne di Gobert, ferendo pure alla nuca una ragazzina di sedici anni che aveva cercato di dividerli.

La morte inutile di Dedrick Gobert, attore nei film di denuncia sulle condizioni di vita dei ragazzi neri nei ghetti di Los Angeles, ha un elemento sinistro. «Più della metà dei teenager del quartiere di South Central non arriva all'età di 25 anni» diceva una didascalia in coda al film «Boyz 'n the Hood» (che nel '92 aveva fruttato a Singleton una «nomination» all'Oscar).

E Gobert, un ragazzo dell'«Hood»(abbreviazione in slang di «neighborhood», o quartiere) non ha smentito le statistiche.

CINEMA

Morto Locchi, «voce» di 007

ROMA — Pino Locchi, 69 anni, noto «doppiatore» di grandi star cinematografiche, è morto lunedì sera a Roma.

Locchi ha prestato la sua voce nelle versioni italiane a molti «protagonisti eccellenti», tra cui Sean Connery, Roger Moore e George Lezenby nei panni di James Bond, Tony Curtis, Jean Paul Belmondo, Charles Bronson e Sidney Poitier.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario. Sala Tripcovich. Giovedì 24 novembre ore **21** recital del violinista Franco Gulli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 27 novembre concerto del pianista Alberto Miodini e del violoncellista Enrico Bronzi. Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste Prima - Incontri internazionali di musica contemporanea». Giovedì 24 novembre ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Concerto del Chromas Ensemble. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Ingresso lire 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria centrale tel. 630063). Ore **16** (turno mercoledì pomeridiana) e ore **20.30** (turno libero), Arte della commedia-Progetto Eduardo presentano «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo De Filippo, regia di G. Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Sconto agli abbonati. Durata 3 ore. Domani, ore **18**: incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Sabato, domenica e lunedì», (spettacolo 6A), «Il signor Novecento» (spettacolo 7G), «Oylem Goylem» (spettacolo 3V) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Ore **21:** concerto di Wolf Biermann, uno chansonnier tra Est e Ovest. Unico concerto in Italia. A cura di Bonawentura e Goethe Institut. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 7.000. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada. Oggi alle ore **18**, per i «Mercoledì della Contrada» avrà luogo un incontro, a cura del dott. Paolo Quazzolo, dal titolo «Svevo e la crisi coniugale», al quale prenderanno parte Umberto Orsini, la prof. Silvana Monti e il prof. Walter Gerbino. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada. Ore **20.30,** la compagnia del Teatro Eliseo presenta: «Un marito» di Italo Svevo. Con Umberto Orsini. Scene e costumi di Aldo Terlizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D replica della commedia di Vinko Möderndorfer «Le nozze dei travestiti». Regia di Vinko Möderndorfer.

L'AIACE AL LUMIERE. Omaggio a W. Herzog: **16.30** e **22.15** «Il mistero di K. Hauser», **18.30:** «Cuore di Vetro», **20.15:** «La ballata di Stroszek». V. o. con sottotitoli in italiano. Ingresso (per tutti i tre film) L. 7.000. Soci Aiace e anziani L. 4.000. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 18, 20.05, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ARISTON. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Williams, Gary Sinise, Sally Field. Diverte, commuove, appassiona giovani e giovanissimi, adulti e anziani. Presentato alla Mostra di Venezia 1994. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Martha» di R. W. Fassbinder. Liberato dopo 20 anni, ecco la tragica storia di una donna oppressa.

SALA EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Fragola e cioccolato» di Tomas G. Alea e Juan C. Tabio. Piccante autocritica sulla politica antigay nell'Avana degli anni '70. Orso d'Argento al Festival di Berlino.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La moglie del vicino è sempre più bona». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I visitatori». Una risata lunga 100 minuti. In tutta Europa battuti tutti i record d'incassi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Palma d'oro per il miglior film a Cannes '94. **16.45, 19.15, 21.45:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette e Harvey Keitel. Viet. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il branco» di Marco Risi. Ultimi giorni. V.m. 18.

CAPITOL. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» il più grande successo dell'anno.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani, ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** il film scandalo della Mostra di Venezia: «La natura ambigua dell'amore», di D. Arcand.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Muggia Spettacolo Ragazzi. Domani, ore **21**, Lella Costa in «Magoni». Ingresso lire 12.000, ridotti lire 10.000. Per prenotazioni tel. 274164 (ore 10-13, 18.30-19.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani ore **20.30:** concerto della Lu Kuang Peking Opera Troupe. In programma: «Il Re delle scimmie porta scompiglio nell'Impero del cielo ovvero Scompiglio in Paradiso». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Lo specialista», con S. Stallone e S. Stone.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CAMINETTO vende D'Alviano 90 mq, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina. 040-630451. (A12851)
CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq completamente ristrutturato, stanza, cucina, bagno, cantina, vista mare. 040-630451. (A12851)
CASAFFARI 040/366036 altipiano, ville accostate primi ingressi da mq 120-160, 2-3-4 camere box giardino. (A12812)
CASAFFARI 040/366036 Opicina, disponiamo villette accostate recenti da mq 130-150 disposte su 2-3 piani, giardino, box. (A12812)
CASAIMMEDIA 941424 Campi Elisi recente luminoso piano alto: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, terrazza, rip., cantina, termoautonomo. L. 190.000.000.
CASAIMMEDIA 941424 Sistiana villette primoingresso rifiniture di lusso da L. 430.000.000; Aurisina appartamento primoingresso giardino 255.000.000; Costa dei Barbari villetta recente giardino ottima metratura. (A12891)
CENTRO San Giacomo palazzina adatta a costruttori possibilità ampliamento 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
CMT- QUADRIFOGLIO zona Stazione consegna imminente di box auto con acqua e luce in garage in fase di ultimazione. 040/630174. (A00)
ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, panoramico, luminoso, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 45.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Agavi, libero, ottime rifiniture, piano alto, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, box, 175.000.000.
ELLECI 040/635222, centrale, libero, perfetto, panoramicissimo, due camere, cucina abitabile, servizi separati, tre ripostigli, terrazzo, 157.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Montecchi, libero, soleggiato, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, 100.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Perugino, libero, condizioni ottime, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazze, riscaldamento autonomo, 137.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero, condizioni ottime, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo metano, 110.000.000.(A12830)
ELLECI 040/635222, S. Marco, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, 60.000.000, occasione. (A12830)
ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 97.000.000, occasione. (A12830)
ELLECI 040/635222, semiperiferico, libero, soleggiato, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, 156.000.000. (A12830)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO SIGNORILE VII-VIII piano. ATTICO con MANSARDA anche divisibile 230 mq più TERRAZZA VISTA MERAVIGLIOSA MARE, 2 stanze, possibilità 3 stanze, salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, centralriscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE (adiacenze) p.zza CARLO ALBERTO 65 mq 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano 130.000.000. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SEMINUOVO COMMERCIALE (alta) BELLISSIMO. Matrimoniale, soggiorno con TERRAZZA VISTA MARE, cucina, bagno, centralriscaldamento 140.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SEMINUOVO stabile trentennale MATTEOTTI bassa. Occupato. Occasione bellissimo 100 mq 2 matrimoniali, bagno, salone, cucina, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento 130.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
FUTURASTUDIO vende altipiano ville diverse metrature e tipologia con giardino e garage. Tel. 040-661488. (A12853)
FUTURASTUDIO vende appartamenti in costruzione zona verde, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, terrazzo, garage. Tel. 040-661488. (A12853)
GORIZIA centrale appartamento libero tre stanze letto doppi servizi cantina garage. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
GRADISCA appartamento bicamere prontingresso vendesi 140.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
GRADISCA D'ISONZO locale d'affari posizione centrale con vetrine di esposizione. 160.000.000. (A12837)
GRADISCA splendido appartamento bicamere pronta consegna vendesi 146.000.000. Quota contanti 36.000.000 più mutuo 110.000.000 4,70% semestrale. EDILIS 0481/92976. (B00)
GRADISCA vicinanze appartamento bicamere vendesi 156.000.000. Mutuo residuo 5%. EDILIS 0481/92976.
GRADISCA villa di testa con mansarda e ampio giardino vendesi 220.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)
GRADISCA villa in bifamiliare 240 mq con taverna, cantina, mansarda, portico, garage, ampio giardino vendesi 240.000.000. Affare. EDILIS 0481/92976. (B00)
GRADO appartamento da ristrutturare 84 mq zona Parco Rose vendesi. Informazioni telefono 040/360430 mattino feriale. (A12799)
GRADO centro vicinissimo mare vendesi nuovo appartamento completamente arredato. Ottime finiture, riscaldamento autonomo, patio, giardino. 72.000.000 mutuo 90.000.000 dilazionati. Pronta consegna. Tel. 0330/483477 - 0337/497133. (G319)
GRADO Giardino vendesi appartamento in palazzina nel verde 75 mq vista laguna arredato. Agenzia Immobiliare Marina. 0431-80331. (C00)
GRIGNANO appartamento grande panoramicissimo con grande terrazza e giardino proprio. 040-661228. (A12850)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare ottime rifiniture interne, disponibili appartamenti di soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. Prezzi da 187.000.000. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via di Basovizza villetta di testa come primingresso: salone, due/tre stanze, salotto, cucina, tripli servizi, taverna, box auto, 500 metri quadrati di giardino. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini magazzino circa 40 metri quadrati adatto realizzazione box auto. 55.000.000. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare adiacenze "Campo Colonia" recente posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, due posti auto. 240.000.000. (A12837)
MARKETING 040/314646 Belpoggio, da ristrutturare, appartamento circa 70 mq stabile signorile 110.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 D'Alviano, vista mare, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 160.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Fabio Severo, vista aperta, recente quinto piano. Ascensore. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino 140.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Faro, vista mare, lussuoso appartamento su due piani: salone, cucina, due camere, doppi servizi, soggiorno, lisciaia, giardino 200 mq, garage 460.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno, ripostiglio, poggioli 89.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 largo Barriera, locale d'affari - ufficio al primo piano. Ingresso indipendente al piano terra. Ascensore. Circa 380 mq stabile signorile 530.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione, Coroneo, vista aperta, epoca, cucina, camera matrimoniale, bagno 56.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Paisiello, vista mare, stupendo sesto piano, perfetto: saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo 230.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roiano, ottimo, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo 156.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roiano, vista aperta, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, posto auto 200.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 San Giusto, vista mare, in costruzione, ultima disponibilità, salone 70 mq, cucina, tre camere, tripli servizi, ripostiglio 590.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Carli, ottimo, saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzone 180.000.000. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 periferici alloggi 1/2 stanze letto cantina garage riscaldamento autonomo contributo concesso. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris villa indipendente esposta due piani cicnque stanze letto studio doppi servizi garage giardino.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissimo appartamento da ristrutturare entrata indipendente ampia metratura adatto uso ufficio. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina due stanze letto riscaldamento autonomo garage. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione alloggio primo ingresso due stanze letto autoriscaldato posto macchina coperto giardino di proprietà. (C00)
MONFALCONE FARAGONA Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto autoriscaldata garage mq 400 giardino. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Redipuglia, terreno edificabile mq 825, anche uso bifamiliare L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)
MUGGIA grande appartamento in palazzina seminuova con giardino proprio, box auto. 040-661228. (A12850)
PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio occupato, adatto investimento 30.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 S. Giacomo, locale d'affari occupato, 35 mq e soppalco 50.000.000. (A00)
PRESTIGIOSO e grande appartamento in signorile palazzina in parco, zona centrale e signorile, trattative riservate. 040-661228. (A12850)
PROFESSIONECASA 040/638408 adiacenze Garibaldi ampia metratura termoautonomo buone condizioni luminoso 170.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Orazio recente saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno cantina garage 350.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Romagna ottimo saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno poggioli cantina garage 300.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Università tinello cucinotto due matrimoniali poggiolo cantina ottime condizioni 150.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 centralissimo attico superattico terrazzo splendida vista mare ampia metratura informazioni nostri uffici. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Commerciale (Amendola) luminosissimo tranquillo salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo cantina garage 390.000.000. (A12809)
RABINO 040/368566 adiacenze Rossetti libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Grado Pineta soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 3 posti auto 125.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 fantastica mansarda con abitabilità rifinita stupendamente Rive salone 50 mq 2 camere cameretta cucinotto bagno 205.000.000.
RABINO 040/368566 Hermet locale perfetto fronte strada soppalco bagno 126.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Matteotti locale ufficio fronte strada 90 mq più soppalco servizio 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Opicina villa schiera taverna salone cucina 5 camere tripli servizi mansarda terrazzo box giardino 600 mq 720.000.000.
RABINO 040/368566 Palazzetto perfetto libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo cantina posto auto 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Pese terreni agricoli boschivi 11.000 mq 60.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi 545.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucina camera bagno poggiolo 127.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano salone cucina 2 matrimoniali bagno 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 120.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Pelagio terreno edificabile villette 3.500 mq 260.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana villetta su 2 piani vista mare città terreno edificabile 1.000 mq 530.000.000. (A00)
RESIDENCE SHANGRI-LA' Montebello vendita diretta appartamenti vista dominante mare varie metrature con giardini propri, attici con mansarda, villette schiera, rifiniture lusso, visione plastico informazioni GEOM. SBISA', Ippodromo 14, 040-942494. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Borgo Teresiano stabili completamente ristrutturati varie metrature. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 Barcola impresa vende appartamenti villa trifamiliare. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 mansarda zona Rive 50 mq autometano. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 Opicina villa ampia metratura altra Scorcola grande giardino vista golfo. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 S. Vito-S. Giusto in costruzione appartamenti varie metrature finiture scelte. (A12881)
TRIESTE Immobiliare 040-661435 Roiano, ultimo piano, luminosissimo, cucina camera, cameretta, bagno, autometano, 78.000.000. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661435 Rozzol, primingresso bipiano, ampia metratura, giardino, posto macchina, ottimo prezzo. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661437 Bergamino, perfetto, cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi, posto auto, vista mare. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661437 Roiano, ottimo, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggioli, autometano. (A00)
TRIESTE Immobiliare, 040-661437, Capodistria, luminoso, recente, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazze. (A00)

25 Animali

PRIVATO vende bellissimi cuccioli bracco tedesco figli di campionessa tel. 040/280945; 0330/524176. (A12949)

27 Diversi

ACQUISTASI tomba famiglia quattro posti. Tel. 367175-371609. (A12791)
INVENTORE professionale vende a industriali e manufatturieri circa 600 nuove invenzioni di concetto relazionati a molti campi della tecnologia moderna chiamare dalle 15 alle 20. Tel. 0038552433466. (A12754)
MALIKA la vostra cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 637582. (A12923)